Anno 122 - Numero 6

LA STAMPA

Venerdì 8 Gennaio 1988 - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri
Variabile - Nuvolosità irregolare - Molto nuvoloso	Max. Pescara 20°
	Min. Bolzano 2°
	Torino (media) 5,7°
	Previsioni a pagina 11

VALUTE	
DOLLARO	
1296,13	+18,47
MARCO	
736,10	-0,82
BORSE	
MILANO (Comit)	
502,59	+2,16%
NEW YORK (Dow Jones)	
2051,90	+14,09

OGGI — TorinoSette — Settimanale per scoprire la città

Pannella e l'Italia che cambia

Il profeta spaesato

Come in ogni paradigma profetico che si rispetti Marco Pannella — che a quel paradigma ha spesso mostrato inconsciamente d'ispirarsi — è rimasto *vox clamans in deserto*. Il congresso del partito radicale, del suo partito, gli ha voltato le spalle e non l'ha seguito sulle vie dell'Europa lungo le quali egli avrebbe voluto spingerlo. Su quanto è accaduto a Bologna si può fare dell'ironia, naturalmente. Con un po' più di pazienza e di accortezza vi si può anche vedere, invece, il sintomo di cose importanti e significative che riguardano sia la società che il sistema politico italiano.

Infatti, ciò che alla fine ha messo il pr con le spalle al muro è stato innanzitutto una realtà del Paese diversa da quella immaginabile (e dai radicali sicuramente immaginata) negli Anni 70, all'epoca cioè del loro ingresso clamoroso sulla grande scena politica. Negli Anni 70 in Italia c'era la rivoluzione. In quel decennio cambiava tutto: cambiava profondamente il profilo dei gruppi sociali, il modo di sentire e di pensare, la natura dei rapporti interpersonali, l'atteggiamento verso il lavoro, eccetera. Più in breve e più sostanzialmente si potrebbe dire che allora stava prendendo forma una nuova soggettività, stava nascendo un nuovo italiano dai connotati moderni.

Come tutte le nascite di questo tipo, essa avveniva in un'atmosfera sociale tumultuosa, segnata dai più vari movimenti e da tensioni d'ogni genere, intrisa ideologicamente di volontà di partecipazione, di desiderio di cambiare, di spunti utopici. Che allora lo mostrò non chiaro, i radicali scommisero su un andamento dirompente di questa nuova soggettività nei confronti del sistema politico. L'ideologia rivoluzionalista, assembleare-ribellistica, non sarebbe durata: al suo posto — questa la loro idea — sarebbe subentrata alla fine una concezione forte ed esigente di democrazia liberal-laborista a dar voce e spazio alla quale, entro le maglie strettissime del sistema dei partiti, ci avrebbe pensato lo strumento del referendum.

«La lunga marcia» verso gli Stati Uniti d'Europa che oggi Pannella propone sottintende la realistica presa d'atto che questa scommessa si è rivelata perdente. A tale presa d'atto anche i firmatari della mozione che ha vinto contro di lui al congresso di Bologna non hanno nulla da obiettare, perché le cose stanno proprio così.

La nuova soggettività italiana dai connotati moderni ha preso, infatti, strade in parte diverse da quelle sperate dai radicali. Soprattutto essa ha mostrato una portata assai meno dirompente: si è ritagliata spazi importanti nella sfera sociale, è tuttora alla ricerca di un compromesso onorevole con la sfera dei poteri economici (oscillando tra la mesta resa dei sindacati e l'anarchismo vociferante dei cobas), ha deciso che con la sfera politica non ce l'avrebbe mai fatta (e forse che della cosa non le interessava neppure molto), ed alla fine, stanca di un decennio di sconvolgimenti ed irrequietudini, dopo la Rivoluzione si è data a Termidoro.

Nell'Italia termidoriana degli Anni 80 i radicali si sono venuti a trovare sempre più spaesati, in una dissonanza sempre più intima. E' assai significativo che prima ad essere colpita da questa sorta di incongruità sia stata proprio la loro capacità di parlare al Paese. Formatasi nel decennio precedente, la loro comunicazione ha mantenuto i toni alti e gridati, il lessico enfatico, non è stata capace di mutare registro, di adattarsi alla mutata situazione anche psicologica della società, ormai desiderosa di ragionevolezza, di ordine, di concretezza. Sicché anche la loro concreta e ragionevole aspirazione ad una democrazia a metà tra Stuart Mill e Roosevelt, incardinata sull'individualismo e sullo stato di diritto, alla fine non è stata più neppure in grado di farsi udire, quasi sommersa dallo strepito delle sue stesse tonanti concioni.

Incapace di espandersi e di affermarsi con le proprie forze in una società un po' opaca e disattenta — di cui tra l'altro il sistema politico stava bene o male riprendendo le briglie — il pr ha deciso allora di darsi alla politica. E qui è accaduto qualcosa di abbastanza paradossale: perché messi in certo senso con le spalle al muro dall'Italia di Termidoro, i radicali hanno preso a porre tutte le loro speranze proprio in colui che di quest'Italia è il vero signore, Bettino Craxi.

Il calcolo aveva una sua plausibilità. Craxi era l'uomo nuovo, sebbene lui potesse accontentarsi al sistema così com'era, in fondo era anch'egli un figlio degli Anni 70. Ma in lui, più che la vocazione a incarnare un Robespierre democratico-socialista — quale Pannella ed i suoi avrebbero voluto farne — si annidava piuttosto la vocazione al primo console, dispensatore dall'alto delle nuove regole alla società italiana, deciso a giocare per intero la sua partita all'interno del sistema, salvo qualche isolata sortita.

I radicali sono rimasti prigionieri di questa contraddizione: voler rappresentare un ruolo schiettamente democratico — e perciò innanzitutto antipartitocratico — entro il quadro della partitocrazia e per giunta con un interlocutore di quella fatta. A Bologna hanno preso atto che questa contraddizione sta uccidendoli: Pannella ha proposto la via dell'esilio, gli altri, invece, hanno scelto di vivere l'agonia morendo sul posto. Il guaio è che la loro contraddizione, che forse è anche la contraddizione di molti di noi, come fare a risolverla nessuno lo sa.

E. Galli della Loggia

Il rapporto Carniti

Stessa mansione stipendio diverso

ROMA — A parità di mansione nelle aziende italiane ci sono buste paga molto diverse. Lo rileva il rapporto della Commissione Carniti sulla giungla retributiva, istituita dall'ex ministro del Lavoro Gorrieri. Questa disparità di trattamento deriva dal fatto che le aziende «protette», cioè quelle che non hanno problemi di concorrenza, possono permettersi di pagare meglio i dipendenti: mediamente, il 30 per cento in più.

Dall'indagine emergono inoltre forti disparità retributive tra le categorie: la più pagata è quella dei bancari, i cui stipendi sono circa il triplo di quelli dei tessili. Nel Sud i livelli retributivi «sono inferiori al *Nord, pur se in misura non eccessivamente rilevante*». La produttività dei servizi dall'80 ad oggi è rimasta ferma, mentre quella dell'industria manifatturiera è aumentata del 30 per cento.

(A pagina 7 il servizio di Sergio Devecchi).

Il governo abbandona il decretone per salvare la Finanziaria

Aumenti di fine anno, è caos

Per bollo auto, patente e passaporto mancano ora indicazioni precise - E' possibile che slittino alcune scadenze - L'obiettivo è di recuperare i rincari nella legge in discussione alle Camere

ROMA — Il decretone di fine anno (quello con i rincari del bollo auto, della patente e del passaporto e con gli aumenti degli assegni familiari) decadrà per sofferta e obbligata decisione del governo. La precedenza sarà data all'approvazione della legge finanziaria, nella quale saranno reinserite le norme contenute nel provvedimento condannato a morte.

Lo hanno deciso ieri il governo e la maggioranza a seguito delle proteste dei comunisti e dei democristiani legati ad Andreotti. Ma per i contribuenti il caos è completo, mancando a questo punto precise indicazioni sui termini e sulle modalità dei tanti versamenti previsti.

Nessuno al momento sembra in grado di dare credibili direttive e così la maggioranza dei cittadini preferirà aspettare gli ultimi giorni per pagare la tassa di circolazione maggiorata del 25 per cento o rinnovare la patente e il passaporto con i bolli ritoccati sempre del 25 per cento. Si rischierà così di passare un febbraio «nero» davanti agli sportelli dell'Aci e degli uffici postali, già affollati in tempi normali.

Il governo avverte che tutti gli aumenti resteranno in vigore, ma la caduta del provvedimento rischia di portare a un vuoto legislativo. In teoria la decisione di arrivare a una bocciatura «tecnica» del decreto non dovrebbe cambiare nulla, dal momento che il provvedimento sarà sostituito da uno o più decreti con le stesse norme. Nel frattempo il sì alla Finanziaria dovrebbe mettere tutto a posto. Ma sono in pochi a scommettere su una rapida approvazione della Finanziaria, che deve essere ancora esaminata dalla Camera e quasi sicuramente dovrà tornare in seconda lettura al Senato.

Si sta replicando, in sostanza, la grottesca vicenda delle supermulte e la situazione è particolarmente complicata per il bollo auto, il cui termine di versamento è stato già spostato dal 31 gennaio al 10 febbraio perché l'Aci è stato preso in contropiede dal decretone e non ha fatto in tempo a stampare le tabelle con le nuove tariffe. Ora l'Automobile Club se la sentirà di diffondere manifesti con direttive contenute in un provvedimento destinato a decadere? Si apre una questione giuridica di non poco conto e l'ipotesi più probabile potrebbe essere quella di un nuovo rinvio dei termini per il versamento del bollo.

Altrettanto complicato è il discorso sul rinnovo delle patenti. C'è tempo fino al 29 febbraio, ma fino a ieri gli automobilisti più solleciti non hanno trovato il nuovo bollo nelle tabaccherie. Ora una circolare del ministero precisa che la marca di 15 mila lire per la patente «B» (quella più diffusa) potrà essere integrata con normali marche di concessione governativa per arrivare a 18 mila lire. Questa precisazione, però, è venuta prima dell'effetto-annuncio dell'abbandono del decretone. Adesso molti preferiranno attendere gli sviluppi della situazione.

Nessun pericolo, invece, per gli aumenti degli assegni familiari che figureranno nella busta paga di gennaio. Non ci dovrebbero essere complicazioni neppure per gli aumenti dell'imposta sui depositi bancari (dal 25 al 30 per cento) e sulle assicurazioni (+25 per cento).

Governo e Parlamento stanno cercando di rimediare in tutta fretta. E ieri sera si è delineata una soluzione di compromesso al termine di una riunione della maggioranza presso la commissione Bilancio della Camera, presenti i ministri Amato, Colombo e Mattarella (Rapporti con il Parlamento).

In pratica, il decreto subirà una bocciatura «tecnica» in sede di verifica dei requisiti di costituzionalità, per poi essere ripresentato in tre distinti provvedimenti. Gli aumenti del bollo auto, delle patenti, dei passaporti e degli assegni familiari rientreranno successivamente con emendamenti nella Finanziaria. La manovra, ancora confusa, sarà meglio delineata tra oggi e domani. La definitiva soluzione procedurale è comunque attesa per la prossima settimana. Amato ha tenuto costantemente informati della situazione il presidente del Consiglio Goria, all'estero, e il presidente della Repubblica, Cossiga.

Il clamoroso autoaffondamento del decretone è stato annunciato, non senza imbarazzi e irritazione, da Giuliano Amato, al termine della riunione di governo. Assente Goria, è toccato ad Amato presiedere il Consiglio dei ministri e prendere una decisione che è stata contestata dai democristiani Gava (Finanze) e Colombo (Bilancio). Ai giornalisti che gli chiedevano se dietro a tutto ciò non intravedesse qualche manovra politica, Amato ha risposto con una battuta insolitamente pesante: «*Guardo solo avanti, a meno che non ci sia un "dietro" di particolare interesse*».

Emilio Pucci

A PAGINA 2

L'ultima carta di Amato

di Paolo Passarini

Shultz risponde a Shevardnadze e conferma la svolta per l'Afghanistan

Gli Usa: «Cominciate a lasciare Kabul»

L'America allora sospenderà gli aiuti alla guerriglia afghana - Il segretario di Stato annuncia incontri mensili con il ministro sovietico degli Esteri in vista del vertice di Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La crisi dell'Afghanistan sembra prossima a una soluzione positiva, l'88 sarà probabilmente l'anno del ritiro delle truppe sovietiche da Kabul. Lo ha confermato ieri il segretario di Stato americano Shultz, annunciando la disponibilità di Washington a una graduale cessazione degli aiuti militari ai ribelli afghani, in parallelo alla partenza delle forze d'occupazione. Finora gli Usa avevano sempre sostenuto che la fine dell'assistenza bellica americana ai guerriglieri avrebbe fatto seguito al totale ritiro dell'Armata Rossa.

Appena 24 ore prima, a Kabul, il ministro degli Esteri russo Shevardnadze aveva abbandonato la pregiudiziale del mantenimento di un governo comunista nella tormentata nazione asiatica. «*Ci aspettiamo che l'Urss stabilisca i tempi dello sgombero, ci aspettiamo un calendario preciso*», ha detto Shultz, smagrito e abbronzato dopo una vacanza al sole, in un'improvvisa conferenza stampa. «*E ci aspettiamo che lo sgombero sia maggiore all'inizio che alla fine, in modo da renderlo non solo inevitabile ma anche irreversibile*».

Si ignora se il capo della diplomazia Usa abbia fatto il suo intervento dopo una comunicazione del Cremlino alla Casa Bianca, o dopo un rapporto del sottosegretario di Stato Armacost, che nei giorni scorsi ha visitato il Pakistan e incontrato i leader dei ribelli afghani. Il Congresso dà per certo che Mosca e Washington si siano tenute in contatto sulla scia del vertice Reagan-Gorbaciov e abbiano svolto una missione parallela in Asia per sbloccare l'impasse. Ma, concordata o no, la duplice apertura delle superpotenze sull'Afghanistan — al ramo d'ulivo sovietico gli Usa hanno risposto subito presentando il loro — segna comunque una svolta decisiva per la più grave crisi regionale degli Anni Ottanta. L'epoca del disarmo, inaugurata con la firma del trattato sulla eliminazione delle armi di teatro, promette di essere anche l'epoca del dialogo.

L'altro ieri a Kabul Shevardnadze aveva espresso la speranza che l'88 «*sia l'ultimo anno della permanenza sovietica in Afghanistan*» e aggiunto che l'Urss ha l'impegno americano a cessare gli aiuti militari ai ribelli. Ieri, nel salone del Dipartimento di Stato, Shultz ne ha dato la conferma, sottolineando che il Cremlino si è a sua volta impegnato a non armare più il regime di Najib, e invitando la resistenza a non intralciare lo sgombero russo. «*Ci sono aiuti e aiuti*», ha poi precisato Shultz. «*Quelli economici e umanitari continueranno per l'intero Paese. Ma quelli bellici per i ribelli, al ritiro delle truppe di occupazione, che ci auguriamo sia pacifico, non saranno più necessari*». «*Gli aiuti potrebbero cessare prima del ritiro delle ultime truppe sovietiche se gli Usa saranno certi dell'indipendenza e della libertà dell'Afghanistan*». Shultz ha aggiunto che «*all'emergere delle necessarie condizioni*», cioè all'approssimarsi di un governo neutrale, le forniture militari cesseranno completamente «*anche da parte dell'Urss*».

Un incontro tra Armacost e il sottosegretario agli Esteri sovietico Vorontsov dovrebbe formalizzare l'intesa di principio delineatasi tra le superpotenze il mese prossimo a Ginevra, alle trattative indirette tra il Pakistan e il regime di Najib, sotto l'egida dell'Onu. Ma non si può escludere un ritardo, e non solo per gli ostacoli frapposti da Kabul. Il portavoce del leader afghano ribelle Yunis Khalis, che a novembre aveva incontrato Reagan alla Casa Bianca, ha mosso obiezioni al piano di pace, affermando che «*le dichiarazioni di Shevardnadze non contengono nulla di nuovo*», che l'Urss deve negoziare con loro, e che il presidente «*ha promesso di mantenere gli aiuti fino alla liberazione dell'Afghanistan*».

Il segretario di Stato ha ieri anche confermato che il vertice Reagan-Gorbaciov a Mosca, il quarto della serie, si terrà in ogni caso. «*Per prepararlo* — ha detto — *e per dare un contributo diretto alla soluzione delle crisi regionali, io e Shevardnadze c'incontreremo ogni mese a partire dalla fine di febbraio, una volta a Mosca e una a Washington*». Il «signore della distensione» non ha precisato la data, ma il summit dovrebbe svolgersi l'ultima settimana di maggio o la prima di giugno: se fallisse a Ginevra, l'appuntamento sull'Afghanistan si terrebbe in quella circostanza.

Alla fine della conferenza stampa, il segretario di Stato ha parlato anche del Golfo Persico in maniera distensiva, senza escludere cioè che le flotte dei Paesi occidentali possano essere sostituite in parte da una forza dell'Onu, come propone l'Urss. Shultz ha però ammonito che il Consiglio di Sicurezza deve innanzitutto approvare l'embargo delle forniture militari contro l'Iran. Se l'Iran lo respingerà e si porrà il problema di un blocco, ha precisato, blocco che sarà non solo di mare ma anche di terra, allora si potrà discutere di un ruolo limitato delle Nazioni Unite.

Ennio Caretto

A PAGINA 2

Shevardnadze «Ma a Kabul ci preoccupa il dopo»

di Emanuele Novazio

Gli approcci Usa-Urss su Afghanistan e Golfo

Verso il grande patto

Segnali paralleli, provenienti dall'Unione Sovietica e dagli Stati Uniti, lasciano intendere, o almeno sperare, che in due delle più gravi crisi «regionali», l'Afghanistan e la guerra Iran-Iraq, le superpotenze stiano agendo di concerto verso una soluzione o verso passaggi intermedi, tali da favorire una soluzione. Se così fosse, si preparerebbe un'autentica svolta nei rapporti Usa-Urss, che sono rimasti finora conflittuali nelle crisi locali, anche quando progredivano sul piano politico-strategico generale.

Proprio per essere tanto importante, la novità va valutata con cautela. Al vertice di Washington, un mese fa, la dichiarazione congiunta non dava notizia di accordi «regionali», anzi ribadiva il persistere di «*serie divergenze*». Tuttavia le fonti americane riferirono di accenni o battute «promettenti» di Gorbaciov, specie sull'Afghanistan. E la stessa dichiarazione congiunta sottolineava «*la crescente importanza di un regolamento dei conflitti regionali per ridurre le tensioni internazionali e migliorare le relazioni Est-Ovest*».

D'altra parte, se non si erano manifestati segni concreti di progresso su aree specifiche, la svolta politica e psicologica tra i due leader sul piano generale, segnata dal primo, storico accordo di disarmo nucleare, sembrava così meditata e voluta da doverla considerare in qualche modo influente anche sulle crisi regionali. Oppure queste avrebbero finito per bloccare gli stessi progressi generali. Come accadde otto anni fa, quando proprio l'invasione dell'Afghanistan indusse il Congresso a non ratificare il trattato Salt-2 sulle armi strategiche.

Ora, un mese dopo il vertice, è lo stesso Shevardnadze, al termine di una missione a Kabul, a dire che esistono «*buone premesse internazionali*» per una sollecita conclusione della lunga tragedia afghana. E dal Pakistan, «santuario» dei guerriglieri antisovietici, gli fa eco l'inviato di Reagan, Armacost.

Contemporaneamente, nel Golfo Persico, il capo del Pentagono, Carlucci, fa balenare l'ipotesi di un ritiro parziale della superflotta americana, mentre a Washington non si esclude più un «*serio esame*» della proposta sovietica di sostituire le squadre navali nazionali con una forza internazionale sotto la bandiera dell'Onu. Dal canto loro, i sovietici attenuano sempre più le riserve su una nuova risoluzione del Consiglio di sicurezza, che penalizzi l'Iran per la sua riluttanza, a dir poco, al cessate-il-fuoco.

Naturalmente, tutto questo avviene con mezze ammissioni e mezze smentite; ma sembra sopravvivere una linea di tendenza. Si pongono, a questo punto, due ordini di problemi. I primi attengono alla specificità delle crisi. In Afghanistan, per esempio, bisogna ancora conciliare la tesi sovietica, secondo cui il ritiro dell'Armata Rossa avverrà quando saranno cessati gli aiuti americani ai guerriglieri, e la tesi americana, secondo cui gli aiuti cesseranno appena i

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

SONO GIA' 27 LE VITTIME DEL GELO SUGLI USA

Lancaster. Sono ormai 27 le vittime dell'ondata di gelo che ha investito gli Stati Uniti: 15 persone sono morte per prolungata esposizione al freddo, le altre per incidenti stradali causati dal maltempo. A Chicago il termometro è arrivato a 25 gradi sottozero, in Pennsylvania (nella foto) si circola con i passamontagna. Anche gli Stati sudoccidentali dell'Unione sono stati investiti da tempeste che hanno coperto di neve le autostrade del Texas e della Louisiana. Forti disagi nel traffico aereo, Nancy Reagan ha dovuto rinunciare a un viaggio a Nashville nel Tennessee (Tel. Ap)

Intervista a Luca Zevi, leader degli ebrei italiani di sinistra

«Perché non protesto con Israele»

ROMA — Perché oggi niente? Nel 1982, all'epoca dell'invasione israeliana nel Libano, in Italia un gruppo consistente di ebrei di sinistra portò la propria protesta ai cancelli dell'ambasciata d'Israele e, con un manifesto dai toni molto accesi, chiese il ritiro delle truppe di Sharon dal suolo libanese. Son passati sei anni e adesso, a fronte della dura repressione a Gaza e in Cisgiordania, qui da noi gli ebrei progressisti non hanno dato vita a nessuna iniziativa analoga a quella del 1982.

Solo Simonetta Paggi, Gilda Cassuto, Luciana Piperno e Piero Della Seta, con una lettera al *Manifesto*, si sono pesantemente dissociati dal comunicato delle comunità israelitiche italiane che solidarizzava con Israele; la scrittrice Edith Bruck ha poi protestato contro un passaggio di quella lettera di dissociazione in cui si accusava Israele d'aver riservato ai palestinesi lo stesso trattamento che gli ebrei avevano subito dai nazisti; infine, sempre sul *Manifesto*, Aldo Natoli è sceso in campo esortando gli ebrei italiani (quelli di sinistra, ovviamente) a criticare apertamente il governo israeliano.

Nel contempo il rabbino Elio Toaff afferma che «*gli articoli pubblicati dalla stampa italiana in questi giorni sono pieni di odio verso Israele e il popolo ebraico*» ed esprime il timore che possano provocare una reazione antisemita. E l'ambasciatore israeliano in Italia, Mordechai Drory, ha inviato una lettera ai giornali per «*suonare un campanello d'allarme sugli effetti, non voluti* (cioè un rigurgito di antisemitismo, *ndr*) *di questa campagna di commenti appassionati*» contro Israele.

C'è un nesso che lega questa sordità agli appelli a schierarsi apertamente contro Israele, alle esortazioni alla cautela di Toaff e Drory? Cerchiamo di chiarirlo con Luca Zevi, trentottenne, architetto come suo padre Bruno, testé rieletto presidente del partito radicale, ed ebreo politicamente impegnato come sua madre Tullia, presidente dell'Unione delle comunità israelitiche. Ma madre e figlio sono impegnati in campi diversi, spesso antagonisti: nel 1982 Luca Zevi fu tra i principali promotori della manifestazione e dell'appello contro l'invasione del Libano e fondò il comitato di collegamento con l'associazione israeliana *Peace Now*.

— Perché oggi non ha convocato analoghe manifestazioni e raccolto firme in calce ad analoghi manifesti?

«*Perché la situazione è molto mutata da allora quando si poteva sperare che quel nostro appoggio a Peace Now desse dei risultati concreti come appunto fu il ritiro israeliano dal Libano. "Via dal Libano" era uno slogan efficace; "Basta con la repressione", purtroppo, non lo è altrettanto. Così oggi intendiamo produrre forme di appoggio al movimento pacifista israeliano non meno intense ma diverse. D'altra parte le manifestazioni pacifiste in Israele, alle quali allora partecipò mezzo milione di persone, oggi ne raccolgono poche migliaia; e più del 60 per cento degli israeliani, almeno stando ai sondaggi, dichiara di non voler cedere neanche un centimetro dei territori occupati...*».

— E ciò ha modificato le sue opinioni?

«*No. Continuo a pensare che gli israeliani dovrebbero essere disposti a far le valigie, abbandonare la quasi totalità degli insediamenti e andarsene dai territori occupati. In cambio, ovviamente, di una pace garantita e sicura. Ma non mi è chiaro, e non mi sembra che sia chiaro a nessuno, come ciò possa avvenire, dopo che si è lasciato deteriorare la situazione fino a questo punto, e come si possa*

Paolo Mieli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Cocorita parlante «telefona» a casa

LONDRA — Una cocorita parlante ha dimostrato di essere l'uccellino più intelligente del mondo, riuscendo a ritrovare la casa da cui era fuggita dopo aver fornito all'allibita signora, che l'ha trovata su un albero del suo giardino, il suo nome e numero di telefono. «Georgie Porgie, Plumtree 2418», ha cinguettato la cocorita, quando la signora Watkinson ha allungato la mano per accarezzarla. Colta da curiosità, la signora ha composto il numero telefonico e le ha risposto Alf Hart, il padrone della cocorita.

«E' un uccellino incredibile — ha detto il signor Hart, un minatore di Keyworth — per lui ho un debole particolare tra tutti gli altri 150 uccelli che allevo». Oltre al suo nome e numero di telefono, Porgie sa recitare numerose filastrocche. (Ansa)

Fallito il tentativo di salvare decretone e Finanziaria

L'ultima carta di Amato

La decisione anticipata dall'«Avanti!» di ieri: «Sarà abbandonato il decreto di San Silvestro» Il ministro del Tesoro ha scelto da solo, senza neanche consultarsi con Craxi - Ma al dc Cirino Pomicino questo disegno non è piaciuto - Ancora una volta la maggioranza si è divisa

ROMA — Il disperato tentativo in extremis di Giuliano Amato di salvare il suo decretone di fine anno, anticipando che il governo lo avrebbe lasciato cadere una volta approvata la Finanziaria, non ha funzionato e il decreto dovrà essere riformulato. Per il governo l'anno parlamentare è iniziato davvero male.

L'*Avanti!* di ieri, sulla base di informazioni che necessariamente provenivano dallo stesso ministro del Tesoro, ha dedicato caratteri di scatola al titolo di un autentico scoop: «*Sarà abbandonato il decretone di San Silvestro*», occhiello: «*Per essere riassorbito in gran parte nella Finanziaria*». E ieri pomeriggio, una riunione del Consiglio dei ministri, preceduta da una più ristretta diretta dallo stesso Amato (che è anche vicepresidente del Consiglio), ha ratificato questa decisione.

«*Nessun problema* — ha assicurato più tardi il sottosegretario alla presidenza Emilio Rubbi — *Era stato deciso fin dall'inizio che, una volta approvata la Finanziaria, il decreto sarebbe stato abbandonato alla sua sorte. Si fece così anche due anni fa con la Finanziaria dell'86, una parte della quale, ritenuta urgente, venne anticipata con un decreto, poi lasciato decadere una volta approvata la legge intera*».

Nessun problema tranne uno: che la dichiarazione ufficiale del governo sul proposito di lasciar decadere un decreto che l'opposizione di sinistra chiedeva addirittura che fosse ritirato, ha reso praticamente certa la bocciatura del provvedimento. Tanto è vero che il governo, a questo punto, ha dovuto rinunciare al suo disegno originario di lasciar decadere il decreto alla fine dell'iter della Finanziaria, presentando gli stessi provvedimenti nella forma di altri tre decreti separati.

E poi, con l'86, c'è una differenza non secondaria: allora venne anticipata una parte della Finanziaria e basta, mentre con il decretone del San Silvestro '87, a anticipazioni della Finanziaria sono stati aggiunti altri provvedimenti che non erano previsti nella legge-quadro: proprio su questa natura «ermafrodita» del provvedimento si è concentrata l'accusa di incostituzionalità da parte dell'opposizione di sinistra. E anche questi provvedimenti allogeni, cioè non provenienti dal corpo della Finanziaria, sarebbero stati lasciati decadere una volta approvata la legge generale?

Evidentemente è «accaduto qualcosa di non perfettamente lineare e precisamente, al di là di possibili errori o imprevidenze tecniche (forse si sarebbero potuti presentare due decreti distinti), si è ancora una volta scartocciata la maggioranza. Infatti la battaglia dell'opposizione di sinistra o degli indipendenti, ancorché molto decisa, era scontata in partenza.

Non era invece scontato il fatto che il presidente della commissione Bilancio della Camera si mettesse in prima fila nel denunciare la scorrettezza di fondo del provvedimento. Paolo Cirino Pomicino è democristiano, anzi, per esattezza, andreottiano come un altro dei più attivi contestatori del decretone, il vicepresidente del gruppo parlamentare dc, Nino Cristofori. «*Il governo deve decidere* — ha dichiarato ieri Cirino Pomicino — *se chiedere di lasciar decadere il decreto o se questo provvedimento debba essere bocciato dalla Camera su richiesta del governo*». E ha aggiunto che, in entrambi i casi, si doveva fare in modo che esso «*non interrompa la sessione di bilancio*», ma ad Amato ha anche fatto capire chiaramente che, fino a che questa questione non fosse stata risolta, la sua commissione non avrebbe proceduto oltre nell'esame della Finanziaria.

Amato ha pensato di poter salvare la Finanziaria assicurando subito (il titolo dell'*Avanti!* di ieri) che il decreto sarebbe stato lasciato decadere. Ha deciso da solo, senza nemmeno potersi consultare con Craxi — che nel frattempo si era allontanato da Roma —, guidato dall'esigenza, vitale per un ministro del Tesoro, di mettere al sicuro la Finanziaria.

Probabilmente la decisione di anticipare la notizia al quotidiano del psi è derivata dall'intenzione di non far apparire che a quella mossa era stato costretto da altri in Consiglio dei ministri. E probabilmente ha anche pensato che questo annuncio di disponibilità a lasciar andare il decreto per la sua strada in un secondo tempo sarebbe stato colto, in quanto proveniente da un socialista, come un segnale di ulteriore attenzione a sinistra e quindi tenuto in molto conto. E' stato apprezzato ma tenuto in poco conto. Perché, ormai, la partita che si stava svolgendo non era più soltanto tra maggioranza e opposizione, ma proprio all'interno della maggioranza stessa. Il congresso democristiano è sempre più vicino.

Paolo Passarini

■ Card. Poletti «Incognite per l'ora di religione»

ROMA — Rappresenta un'«incognita» l'atteggiamento dei partiti che in Parlamento dovranno esaminare la nuova intesa sull'insegnamento della religione cattolica a scuola. E' l'opinione del cardinal Ugo Poletti, presidente della Cei, espressa in un convegno.

Il porporato ha reso noto che i lavori per una «*revisione limitata*» dell'intesa «*sono cominciati bene*», però «*data la situazione del Paese non è più possibile fare previsioni*».

■ Un pacifista torinese arrestato a Comiso

RAGUSA — Il pacifista Turi Vaccaro, 34 anni, torinese, da anni uno degli animatori a Comiso del campo «La verde vigna», è stato arrestato ieri dalla polizia per danneggiamento aggravato, resistenza e violenza su pubblico ufficiale e rinchiuso nel carcere di Ragusa.

Quando sono intervenuti gli agenti, il pacifista, dopo aver tentato di ostacolare l'uscita dalla base missilistica Nato dei «tel» (le rampe mobili per le testate nucleari), stava arrampicandosi sul muro di cinta dell'area. *(Ansa)*

■ Settimanale Eva sospende pubblicazioni

MILANO — Il settimanale *Eva*, il cui primo numero era uscito il 24 settembre scorso, sospende le pubblicazioni. Lo ha confermato un portavoce del gruppo Rusconi. *(Ansa)*

Condono invariato (è il nono decreto)

Al fisco il calo del prezzo della benzina

ROMA — Ancora un decreto legge per il condono edilizio, ma senza alcuna modifica nelle date: il governo ha ripresentato un provvedimento immutato e ieri — nella riunione del Consiglio dei ministri presieduta dal vicepresidente Giuliano Amato, per l'assenza di Goria impegnato all'estero — l'ha varato nuovamente. E' nata qualche protesta, tra cui quella del sottosegretario ai Lavori Pubblici, il liberale Costa, perché non sono state accolte le modifiche già varate in Parlamento, ma si è voluto lasciare tutto come prima. Costa ha giudicato «*inopportuno*» il fatto che il governo abbia ripresentato il decreto, decaduto per non essere stato approvato dal Parlamento nei 60 giorni previsti dalla Costituzione.

Il ministro dei Lavori Pubblici Emilio De Rose ha spiegato in una nota di aver proposto «*di recepire alcune modifiche introdotte dalla commissione Ambiente e Lavori Pubblici della Camera, ma qualcuno ha ritenuto che detti emendamenti avrebbero rappresentato una ulteriore smagliatura nell'impalcatura generale del decreto*».

Si tratta del nono decreto dedicato alla materia, ma il governo ha annunciato che in futuro non ricorrerà più alla decretazione, bensì si cercherà un provvedimento organico.

Enea. Nella riunione di ieri il governo ha anche varato uno schema di decreto-legge per assegnare 350 miliardi all'Enea, per finanziare i programmi dall'85 all'89.

Prodotti petroliferi. Infine sono stati fiscalizzati i ribassi dei prezzi petroliferi: all'erario andranno 149 miliardi in più all'anno, calcolati in base agli attuali livelli di mercato.

Benzina agricola. Soltanto il prezzo della benzina agricola diminuirà da oggi di 10 lire il litro, passando da 222 a 212 lire. Ne ha dato notizia un comunicato del Cip. La riduzione non riguarda le benzine per autotrazione, la cui variazione di prezzo industriale è stata compensata dal corrispondente aumento dell'imposta di fabbricazione deciso dal Consiglio dei ministri.

(Agi-Ansa)

Lo strano intreccio di pubblico e privato in Italia

La «giraffa» della tv

Il problema della televisione in Italia ha interessato finora, per una serie di ragioni per lo più non buone, soltanto settori ristretti della società politica e della cultura. In ambito politico, la discussione sul futuro della tv, tra pubblico e privato, ha girato quasi sempre a vuoto e non ha ancora prodotto un quadro di certezze giuridiche: meglio così, visto che il dibattito tra i partiti, con rare eccezioni (come un'udienza conoscitiva al Senato, voluta dall'allora presidente Fanfani) ha sempre navigato nelle sfere del sottogoverno e dei compromessi tra interessi ristretti; poco di buono poteva uscirne.

* *

La grande cultura ha snobbato l'intera questione, come se il futuro della tv non riguardasse tutta la società, e perfino l'avvenire della nostra democrazia. Quanto ai giornali, dopo aver ignorato per anni la tivù, «per non favorire la concorrenza», si sono ora gettati avidamente sul tema televisivo, magnificando tutti i pettegolezzi e le gesta degli idoli del momento. Ci sono alcuni analisti acuti, ma anch'essi faticano a resistere alle mode; e quasi mai si occupano del problema della televisione in generale.

Col passare degli anni questo problema è però andato definendosi da solo, e le opzioni reali per l'avvenire si sono ristrette. Così come è oggi in Italia, la tv è figlia di alcune delle grandi forze operanti sulla scena italiana: del protagonismo dei partiti, come della vitalità del capitalismo nascente (che ha combattuto vere battaglie, con caduti e vincitori, nel ristretto mercato ad esso concesso dall'ampiezza dell'area pubblica): la nostra tv è anche figlia della grande varietà e ricchezza degli stimoli culturali che, nell'Italia d'oggi, finiscono sempre per penetrare anche le più rigide strutture partitiche od economiche, spesso utilizzandole per i propri fini, invece di farsene strumentalizzare.

Per effetto di questi processi spontanei è nata una televisione che è diversa da tutte le altre al mondo, e alla quale si potrebbe applicare la risposta di Togliatti, un po' astuta e un po' mendace, a chi gli chiedeva come potesse, il pci, essere partito comunista e insieme democratico: replicava Togliatti dicendo che questo gli ricordava la storia di coloro che, non avendo mai visto una giraffa, non credevano a chi gliela descriveva dicendo: «*un tal animale non può esistere*». Anche la tv, in Italia, come il pci ed altre cose ancora, è un po' giraffa: lo è e lo rimarrà: non diventerà cioè mai uguale a nessun altro animale televisivo esistente. Non ha quindi senso discutere in astratto di ciò che dovrebbe essere la tv ideale in Italia; ma soltanto chiedersi come cambierà quella che già esiste, e che cosa si possa fare per migliorarla.

I giuochi sono in buona parte già fatti e non possono essere disfatti. Recentemente, il settore pubblico ha partorito una terza rete, che la «vox populi» giudica posta sotto l'ampio ombrello protettivo del pci, come le altre due reti sono sotto l'ombrello protettivo degli altri due principali partiti. Queste etichette sono, per la verità, sempre imprecise, e spesso ingiuste nei confronti di tanti onesti intellettuali e professionisti; per carità, le tre reti «partitiche» sono lontane mille miglia da *Avanti!*, *Popolo* e *Unità*. La gran corrente dei partiti trascina molte cose buone insieme ad altre cattive; e anche se in questi ambienti, per far carriera, «il partito aiuta», c'è anche chi si fa strada senza partiti alle spalle, e comunque a far carriera sono di solito i bravi, e non gli stupidi.

Le segrete astuzie, le ambizioni, le curiosità intellettuali e gli interessi individuali di giornalisti, operatori culturali, artisti, gente di spettacolo, partoriscono alla fine un prodotto che non è niente male; il fatto è che tutto attorno alla maestosa struttura tripartita della Rai-Tv si affolla e preme l'intera società italiana, con la sua straordinaria vitalità; come un vino nuovo, penetra tra le doghe della grande botte televisiva e straripa dai teleschermi in mille modi diversi e curiosi. Con molti alti e bassi, il risultato finale è più che rispettabile.

C'è però un difetto: l'invadenza del «pubblico», l'avidità di occupare spazi, ha finito per assegnare per legge alle tre reti della Rai-Tv, grosso modo, il 55 per cento del totale delle risorse (tra canone e pubblicità) spese dagli italiani per il prodotto televisivo. Diamo pure per scontato, oramai, che le tre-reti-tre della Rai debbano rimanere per sempre tre: quello che ci si può però porre come obiettivo ragionevole, se si vuole accrescere la concorrenza e allargare lo spazio concesso ai privati (e dove c'è al mondo, di grazia, efficienza economica e libertà di stampa, senza privati?), è una riduzione piuttosto drastica della fetta della torta concessa al settore pubblico: diciamo, dal 55 al 35 per cento? Perché no? Sono forse giustificate le spese mastodontiche che la Rai-Tv sostiene per offrirci faraonici e mediocri spettacoli? E quante aree di spreco si sono annidate, negli anni, nell'ambito sicuro e protetto del settore pubblico?

* *

Non è quasi scandaloso, a ben pensarci, che la Rai, quando ha deciso di dare via libera a operatori prima tenuti in disparte, già presenti al suo interno, abbia saputo partorire in meno di nove mesi una nuova e forte creatura, Rai-Tre, tutto sommato piuttosto ben fatta e completa in tutte le sue parti? Che facevano prima coloro che ci hanno regalato questo interessante terza rete? E quanti altri si celano ancora senza far nulla tra le pieghe protettive di Mamma Rai, mentre potrebbero utilmente guadagnarsi da vivere altrove con un onesto lavoro, senza alcun effetto visibile per le Rai?

Se si vuole sul serio, e non a parole, allargare lo spazio concesso ai privati, non c'è altra soluzione possibile che di ridurre drasticamente la fetta di mercato garantita per legge alle tre reti pubbliche: si può farlo riducendone il carico pubblicitario, o distribuendo il canone tra pubblici e privati, o in altri modi ancora. Ma non si può dare spazio ai privati, senza ridurre quello riservato alla Rai. E' ipocrisia lamentarsi per «l'invadenza di Berlusconi»: è stata l'esistenza di un operatore dominante, la Rai, che, in virtù di note leggi di mercato, ha reso inevitabile l'emergere, dopo una lotta che ha visto soccombere i più famosi editori, di un solo principale antagonista, il più agguerrito. Lasciare la Rai com'è, e amputare la struttura berlusconiana, avrebbe per solo effetto di produrre un vero monopolio pubblico, condito di oligopolio partitico: perché nessuno potrà realmente più competere con la Rai; e questo sarebbe il risultato peggiore per tutti, compresi i nostri partiti, malati di protagonismo.

Da vari segni è evidente che il settore privato, se gli verrà concesso più spazio, si darà nuovi e più vari assetti produttivi, tecnici e organizzativi: forse anche attraverso forme nuove di cooperazione, entreranno sul mercato televisivo anche quei grandi giornali, e quei grandi editori, che oggi sono assurdamente assenti da questo mercato. Per questo non occorrono grandi riforme: basterebbe ridurre il volume delle risorse assegnate alla Rai, e avremo una Rai ugualmente forte, ma meno sprecona; e una televisione italiana nell'insieme migliore: anche se certo sarà sempre un po' giraffa, ossia diversa da tutte le altre (ma fa sorridere che a darci lezioni contro una tv privata che non segue il «modello americano», che esclude i giornali dal mercato televisivo — ma anche i partiti! — siano coloro che appena ieri condannavano l'immoralità del mercato, della società capitalista e pluralista e delle sue leggi!).

Arrigo Levi

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Allegri intorno al nulla

Venerdì 1, lunedì 4, auguri ai nostri. — E' giusto che le riflessioni sulla società elettronica ricomincino tempestivamente, magari la prima notte dell'anno, con un omaggio forzato al mondo della realtà fittizia, della puntualità differita. Si può registrare tutto? E quando è indispensabile dirlo? Di solito i presentatori televisivi che vogliono esibire il loro vantaggio-dovere di essere in diretta, mostrano a destra e a sinistra il proprio orologio per comprovare la concordanza delle lancette con l'ora reale: è un gran trionfo di ore spaccate, un'orgia di ore prive d'interesse; ma quando l'ora ha importanza, quando serve, non c'è. La mezzanotte dell'ultimo dell'anno, cioè un'ora non indifferente, anzi molto simbolica, che non è stata comunicata, non dico dalle reti di Berlusconi (che non hanno la diretta), ma neppure dalla Rai che vanta la diretta tra i suoi pregi fondamentali. I programmi di S. Silvestro, registrati prima, erano sintonizzati su un'ora fasulla, approssimativa. Ci sono stati presumibilmente molti quasibrindisi per quasianno nuovo con molti buoni quasipropositi. Nessuno, si capisce, è impegnato a mantenere le promesse: tanto, era tutto finto. Perfino un uomo spiritoso come Arbore è stato costretto a metterci una pezza, fingendo d'aver rotto l'orologio. Mezza Italia raccolta col bicchiere in mano intorno a un simulacro di festa, a tanti sfalsati nastri registrati. Era meglio la vecchia diretta con le balere, ci sono casi in cui la contemporaneità è condizione dell'avvenimento e dei comportamenti relativi. Invece si sparge il cattivo esempio, la prossima volta i pompieri lasceranno la segreteria telefonica.

Martedì 5, una Petacci di sinistra. — Si chiama Miriam (come la sorella della Petacci), abita in Francia, fu l'amante e la segretaria di Allende durante la leggendaria e infelice esperienza di Unitad Popular, aveva un ufficio alla Moneda, scampò all'eccidio del golpe, fu antipatica a Fidel Castro, non si iscrisse mai a un partito. Formava con le sorelle un terzetto di bellezze borghesi immigrate da Antofagasta a Santiago. Miriam si mise con Allende che piaceva molto alle donne. Leggendo su *Epoca* una lunga intervista all'amante finora molto discreta di Allende, viene in mente che film straordinario se ne potrebbe trarre. Un Paese impaurito e conservatore, una carriera, un disperato tentativo politico, un golpe, un amore. E' sempre rischioso fare un film dal punto di vista dell'amante di un capo (vedi *Claretta*), ma quando ci si riesce... Per esempio, trovare il posto adatto, né spaziato né frivolo, per questi aneddoti: 1) dopo una riunione importante Allende si chiudeva in bagno con Miriam e il suo uomo di fiducia e, immerso nella vasca, discuteva la situazione; 2) il generale Prats, ministro dell'Interno nel governo di compromesso coi militari, costrinse armi alla mano una vecchia signora a chiedergli scusa, gli aveva gridato in strada: «*Frocio!*». La situazione del Cile d'allora è spiegata meglio da questa specie di duello che da una analisi sulle insufficienze di Unitad Popular.

Mercoledì 6, tutte donne per Rambo. — E' uscita l'edizione italiana della rivista per i Rambo (*Commando*) e già si registrano i primi commenti polemici, perché la gran esibizione di armi e di situazioni aggressive non sembra priva di conseguenze drammatiche per il corpo e l'anima degli apprendisti troppo disinvolti o ingenui. Le cosiddette tecniche di sopravvivenza non paiono diverse dagli insegnamenti che dà il famoso sergente di *Full Metal Jacket* ai suoi soldati, è meglio dormire col fucile piuttosto che con una ragazza. Ma il particolare più strano di questa nuova rivista per i Rambo riguarda la sua confezione: sono tutte donne. Donna il direttore editoriale, donna l'art director, donna il segretario di redazione, donne i grafici, oltre ovviamente alla titolare della redazione. Forse solo le donne riescono a rendere neutri argomenti come il combattimento a mani nude e gli esercizi del tiratore scelto, loro sanno che non ci proveranno mai. Professionali, con una punta di pietà.

Giovedì 7, Biancaneve, le favole e la scienza. — La regina cattiva chiamò il suo guardacaccia e gli disse sogghignando: «*Tu porterai Biancaneve nel bosco e, giunto nel più folto, l'ucciderai*». L'uomo si chinò tremebondo: «*Sarà fatto, mia regina*». La bellissima e perfida donna aggiunse: «*E per essere sicura che l'hai uccisa le strapperai il cuore e me lo porterai*». Il guardacaccia s'informò: «*E' per un trapianto?*».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Grande patto

sovietici saranno partiti. Per non parlare del futuro «interno» dell'Afghanistan, ancora nebuloso.

Quanto al Golfo Persico, l'idea di una flotta Onu, ovviamente con la partecipazione dell'Urss, è ancora lungi dall'essere stata accettata da Washington.

Poi c'è il problema più generale. Promuovere una soluzione concordata delle crisi regionali significa, per ciascuna superpotenza, riconoscere all'altra un ruolo preciso nell'area in questione.

Questo, per la verità, è un passo che Gorbaciov sembra aver fatto, accettando l'«internazionalizzazione» del caso afghano. Un po' meno sembra averlo fatto l'America, sia per la guerra Iran-Iraq, sia per la crisi arabo-israeliana.

Naturalmente, si possono comprendere le ragioni di Washington. Riconoscere un ruolo «istituzionale» dell'Urss nel Golfo Persico e nell'area arabo-israeliana significa assegnarle un diritto di veto in zone del mondo cruciali per gli interessi dell'Occidente. Tuttavia non è pensabile che l'Urss, anche con Gorbaciov, collabori fuori dalla logica complessiva di un «do ut des». E un diritto di veto, poi, Mosca lo detiene comunque, magari indirettamente: per esempio attraverso la Siria, in Medio Oriente.

Come tutti questi problemi evolveranno, è difficile dire. Stiamo parlando d'ipotesi, che andranno verificate. Ma resta che le due superpotenze sembrano impegnate in una ridefinizione concreta degli equilibri globali, planetari. Ed è la prima volta che accade, in questi termini, quarantatré anni dopo Yalta.

Aldo Rizzo

Israele

efficacemente incoraggiare questo processo. Manifestazioni e appelli del tipo di quelli del 1982 non mi sembrano adatti a momenti come questo».

— Potreste scendere in piazza gridando la vostra solidarietà al leader laborista Shimon Peres.

«*Su Peres ho molto meno entusiasmo di quel che si ha qui da noi. Nei due anni in cui è stato primo ministro ha mosso ben poco; solo dopo ha preso posizioni più coraggiose*».

— Ravvisa anche lei qualcosa di pericoloso nel modo in cui sui nostri giornali si stigmatizza il comportamento degli israeliani?

«*Stigmatizzare è giusto. Più che giusto: doveroso. Considero però di una gravità senza limiti ogni parallelo tra Israele e la Germania di Hitler. E purtroppo ce n'è in abbondanza anche in questi giorni; come se le discussioni degli anni passati non fossero mai avvenute, un po' dappertutto si continua a descrivere ciò che avviene in Israele con puntuali riferimenti al nazismo. Ed è questo uno dei principali motivi per cui Israele e anche gran parte degli ebrei di sinistra come me avranno sempre in sospetto quel genere di critiche. O perlomeno il modo in cui vengono formulate*».

— Le sembra che la lettera ai giornali dell'ambasciatore israeliano costituisse, come ha scritto il *Manifesto*, un'esortazione all'autocensura?

«*No, nient'affatto. M'è parsa un'esortazione ad esser sorvegliati nei toni*».

— Chi vi invita a dissociarvi dice di farlo nel vostro interesse, ad evitare una confusione tra ebrei della diaspora e Stato d'Israele e a cercare così di parare in anticipo il risorgere dell'antisemitismo.

«*Queste sono esortazioni improprie, pelose e ricattatorie. Non credo che la posizione degli ebrei della diaspora debba essere influenzata oltre a un certo limite dagli eventuali rischi a cui si può andare incontro. Chi esorta gli ebrei italiani a prendere le distanze dallo Stato d'Israele per timore di rappresaglie antisemite, farebbe molto meglio ad interrogarsi sul persistere di impulsi antisemitici ad oltre quarant'anni dalla fine della guerra. Compito di questi "osservatori" dovrebbe essere non quello di invitare gli ebrei italiani a dissociarsi, ma di analizzare e combattere alla radice proprio quegli impulsi...*».

— Le dà fastidio che in simili circostanze qualcuno le venga a dire come si deve comportare «in quanto ebreo»?

«*Sì, mi dà fastidio. E soprattutto mi sorprende. Nel 1982 fummo interrogati su perché avvertissimo la necessità di pronunciarci "come ebrei" sul ritiro dal Libano. Oggi siamo interrogati sull'opposto, su perché non ci muoviamo. Come se le discussioni di questi ultimi anni fossero state quasi inutili. Forse, piuttosto che emettere proclami, sarebbe più utile che questi nostri "amici" si documentassero meglio sul dibattito spesso lacerante che ha ininterrottamente investito gli ebrei, israeliani e non, dal 1982 ad oggi*».

Paolo Mieli

IL MACHETE DI MARGARET

Nairobi. Margaret Thatcher taglia canne da zucchero con un machete in una fattoria nei pressi della capitale del Kenya. E' la prima volta che un premier britannico visita il Paese dal 1963, anno in cui l'ex colonia ottenne l'indipendenza dal Regno Unito

La proposta avanzata dal psi

Legge anti-trust gradita a pci e dc

Il pri: non sfasciate il sistema economico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il psi comincia a parlar di riforme con i repubblicani oggi e con i democristiani la prossima settimana, ma non esclude di incontrare anche altri partiti. I laici minori avevano protestato per l'esclusione da questo primo giro di colloqui, e da Botteghe Oscure fanno sapere che non c'è alcun partito preso per discriminarli. «*Cominciamo con pri e dc per una certa convergenza di vedute emersa nel dibattito specialmente nelle ultime settimane*», dicono i dirigenti del psi.

Se non cadrà già a febbraio, il governo Goria dovrebbe lasciare il passo ad un governo guidato da De Mita dopo il congresso dc. Tutti si stanno preparando a quell'appuntamento, con atteggiamento cauto e guardingo, che fa pensare che le novità in preparazione possano essere clamorose. Democristiani, socialisti e comunisti misurano in questi giorni parole e gesti per cercare più ciò che li può unire che non una contrapposizione polemica. Così il psi consulta democristiani e repubblicani per le riforme dopo che Craxi ha consultato tutti. E ora il portavoce della segreteria socialista, Intini, va a cercare il consenso di dc e pci per un nuovo tipo di riforma antitrust: quello dei grandi gruppi economici.

Questa, in verità, non era stata messa ufficialmente in programma da nessuno. Ma gli argomenti usati dai socialisti pare facciano presa su dc e pci. E' vero, dice di fatto Intini, che i partiti occupano posti di potere, ma lo fanno solo ai piani bassi. Invece, i piani alti sono occupati dai centri economici e questi dovranno essere assoggettati a più stretti vincoli.

La tesi piace alla dc e al pci. «*Rinnovare i partiti è senz'altro necessario, ma è opportuno metterne in guardia da chi vorrebbe sostituirli non con partiti migliori, ma con l'aumento dei poteri extra-istituzionali come quelli finanziari ed economici*», concorda il direttore del *Popolo*, Paolo Cabras, stretto collaboratore di De Mita. «*Si pone un problema di regolamentazione delle concentrazioni editoriali, con particolare riferimento all'intreccio tra stampa e televisione*».

«*Siamo disponibili ad una intesa per ridurre i superpoteri di questi colossi economico-finanziari anche nella prospettiva delle riforme istituzionali*», manda a dire al psi il vicepresidente dei deputati pci Adalberto Minucci, il quale aggiunge di essere rimasto «*gradevolmente colpito*» dall'analisi di Intini.

I repubblicani, invece, non hanno gradito affatto quel che ha detto Intini. «*Troveremmo assai curioso che, partiti per aggiustare il sistema istituzionale, si arrivasse alla fine solo a sfasciare quello economico che, nonostante le prodezze compiute dalle forze politiche in materia di finanza pubblica, ancora si difende*», replica il segretario repubblicano, Giorgio La Malfa. E attribuisce la sortita dei socialisti «*alla convulsa necessità di scambiarsi ogni giorno segnali incrociati tra dc, psi e pci*».

RESTAURI CON SORPRESA PER DUE CAPOLAVORI

Quell'Auriga è un eroe

ROMA — Eccole dunque dinanzi a noi, rimesse a nuovo o per meglio dire a vecchio (cioè riportate il più possibile alla situazione originaria), due tra le più celebri sculture dell'antichità romana: il *Galata Morente* e l'*Auriga* dell'Esquilino. Sono esposte nella loro sala tradizionale, i Musei Capitolini, dopo una paziente opera di restauro, finanziata dalla Società Italiana per il Gas e realizzata sotto la direzione tecnica della Soprintendenza Comunale. Due autorevoli studiosi, Marina Mattei per il Galata ed Eugenio La Rocca per l'Auriga, hanno condotto i lavori; e ciascuno di essi ha realizzato un ampio catalogo, edito dall'Erma di Bretschneider.

Questa «scheda anagrafica» dell'operazione portata a termine, e ora verificabile nei risultati, è necessaria per una valutazione d'insieme. La quale è tutt'altro che semplice, sicché abbiamo preferito riferire ai nostri lettori quando tutti gli elementi sono stati disponibili. In particolare, è essenziale la lettura dei cataloghi, che costituiscono due vere e proprie monografie. Cominciamo, dunque, con l'analizzare opera per opera: quello che ne conoscevamo prima, quello che ne conosciamo ora.

Il *Galata Morente* è abitualmente definito come copia romana in marmo di un originale forse bronzeo fatto erigere nel II Secolo a.C. insieme con altre statue, come gruppo votivo, da Attalo I re di Pergamo per ricordare le sue vittorie sui Galati (o Galli). Si suole sottolineare gli elementi esotici della figura: la grande statua, la collana, i baffi e i capelli ispidi a larghe ciocche, lo scudo e il corno su cui si appoggia. Ma soprattutto si concentra l'attenzione (e giustamente) sulla dolente umanità del personaggio, colto nell'attimo estremo che anticipa la morte.

Lunga è la storia delle interpretazioni, a partire dal Seicento, quando la statua fu resa nota: prevalse per ben due secoli l'ipotesi di un gladiatore, e solo in seguito si comprese che trattasi di un personaggio esotico di alta dignità. Il fatto interessante è che sull'autore e sull'epoca della presunta copia non risultava quasi nulla: si poteva solo dire che la statua apparteneva alla Collezione Ludovisi (dove compare per la prima volta nell'inventario del 1625) e che i giardini Ludovisi erano posti nell'area degli *Horti Sallustiani*, la proprietà che Sallustio acquistò da Cesare e che ornò di oggetti di grande raffinatezza.

Il restauro dimostra anzitutto che vi furono interventi sulla statua già in epoca romana e poi nel Seicento. In particolare il braccio destro, cui il Galata principalmente si appoggia, è risultato di reintegro e non riflette la posizione originaria. Questa doveva, infatti, essere più arretrata e maggiormente accostata al corpo. Sembra un dettaglio; eppure v'è un riflesso diretto sull'interpretazione del personaggio, che non mostra abbandono o cedimento, come spesso si è detto, bensì fierezza e resistenza al dolore.

Roma. Il «Galata morente» capitolino e (sotto) un particolare dell'«Auriga dell'Esquilino»

Nello stesso senso orienta l'analisi approfondita di altre componenti della figura: la presa della mano sinistra sulla coscia, non cedevole ma salda; la posizione della gamba sinistra, che suggerisce un tentativo di rialzarsi. E soprattutto, la definizione abituale di copia appare decisamente riduttiva per un'opera di così attenta e vibrata analiticità: ciò significa che la datazione e la provenienza originaria si fanno più incerte, mentre si afferma un giudizio di eccezionalità su quest'opera d'arte, non pedissequamente imitata ma piuttosto rivissuta in un contesto ideologico diverso.

Più complessa ancora è la questione del cosiddetto *Auriga* dell'Esquilino, rinvenuto nel 1874 presso la chiesa di Sant'Eusebio, nell'area degli antichi giardini imperiali. Anzitutto il termine «auriga» sembra ormai da rimuovere. Non si tratta, infatti, di colui che guida il carro come accompagnatore del guerriero in battaglia, oppure lo conduce in nome del proprietario durante le corse panelleniche, e veste abitualmente una lunga tunica. Qui, secondo ogni verosimiglianza, siamo dinanzi a un eroe greco che guida personalmente il suo carro.

Ma la statua ha una serie di perni che si spiegano solo considerandola come parte di un gruppo. Ed ecco sovviene un'altra scoperta, avvenuta non lontano da questa e poco tempo prima: un cavallo marmoreo, conservato in frammenti e senza testa, raffigurato in piedi con gli zoccoli piantati al suolo e i muscoli tesi. L'identità del marmo, la presenza in ambedue le statue di tracce di coloritura rossa, i perni che compaiono anche sul cavallo non lasciano praticamente più dubbio sul fatto che si tratti dello stesso gruppo originario.

Ma l'*Auriga* (continuiamo a usare questo nome per convenzione) era anche connesso dai perni a un'altra figura, che si è perduta. L'ipotesi più attendibile è che si tratti di una figura femminile e che l'insieme rappresentasse una scena largamente diffusa nel mondo greco, quella dell'eroe Teseo che rapisce l'amazzone Antiope, stringendola con il braccio destro mentre con il sinistro tiene le redini e tira i cavalli verso di sé.

Il modello greco, dunque, può dirsi certo; ed è altrettanto certo, esaminando il trattamento della statua, che essa si rifà a modelli dello stile «severo», databili nella seconda metà del V Secolo a.C. Ma, come abbiamo visto nel caso del Galata, ciò non esaurisce il problema: perché appare sempre più evidente, quando si approfondisce l'analisi dell'arte romana, che v'è un'elaborazione intesa a «migliorare» i modelli, adeguandoli alle esigenze ideologiche, culturali e figurative della nuova epoca.

Come si vede, il discorso sul *Galata* e sull'*Auriga* porta lontano, convergendo nelle sue ultime risultanze. Ciò avviene perché il restauro è stato accompagnato da uno studio sistematico e approfondito delle opere stesse, sui documenti di archivio come sulla critica passata e presente. In sostanza, siamo dinanzi a due «monografie» scritte e figurate: ed è per via di tali monografie che progredisce nel modo più approfondito e durevole la ricerca.

Resta a dire, ed è il caso, della «sponsorizzazione» integrale dei lavori, secondo un fenomeno ormai diffuso nel nostro tempo. A differenza di altre situazioni, questa offre un buon esempio del «codice di comportamento» cui dovrebbero attenersi gli sponsor: fornire i mezzi per l'opera, trarre da ciò la giusta reputazione. Ma null'altro: i tentativi cui talvolta si assiste di sovrapporsi o di sovrapporre propri fiduciari, in modo più o meno discreto, nell'esecuzione dell'opera sono decisamente da respingere, nel generale interesse.

Sabatino Moscati

LA MINI-DONATRICE CHE HA TURBATO L'AMERICA

I bambini da trapianto

La morte prematura ha impedito a Jarren Winner di nascere solo per donare i suoi organi - Ma l'ospedale di Loma Linda attende altri neonati donatori e progetta ancora trapianti da babbuini - E cresce la polemica sulla legittimità scientifica e morale di usare esseri umani come «magazzino di organi e tessuti»

SAN FRANCISCO — *L'imprevista morte (prima della nascita) della bambina alla quale, nel grembo materno, i medici avevano diagnosticato la mancanza della corteccia cerebrale, e che, una volta venuta alla luce, avrebbe dovuto essere mantenuta artificialmente in vita per servire da «magazzino» di organi utilizzabili, ha ancora complicato il delicato problema di scienza e morale suscitato dai trapianti.*

I coniugi californiani Michael e Brenda Winner aspettavano un figlio ed erano felici, quando le analisi fetali, al quinto mese di gravidanza, dimostrarono che il nascituro, di sesso femminile, aveva un irrimediabile guaio genetico: era anencefalico, cioè privo della maggior parte del cervello, la corteccia. In tali condizioni la bambina avrebbe potuto vivere come un albero e solo per qualche tempo. Pertanto la medicina consiglia l'aborto terapeutico.

Lo stesso suggerimento fu dato anche ai Winner, che però rifiutarono. Pensarono di far nascere comunque la loro Jarren unicamente perché servisse da donatrice di organi (a cominciare dal cuore e dal fegato) a favore di altri bambini. Tale decisione, che ha suscitato ammirazione ma anche perplessità, contrastava però con due fattori di carattere legale e scientifico insieme.

Secondo le leggi americane, gli organi da trapiantare (salvo il caso di un rene o di porzioni di tessuti quali il midollo o altro da parte di volontari adulti e coscienti) possono essere estratti solo dopo il decesso del donatore. Lo stato di morte dev'essere dimostrato non soltanto dalla cessazione del battito cardiaco ma anche dal diagramma «piatto» del cervello. Alla cosiddetta morte fisiologica si aggiunge così quella biologica. La vita è finita, senza possibilità di ritorno.

Con ciò la legge, che richiede anche il consenso dei parenti del donatore, ha voluto giustamente garantire la vita umana fino al massimo limite naturale, per evitare che qualche chirurgo troppo intraprendente, pur di riuscire nelle proprie imprese prelevi organi vitali prima che il donatore (magari di razza o di ceto sociale non preminenti) sia realmente morto. E' un'accusa più lanciata in varie occasioni, soprattutto in Paesi nei quali la parità dei diritti è ancora un sogno.

Dal lato scientifico-medico, il prelievo di cuore e di fegato di un neonato anencefalico dopo la sua morte naturale presenta molte difficoltà: gli organi da trapiantare subiscono denaturazioni perniciose, se prelevati quando la porzione di cervello esistente ha esaurito la sua attività. Da qui, l'idea di mantenere in vita questi esseri artificialmente: per esempio con il cosiddetto polmone d'acciaio o con la macchina cuore-polmoni, in modo da poter estrarre i loro organi in condizioni ottimali dal punto di vista del chirurgo implantologo.

Loma Linda (California). Baby Fae, che tre anni fa per poco sopravvisse con un cuore di babbuino

Jarren Winner e come lei gli altri bimbi anencefalici, se una pratica del genere prendesse piede, sarebbe stata ridotta a un «magazzino vivente» di organi e tessuti; niente più che una cavia. E si badi bene che contro l'impiego degli animali da laboratorio stanno lottando vivacemente non poche leghe zoofile, in ogni parte del mondo. Ecco perché nessuna clinica universitaria e nessun ospedale degli Stati Uniti avevano accolto l'offerta dei coniugi Winner. Solo il centro medico di Loma Linda in California accettò e si era preparato a mantenere in vita la piccola Jarren per almeno sette giorni.

Il centro medico di Loma Linda era stato tre anni fa alla ribalta delle cronache per il trapianto d'un cuore di babbuino in una bambina di pochi mesi, quella che fu indicata con il nome di Baby Fae. La piccola, secondo quanto era stato previsto dai biologi e dai biochimici (bene al corrente dei processi che impediscono il successo dei trapianti fra specie animali diverse), sopravvisse per pochissimo tempo.

L'autore dell'impresa, il chirurgo Leonard Bailey, fu biasimato da colleghi e superiori. Tuttavia questo specialista nell'implantologia cardiaca infantile (con all'attivo otto bambini su undici che sopravvivono dopo oltre un anno dall'impianto nel loro corpo di cuoricini umani) continua a mantenere una colonia di babbuini in un'ala del suo centro medico. E' in attesa — lo ha dichiarato — che genitori di bambini nati con irrimediabili malformazioni cardiache gli chiedano di ripetere l'esperimento eseguito su Baby Fae. Spera pure che il board dei supervisori scientifici di Loma Linda gli renda il permesso per simili esperimenti.

Insomma, a Loma Linda si respira un'atmosfera sconcertante: qualcuno intende oltrepassare d'un colpo ogni considerazione scientifica ed etica fondamentali. Da una parte si vuol tentare la realizzazione del sogno che iniziò con il famoso Voronoff circa cent'anni fa, quello di usare gli animali quali sorgenti di organi per l'uomo, magari per periodi limitati di tempo, ovvero fino al momento in cui non si sia trovato il giusto donatore umano; quindi procedere allo scambio come farebbe un meccanico con i pezzi di un motore in panne. D'altro canto, si vorrebbero mantenere in vita artificialmente i bambini anencefalici. Insomma, si intravede la spettrale immagine di una «fattoria» di organi e tessuti a spese di esseri viventi animali e umani insieme.

Quanto tutto ciò sia accettabile sul piano morale e scientifico è oggetto di animate discussioni. Secondo i sostenitori, fra i quali il dottor Joyce Peabody, direttore della Divisione di neonatologia di Loma Linda, l'offerta dei coniugi Winner e quindi le successive previste pratiche costituirebbero un grande contributo alla medicina. A sostegno di tale tesi viene citato il caso di un gruppo di medici canadesi, che tempo fa mandarono in California una bambina, Gabrielle, nata anencefalica e mantenuta in vita fino a quando le fu estratto il cuore che venne poi impiantato nel torace di un altro neonato, Paul Holc. Il piccolo fu addirittura fatto nascere prematuramente con un taglio cesareo, perché potesse ricevere il trapianto. Paul Holc a vari mesi dall'operazione è tuttora vivente e sembra svilupparsi normalmente.

Per quanto riguarda i tentativi d'impiego degli organi estratti da animali, il dottor Keith Reemtsma del Presbyterian Medical Center della Columbia University di New York — pure lui sperimentatore di trapianti di organi fra specie animali diverse — giudica il lavoro di Bailey un fatto meraviglioso.

Quelli che negano l'ammissibilità etica oltreché l'utilità medica di quanto sopra ritengono che la pretesa di mantenere artificialmente in vita i neonati anencefalici al solo scopo di utilizzare i loro organi, comporta conseguenze umanamente inaccettabili. Per fortuna i legislatori californiani (tali questioni sono regolate in America da leggi statali e non federali) hanno rifiutato la proposta di quei chirurghi che volevano far definire legalmente «morti» i neonati anencefalici, indipendentemente dal fatto che il loro cuore battesse e respirassero. Se la richiesta fosse stata accolta si sarebbe corso il pericolo di veder estendere lo stesso principio ai bambini e agli adulti colpiti da irreparabili danni al loro cervello.

Uno degli esponenti più attivi dei gruppi di scienziati che non intendono accettare simili idee è il prof. Arthur Caplan, direttore del programma di bioetica dell'Università del Minnesota. Con i suoi colleghi si è fatto promotore anche di un ampio dibattito internazionale. Prima di tutto — dice — la sopravvivenza a lungo termine dei bambini con il cuore trapiantato è ancora lungi dall'essere dimostrata. Se si analizzano le statistiche che oggi possediamo sugli adulti abbiamo indicazioni che debbono far riflettere. La percentuale dei pazienti morti e di quelli sopravvissuti, in un decennio, dopo un trapianto cardiaco è analoga alle cifre dei corrispondenti decessi e delle sopravvivenze relative ai malati di identiche cardiopatie non sottoposti a trapianto.

Ma ci sono interrogativi ancor più cruciali, sia sul piano scientifico sia su quello umano. Per esempio — dice ancora il prof. Caplan — non sappiamo ancora se, e in che misura, un bambino anencefalico provi dolore. Non sappiamo se la sistemazione di tali creature in macchine che sostengono artificialmente la vita induca il tronco cerebrale a produrre altre attività.

A tal proposito meriterà ricordare che fino a qualche tempo fa, pur nei neonati con il cervello perfettamente normale, venivano praticati trattamenti medici o chirurgici generalmente senza o con minimi presidi anestetici. C'era la convinzione che i piccoli di quell'età non provassero punte di dolore tali da richiedere anestesie generali. Ora si è scoperto che anche i neonati provano sofferenze e si è ripresa totalmente la pratica anestesiologica.

«E' moralmente accettabile, si chiede il prof. Caplan, mantenere un essere umano artificialmente in vita al solo scopo di utilizzare i suoi organi? Possiamo noi consentire alla medicina di usare le sue tecnologie non per salvare vite umane, ma per incrementare le possibilità di reperimento di incoscienti e impotenti donatori d'organo?»

Giancarlo Masini

LA SVOLTA PROPOSTA DA DE FELICE: INFUOCATO DIBATTITO TV

Ora divisi dall'antifascismo

«E' vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista», dice la dodicesima norma delle disposizioni transitorie finali della Costituzione italiana. A quarant'anni dalla promulgazione, questa norma ha provocato, tra le ventitré e mezzanotte e mezzo di mercoledì, nell'ora dei fantasmi, un infuocato scontro a Linea rovente, rubrica di polemiche televisive condotta da Giuliano Ferrara per Raitre.

«Seppellire l'antifascismo!» era il titolo dato alla trasmissione dai programmisti della Rai. Suonava come una sfida deliberata. A che cosa? A una parola, antifascismo, che in quarant'anni è diventata un mito, una discriminante, un tabù, che identifica un fatto storico, ma si è prestata a un uso retorico, che è stato una bandiera e un'ipocrisia, una memoria collettiva e un collante politico, un ideale e un'intimidazione.

Tra Natale e Capodanno ecco cadere nello stagno dell'unanimismo antifascista una pietra gettata all'improvviso da Renzo De Felice, storico del fascismo, autore per Einaudi di un'opera, Mussolini, che cominciò a uscire nel 1965 e non è ancora stata ultimata. Intervistato il 27 dicembre sul Corriere della Sera dallo stesso Ferrara di Linea rovente, De Felice dichiarò che bisogna superare la contrapposizione fascismo antifascismo come ideologia ufficiale dello Stato italiano.

«La democrazia ridotta ad antifascismo corre il rischio di suicidarsi, ha spiegato De Felice mercoledì sera davanti alle telecamere, perché se non hanno la faccia fascista non riconosce più i suoi nemici». Dalla sua parte, alla destra di Ferrara, sedevano il giornalista Paolo Mieli, lo storico Ernesto Galli della Loggia, il filosofo Lucio Colletti. La squadra, diciamo così, degli abrogazionisti dell'antifascismo istituzionale.

«E' sul patto antifascista che si è sviluppata la democrazia come base della vita politica italiana» ha subito replicato Paolo Spriano, storico comunista. Dalla sua parte, alla sinistra di Ferrara, c'erano anche lo storico cattolico Pietro Scoppola, il politologo Gianfranco Pasquino, parlamentare della sinistra indipendente, e il giornalista Enzo Forcella. La squadra dei difensori dei fondamenti antifascisti del nostro sistema costituzionale.

Diciamo subito che dal punto di vista della vis polemica e dell'impatto televisivo ci si trovava di fronte a una disparità di forze. Dalla parte abrogazionista si duellava con la compostezza di gentiluomini inglesi all'ora del tè (solo Colletti gonfiava i muscoli), dalla parte avversa si menavano botte e fendenti come pirati all'abbordaggio (salvo eleganti disquisizioni di Scoppola).

Soprattutto Spriano sembrava il Corsaro dell'isola verde: interrompeva, contestava, gettava nella mischia passione, militanza, le vittime del fascismo, la Resistenza, il 1960 e tutti i tomi della sua Storia del partito comunista. Quanto a Forcella, ha scardinato la situazione insinuando fin dall'inizio che il dibattito fosse in funzione dell'incontro tra Craxi, segretario del psi, e Fini, neo segretario del msi: «La vera novità è che ci sono due milioni di voti missini da sfruttare».

Le ragioni di chi consentiva con De Felice erano sostanzialmente riconducibili al concetto che la democrazia è comprensiva dell'antifascismo. Se si è democratici non si può non essere antifascisti, ma se si è antifascisti non è detto che si sia democratici. Oggi che il fascismo non sarebbe più un pericolo per la democrazia, la funzione dell'antifascismo, come ha detto Galli della Loggia, «è di legittimare la classe politica italiana», al di là dei suoi comportamenti reali. «A chi critica la partitocrazia si risponde dandogli del fascista».

Ma basterebbe superare la pregiudiziale antifascista per garantire democraticità al sistema politico? «Cambiando la Costituzione su questo punto creiamo una democrazia più forte o più fragile?», ha domandato Pasquino. Si fronteggiavano, in realtà, due concezioni del sistema istituzionale: quella che ne privilegia le garanzie etiche e quella che antepone la sostanza politica.

Su cassette, con dichiarazioni registrate, sfilavano esponenti dei partiti (D'Alema, La Malfa, Cabras, Intini, Fini). Intanto Scoppola argomentava che meglio sarebbe rileggersi l'articolo 49 della Costituzione, dove dice che i partiti politici devono operare «con metodo democratico», e mandava tutti a letto con quel provocatorio libriccino, di quarant'anni fa, sotto il guanciale.

Alberto Papuzzi

MILANO: IN MOSTRA LE OSSESSIONI DIPINTE DELL'ARTISTA COLOMBIANO

Botero alla corrida degli obesi

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Non meno spettacolare dei circhi, con uomini e animali in carne e ossa, la pittorica Corrida del colombiano Fernando Botero occupa in questi giorni, a cura dell'Italtel, la Sala Viscontea del Castello Sforzesco. L'esposizione (fino al 24 gennaio) comprende venticinque dipinti a olio e una sessantina tra disegni a matita, sanguigne e acquerelli che costituiscono il più recente successo del mancato torero, così fortunato come pittore da esser diventato internazionalmente famoso per i ciccìuti personaggi.

Fernando Botero: «Il mancino e la sua squadra» (1987, part.)

Con uno zio matto per la corrida — che voleva fare di lui un emulo di Garcia e Manolete, El Cordobes e Dominguin — era logico che il giovane Fernando, uscito da una famiglia di industriali e commercianti di Medellin (30 mila anime sulle Ande colombiane, dov'è nato nel 1932), fosse stato messo ragazzo alla scuola di Aranguito, grande banderillero. I rischi dell'arena non dovevano però fare per lui se, al primo impatto con un toro vivo, n'ebbe tanto spavento da capire che non sarebbe mai diventato un matador.

«Ma la corrida mi piaceva e allora ho incominciato a dipingerla». Avrà avuto quattordici anni, e fu forse quando, inconsapevolmente, la figura di Aranguito, il maestro della plaza de toros di Medellin, prese quasi a gravarlo col ricordo della sua mole «d'uomo molto grosso, enorme», come ancor oggi Botero conferma. Tiene tuttavia ad attribuire ben altre ascendenze a quella sua tendenza a dilatare le forme facendo d'ogni figura una sorta di addobbata mongolfiera ambulante, per non dire dei gruppi in posa d'una progenie tutta di gonfi e tronfi nanerottoli riccamente vestiti, che compaiono al centro di tanti quadri grotteschi, ma non immemori, a volte, di Goya, di Picasso o di altri grandi, antichi e moderni. Il pittore stesso fa allora l'esempio delle forme opulente di Rubens e dei turgori ch'era portato a vedere in Masaccio come in Ingres, in Piero della Francesca e in Renoir. Ed erano i frutti delle sue libere frequentazioni di musei e accademie, da quella madrilena di San Ferdinando a quella di Firenze, dalle sale del Prado a quelle del Louvre e degli Uffizi.

A liberarlo da ogni remora nell'accentuare la «grossezza» o l'«obesità» dei suoi personaggi — di cui Giovanni Testori e Leonardo Sciascia disseriano in catalogo, tra loro quasi in gara, e col piglio d'una gustosa erudizione letteraria, fatta anche di escursioni nelle pagine del Tommaseo, gran-maestro di sinonimi — è stata, secondo Botero, anche la fotografia, cui demanda il «rispetto della realtà» con ogni compito documentario, per abbandonarsi quindi con maggior libertà all'enfatizzazione d'ogni forma curiosamente intesa come sensuale «esaltazione della vita».

Sintomatico appare il fatto che, riconoscendogli validità pittorica, Sciascia coglie negli ossessivi suoi traslati visivi — figure di uomini, donne e bambini, di tori e cavalli — proprio il «simbolo della stupidità. Della stupidità non comica. Della stupidità "moderna"».

Non diciamo quindi de La plaza (dove si sentono ancora gli echi delle più vive, espressive suggestioni picassiane), ma l'intera galleria degli «obesi» di questa Corrida — dal Retrato de un picador dell'85 al Picador dell'anno dopo, da Maja (anch'essa dell'85) alle altre figure femminili (Maja con abanico e En la plaza), ai pari degli interi gruppi di personaggi ritratti in Escena familiar e in El zurdo y su cuadrilla — può davvero apparire un mondo di «anime morte» che al di là d'ogni mimetico gioco letterario non possono non colpire, per la torpida loro fissità che le rende come assenti persino a se stesse.

Non manca una certa abilità in quel loro rifare il verso a Goya come a Velasquez: col gusto divertito d'uno di quei naïfs che, non a caso, rivelano lo spirito portato spesso a caratterizzarne le origini. Con la differenza che, come i maggiori artisti latino-americani impegnati a dipingere per il popolo i coloriti racconti dei loro murales, Botero vuol anch'egli esibirsi in grande e non senza aver ottenuto un suo posto nelle tramate pagine dell'arte moderna. Alla luce delle quali in verità è approdato come uscendo dall'obesa enfiaggine di un uovo in apparenza tutto tenero e gigantesco, ma da considerarsi — come giustamente vuole Testori — in tutto «colombico». E non, quindi, per la sola sua origine etnica.

Angelo Dragone

Shevardnadze: potremmo ritirarci entro 12 mesi, pronta una bozza di intesa

«Ma a Kabul ci preoccupa il dopo»

Mosca cerca ancora garanzie sul futuro governo: i guerriglieri non vogliono sentir parlare di una coalizione

«Incoraggianti i contatti con gli Usa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Se davvero il 1988 sarà l'anno del ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, come si augura il ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze, è forse ancora presto per dirlo. All'indomani della visita del ministro a Kabul e della sua intervista all'agenzia afghana *Bakhtar*, tuttavia, sono emersi alcuni elementi nuovi, nell'atteggiamento sovietico e nello stato delle trattative, che sembrano giustificare l'ottimismo di Mosca. L'affermazione più significativa di Shevardnadze, la stessa poi enfatizzata in un'analisi dell'agenzia *Tass*, riguarda il nuovo «*clima internazionale*» sviluppatosi intorno alla crisi afghana, le nuove possibilità d'intesa raggiunte da Urss e Usa: il ministro ha infatti rivelato che Washington avrebbe accettato di farsi garante, insieme con Mosca, di un accordo che «*ponga fine alle interferenze straniere*» in quel Paese; e che in tal senso sono già stati preparati «*documenti*». Se gli Stati Uniti hanno accettato di farsi garanti di un accordo in tal senso, ha chiosato Shevardnadze, vuol certo dire che «*sono d'accordo anche a porre fine agli aiuti*» ai gruppi della resistenza.

Shevardnadze ha insistito su questo punto: «*Crediamo che le condizioni per una soluzione politica degli aspetti esterni del problema afghano saranno assicurate*», ha detto. E' già esista dunque «l'opportunità di concludere le trattative di Ginevra al prossimo round, in febbraio». Ha precisato l'agenzia *Tass*: «*I contatti con rappresentanti di altri Stati confermano l'esistenza di favorevoli condizioni internazionali per la fine dell'interferenza esterna negli affari interni di quel Paese*». Il riferimento al vertice di Washington sembra d'obbligo: in quell'occasione Gorbaciov non parlò direttamente, nel suo discorso di commiato, di Afghanistan; ma l'allusione era evidente: è altamente probabile, disse in sostanza, che un accordo soddisfacente su certe crisi regionali sia trovato in un futuro prossimo.

La «*precondizione*» per una soluzione politica della crisi, dunque, sembra essere a portata di mano. Ma Shevardnadze ha confermato che si parlerà di ritiro delle truppe sovietiche soltanto dopo la fine delle «*interferenze straniere*»; quando ciò avverrà, ha precisato la *Tass*, sarà possibile ultimare il ritiro «*entro dodici mesi*»: un «*periodo massimo*», come ha spiegato ieri un esperto sovietico di problemi afghani, Iuri Alexeyev. La partenza delle truppe potrebbe avvenire anche in un periodo più breve. E comincerebbe comunque, secondo Shevardnadze, sessanta giorni dopo la firma di un accordo a Ginevra.

Un'altra novità di rilievo è stata l'enfasi con la quale il ministro ha voluto distinguere tra «*aspetti esterni e interni*» della crisi. Ottimista sulle condizioni internazionali, Shevardnadze non ha nascosto le preoccupazioni per le ripercussioni all'interno del Paese di un ritiro sovietico; lasciando intendere di aver messo sotto pressione, su questo punto, il leader afghano Najibullah. Quella afghana è ancora una «*società divisa*», ha ammesso, nonostante da un anno sia stata avviata la politica di riconciliazione nazionale. Il futuro è quello di un governo di coalizione «*dalle più ampie basi*», che assicuri l'esistenza di un «*Afghanistan indipendente, sovrano, neutrale e non allineato*». L'incognita più seria della crisi: i mujaheddin non vogliono sentir parlare di governo di coalizione, il partito di Najib non sembra intenzionato a cedere i posti chiave. Una situazione ancora molto fragile e incerta, dunque: che, secondo alcune fonti, avrebbe fatto sorgere non poche resistenze, all'interno del governo di Kabul.

Per questo Shevardnadze ha affrontato con cautela il problema del «*dopo ritiro*». Ricordando però, in modo significativo, che Mosca «*ha avuto buone relazioni*» con tutti i regimi precedenti: «*Anche quando quel Paese era una monarchia*», ha precisato, riprendendo l'allusione fatta tempo fa da Gorbaciov al ruolo che l'ex re Zahir Shah Mohammad potrebbe giocare in una soluzione della crisi.

Un ultimo accenno di rilievo, nell'intervista di Shevardnadze: quello alle trattative sulla crisi afghana come a un possibile «*modello per risolvere altri conflitti regionali*». Se davvero l'incontro di febbraio sarà «*risolutivo*», un cammino simile potrebbe essere intrapreso, «*con le opportune modifiche legate alle particolarità locali*», per riportare la pace in altre regioni calde.

Emanuele Novazio

Anche il Pakistan ci sta

Islamabad chiede una forza dell'Onu in Afghanistan dopo il ritiro russo

NEW DELHI — Una forza militare di pace delle Nazioni Unite dovrebbe essere impiegata in Afghanistan al momento del ritiro delle truppe sovietiche. Questa è la proposta che il Pakistan, secondo un portavoce del ministero degli Esteri di Islamabad, sosterrà nel corso delle consultazioni che il rappresentante speciale delle Nazioni Unite Diego Cordovez avrà il 20 gennaio nella capitale pachistana. La proposta pachistana sarebbe già stata espressa formalmente nel corso di un «*importante incontro*» fra il primo ministro pachistano Mohammad Khan Junejo e l'ambasciatore sovietico a Islamabad lo stesso mese. Dell'iniziativa anche Cordovez sarebbe già stato informato.

Anche il Pakistan ha rilevato «*segnali positivi*» da parte dell'Unione Sovietica per una rapida soluzione di pace nel vicino Afghanistan. Un portavoce del ministero degli Esteri ha detto ieri ai giornalisti che, per quanto riguarda la trattativa in corso con la mediazione delle Nazioni Unite, il suo Paese non intende sollevare ulteriori problemi alle soluzioni proposte e che non intende tirarsi indietro rispetto agli impegni già presi.

La dichiarazione viene a seguito delle affermazioni fatte a Kabul dal ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze, secondo le quali Mosca vuole ritirare le truppe dall'Afghanistan nel 1988. «*Abbiamo notato i segnali positivi impliciti nelle dichiarazioni del leader sovietico; la loro traduzione in atti può assicurare una rapida definizione che ripristini la libertà e l'indipendenza di un Afghanistan non allineato, amico di tutti i suoi vicini*». *(Ansa)*

IL TELEGIORNALE SOVIETICO MOSTRA LA STRADA DI KHOST

Kabul. Un carro armato sovietico dotato di congegni di sminamento procede su una pista sabbiosa intorno a Kandahar, in Afghanistan. Ieri il telegiornale sovietico della sera ha mostrato un breve servizio sulla strada che conduce alla città afghana di Khost, liberata nei giorni scorsi da un assedio dei mujaheddin che la stringeva da otto anni. Il reportage televisivo ha mostrato elicotteri in volo sulla zona, colonne di autoblindo e camion civili che portano merci alla città rimasta a lungo tagliata fuori dal resto del Paese. Il controllo della strada di montagna dove si sono svolti i giorni scorsi scontri violentissimi vinti dai filo sovietici è di particolare importanza per la vicinanza della frontiera pakistana (Telefoto Ap)

Mitterrand frena subito gli entusiasmi del presidente della Germania Orientale

Parigi a Honecker: piano con le opzioni zero

«Discuteremo la force de frappe quando Usa e Urss avranno ridotto i loro arsenali al nostro livello» - Chirac e l'Eliseo in sintonia - E' la prima visita del leader tedesco in un Paese che esercita il controllo su Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — All'aeroporto di Orly, tra fanfare, bandiere e onori militari, Mitterrand ha accolto ieri pomeriggio il presidente della Repubblica democratica tedesca, Erich Honecker. Una lunga stretta di mano, poi subito un colloquio nel palazzo dell'Eliseo e una cena nel Salone delle feste. La visita è di quelle che vengono definite storiche ed anche il cerimoniale doveva sottolinearlo; è la prima volta che il numero uno dell'*altra* Germania è ricevuto in uno dei tre Paesi occidentali (Stati Uniti, Inghilterra e Francia) che esercitano il loro controllo su Berlino.

In più, il viaggio arriva a quattro mesi dall'ancora più storica stretta di mano tra Honecker e il Cancelliere tedesco occidentale Helmut Kohl e a un mese dalla firma dell'accordo russo-americano sulla distruzione degli euromissili. Due date che sono altrettante premesse della visita ufficiale appena cominciata, ma al tempo stesso rappresentano il punto di avvio di un complesso gioco diplomatico. Che un incontro sia «storico» non significa che tutte le divergenze siano superate. E oggi tra Parigi e Berlino Est la divergenza più acuta si chiama sicurezza europea.

Per Honecker questa dovrebbe passare attraverso altre *opzioni zero* in materia nucleare; per Mitterrand attraverso la costruzione di una strategia di difesa comune tra i Paesi dell'Europa occidentale in attesa di un più generale processo di disarmo che non comprenda soltanto gli arsenali atomici ma le forze convenzionali. Nei discorsi di benvenuto, ieri, questa divergenza di fondo è stata diluita dalle frasi di apertura e di speranza, ma resta. E sarà il sale delle prossime 48 ore di colloqui sia con Mitterrand, sia con Chirac, il primo ministro, che potrebbe anche essere tra quattro mesi il nuovo inquilino dell'Eliseo.

Sul tasto della difesa, però, Mitterrand e Chirac sono in sintonia. La Francia, che con l'Inghilterra è l'unica potenza europea ad avere una forza di dissuasione atomica nazionale, non vuole rinunciare al suo ombrello nucleare. Né a quello strategico (i missili a grande gittata e quelli imbarcati sui sommergibili), né a quello tattico: i missili a corto raggio di cui Honecker ha appena proposto l'eliminazione con la lettera inviata al Cancelliere Kohl e resa pubblica tre giorni fa a Bonn.

Se i missili strategici della *force de frappe* non sono per adesso in discussione («*ne potremmo parlare quando anche Usa e Urss avranno ridotto i loro al nostro livello*», ha detto più volte Mitterrand), un'eventuale trattativa sulle armi atomiche tattiche finirebbe con il coinvolgere direttamente Parigi e tutta la sua politica europea che della difesa comune ha fatto uno dei pilastri-chiave. Tanto che all'indomani dell'accordo tra Reagan e Gorbaciov, la Francia ha rilanciato a Bonn la proposta di una maggiore integrazione militare offrendo, sia pure con una formula ancora vaga, l'estensione del suo ombrello nucleare al di là del Reno.

Ecco perché la partita diplomatica che si sta giocando in queste ore a Parigi dietro i sorrisi e le cerimonie è serrata. Certo, sarà una partita lunga. Nessuno si aspetta delle svolte clamorose dai colloqui con Honecker. Anche perché ci sono altri giocatori che devono fare le loro mosse. Mosca, prima di tutto, e poi Bonn: la vera cerniera di qualsiasi strategia di sicurezza europea che è il principale obiettivo dell'offensiva delle «*opzioni zero a ripetizione*», come le chiamano i francesi, che in Erich Honecker trova adesso il più convinto paladino.

Per Mitterrand e Chirac, comunque, sarà un'occasione unica per «studiare l'avversario» per tentare di comprenderne le reali intenzioni. Proprio come una vera partita richiede.

E sarà anche l'occasione per dimostrare che la Francia non rinuncia a una sua *Ostpolitik*.

Enrico Singer

dal mondo

■ Goria a Delhi, oggi i colloqui con Gandhi

GIAKARTA — Giovanni Goria è arrivato ieri sera a New Delhi dove si concluderà il suo giro asiatico dopo le tappe in Malaysia, Singapore e Indonesia. Oggi sono in programma i colloqui con Rajiv Gandhi dopo una mattinata dedicata a visite al sacrario di Gandhi, al museo di Nehru e al luogo dove è stata uccisa Indira. Lasciando l'Indonesia, il presidente della Confindustria Lucchini ha fatto una dichiarazione che ha messo definitivamente una pietra sulla polemica scoppiata nei giorni scorsi con Goria: «*Posso dichiarare* — ha detto Lucchini — *che tutta l'industria italiana, grande e piccola, è pienamente sulla linea tracciata dal presidente del Consiglio*». *(Agi)*

■ Sedicenne espulso spara ai professori

LONDRA — Uno studente sedicenne espulso da scuola si è presentato il giorno dopo davanti alla sala dei professori armato di un fucile e ha fatto fuoco ripetutamente ferendo gravemente il vicepreside e mancando per puro miracolo la folla di ragazzini che gli stavano intorno. E' accaduto in una scuola media di Higham Ferrers, nel Northamptonshire, a Nord di Londra. *(Ansa)*

■ Chirac per l'Eliseo: annuncio in gennaio

PARIGI — Il primo ministro francese Jacques Chirac ha deciso di affrettare i tempi, annunciando entro la fine di gennaio la sua candidatura alle elezioni presidenziali, il cui primo turno è fissato per il 24 aprile.

■ «L'Aids non è causato dal virus Hiv»

NEW YORK — Sono sbagliate le basi delle ricerche di una cura per l'Aids? Questa l'inquietante ipotesi di un autorevole scienziato americano secondo il quale la mortale sindrome da immunodeficienza non sarebbe causata dal virus «Hiv». A contestare la scoperta del professor Robert Gallo sul virus è Peter Duesberg, professore in biologia molecolare a Berkeley e membro dell'Accademia delle scienze americana. Per dimostrare la propria convinzione, Duesberg si è offerto di farsi iniettare una dose del virus dell'Aids. Le sue teorie sono pubblicate sull'ultimo numero della rivista medica *Cancer Research*. Per Duesberg il virus «Hiv» non può essere all'origine della malattia in quanto non è stata trovata alcuna traccia in oltre nel 20 per cento degli ammalati di Aids. *(Ansa)*

■ Con la barba per sfuggire alla polizia

PARIGI — Una vera e propria fioritura di barbe — secondo la Lega per i diritti dell'uomo in Romania — è stata notata nelle ultime settimane a Brasov, la cittadina della Transilvania dove il 15 novembre scorso si sono svolti gravi sollevazioni operaie. Fonti della Lega a Parigi interpretano l'improvvisa «moda» come un verosimile espediente per sfuggire alla vigilanza della polizia romena che, dopo aver fotografato i manifestanti, sta cercando di identificarli e di stenderne una lista.

■ Urss conferma: manicomi speciali aboliti

MOSCA — L'abolizione dei manicomi «speciali», gestiti dal ministero degli Interni e, secondo fonti del dissenso, in mano in pratica al *Kgb*, è stata confermata ieri dalla *Tass*, con un'intervista a Ghennadi Milekhin, capo dipartimento dell'Istituto di medicina generale legale *Serbskij*, noto per essere appunto uno dei manicomi speciali. L'abolizione degli istituti speciali era stata annunciata in modo non chiaro dalla stessa agenzia *Tass*.

Rivelata un'indagine commissionata dal governo

Sondaggio choc: Jaruzelski è bocciato all'80 per cento

Un alto numero di polacchi ritiene imminente un aspro conflitto sociale

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — L'80 per cento dei polacchi ha un giudizio del tutto negativo del regime ed è molto preoccupata per la situazione del Paese: un sessanta per cento addirittura ritiene che esistano tutte le condizioni perché nei prossimi mesi si assista a una «esplosione e un conflitto sociale di terribili proporzioni».

Per il generale Jaruzelski, dopo la grave delusione del referendum incautamente organizzato per avere un consenso di massa ai sacrifici che il regime intende imporre per superare la gravissima crisi economica, è un nuovo, allarmante segnale degli umori della base. Il sondaggio, incontestabile perché porta la firma dell'Istituto statale di studi sociali, risale al novembre dello scorso anno, proprio dieci giorni prima del referendum. I risultati sono stati raccolti in un documento di 25 pagine distribuito a dicembre ai funzionari di partito: sono venticinque pagine che scottano.

«I polacchi affrontano il nuovo anno insoddisfatti e pieni di paure e interrogativi sul loro futuro — sintetizza il documento —. Il loro giudizio è che il 1987 è stato un anno nero e quello appena iniziato potrebbe anche essere peggiore».

Una doccia fredda per il generale: con qualche imbarazzo e alcune acrobazie ideologiche, aveva archiviato lo scacco del referendum dove, anche a causa di un meccanismo elettorale che ha funzionato come un boomerang, non era riuscito a raggiungere la maggioranza, e aveva ribadito con decisione la decisione di proseguire nel suo programma di austerità. La ricetta del regime per porre riparo alla bancarotta dell'economia prevede una pioggia di aumenti (in qualche caso fino al duecento per cento) dei generi di prima necessità, appena temperati da moderati ritocchi ai salari e soprattutto dalla promessa di un allentamento della cappa di controllo politico che avvolge il Paese. Una promessa a cui evidentemente i polacchi non credono, giudicandola un semplice artificio per far accettare sacrifici.

Ma un primo risultato a livello ufficiale il sondaggio sull'umore dei polacchi (e il referendum) sembra averlo già raggiunto: il duro giudizio espresso sul regime non deve essere estraneo alla decisione di posticipare di alcuni mesi il calendario degli aumenti dei prodotti di maggior consumo come gli alimentari e le sigarette. Anche perché il cenno a una possibile «esplosione sociale» deve aver fatto sobbalzare i responsabili di un regime che rivendica come (unico) fiore all'occhiello l'aver salvato il Paese da una guerra civile.

e. st.

Cinque scolari beffano la Ddr

Volevano marinare la scuola - Sono saliti su un treno e senza difficoltà hanno superato la frontiera tedesca - Subito rimandati a casa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Gente che scappa attraverso il confine intertedesco: non è certo una novità. Ma stavolta arriva notizia di una fuga strutturalmente nuova. Prima di tutto è inedito il senso di marcia: mentre le fughe tradizionalmente care alle cronache avvengono da Est verso Ovest, quella di cui si parla è avvenuta nella direzione opposta. Cittadini federali che hanno chiesto asilo alla Repubblica democratica tedesca? Questa sì che sarebbe una notizia. Ma non è andata esattamente così: nessuno ha chiesto asilo dall'altra parte. Tanto è vero che i fuggiaschi sono già tornati a casa, da questa parte della frontiera.

Si tratta, altro connotato atipico, di cinque ragazzi: Tania e Bianca, undici anni, Patrick, nove anni, Roy e Kerstin, otto anni. Cinque scolari piuttosto riluttanti di fronte al penoso dovere di andare a scuola tutti i giorni. Sono stati loro a violare la frontiera intertedesca, e a farlo nell'insolita direzione Ovest-Est. Abitano infatti a Amburgo, e lunedì scorso hanno escogitato un sistema piuttosto originale di marinare la scuola. L'appuntamento era nel cortile durante la ricreazione. Il piano era già stato concordato: ecco i cinque che corrono verso la stazione, eccoli salire su un treno diretto verso la Ddr.

I controllori e i poliziotti li lasciano passare senza intervenire: probabilmente pensano che c'è qualcuno sul treno che si occupa di loro. E poi questa è una stagione particolarmente distensiva sul tormentato confine che separa le due Germanie. Da quando Erich Honecker è stato ricevuto a Bonn con gli onori militari, non si spara nemmeno più sulla frontiera. Così Tania e i suoi compagni sbarcano in una stazioncina in pieno socialismo reale. E qui finalmente qualcuno finisce con l'accorgersi della loro irregolare presenza. A Amburgo, intanto, genitori in crisi.

Finalmente, da Berlino Est, arriva la notizia inattesa e confortante: i cinque stanno benissimo, ve li rispediamo subito a casa. C'è stato un intervento del ministero dell'Interno della Ddr, che ha avvertito la rappresentanza permanente a Berlino Est della Repubblica federale. Il forzato rimpatrio dei fuggiaschi avviene piuttosto confortevolmente su una vettura diplomatica, che il rappresentante permanente di Bonn a Berlino ha messo a loro disposizione. Così la fuga è durata meno di un giorno, ma l'indomani, martedì, i cinque hanno avuto una storia mica male, da raccontare ai compagni di scuola.

a. v.

Protestano gli ebrei Usa - Wojtyla andrà a Mauthausen senza Waldheim

Il Papa a Vienna, nuova tempesta

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — L'annuncio della visita del Papa in Austria il prossimo giugno ha riaperto la disputa tra il Vaticano e la comunità ebraica americana provocata dall'incontro del Pontefice con Waldheim la scorsa estate. Gli ebrei americani hanno chiesto a Giovanni Paolo II di cancellare gli incontri col Presidente austriaco in programma a Vienna, ammonendo che «potrebbero essere le più serie ripercussioni sui nostri rapporti». Hanno anche insistito sulla richiesta di dimissioni di Waldheim, anticipando nuove rivelazioni sui suoi trascorsi nelle forze armate naziste.

Decisa a ufficializzare la protesta, ieri la «Commissione per le consultazioni interconfessionali» ha scritto al cardinale Willebrands, che è incaricato dei contatti con le comunità ebraiche. La Commissione ha chiesto innanzitutto consultazioni in Vaticano, sottolineando «l'allarme» causato dalla decisione del Papa tra gli ebrei in tutto il mondo. Gli ebrei americani deprecano «*la disattenzione*» delle gerarchie cattoliche alle istanze ebraiche contro i crimini di guerra nazisti. E denunciano infine l'ipotesi che il Papa possa farsi accompagnare da Waldheim in visita a Mauthausen, uno dei campi di concentramento più infami.

Il cardinale Willebrands risponderà alla lettera nei prossimi giorni, ma l'ultimo contenzioso è stato già rimosso dal vescovo di Graz Weber, in una conferenza stampa. Weber ha dichiarato che il Pontefice visiterà Mauthausen da solo, senza Waldheim, il 24 giugno. Il vescovo di Graz ha però aggiunto che «è inevitabile» che Giovanni Paolo II venga ricevuto all'arrivo e congedato alla partenza dal Capo di Stato austriaco; e che partecipi al ricevimento da lui organizzato in suo onore al palazzo imperiale, la sera iniziale della visita pastorale.

Commentando la disputa, il rabbino Schindler, il capo della Federazione delle congregazioni ebraiche americane, non ha nascosto la speranza che il Papa annulli, se non il viaggio, almeno gli incontri con Waldheim. Ha auspicato che se non vi rinuncerà, Giovanni Paolo II «*si astenga dall'elogiarlo, come ha fatto purtroppo la scorsa estate, e denunci invece il nazismo*». Il rabbino si è inoltre augurato che il Presidente austriaco «*abbia la decenza di dimettersi prima dell'arrivo del Pontefice*». Anche Schindler ha ammonito che «*la condotta del Papa mette in pericolo i rapporti tra cattolici ed ebrei*».

In una corrispondenza da Roma, il *Washington Post* ha sottolineato due punti. Il primo è che, ricevendo Waldheim in Vaticano, il Papa «*ne spezzò l'isolamento diplomatico*» e il secondo è che «*fece compiere un passo indietro al riavvicinamento tra cattolicesimo e giudaismo in corso da vent'anni*». Il quotidiano ha però aggiunto che il Pontefice intende proseguire il dialogo con le comunità ebraiche, e che a Vienna riceverà una loro delegazione alla Nunziatura apostolica il 24 giugno. Analoghe osservazioni ha fatto il *New York Times*.

Di recente, Waldheim è stato accusato di essersi legittimato ricattando dall'Urss, al corrente dei suoi trascorsi, quando fu segretario generale dell'Onu. Il risentimento verso Giovanni Paolo II nel mondo degli ebrei americani è così forte che non si può escludere una sospensione dei contatti.

Il premier ribadisce che i territori occupati sono parte di Israele

Shamir: palestinesi rassegnatevi

Il governo è ormai spaccato, si va verso le elezioni - Nuovi scioperi e scontri a Gaza: ucciso un giovane dimostrante - Parte la campagna di boicottaggio economico - Un rapporto sul «colonialismo interno»

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — L'escalation politico-militare del conflitto tra arabi e israeliani ha segnato ieri un nuovo passo in avanti. Con quella grinta da ex funzionario del *Mossad* che porta quasi scolpita sul viso, ieri il primo ministro Yitzhak Shamir è tornato a ripetere, ma in termini perentori, che «gli ebrei non abbandoneranno un solo lembo d'*Israele*». In quello slogan, che probabilmente inaugura la corsa verso le elezioni anticipate, Shamir ha sintetizzato il discorso rivolto all'inizio della settimana ad un'organizzazione giovanile della destra ortodossa, che si era spellata le mani quando il premier aveva proclamato il diritto di Israele di annettersi i territori occupati al termine dei cinque anni di un'eventuale amministrazione autonoma.

Questa è la prospettiva che Shamir offre ai palestinesi, tornati ieri a scioperare e a battagliare con l'esercito in molte città. Ieri sera un palestinese di 16 anni è stato ucciso dai soldati israeliani che hanno aperto il fuoco contro un gruppo di dimostranti nel campo profughi di mugazi, nella striscia di Gaza. Vi sarebbero anche due feriti gravi.

Contemporaneamente, un gruppo di deputati del suo partito, il *Likud*, ha chiesto l'espulsione dal Paese di Hanna Siniora, l'intellettuale arabo che ieri ha lanciato la campagna di boicottaggio non violento dell'economia israeliana (primo bersaglio: le sigarette e le bibite prodotte da Israele). In serata Siniora considerava il suo arresto come probabile, e denunciava che la conferenza stampa per annunciare il boicottaggio era stata impedita dalle autorità militari.

L'attacco del *Likud* è rivolto soprattutto ai laboristi, partners di una coalizione ormai in coma. Nel timore di perdere il consenso dell'elettorato, e divisi al loro interno, i laboristi sembrano accettare, e subire, l'estremismo di Shamir. Tuttavia nel partito sembra esserci disagio. Ieri il segretario nazionale, Uzi Baram, si è dimesso, adducendo imprecisati «motivi personali», ed Abba Eban ha criticato con durezza il primo ministro, accusandolo di sabotare il processo di pace.

Tutti i sondaggi indicano che la progressiva radicalizzazione del conflitto etnico sta provocando effetti profondi sulla società israeliana, soprattutto sulle fasce giovanili, esposte ai richiami di un virulento nazionalismo in chiave antiaraba. E anzi secondo alcuni la mutazione genetica della democrazia israeliana sarebbe già avvenuta, e in maniera silenziosa, invisibile. Israele ormai sarebbe entrata nella sua Seconda Repubblica. A definirne il modello concettuale nei termini di «colonialismo interno» non sono i nazionalisti palestinesi, ma il dettagliato «Rapporto 1987» del *West Bank Data Base Project*, un gruppo di ricerca creato dalla *Rockfeller and Ford Foundations*.

Per colonialismo interno il Rapporto intende una società fondata su una rigida gerarchia etnica in cui i gruppi inferiori, gli arabi dei territori occupati, funzionano da serbatoio di mano d'opera a basso prezzo e mercato per i prodotti di consumo. All'apice di questa struttura sociale ci sono i tre milioni e mezzo di ebrei d'Israele: «*Detengono il totale monopolio delle risorse governative, il controllo dell'economia*». Al secondo gradino ci sono gli arabi d'Israele, «cittadini di seconda classe»: ad essi è attribuita la «cittadinanza» ma non la «nazionalità» israeliana. Esentando gli arabi dal servizio militare, ha scritto lo storico Howard Sachar's, Israele ha infatti stabilito una identità tra «nazionalità» ed etnia, confermata anche nella Legge del ritorno.

Nell'ultimo gradino i palestinesi dei territori occupati, cittadini giordani, nella West Bank, o senza nazionalità, nella striscia di Gaza, ma tutti privati di diritti politici e neppure tutelati dalle convenzioni internazionali.

Essi rappresentano il secondo mercato delle esportazioni israeliane dopo gli Usa. Nel rapporto con l'import, il surplus di esportazioni a vantaggio d'Israele è stato nell'86 di 491 milioni di dollari, con un incremento del 21 per cento rispetto all'anno precedente. Dietro all'apparenza di un «mercato comune» Israele esercita a suo vantaggio una sorta di protezionismo indiretto, particolarmente pesante nel settore agricolo. Gli agricoltori dei territori occupati devono ottenere un'autorizzazione per accedere al mercato d'Israele: gli israeliani possono vendere liberamente nella West Bank e a Gaza. I palestinesi sono obbligati a canalizzare tutte le loro esportazioni agricole attraverso l'Agresco, un'organizzazione che essi accusano di rappresentare la lobby degli agricoltori israeliani. Questi ultimi, infine, godono di finanziamenti e sussidi (372 milioni di dollari nell'87), negati ai palestinesi, che dunque hanno difficoltà ad essere competitivi con la produzione importata da Israele.

Sotto l'aspetto fiscale, arabi dei territori occupati ed israeliani pagano all'incirca le stesse tasse. Ma al contrario degli israeliani i palestinesi non hanno diritto a sussidi per disoccupazione e alle pensioni per anzianità e invalidità; i loro contributi non affluiscono all'Istituto nazionale di assicurazione, ma direttamente al Tesoro, che finanzia le spese militari per l'occupazione: ma secondo il Rapporto almeno 250 milioni di dollari dal '70 sarebbero stati dirottati per servizi pubblici a beneficio degli israeliani (80 milioni di dollari nell'87).

Guido Rampoldi

■ Khomeini accusa il presidente Khamenei

NICOSIA — L'ayatollah Khomeini ha accusato il presidente Khamenei di avere travisato le sue concezioni di governo e di religione. Questa rara critica di carattere personale è contenuta in una lettera di Khomeini pubblicata a Teheran e di cui dà notizia l'agenzia di stampa della repubblica islamica. La pubblicazione ha coinciso con l'appello del presidente del parlamento Rafsanjani per un'azione di solidarietà sotto l'egida dell'ayatollah supremo.

Questi fatti sembrano indicare un'intensificazione della lotta per la successione di Khomeini. Nella sua lettera, Khomeini critica le opinioni che il capo dello Stato ha espresso durante la preghiera del venerdì della settimana scorsa, sul ruolo del governo nella società.

«*Le vostre osservazioni durante le preghiere del venerdì sembrano indicare che non riconosciate che il governo sia un'istituzione ordinata dall'Onnipotente e fondato col potere assoluto che deriva dal profeta. Possa Dio preservarlo*», scrive Khomeini.

L'ayatollah supremo, tuttavia, fornisce diversi esempi di quali a suo avviso dovrebbero essere i poteri che il governo dovrebbe legittimamente avere, come impedire i pellegrinaggi alla Mecca «*quando essi contraddicono gli interessi dello Stato islamico*».

Senza citazioni dirette, l'agenzia aggiunge che Rafsanjani ha sottolineato che la guida di Khomeini ha salvato il popolo, la rivoluzione e l'Islam dalla discordia e dalla sedizione. Con una possibile allusione a Khamenei, Rafsanjani ha invitato le autorità a «prendere seriamente» le opinioni di Khomeini. *(Agi)*

Le rivelazioni della Washington Post rilanciano lo scandalo: «E' corresponsabile»

Siluro Irangate per il candidato Bush

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Siluro elettorale al «*preppy*» Bush — lo snobbino diremmo noi — a favore del suo arcirivale Dole, «*the plebeian*», il plebeo, a meno di un mese dal primo voto, quello folkloristico dello Iowa, il granaio dell'America, attualmente congelato dall'«espresso siberiano», l'ondata di gelo giunta dal Nord del Canada.

Il *Washington Post* ha dedicato quasi due intere pagine alla «gola profonda» di turno (così i delatori politici vengono chiamati dopo lo scandalo Watergate che costò la presidenza a Nixon), e «gola profonda» — in questo caso un ex funzionario del Consiglio di Sicurezza della Casa Bianca — ha detto quello che quasi tutti sospettavano, cioè che Bush ha partecipato all'*Irangate* almeno tanto quanto Reagan. Il vicepresidente deve avere assistito a metà circa delle riunioni di Gabinetto sullo scandalo, ha scritto con indignazione il quotidiano.

Dopo la controffensiva di *North Superstar* all'inchiesta congressuale sull'*Irangate*, dove il colonnello riuscì quasi a fare vergognare gli innocenti, e dopo il silenzio tombale dell'altro supertestimone, l'ammiraglio Poindexter, l'inatteso attacco del *Washington Post* a «*good old George*», il buon vecchio George, come Bush viene chiamato, potrebbe sembrare una tempesta in una tazza di tè, per dirla alla Nancy Reagan. Invece, il parere dei partiti è opposto, tanto che anche il candidato democratico Gary Hart, che di scheletri da nascondere nell'armadio ne ha parecchi, ha colto la palla al balzo proponendo «*un confronto di moralità*» tra lui, peccatore di serie B — sono solo fedifrago, ma chi non lo è? aveva l'aria di dire — e il vicepresidente, peccatore di serie A proprio per via dello scandalo, del Nicaragua e via di seguito.

La convinzione che Bush corra un grosso pericolo deriva da tre fatti. Innanzitutto — e il vicepresidente lo ha ammesso in pubblico — egli verrà interrogato dal procuratore *ad hoc* sull'*Irangate*, Walsh, che ha trovato «*molto interessante*» una deposizione di undici pagine da lui redatta e protetta dal massimo segreto: conviene notare che è la prima volta che avviene un'intrusione simile della magistratura a livello di Casa Bianca.

In secondo luogo, la vicenda si trascinerà per qualche settimana, forse qualche mese, proprio mentre sale la stella di Dole: i sondaggi d'opinione danno infatti il capogruppo repubblicano al Senato, che viene dal vicino Kansas, ormai alla pari, e a volte anche davanti al vicepresidente nello Iowa. Per ultimo, l'umore popolare sta cambiando, tanto che i democratici sono diventati tutti populisti e anti-establishment, e l'eredità reaganiana potrebbe mettere Bush k.o.

Il *Washington Post* ha sottolineato che lo spettro dell'*Irangate* minaccia di sconvolgere la campagna elettorale di Bush perché egli l'ha impostata sulla moralità nella vita pubblica, sull'antiterrorismo, sulla sua esperienza di ex capo dei servizi segreti ed ex ambasciatore, tutte istanze che minacciano di essere sconfessate.

«*Bush deve dirci* — ha tuonato l'ex segretario di Stato Haig, un altro suo rivale — *se è il pilota in seconda del reaganismo, come spetta al vicepresidente, o se è un passeggero in classe economica*».

La difesa di «*good old George*» sinora è stata debole. «*Né lui né il Presidente siamo l'obiettivo del procuratore Walsh*», ha affermato Bush. «*Il vice-presidente non ha nulla da temere*», ha aggiunto il portavoce. Ma al Congresso fanno un sorriso malizioso. Ha destato scalpore tra deputati e senatori che a dicembre, al ricevimento di fine anno, Bush abbia invitato «*due grandi patrioti*»: North e Poindexter.

Ennio Caretto

Nel Tamil Nadu (India) nasce un'altra dinastia

Janaki, vedova-premier in nome del caro estinto

Governerà 55 milioni di persone - Sconfitta la rivale, partner cinematografica del primo ministro scomparso

New Delhi. Il primo discorso da primo ministro della vedova di M. G. Ramachandran, Janaki

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI — Gli spettatori (e sono quasi 55 milioni nel Tamil Nadu) non sono sempre riusciti a cogliere i colpi di scena del dramma tragicomico svoltosi sotto i loro occhi. In realtà, tutto è cominciato come in una tragedia greca. Quando M. G. Ramachandran, detto «*MGR*», leggenda vivente dal carisma devastante — sono stati una decina di suicidi dopo la sua morte — ha chiuso gli occhi, il 24 dicembre, la vedova, signora Janaki, con molta «naturalezza» s'è fatta avanti per raccoglierne «*l'eredità*» — il posto di primo ministro del Tamil Nadu — e un grande potere politico.

Ma dietro la vedova, è subito apparsa «*l'orfanella*», la signorina Jayalalitha, 38 anni, responsabile per la propaganda del potente partito al potere, l'AIADMK (*All India Anna Dravida Munnetra Kazhagam*), la quale per lungo tempo fu, sullo schermo, la giovane eroina di numerosi film al fianco di «*MGR*», un tempo attore di fama, prima di essere iniziata alla politica dal «*maestro*». Appreso alla perfezione il ruolo di controfigura, e calatasi nello spirito del suo mentore, Jayalalitha ha così preso con pazienza il controllo del partito. Neppure la signora Janaki ha mai avuto ruoli di protagonista: attrice negli anni Cinquanta, aveva rinunciato alla carriera per sposare l'uomo che aveva amato nel cinema.

Come in un loro vecchio film, dal soggetto scontato, sullo schermo (politico) gli attori hanno pianto il grande scomparso; dietro le quinte, invece, scorreva un'altra pellicola, quella di un film di serie B, a furia di tradimenti, di colpi bassi, di falsi ritiri e soprattutto di denaro: ogni clan (quello della signora Janaki, quello della signorina Jayalalitha) lanciato in una corsa contro il tempo per raccogliere sotto la sua bandiera il maggior numero di parlamentari, di quadri del partito. Una lotta dura, con la vedova sconsolata ma «*sostenuta*» da R. M. Veerappan, l'uomo forte del gruppo parlamentare.

Jayalalitha era spalleggiata da Nedunchezhiyan, primo ministro *ad interim*. Per otto giorni, ognuno dei due campi ha cercato di strappare all'altro pezzetti di pelle spirituale di «*MGR*». E infine il verdetto: ha vinto la fazione Janaki, 63 anni — Veerappan afferma di poter contare sull'appoggio di 97 (su 131) parlamentari del partito contro i 70 di Jayalalitha. Ma siccome l'aritmetica è stata un po' strapazzata si sono rifatti i conti e Jayalalitha si è accorta di avere soltanto 34 parlamentari. Il governatore del Tamil Nadu ha deciso allora di designare il vincitore. La signora Janaki ha potuto così formare il nuovo governo. E ieri, 7 gennaio, ha giurato. Nel frattempo, Jayalalitha s'è autoproclamata segretario generale dell'AIADMK.

Ma non tutto è chiaro e definito: il governatore, con qualche scrupolo, ha posto una condizione. Entro tre settimane, Janaki dovrà dar prova, con il voto, di disporre della maggioranza dell'Assemblea statale, che conta 232 seggi. Bisognerà dunque che trascini dalla sua parte quindici parlamentari. Sarà adoperato per questo ogni mezzo. Per il momento, il Congresso I (Indira) sta a guardare, sapendo che con 64 parlamentari può, all'ora opportuna, far pendere la bilancia.

Si apre una fase difficile da pilotare. Forte dell'appoggio della maggioranza dei quadri del partito, Jayalalitha non ha alcuna intenzione di mollare la presa, anche a rischio di fare la politica del tanto peggio. Se il partito non saprà ritrovare se stesso, la minaccia che New Delhi assuma l'amministrazione diretta dello Stato diventerà quanto mai reale.

Laurent Zecchini

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Primo trapianto in Messico, cellule di nascituro innestate nei cervelli attaccati dal morbo

Malati di Parkinson salvati dai feti

Esperimento coronato da successo: recessione dei sintomi nei due pazienti trattati - Insorgono delicati problemi morali, alcuni medici potrebbero essere tentati a procurare aborti

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — L'ultimo numero del *New England Journal of Medicine*, una delle più qualificate riviste mediche, ha pubblicato ieri la notizia del trapianto di tessuti estratti da un feto umano, abortito in via naturale, nel cervello di due pazienti affetti dal morbo di Parkinson.

L'operazione avvenne il 12 settembre scorso a Città del Messico ad opera di un gruppo di neurochirurghi diretti dal dottor Ignacio Madrazo, che per parecchio tempo ha lavorato in collaborazione con gruppi medici statunitensi.

All'interno dei cervelli dei due pazienti, esattamente nella struttura indicata con il termine di «Nucleo caudato», sono state trapiantate porzioni di tessuto delle ghiandole surrenali e tessuto cerebrale (cellule della «Substantia Nigra»), prelevate da un feto di 13 settimane. I due parkinsoniani così trattati — un uomo di 50 anni, Mario Tellez Martinez, e una donna di 35, Leonor Cruz Bellos — hanno registrato una notevole recessione dei sintomi della malattia.

Le novità dell'intervento — a quanto ha dichiarato lo stesso dottor Madrazo — consistono nel fatto che per la prima volta tessuti cerebrali di un essere umano sono stati impiantati nel cervello di un altro e nel fatto che l'organismo donatore è un feto.

Il morbo di Parkinson è una malattia, finora considerata irreversibile, che colpisce un gran numero di persone, le quali progressivamente perdono la facoltà del coordinamento dei movimenti. Secondo le teorie mediche più accreditate, il morbo sarebbe causato dalla morte delle cellule che costituiscono la «Substantia Nigra» situata sopra una parte della superficie del «Nucleo caudato». Le cellule della «Substantia Nigra» sono responsabili della produzione di dopamina, ovvero una delle sostanze più importanti per il trasferimento delle informazioni neuroniche fra cellula e cellula. La penuria o la mancanza di tali molecole sarebbe appunto l'ultima responsabile del parkinsonismo.

L'intervento del dottor Madrazo e dei suoi collaboratori costituisce il raffinamento di una tecnica chirurgica iniziata circa due anni fa e consistente nell'impianto nel «Nucleo caudato» del cervello dei parkinsoniani di porzioni di tessuto di ghiandole prelevate dai surreni dei pazienti stessi. La pratica era dettata dal fatto che queste cellule inducono la produzione di sostanze dopaminosimili.

I risultati ottenuti sui venti parkinsoniani trattati con simili operazioni sono stati alterni. Per questo i medici hanno pensato di ricorrere ai tessuti fetali che, notoriamente, sono più attivi.

Questi i dati scientifico-medici essenziali che non possono non suscitare meraviglia e notevoli speranze. Ma oltre a ciò, la pratica dell'utilizzazione dei feti quali donatori di tessuti e perfino di cervelli solleva una nuova serie di problemi etici. Per mettersi al riparo dalle accuse, il dottor Madrazo — come egli stesso ha dichiarato — si è servito di un feto abortito naturalmente.

Nel caso specifico dell'operazione compiuta da Madrazo non sembrano esserci considerazioni morali contrastanti. E la pratica del prelievo di organi e tessuti da cadaveri non contrasta con nessun principio etico.

Ma se le tecniche inaugurate da Madrazo — e i cui risultati a lungo termine non si possono ancora conoscere — si diffonderanno, è probabile che la questione verrà posta. Non si potranno infatti attendere gli aborti naturali, e qualche medico procederà con quelli provocati, se non addirittura indotti solo a scopo di trapianto.

Allora i problemi etici diventeranno ancora più cruciali.

Giancarlo Masini

■ Trapianti di tessuti fetali chiesti anche in Italia

ROMA — Anche in Italia è stata chiesta l'autorizzazione per interventi di neurochirurgia basati sul trapianto di tessuti fetali in individui adulti, come quello avvenuto per la prima volta al mondo a Città del Messico e annunciato l'altro ieri. Lo ha detto ieri il professor Guglielmo Scarlato, direttore della Clinica neurologica dell'Università di Milano. *(Ansa)*

Appello alla Thatcher «Fondi per la meningite»

Focolai in diverse contee inglesi: numerose vittime

LONDRA — La commissione britannica contro la meningite ha chiesto ieri al governo di stanziare un milione di sterline (oltre 2 miliardi di lire) per accertare le cause di una epidemia di meningite che ieri ha ucciso una ragazza di 16 anni nello Staffordshire e che in questi ultimi giorni ha già fatto altre vittime nel Galles, nel Kent e nel Worcester dopo essere rimasta a lungo limitata ad una località del Gloucestershire, Stroud.

Helen Tomlinson, alunna di un liceo della cittadina di Leek, è la settima persona a morire per meningite nella regione dello Staffordshire, nelle Midland, non lontana da Galles e Worcestershire dove sono stati registrati nelle ultime settimane numerosi focolai del morbo. Anche Stroud, dove la meningite è diventata praticamente endemica, con un centinaio di casi negli ultimi due anni e tre decessi, non è lontana.

Le autorità sanitarie britanniche stanno cercando di calmare i timori dell'opinione pubblica, allarmata per il diffondersi a macchia d'olio dell'epidemia e per l'improvvisa impennata dei casi nel periodo delle vacanze natalizie. In particolare, preoccupano i decessi per meningococco di quattro bambini e ragazzi, nel Kent, a Sud di Londra, dove nove persone sono state ricoverate in ospedale negli ultimi giorni con i sintomi del morbo.

I casi del Kent hanno fatto pensare che l'epidemia di meningite si stia ormai diffondendo in tutto il Paese.

Ieri sera una bambina di tre anni è stata ricoverata in un ospedale di Hartlepool (nella regione di Cleveland, sulla costa nordorientale dell'Inghilterra), affetta da meningite. Il quinto caso registrato negli ultimi due giorni. E' stata posta in isolamento e le autorità sanitarie locali hanno chiesto a tutti i genitori della zona di informare immediatamente il medico di famiglia qualora i loro bambini avvertano forti emicranie o presentino eruzioni cutanee.

Nel Galles, un bambino di nove anni è in rianimazione all'ospedale di Cardiff, affetto da meningite. Nello stesso ospedale sono ricoverate per lo stesso motivo due donne di 27 e 24 anni, e tre bambini, di 7 mesi, 12 e 14 mesi. *(Ansa)*

Il rapporto Carniti: pagano meglio le aziende al riparo dalla concorrenza

La «hit parade» degli stipendi

Forti differenze tra categorie - Al Sud salari di poco inferiori al Nord - Ferma dal 1980 la produttività dei servizi, più 30% quella industriale

I bancari guadagnano il triplo dei tessili

ROMA — «*Quando la ricerca sarà completata se ne scopriranno delle belle*». La previsione è di chi ha visto i primi risultati della «*Commissione Carniti*» sulle retribuzioni in Italia. L'indagine venne promossa dal ministro Gorrieri quando resse il dicastero del Lavoro nell'ambito del governo Fanfani. La commissione, formata da tecnici, imprenditori, sindacalisti ed esperti, sta ancora lavorando e per concludere ci vorranno ancora alcune settimane.

Siamo in grado di anticipare alcune tendenze. La produttività dei servizi nell'«*Azienda Italia*» dal 1980 ad oggi non ha segnato nessun incremento (nel diagramma ministeriale è a 100 come nel 1980); per contro la produttività dell'industria manifatturiera, partita da 100 nel 1980, sfiora oggi l'indice di 130. «*Dobbiamo condurre a fondo* — afferma il leader della Uil, Benvenuto — *la battaglia per trasformare i servizi dell'Azienda Italia in una struttura moderna che produca ricchezza e non costituisca più un freno*».

Il tema dell'appiattimento delle retribuzioni merita forse qualche riflessione più attenta e meno generica. Dice il segretario generale aggiunto della Cisl, Caviglioli: «*Le differenze retributive esistono e sono rilevanti tra le categorie*». La tabella della «*Commissione Carniti*» che pubblichiamo testimonia che i bancari (che sono al primo posto) guadagnano quasi il doppio della media di tutti i lavoratori italiani. L'ultima categoria nella tabella è quella dei tessili e calzaturieri che guadagnano poco più di un terzo dei bancari.

Fortissime differenze emergono anche nella «*giungla pensionistica*». I bancari, anche in questo campo, sono nettamente in testa (vedere tabella che pubblichiamo) con 23 milioni annui di pensione. I lavoratori dipendenti dei settori privati (cioè quelli che hanno realizzato l'incremento di produttività riportato sopra) sono all'ultimo posto (dopo i colossi dei ferrovieri e della scuola) con la media di 8 milioni all'anno, appena un terzo della pensione dei bancari.

Nel «*Sistema Italia*» ci sono i figli ed i figliastri. I figli sono i lavoratori che operano in settori protetti che così sono al riparo perché non devono esportare e quindi non devono confrontarsi con la concorrenza internazionale. I figliastri appartengono ai settori che il «*Rapporto Carniti*» definisce esposti perché devono lottare fuori dalle frontiere per essere competitivi.

Essere «*protetti*» od «*esposti*» fa una bella differenza. Eccola, in cifre: i settori protetti si possono permettere una paga oraria media di 13.426 lire (contro le 11.024 della media italiana per tutte le categorie, protette e non); i settori esposti (costituiti da quelli della trasformazione industriale e dagli esercizi alberghieri) si devono accontentare mediamente di 9987 lire l'ora (contro le 11.024 della media italiana). In percentuale significa che i settori protetti guadagnano il 21,8 per cento in più della media nazionale e quelli esposti il 10,1 per cento in meno. La differenza tra le due categorie supera il 30 per cento, cioè i protetti guadagnano un terzo di più.

Altri aspetti, quasi controcorrente rispetto ad una diffusa pubblicistica, riguardano i confronti salariali tra il Nord ed il Sud. Citiamo testualmente il «*Rapporto Carniti*». «*Le condizioni del mercato del lavoro sicuramente influiscono nel determinare i livelli delle retribuzioni. Il confronto tra Nord e Sud del paese mette in evidenza che nel Sud i livelli retributivi sono inferiori, pur se in misura non eccessivamente rilevante, tenendo conto delle ampie differenze dei tassi di disoccupazione*».

Il «*Rapporto*» sottolinea poi che in alcuni settori (industrie dei minerali ferrosi, aziende di credito e assicurazioni, servizi ausiliari dei trasporti, industrie dei derivati del carbone e del petrolio) nella media il divario a favore del Nord è di appena il 2 per cento.

Infine, nei settori più esposti alla concorrenza internazionale (dove maggiore è il grado di sindacalizzazione) «*esiste sempre tra il Nord ed il Sud un differenziale più contenuto tra i livelli retributivi*». Come dire che di fronte alla competizione internazionale il Nord ha gli stessi problemi del Sud. La questione non si pone, invece, per i settori protetti. «*E' nei settori protetti* — rileva la «Commissione Carniti» — *che più ampio risulta il divario nel salario orario*».

Sergio Devecchi

Le pensioni di vecchiaia

Settori di attività	Importo medio annuo pro-capite
Bancari	22.188.000
Medici	19.250.000
Elettrici	18.443.000
Telefonici	17.612.000
Enti locali	13.606.800
Scuola	13.638.800
Dipendenti statali	12.640.000
Ferrovieri	12.320.000
Postelegrafonici	12.200.000
Lavoratori dipendenti settori privati	8.143.000

Le retribuzioni in Italia

SETTORI DI ATTIVITA'	LIRE PER ORA	MEDIA ITALIANA UGUALE A 100
TOTALE ITALIA	11.024	100,00
1) Istituti di Credito e Assicurazioni	20.977	189,4
2) Prodotti Energetici	15.730	142,7
3) Gas, Acqua, Luce	14.205	128,9
4) Trasporti Aerei Marittimi	13.481	122,2
5) Comunicazioni	13.368	121,2
6) Servizi Ausiliari Trasporti	13.164	119,4
7) Prodotti Chimici Farmaceutici	12.840	116,5
8) Minerali ferrosi e non	11.915	108,1
9) Macchine Ufficio	11.729	106,4
10) Ferrovie Trasporti Interni	11.338	102,9
11) Altri servizi	11.232	101,9
12) Alimentari Tabacco	11.173	101,4
13) Comm. Riparazione Beni	10.957	99,4
14) Forniture Elettriche	10.799	98,0
15) Mezzi trasporto	10.551	95,7
16) Carta Editoria	10.430	94,6
17) Macchine Agricole Industriali	9.996	90,7
18) Minerali Metallici non Metallici	9.930	90,1
19) Gomma Materie Plastiche	9.830	89,2
20) Produzioni Metalliche	9.421	85,5
21) Esercizi Alberghieri	8.998	81,6
22) Legno altre Manifatture	8.311	75,4
23) Tessili e calzaturieri	7.966	72,3

La tabella si legge così: la paga oraria media italiana è di 11.024 lire ora che è fatta uguale a 100. I bancari, che sono in testa, guadagnano 20.977 lire all'ora, cioè 189,4 per cento, quasi il doppio.

GEORGIA, FIDANZATA DEL PRINCIPE?

Londra. Georgia May, un'amica del principe Edward d'Inghilterra, presenzia all'inaugurazione della Fiera nautica internazionale con il padre, a sinistra, direttore della rassegna, e Nigel Mansell, pilota inglese di Formula Uno. La giovane ha trascorso parte delle vacanze di Natale con la famiglia reale nella tenuta di campagna di Sandringham. Molti parlano di un prossimo fidanzamento della ragazza con il quarto figlio della regina Elisabetta (Telefoto Ap)

■ Vigili del fuoco in sciopero il 15 a Linate

MILANO — Il 15 gennaio i vigili del fuoco di Milano attueranno quattro ore di sciopero che potranno provocare disagi all'aeroporto di Linate. Lo afferma in una nota la Cisl di Milano. «Mentre per la città lo sciopero non avrà praticamente influenza — sostiene la nota — l'aeroporto sarà quasi paralizzato poiché non saranno effettuate le normali operazioni di controllo e prevenzione».

Oggi si svolgerà un incontro tra il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Milano e i responsabili sindacali nel quale si affronteranno i temi della agitazione, indetta per protestare contro l'applicazione della recente circolare del ministero dell'Interno sulla riduzione dell'orario di lavoro.

I sindacati chiedono al governo di mantenere le riduzioni alle tasse per l'88

«*Sgravi Irpef o scatta la protesta*»

ROMA — E' un grido d'allarme di Cgil, Cisl e Uil al governo: concedete gli sgravi Irpef per il 1988, altrimenti tra i lavoratori si creerà una incontrollabile, pericolosa spinta all'aumento dei salari. Tante volte promessi, quegli sgravi sono stati negati.

E adesso, secondo i sindacati, si profila una seconda delusione: tra i ministri ci sarebbe chi progetta di cancellare anche i limitati sgravi di metà '88, promessi due mesi fa ai più per risolvere la crisi di governo.

Proprio in questi giorni il conguaglio fiscale di fine anno decurta tutte le buste-paga. Andrebbe davvero male se dovessero scomparire anche quei pochi soldi nella seconda parte dell'anno (15-30 mila lire mensili da luglio in poi, già adesso condizionate a un tasso di inflazione non superiore al 4,5%). «*La manovra fiscale è necessaria* — ammonisce Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil — *perché mai come in questo momento bisogna evitare una esplosione salariale*».

Basterebbe riprendere il progetto Gava di riduzione delle aliquote Irpef, rinviato al 1989: darebbe da subito circa 30 mila lire al mese in più ai lavoratori che maggiormente soffrono per le paghe basse, 30 o 40 mila in quelle fasce medie dove anche si concentra un forte malcontento.

Come trovare i fondi (almeno 3600 miliardi), nel dissesto della finanza pubblica? La vecchia richiesta sindacale di una imposta sui patrimoni passa in seconda fila: si chiede soprattutto «*un piano straordinario di lotta contro l'evasione fiscale*».

Ieri, Pizzinato, Marini e Benvenuto hanno portato le loro richieste alla commissione Bilancio della Camera, che comincia a discutere la legge finanziaria '88. Ma i deputati non sembra siano pronti a disobbedire al governo sulla questione Irpef per venire incontro ai sindacati: non ci sono i soldi, dice il presidente della commissione Bilancio Paolo Cirino Pomicino.

Per Benvenuto il lavoro attorno alla Finanziaria che sta per cominciare a Montecitorio non sembra dover mutare, anzi può solo peggiorare, l'attuale natura della legge, che il leader della Uil ritiene «*pasticciata, contraddittoria, senza respiro*».

Per tener duro sulla richiesta di sgravi fiscali Cgil, Cisl e Uil organizzeranno una manifestazione nazionale a Milano il 30 gennaio. Sarà questa l'arma anti-Cobas: la lotta per raggiungere un patto con il governo che garantisca ai lavoratori risultati concreti.

In realtà il timore delle confederazioni sindacali è duplice: nell'impiego privato la «spinta salariale» cova ancora sotto le ceneri, e la contrattazione aziendale langue, ma le paghe sono basse e potrebbe accumularsi un malessere a scoppio ritardato; tra i dipendenti pubblici la richiesta di soldi è già massiccia, però trova un ostacolo politico nella bassissima produttività.

Proprio nel pubblico impiego, dove Cgil, Cisl e Uil hanno specifici e gravi problemi di autorevolezza e credibilità, è più forte il rischio di proteste incontrollate attraverso i Cobas. E la legge finanziaria non prevede stanziamenti immediati per i rinnovi contrattuali degli statali e parastatali, che dovranno decorrere da quest'anno.

«*Non solo mancano i fondi per '88* — spiega Bruno Trentin, segretario confederale Cgil — *ma per l'89 e il '90 i margini di spesa sono inferiori a ciò che servirebbe per il contratto di una sola tra le otto categorie del pubblico impiego*».

Non prevedere fondi per gli aumenti contrattuali è un espediente non nuovo, con il quale il governo ritiene di presentarsi più forte al negoziato. Però questa volta, sostengono i sindacati, i rischi sono troppo alti per giocare con le carte truccate. Per il precedente contratto, ricorda Benvenuto, il governo si trovò poi a sottovalutare il costo degli aumenti, scaricando un onere occulto sulla finanza pubblica.

s. l.

I metalmeccanici hanno raggiunto l'accordo per l'elezione dei consigli di fabbrica

Sì della Fiom ai nuovi delegati

Superate le perplessità su come votare nelle piccole aziende - Il metodo adottato tutela anche le minoranze - Nei prossimi mesi dovranno essere eletti migliaia di rappresentanti sindacali

Pochi margini per evitare il blocco di treni e aerei

Domenica e lunedì riprendono gli scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si tratta per evitare lo sciopero degli aeroportuali di lunedì, ma le posizioni sono lontane. Finita la tregua delle feste, per la quale l'autoregolamentazione degli scioperi funziona, si riaccendono anche le vertenze nelle ferrovie. A partire dalle 14 di domenica sciopereranno per 24 ore i macchinisti dei treni che aderiscono al sindacato autonomo Fisafs.

Aeroporti. L'Alitalia sostiene di essere costretta ad annullare alcuni voli a causa dei ritardi nella manutenzione. Il coordinamento sindacale dei lavoratori di Roma-Fiumicino sostiene che, a 20 giorni dagli ultimi scioperi, questa decisione «*non ha un valido motivo*». Ieri sera, si è già considerato un successo che l'incontro all'Intersind non si sia concluso con una immediata rottura. Si prevede che il negoziato continuerà oggi.

Per l'Alitalia e l'Assoaeroporti, l'«*ipotesi Formica-Mannino*», raggiunta a dicembre con la mediazione dei due ministri, non può essere modificata. I sindacati, pur avendola in una prima fase accettata, devono tener conto del fatto che molte assemblee di lavoratori l'hanno respinta. I vertici Cgil, Cisl e Uil hanno risolto le loro divergenze defilandosi un poco dal negoziato, e lasciandone la responsabilità ai sindacati di categoria. Una delegazione del ministero del Lavoro è presente con un ruolo tecnico.

Gli scioperi che un accordo potrebbe scongiurare sono fissati per lunedì 11 e lunedì 18. La vertenza riguarda circa trentamila lavoratori, dei quali tredicimila, i più combattivi oltre che i più numerosi, a Roma-Fiumicino.

Treni. Respingono il contratto già firmato, e che l'azienda non intende rivedere, i macchinisti della Fisafs che sciopereranno dalle 14 di domenica alle 14 di lunedì. Il personale di stazione aderente alla Fisafs non lavorerà dalle 21 del 22 gennaio alla stessa ora del giorno seguente. Respingono il contratto anche i macchinisti dei Cobas (organizzazione al momento maggioritaria), che continuano a minacciare uno sciopero entro il mese.

Navi. Per ora resta confermato lo sciopero di 24 ore sulle navi Tirrenia, per tutta la giornata di martedì 12, proclamato dai sindacati di categoria Cgil, Cisl Uil e dal sindacato autonomo Federmar.

ROMA — I metalmeccanici hanno raggiunto l'accordo per l'elezione dei consigli di fabbrica. Nei prossimi mesi saranno designati decine di migliaia di lavoratori in tutte le aziende grandi, medie e piccole della categoria che occupano oltre un milione di persone. La discussione tra la Fiom, la Fim e la Uilm durava da parecchi mesi e c'erano stati nell'ottobre scorso momenti di crisi acuta con la prospettiva che una rottura significasse lo «*sfascio*» di queste strutture sindacali di base.

Il «no» sulla prima bozza di intesa era venuto dalla Fiom specialmente sulle modalità di elezione nelle piccole aziende. La bozza è stata rivista nel confronto con la Fim e la Uilm e ieri è stata approvata dall'esecutivo della Fiom. Si tratta di un passaggio decisivo perché non si prevedono difficoltà da parte della Fim (che si esprimerà il 12 gennaio) e della Uilm che riunirà successivamente il proprio direttivo.

Il metodo adottato tutela le minoranze e la pluralità sindacale sui luoghi di lavoro. Consente ai sindacati di avere nei consigli rappresentanze certe e, contemporaneamente, assicura a tutti i lavoratori (iscritti o no al sindacato) di votare persone a loro più gradite. Sono state anche messe a punto norme per la gestione del monte ore (le ore che le aziende devono mettere a disposizione dei sindacati per le assemblee e per l'attività organizzativa di fabbrica).

Ecco, in sintesi, come si svolgeranno le elezioni.

1) GRANDI AZIENDE, fino a 1000 dipendenti. Facciamo l'ipotesi che i delegati da eleggere siano 180. I tre sindacati ne designano direttamente 66 in misura paritetica: 22 la Fiom, 22 la Fim e 22 la Uilm (con elezioni interne ai sindacati limitate ai soli iscritti). Gli altri 114 vengono eletti da tutti i lavoratori. I sindacati preparano il listone con a fianco le sigle di appartenenza dei singoli candidati. Nella scheda c'è un rigo bianco nel quale i lavoratori possono scrivere un nome che non figura tra i candidati. Ogni lavoratore ha diritto a votare un solo nome. Vengono eletti i 114 che riportano più suffragi.

2) MEDIE AZIENDE. All'accordo è allegata una tabella che prevede tutti i casi: da 180 delegati (per le grandi) fino al minimo di tre eletti per le piccole imprese. Prendiamo l'esempio di una azienda dove i delegati da designare siano sei. Tre vengono eletti dagli iscritti (uno per la Fiom, uno per la Fim ed uno per la Uilm). Gli altri tre vengono nominati da tutti i lavoratori sul listone preparato dai tre sindacati. In questo caso non c'è il rigo bianco.

3) AZIENDE MINORI. Sono previsti diversi casi. Se i delegati da eleggere sono 4 oppure 5, ogni organizzazione che abbia almeno l'8 per cento dei voti validi ha diritto ad un posto: in pratica un posto alla Fiom, uno alla Fim ed uno alla Uilm. Nel caso di quattro membri del consiglio quello che avanza va a chi ha avuto più voti. Nel caso che i posti da assegnare siano cinque l'avanzo è di due ed i due vengono attribuiti a chi ha avuto più voti. Il caso limite è rappresentato dalle aziende dove il consiglio è formato solo da tre persone. Si è stabilito il criterio che nessuna organizzazione può avere il monopolio. Il sindacato più forte può avere al massimo due delegati e il terzo va a quella delle due altre organizzazioni che ha avuto più voti.

Il segretario generale della Uilm, Lotito, ha espresso la più viva soddisfazione per l'intesa raggiunta sottolineando che Fiom-Fim-Uilm hanno «*finalmente trovato la strada per camminare insieme*». Per il monte ore appartenente alle tre organizzazioni l'accordo prevede che venga ripartito sulla base del numero dei delegati che ogni sindacato ha nel consiglio di fabbrica. Per esempio se i delegati sono dieci e il monte è di mille ore ogni delegato sarà titolare di 100 ore. Per le attività unitarie ogni organizzazione contribuirà con una quota delle proprie ore.

s. d. v.

■ Vertice lunedì dei sindacati per la legge sugli scioperi

ROMA — I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Pizzinato, Marini e Benvenuto, hanno deciso di convocare per lunedì prossimo una riunione plenaria delle tre segreterie sul problema della regolamentazione del diritto di sciopero.

Serenamente è mancato
Sirio Tacchi
Per espressa sua volontà, a funerali avvenuti, ne danno annuncio la moglie, i figli, la nuora, il piccolo Stefano, il fratello, i cognati, i nipoti, lo zio, i cugini e gli amici tutti.
— Torino, 8 gennaio 1988

L'ultimo affettuoso saluto da Nina e Amilcare al caro SIRIO.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Ines Piacentino Terzolo
Affranti ne danno l'annuncio il marito Oreste, i figli Diego con Flavia, Daria e Giorgia, Roberto con Maria Teresa, Edoardo ed Eleonora, Marco con Rossella, Giulia e Lorenzo, il fratello Annibale ed i parenti tutti. Benedizione sabato 9 corr. ore 7,30 presso la cappella dell'ospedale Mauriziano. Funerali alle ore 10,30 presso la chiesa parrocchiale di Trana.
— Torino, 7 gennaio 1988

Vicini con affetto Massimo, Mirella, Tiziana e Massimo.

Gli Amici di Italia Nostra sono affettuosamente vicini a Roberto Marco e famiglia.

Condomini e inquilini via Pellenas 38 partecipano al grave lutto della famiglia Piacentino.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Grilla (Gina)
di anni 81
Ne danno il triste annuncio i fratelli Francesco ed Ernesto, le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vinovo venerdì 8 corr. alle ore 15 nella parrocchia San Bartolomeo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Vinovo, 7 gennaio 1988

Il 30 dicembre 1987 è mancata
Emilia Accossato
A funerale avvenuto, come da suo espresso desiderio, ne dà il triste annuncio la figlia Bianca Maria Ferrante con Luigi, Paola, Daniela, Diego e parenti tutti. Una santa Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di San Lorenzo il 29 gennaio alle ore 19.
— Torino, 8 gennaio 1988

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Fey ved. Formia
L'annunciano con dolore i figli Maria e Carla con le famiglie, parenti tutti. Funerali ore 10 del 9 corrente in Verrua (To) con partenza alle ore 8 da via Genova 104, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1988

I Membri del Dipartimento di Civiltà e Letterature antiche e di Medicina partecipano vivamente.

E' mancata
Margherita Peano ved. Bruzzone
anni 82
Addolorati l'annunciano il figlio Sergio con la moglie Natalia, la figlia Maria Teresa, genero e nipoti. Funerali sabato 9 gennaio ore 10,15 cappella Nuova Astanteria largo Gottardo.
— Torino, 7 gennaio 1988

E' mancata
Vincenzina Genovese ved. Pignatta Felice
Lo annunciano con immenso dolore i figli Carla e Maria, parenti tutti. Un ringraziamento a don Francesco Bandiera e alla signora Enza Loiusso per l'affettuosa assistenza prestata. I funerali avranno luogo oggi ore 15 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 8 gennaio 1988

Sono vicini a Carla e Mario amici e colleghi della Martini & Rossi
Gian Carlo Acquadro
Giuseppe Agostini
Marina Badoglio
Emilio Baldi
Francesco Berta
Guido Bili
Pierluigi Botta
Ascanio Calvi
Giovanna Caveglia
Bruna Cena
Ferruccio Chiamenti
Guglielmo Cipriani
Liliana e Carlo Coda Zis
Luigi Comoletto
Francesco Conforto
Giuseppe Cugliero
Guido Cugliero
Vincenzo Cravino
Roberto Delbosco
Rosalba De Paoli
Luisa Deppeni
Giorgio De Santis
Carlo De Stefanis
Renato Ferrino
Daniela Finello
Giuseppe Finello
Elvio Franzè
Daniela Gasparini
Flavia Gatti
Giuseppe Ghia
Giacomo Ghignone
Carlo Giachino
Piero Giolongo
Giuseppe Gotti
Giorgio Giuliano
Renzo Ianardi
Bruno Lavore
Paolo Lucarelli
Luigi Lupello
Piero Lupotto
Vittoria Malnero
Bruno Marzone
Alessandro Maranchino
Oresio Mariotti
Franco Mariotti
Teresa Marocco
Tonino e Piero Massaro
Lorenzo Mascoli
Rosanna Meghnet
Giancarlo e Aurelia Mora
Doriana Morellin
Laura Mussino
Gianmario Oberti
Gabriella e Giuseppe Panzera
Lucia e Luciano Pecchenino
Aldo Perno
Pierluigi Petris
Caterina Pierangeli
Adriana Prono
Elisabetta Rampone
Rita e Oderino Ricardi
Riccardo Riccardi
Augusto e Laura Rivelli
Mariagrazia Rollo
Adriano Ronco
Emanuela Ronco
Bruno Rossi
Umberto Rossi
Paolo Savio
Gianna Scalvi
Adele Scalvi
Daniela Siliano
Milena Spada
Giovanni Tamagnone
Vincenzo Tamagnone
Francesca Tassone
Valerio Tonchia
Emilio Vianelli
Lucio Villata

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Aldo Lovisone
Dipendente dell'Istituto in quiescenza.
— Torino, 7 gennaio 1988

E' mancato ai suoi cari
Virginio Bianco
Addolorati lo annunciano la moglie Rosina, i figli Maurella e Sergio, parenti tutti. Funerali venerdì 8 gennaio alle ore 15 presso la parrocchia SS. Annunziata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1988

E' partito per l'ultimo volo
CAV. RAG.
Amilcare Ardissoni
Capitano pilota
Lo annuncia angosciata la sua Lia con tutti i famigliari. Un grazie particolare al nipote don Stefano Del Ponte e al dott. Carlo Olivero. I funerali venerdì 8 a Ferrere alle 15,30 partendo dall'abitazione Lungodora Antonelli 155 Torino alle ore 14 con servizio pullman.
— Torino, 8 gennaio 1988

Nelda è vicina.

I nipoti Stefano, Lorella e Giovanni partecipano al dolore.

I nipoti Dino e Franca si stringono attorno alla zia in questo momento.

Ezio e Claudio Moresco con famiglia sono vicini alla zia Angiola.

Partecipano al dolore della famiglia
Brunella Bianchi
Annamaria Botta
Luigi Carboni
Rosilde Fanella
Ezio Gamba
Francesca Grosso
Adelina Guerra
Gino Maddalena
Enrico Merzi
Eligio Neal
Annibale Riga
Antonio Ronco
Mario Scalari
Luigi Sidia
Stefania Terracciani

Prendono parte al dolore per la morte di
Adriano Rosati
le cognate Elena ed Ermilda, i nipoti Nini, Mimma, Lina, Umberto, Mariella, Celestina, Simona, Piero, Linetta, Guido, Daniela e famiglie.
— Torino, 8 gennaio 1988

Condomini e Amministratore di corso IV Novembre n. 114 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Adriano Rosati
— Torino, 7 gennaio 1988

Le famiglie Ruffatti, Odasso, Bocca partecipano al dolore per la scomparsa della cara
Liliana Ruffatti
— Torino, 8 gennaio 1988

Serenamente si è spenta
Maria Fino ved. Pesce
L'annunciano i figli Giovanni, Rosina, Roberto, Paola e Germana con famiglie e parenti. Funerali in Avigliana sabato 9 ore 15 parrocchia Santa Maria. Un ringraziamento medici e personale del soggiorno Villa Immacolata.
— Avigliana, 8 gennaio 1988

E' mancata ai suoi cari
Anna Astore Minetto
A funerali avvenuti, per suo desiderio, lo annunciano con profondo dolore, il marito avvocato Giusto, i figli Placido e Mariapia, la cognata Jane Astore, cugini, nipoti e l'affezionata Maria. La famiglia riconoscente ringrazia il dottor Francesco Ridgers per le sapienti, amorevoli cure. Mariapia abbraccia affettuosamente gli amici, così vicini nei mesi della sofferenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1988

Mimma, Dedde, Luisella e Paolo Astore, con le loro famiglie, prendono vivissima parte al dolore dello zio Giusto, di Placido e Mariapia, per la scomparsa della carissima zia ANNA.

Mario Fusch, Nini, Riccardo, Alessandra Fega affettuosamente partecipano.

I Colleghi della Pretura Penale sono affettuosamente vicini a Mariapia nel dolore per la scomparsa della mamma
Anna Minetto Astore
— Torino, 8 gennaio 1988

Affettuosamente vicini
Elda Claudio Pasquarelli
Giovanna Perone
Franco Trabbi
Giovanna Villani

Sono affettuosamente vicini a Mariapia gli amici
Antonio Cilento
Giorgio Coffrau
Vinca, Carlo Demaio
Giovanni Dipasquale
Vanna Garelli
Laura Gastaldi
Giorgio Legnani
Sandro Mancini
Carla Montagliano
Giancarlo Monga
Carla Papini
Evasio Revelli
Enzo Silvestro
Adriana Zurletti

Si uniscono al dolore dell'avv. Giusto Astore, di Placido e di Mariapia gli amici
Carla Allara
Geo e Oliviero Del Fiume
Walter e Cristiana De Filippi
Emilia Fega

Partecipano al lutto dell'avv. Giusto Astore i colleghi
Aldo Albanese
Massimo Asti
Giovanni Arione
Cecilia e Andrea Delgrosso
Gianvittorio Gabri
Ettore e Gino Olivari
Giancarlo Perrone
Antonio Rasponamonte
Marcello Tardy
Giovanni Terlizzese
Romano Vigliani

Luigi Roberta Carlo Alberto Migliardi e famiglia piangono con Giusto Placido e Pia la carissima ANNA.

Isabella Romana con mamma e papà sono vicini con affetto alla cara Maria Pia in questo doloroso momento.

Condomini quinto amministrazione via Palmieri 14, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Anna Minetto in Astore
— Torino, 7 gennaio 1988

(Continua a pag. 13)

In nove anni sono quadruplicati gli iscritti cinquantenni

L'«addio giovinezza» del pr

I ragazzi con meno di 19 anni sono il 2%: nell'84 erano il 10% - Pannella spiega: «Il costo della tessera è passato da 20 a 146 mila lire» - Oltre che dall'area laica, oggi molti approdano dal pci

BOLOGNA — Bruno Zevi, presidente del pr, dice che per capire i radicali bisogna capire prima il loro terrore: «Il terrore che hanno di diventare un partito come gli altri». Eppure proprio oggi questo partito lontano dal potere sembra un po' più vicino agli altri partiti. Nella sua immagine, perlomeno.

Il militante Gianni, in fondo, a modo suo non è un'eccezione: quando finalmente, nella mischia, riesce a parlare con Francesco Rutelli, è tutto garbato: «Io sono venuto apposta dall'isola di Caprera, lei sa dov'è l'isola di Caprera...». E Rutelli lo interrompe: «Ci si dà del lei, adesso, tra di noi?». Il signor Gianni, 58 anni passati, capelli bianchi, giacca e cravatta e la pancia in fuori, non è forse il radicale-tipo, ma incarna bene una delle nuove immagini del militante.

Il professor Piero Ignazi, docente di Scienza della politica, sostiene in una ricerca che questo oggi non è più un partito giovane, com'era soltanto fino a qualche anno fa, quando i radicali sotto i trent'anni rappresentavano i due terzi del totale; adesso non arrivano nemmeno a un terzo, e soprattutto non c'è quasi più traccia dei ragazzi di età inferiore ai 19 anni (appena il 2 per cento; ed erano il 10 nell'84, e ancora di più nel '77 e nel '78).

Rispetto a nove anni fa, invece, i quarantenni sono raddoppiati e i cinquantenni quadruplicati. Non è ancora uscito il mondo degli emarginati e dei diversi; ma addirittura, fra loro, fra i transessuali che sono venuti per incitare Cicciolina, sembrano assai più numerose le storie come quella di Gianna Parenti, rossa scarmigliata con le righe dei 40 anni.

Così cambia il partito-movimento, il non-partito. Nella grande sala del Palazzo dei congressi, il pubblico si emoziona, applaude, urla, qualche volta fischia. Ma non esagera mai: nessun coro, nessun insulto, pure. Ci pensano i due onorevoli, Ilona Staller e Massimo Teodori, a scambiarsi anche pubblicamente il solito epiteto con variazioni (scemolina, scemone...). L'assemblea, invece, applaude il presidente che li zittisce: «Non ci si offende tra radicali».

Dov'è finito il folclore? Sta fuori, vicino alla sala stampa, nei banchi che hanno tirato su gli aderenti al gruppo indiano Ananda Marga, venuti qui a cercare proseliti, o gli Hare Krishna e i Sannyasin, e gli ex arancioni seguaci di Bhagwan Shree Rajneesh, che protestano perché il loro leader non può venire in Europa.

E stanno lì, i giovani, fra il signore di Brindisi che s'aggira scusandosi se non può dire come si chiama, ma (che volete?) c'è la Giustizia che lo perseguita, e quello che passa stando attento a mettere bene in mostra il libretto che insegna «Che cos'è la pedofilia».

Dentro, però, dove c'è il partito, forse è arrivata davvero l'omologazione. Dice Marco Pannella che i congressi radicali gli sono sempre apparsi «come uno specchio della società. Sempre di più, con il trascorrere degli anni. Ci era mancata nel passato la parte compresa fra i 30 e i 50 anni, quella più seria, fra virgolette: bene, per la prima volta questa è rappresentata in termini consistenti». Certo, i giovani sono diminuiti: «Ma una concausa sicura è che il costo della tessera è passato dalle 20 mila lire alle 146 mila come minimo». E Sergio Stanzani, 54 anni, il nuovo segretario, gli fa eco: «E' la storia del Paese che è cambiata».

Non solo quella, però. E' cambiata anche, davvero, la storia del pr. Piero Ignazi e l'on. Gianfranco Pasquino avevano compiuto un'altra ricerca negli anni compresi fra il '77 e il '79. In quel periodo i radicali che erano stati iscritti ad altri partiti provenivano in grande maggioranza dal «movimento» (Manifesto, Lotta Continua, dp, pdup, Movimento studentesco): un terzo esatto, il 33,3 per cento; un'altra grande fetta arrivava dai liberali, il 21%, e poi dal pci (il 21,1 nel '77, il 19 nel '79).

Oggi, se è vero che da una parte il «movimento» non esiste più, è altrettanto vero che «si è completamente eliminata la capacità di attrazione verso l'area laica», come sottolinea Ignazi. Così, adesso, la maggior parte degli iscritti approdati al pr dopo un'altra militanza politica arrivano dal pci (quasi un terzo), mentre un gruppo più ristretto proviene dal psi o dalla dc.

Alla resa dei conti, questo partito così eterogeneo è di destra o di sinistra? Loro, i militanti, rifiutano in grande maggioranza (il 63 per cento) di collocarsi su questa scala; ma degli altri il 39% si ritiene di estrema sinistra, il 45 di sinistra, e solo il 19 di sinistra moderata, quasi centro. Qualche anno fa, invece, precisa il professor Ignazi, «si collocavano un po' più a destra».

Nelle amministrative dell'85, nelle quali il pr non si era presentato, la preferenza dei radicali era andata per il 54 per cento alle liste verdi e per il 23 al non voto (astensione, schede bianche o nulle). Pochi avevano scelto il psi: il 9 per cento appena. E ancora meno ritengono proponibile «incrementare la collaborazione con i socialisti per arrivare a una costituente che federi i due partiti»: il 2 per cento.

I consensi maggiori, per la prospettiva strategica del pr, vanno alla «costituzione dell'unità laica» (36%), mentre «un rilevante 15% è ancora legato alla vecchia impostazione strategica dell'alternativa di sinistra». Immutata invece l'aspirazione internazionale all'interno del partito: nel febbraio dell'87, al congresso di Roma, già l'80 per cento si era detto favorevole alla scelta transnazionale. E immutata è pure la diffidenza verso quello che chiamano il regime dei partiti, se è vero che il 31 per cento dei nuovi iscritti, alla domanda «perché non ha preso prima la tessera?», ha risposto «perché ero contrario per principio all'iscrizione nei partiti».

Questo è il nuovo partito che parte verso l'Europa, il partito della «rifondazione». Quello che, come urla Giovanni Negri dalla tribuna, rifiuta la mediocrità: «Noi non vogliamo restare qui e continuare a essere il partito del 2 virgola per cento». Quello che ricerca le sue radici, come sottolinea Stanzani, anche per ritrovare i giovani e qualcos'altro: «Dobbiamo riconquistare un rapporto più diretto con il Paese. E possiamo farlo, perché siamo un partito che opera nella società e che ha sempre visto nell'eventuale partecipazione alle istituzioni soltanto un'occasione di battaglia politica». Così, si prova a viaggiare verso l'Europa, pure alla ricerca dell'identità perduta. Quella che Zevi definisce «il terrore di diventare come gli altri».

Pierangelo Sapegno

Dopo la pioggia di esposti alla procura della Repubblica di Roma

La Sip: «Poche interferenze sono addebitate in bolletta»

Ma un esperto accusa: «Gli utenti finanziano un disservizio» - «La rete è troppo vecchia»

ROMA — «*La Sip è l'unica azienda di servizio che riesce a fatturare e guadagnare anche sui propri errori tecnici, sulla propria inefficienza. Se un treno non parte, mi rimborsano il biglietto, se sbaglio a chiamare una persona al telefono, non per colpa mia s'intende, ma per carenza della rete, pago lo stesso, finanziando così anche il disservizio*».

Lo sfogo non è di una delle numerose persone che in questi giorni si sono rivolte alla Procura della Repubblica di Roma per denunciare abusi e irregolarità da parte della società telefonica pubblica, ma di un tecnico, un ingegnere che per anni ha lavorato nel settore delle telecomunicazioni e che non vuole, per semplici motivi di riservatezza, si faccia il suo nome.

A lui, sia pure indirettamente, e al magistrato, che ha già avviato un'inchiesta ordinando alla Guardia di Finanza di redigere un rapporto dettagliato sulla struttura e sui metodi di lavoro dell'azienda telefonica, ha risposto ieri la Sip con un comunicato di due cartelle in cui la società «*si rammarica di come, muovendo da casi singoli ed estremamente limitati, vengano tratte illazioni e generalizzazioni che, distorcendo la realtà, possono ingenerare negli utenti telefonici convincimenti erronei e dubbi immotivati*».

Sotto accusa sono le «*bollette gonfiate*», non corrispondenti cioè all'uso effettivo che ciascuno fa del proprio apparecchio, e l'impossibilità per l'utente di ricorrere ad una qualsiasi forma di controllo sui conteggi effettuati dalla Sip. A differenza del passato — quando altre volte l'azienda venne messa sotto accusa per gli stessi motivi e tutto si concluse con la condanna ed il licenziamento di dipendenti «infedeli» riconosciuti colpevoli di avere «scippato» conversazioni telefoniche agganciandosi su linee di ignari cittadini — questa volta la protesta sembra più orientata su problemi oggettivi, di funzionamento della rete.

A chi non è capitato, specie nei grandi centri urbani, di essersi messo in contatto (senza errore suo) con la persona sbagliata, o di ascoltare voci intruse mentre sta conversando con il suo interlocutore?

La Sip precisa che questi fenomeni di diafonia, come vengono indicati in termine tecnico, «*non possono generare scatti indebiti sui contatori, salvo eventualità eccezionali*». Ma quando e con quale frequenza si verificano fenomeni come questo? «*Il margine di errore indicato nei piani regolatori è dell'uno-due per mille* — dice il nostro ingegnere —, *ma nelle città grandi ed in determinate ore occorre moltiplicare il dato per dieci*».

C'è il rischio insomma che su 20 miliardi di conversazioni — quante se ne effettuano in Italia ogni anno — l'uno per cento risultino chiamate a vuoto, ma pagate lo stesso. La cifra non sembra di poco conto, sottolinea il tecnico, aggiungendo che «*paradossalmente più la rete è obsoleta, più la Sip guadagna*».

«*Rispetto agli altri Paesi europei* — spiega —, *per non parlare degli Stati Uniti, siamo indietro di anni. La Francia ha ormai più del 50 per cento di centraline elettroniche. Germania e Regno Unito sono sulla stessa strada. Da noi il sistema è ancora quasi interamente elettromeccanizzato, non ci sono cervelli elettronici in grado di riferire in qualsiasi momento dove e chi ho chiamato e quanto tempo è durata la conversazione. Il prezzo delle telefonate è però non inferiore a quello di altri Paesi che offrono servizi più efficienti. Anzi*».

Ma allora, è solo questione di investimenti? «*Non solo. Chissà in quale anno del Duemila vedremo le centraline elettroniche dal momento che da noi si continuano ad installare sistemi elettromeccanizzati destinati a durare non meno di 25 anni. Nessuno butta via la roba vecchia di colpo. Il fatto più grave è che non c'è manutenzione. La rete attuale oltre che obsoleta è mal tenuta*».

Carichi eccessivi, sistema arretrato, centraline poco curate: questi i mali dei telefoni italiani indicati dal tecnico e che sono probabilmente alla base della vertenza giudiziaria aperta da alcuni utenti. Quali possibilità avrà allora il magistrato di intervenire e a quali difese potranno ricorrere i cittadini?

Il comunicato della Sip informa che non è possibile rimettersi al teletax — il contascatti installato presso gli utenti — perché «*non attendibile*». La trasmissione degli impulsi dalla centrale alle abitazioni degli utenti potrebbe subire, spiegano i responsabili dell'azienda telefonica, «*rischi di alterazione*». «*Una palese ammissione* — commenta l'anziano ingegnere — *che gli errori di linea sono tali che anche fra il ripetitore (il teletax) e la centrale potrebbe non esserci uniformità*».

Ruggero Conteduca

■ Tra la Cina e il Vaticano uno scambio di messaggi

CITTA' DEL VATICANO — Tornano a fiorire le speranze vaticane verso la Cina. Pechino avrebbe fatto cadere la pregiudiziale dell'abbandono diplomatico di Taiwan da parte della Santa Sede prima di iniziare un dialogo informale per il ritorno alla piena comunione con Roma della Chiesa cinese, che conta alcuni milioni di fedeli e 50 vescovi, di cui però solo tre nominati dal Vaticano.

La notizia viene dal mensile *Trenta Giorni*. Il messaggio sarebbe stato «consegnato» dal segretario del partito comunista cinese Zhao Ziyang al card. Jaime Sin, quando questi si recò in Cina in settembre.

Il ritorno alla vita civile del legittimo vescovo di Shanghai costituisce un altro segnale positivo, come pure le dichiarazioni dell'ausiliare di Shanghai, fedele al regime. Mons. Jin Luxian ha detto di essere «*a favore della normalizzazione dei rapporti*».

DANNEGGIATO IL «PORCELLINO» DI FIRENZE

Firenze. La fontana del «Porcellino», nome popolare del cinghiale in bronzo realizzato nel 1612 da Pietro Tacca, è stata danneggiata l'altra notte da alcuni teppisti che, staccato il cinghiale dalla base, l'hanno abbandonato in mezzo alla strada. L'atto vandalico è stato scoperto alle 6 dai primi venditori ambulanti che portavano i loro banchi di articoli di paglia sotto la vicina Loggia del Mercato Nuovo. La Soprintendenza ai beni artistici e culturali ha disposto il trasloco (nella foto) in un posto più sicuro. Non si esclude l'ipotesi di un tentativo di furto del complesso, pesante 220 chili. Il «porcellino» presenta abrasioni a una zampa anteriore, ma sembra non si siano danni gravi. L'opera, copia di un più antico esemplare in marmo, che si trova agli Uffizi, è molto amata dalla cittadinanza, anche per l'usanza di gettare nella vasca monete per beneficenza (Ansa)

Si sono dimessi i tre consiglieri che erano rimasti nella giunta Pillitteri

Milano, finisce l'ostruzionismo dc

Per la maggioranza «rossoverde» ora restano ancora da eleggere tre assessori - Il via libera da metà gennaio - Polemiche tra i Verdi: e all'auto del capogruppo sono state tagliate le gomme

MILANO — L'applauso delle otto di sera dice che l'ostruzionismo è finito: non più assessori dc che rimangono nella giunta «rossoverde». Paolo Pillitteri, il sindaco psi, legge i risultati dell'elezione di quattro assessori. A un certo punto s'impappina, i consiglieri non capiscono. Poi tutto si chiarisce e l'applauso si fa più forte. Nuovi assessori sono i psi Attilio Schemmari e Paolo Malena, il pci Augusto Castagna, la Verde Cinzia Barone. La dc si arrende. I tre l'avevano annunciato: «*Noi ci dimetteremo solo se riuscirete a votare i vostri nuovi assessori*».

Così, da ieri sera, Maurizio Maffeis, Gaetano Morazzoni e Carlo Radice Fossati, da assessori son diventati consiglieri di opposizione. «*Siamo rimasti assessori non con un illegittimo sopruso, ma in forza di una legge dello Stato*». Solo in questo modo, per la dc, la nuova maggioranza avrebbe pagato un prezzo politico «*all'operazione trasformista che ha come obiettivo di conquistare l'urbanistica e l'edilizia privata*». Ora che questa maggioranza è riuscita ad eleggere i suoi assessori la dc si fa da parte, va all'opposizione, e promette che opposizione dura sarà.

Le dimissioni dei tre assessori dc, con la fine dell'ostruzionismo, erano nell'aria dal pomeriggio. Alle tre si era riunita la delegazione della dc milanese, presenti Maffei, Morazzoni e Radice Fossati, i tre irriducibili. Nonostante qualche perplessità, soprattutto da parte di Radice Fossati, al termine è passata la linea suggerita da Bruno Tabacci, il presidente della giunta regionale e coordinatore della dc milanese, commissariata da anni. Il comunicato, letto dal capogruppo Giovanni Testori all'inizio di seduta, era già stato inviato ai quotidiani.

«*La delegazione* — si legge nel testo, una secca sintesi di un mese di resistenza — *esprime vivo apprezzamento per il comportamento tenuto dal gruppo consiliare, che ha avuto il pregio di evidenziare le contraddizioni e la fragilità dell'operazione politica trasformista che si è consumata a Palazzo Marino*». Insomma, tutta la dc si schiera dalla parte dei tre irriducibili. L'ultimo tentativo — si sostiene — per impedire la nascita della nuova giunta «rossoverde».

Grazie ad una legge del 1911, che stabilisce l'inamovibilità di un assessore fino a nuove elezioni, anche nel caso di cambiamenti di maggioranze politiche, i tre dc avrebbero potuto rimanere al loro posto. Ma questa linea certo non avrebbe potuto durare a lungo. Pillitteri, poi, sempre più infastidito («*ci fan solo perdere tempo*») era pronto a ricorrere alla «*ramazza*»: con la presenza dei tre assessori dc in giunta («*i tre consiliati di pietra*») avrebbe deciso nuove nomine nelle aziende municipalizzate, togliendo così dai posti chiave alcuni dc.

La riunione dc del pomeriggio ha evitato anche quest'eventualità — senza considerare altre ripercussioni sulla giunta di pentapartito in Regione —, e adesso si dichiarano tutti contenti. Soddisfatta la nuova maggioranza che può iniziare a governare Milano senza ostruzionismi, soddisfatta la dc.

Il Consiglio tornerà a riunirsi lunedì. Nuova seduta per eleggere tre assessori al posto dei dimissionari dc e uno al posto del psi Franco De Angelis eletto (e già dimissionario) con i voti dei franchi tiratori. Da metà gennaio la giunta avrà il via libera. Restano invece le polemiche: tra maggioranza e opposizione e nel confuso elettorato Verde. Non tutti i Verdi sono favorevoli all'ingresso in giunta. L'altra notte, il capogruppo Verde Pier Vito Antoniazzi ha trovato le quattro gomme dell'auto tagliate. La carrozzeria era imbrattata: vernice verde.

Giovanni Cerruti

■ Catania, rischio di commissario per il Comune

CATANIA — Per chiedere lo scioglimento del Consiglio comunale hanno occupato la stanza del sindaco. Rappresentanti dei sindacati, degli industriali, dei commercianti hanno voluto in maniera clamorosa protestare contro la paralisi amministrativa che ha messo in ginocchio la città.

La situazione, in effetti, è al limite della rottura. Per lo scioglimento si sono pronunciati comunisti e socialisti. I sette consiglieri missini hanno consegnato ieri mattina le loro lettere di dimissioni al segretario generale del Comune. Un gesto al quale si sono accodati anche i comunisti.

L'assemblea cittadina sembra avere i giorni contati e sullo sfondo si intravede l'ombra di un commissario.

Sono 800 i terroristi reclusi, ma quasi tutti si sono pentiti o dissociati

In carcere restano 40 br irriducibili

ROMA — Una parola vecchia per esprimere concetti nuovi: «*La presa del potere attraverso la guerriglia*» era l'obbiettivo delle Brigate rosse che, tra i gruppi della lotta armata, è stato quello più «*preciso e radicale*». Ora, tutti incarcerati, la storia che ha camminato non ci sono più «*le condizioni, quel ciclo è chiuso*».

Parola di Barbara Balzerani, ultima arrestata (giugno 1985) del gruppo storico br, quando già la davano per scampata in Nicaragua, e invece lei se ne stava a Ostia, vita anonima da brigatista secondo il manuale di autodifesa degli Anni Settanta, insieme all'uomo che custodiva la mitraglietta da cui erano partiti i colpi omicidi dell'ultimo attentato br. L'ultima? Forse davvero Balzerani è l'ultima ad aver parlato così, forse è soltanto la più illustre a sentenziare pubblicamente (intervista a *L'Espresso*) la fine della lotta armata.

L'esercito sconfitto e incarcerato si sta trasformando nell'esercito dell'abiura. I servizi segreti hanno informato qualche giorno fa il presidente del Consiglio Goria che, su ottocento terroristi rossi, gli «*irriducibili*» rimasti sono una quarantina. «*Un gruppo ristretto di detenuti* — si legge in quel documento — *ha sinora manifestato espressamente il proprio rifiuto di qualsiasi iniziativa tendente al superamento del ciclo storico della lotta armata*».

Dunque, a «resistere» sarebbero quaranta. Chi sono, dove sono, cosa sperano? Una mappa dell'irriducibilismo è difficile. Non esiste una catalogazione dei mille frammenti di posizioni politiche e processuali in cui si divide l'esercito incarcerato degli ex terroristi.

C'è la loro difficile lotta «*culturale*» per recuperare l'asse di equilibrio su cui devono camminare per non rinnegare il passato e insieme per chiamarsi fuori dagli ultimi attentati, rimuovendone la paternità morale, l'origine sostanziale nelle loro vecchie azioni. C'è quella che loro chiamano «battaglia politica» per arrivare ad una fine indolore di quel periodo, un'amnistia generale per quel loro esercito sconfitto che da qualche mese va raccogliendo anche appoggi, come quello del presidente dell'Internazionale democristiana Flaminio Piccoli che si è dichiarato favorevole ad un'amnistia per chi di loro non ha commesso reati di sangue.

C'è chi però ritiene che la pattuglia di irriducibili sia ancora più ridotta rispetto al numero di quaranta. Franco Ionta, pubblico ministero di Roma, inquirente di terrorismo, afferma che in quei quaranta «*bisogna ancora distinguere tra chi crede ancora la lotta armata possibile, e chi invece semplicemente non ha fatto arrivare la sua voce da aggiungere al coro delle abiure*». Domenico Sica, altro giudice inquisitore in decine di indagini di terrorismo, sottolinea la pericolosità del contatto con chi è dentro per chi da fuori vive ancora in un'orbita di lotta armata: «*Senza offesa per nessuno, che senso ha mantenere rapporti con quelli che dal di fuori appaiono elementi altro che vecchie sia paralitiche?*».

Insomma chi sta dentro ci spera ancora, se c'è, lo fa perché non ha altre strade, ma essendo nei rapporti con l'esterno «*pericoloso e inaffidabile*» è del tutto isolato. L'unico gruppo, se si può definire tale, ancora in qualche misura compattamente irriducibile è quello di Giovanni Senzani, ex leader delle Brigate rosse-partito guerriglia, in movimento a Napoli dopo il caso Moro, autori del sequestro dell'assessore democristiano Ciro Cirillo in cui si avvalsero della collaborazione camorristica, in un'operazione dai confini politici incerti. E anche gli autori dell'assassinio di Roberto Peci, fratello del super pentito: una vendetta terribile.

Senzani e i suoi, chiusi e compatti in gabbie separate durante i processi comuni (tipo il Moro-ter a Rebibbia), praticano la strada della continuità: l'ultimo documento lo hanno letto durante la testimonianza del vicedirettore del *Popolo* Remigio Cavedon sui rapporti avuti con brigatisti in carcere. Rivendicazione di continuità, attacco a tutto e a tutti, poche prospettive.

Gli altri irriducibili vanno cercati con il lanternino: Paolo Cassetta e Geraldina Colotti, arrestati giusto un anno fa proprio mentre preparavano l'uccisione (poi eseguita) del generale dell'Aeronautica Licio Giorgieri rivendicato dell'Unione comunisti combattenti, ala «movimentista» delle residue Br a cui si sono agganciati vecchi navigatori del terrorismo da anni in carcere: Prospero Gallinari, l'assassino di Aldo Moro, Francesco Piccioni, Bruno Seghetti, Domenico Delli Veneri, da dodici anni in carcere, uno dei Nap che a metà degli Anni Settanta cercarono di trasferire al Sud l'esperienza nordista delle Br. Sono quelli che hanno tentato, senza riuscirci, in primavera di evadere dal G7 di Rebibbia.

«*Pochissimi* — conferma l'avvocato Giovanna Lombardi, difensore di molti irriducibili — *meno di quelli che si pensa resistono ancora*».

Cesare Martinetti

Poveri agenti segreti italiani

Sono pochi, mal pagati, addestrati in modo insufficiente alle nuove tecnologie - Si cercano con urgenza 377 aspiranti spie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Come sono gli agenti segreti italiani? Pochi, mal pagati, poco protetti dalle norme, insufficientemente addestrati all'uso delle nuove tecnologie. Un quadro non esaltante che emerge dalla relazione conclusiva a quattro mesi di lavoro compiuto dalla commissione Affari Costituzionali della Camera.

In quella relazione, consegnata ieri dal presidente Labriola agli archivi di Montecitorio, si legge che la «*preparazione professionale degli agenti italiani è ancora insoddisfacente*». Nella prima stesura del documento il giudizio era ancora più duro: «*Si segnala un preoccupante deficit della professionalità media degli addetti dei servizi*».

Ragioni di opportunità hanno consigliato di attenuare le parole. Ma la sostanza resta e non è molto dissimile da quello che disse in commissione poco più di un mese fa il ministro della Difesa Valerio Zanone (responsabile politico del Sismi, il servizio di informazione militare) quando denunciò che dall'organico ufficiale mancavano in servizio ben 377 persone (sono al lavoro 2 mila 284 addetti, su 2 mila 661), che molti di loro dovevano essere addestrati all'uso di nuove tecnologie informative.

Zanone aveva auspicato incentivi economici e giuridici (maggiore protezione) che aiutassero a riempire i vuoti. La Commissione ha concluso dicendo che il problema esiste, in particolare quello di "proteggere" gli agenti anche in conseguenza dovute a comportamenti *contra legem*. Si deve però, ha detto la commissione, elencarne i casi, stabilire restrizioni, assicurarsi che tutto avvenga nell'«*interesse supremo dello Stato*», affidare il giudizio di congruità al presidente del Consiglio. Si è convenuto inoltre sull'opportunità di proteggere gli agenti con uno «scudo» del tipo di quello che hanno gli agenti di polizia giudiziaria.

E d'altra parte la commissione Affari Costituzionali, pur avendo lavorato sulla spinta del caso estivo nato dalle dichiarazioni dell'ex ministro dell'Interno Scalfaro al *Corriere della Sera* in cui aveva denunciato il tentato uso privato di informazioni riservate durante le elezioni politiche scorse, doveva dare indicazioni per la riforma dei servizi segreti. Queste indicazioni sono venute, la relazione è stata approvata a grandissima maggioranza, solo il demoproletario Franco Russo ha votato contro.

Tra le riforme auspicate dai commissari vi è quella relativa al segreto di Stato che tuttora è indicato come uno dei responsabili per le inchieste sulle stragi mai concluse tutte senza la condanna dei responsabili. Il segreto rimarrà, ma dovrà avere una scadenza temporale (non quantificata) per dare maggiore trasparenza al lavoro dei servizi. E si dovrà anche perseguire penalmente il funzionario dei servizi che dovesse opporre il segreto a un giudice se anche il presidente del Consiglio non fa atto di opposizione.

Altro punto negativo nell'attività dei nostri servizi, è stato rilevato a proposito dei rapporti con i Paesi stranieri. «*Tuttora si avverte* — si legge nella relazione — *una condizione di minorità nelle informazioni per la scarezza disponibili rispetto ad altri Stati*».

■ Regione Sicilia Stasera forse giunta dc-psi

PALERMO — In Sicilia il pentapartito ha le ore contate. I tentativi per farlo risorgere alla Regione siciliana sono finora falliti uno dopo l'altro. Stasera l'Assemblea regionale torna a riunirsi con all'ordine del giorno l'elezione del presidente della Regione.

Si profila un bicolore dc-psi, proposto con insistenza dai socialisti, che escluderebbe quindi pri-psdi e pli, i quali invece insistono per rientrare nel governo siciliano retto dall'agosto scorso da un monocolore dc presieduto da Rino Nicolosi.

Ma si potrebbe arrivare anche a un ennesimo rinvio.

In questo clima confuso comunisti, missini e demoproletari parlano sempre più esplicitamente di scioglimento anticipato dell'Assemblea. Per stasera, in particolare, il pci annuncia una posizione durissima e l'intenzione di occupare l'aula del Palazzo dei Normanni.

Domani si deve scegliere il capo dell'ufficio istruzione di Palermo

Inquisitore antimafia C'è battaglia nel Csm

In gara il giudice di Caltanissetta Meli e il pm del maxiprocesso Falcone

ROMA — Giovanni Falcone, giudice istruttore, ha lasciato Palermo ieri mattina con la solita, nutritissima scorta: adesso è a Roma, dicono i bene informati, ma non per condurre le ultime battute di una personalissima campagna elettorale. Interroga un altro «pentito», prepara nuovi interventi. Aspetta. Domani, dopo una prima riunione plenaria dedicata al «caso Infelisi», il Consiglio superiore della magistratura deciderà la sua sorte. Si tratta di designare il nuovo capo dell'ufficio istruzione di Palermo, quello dalle cui mani passeranno gli intrecci più oscuri di questi anni, di scatenare forse nuove polemiche. Di scegliere fra una promozione per «meriti antimafia» o — per gli stessi demeriti — un nuovo periodo di isolamento.

Le posizioni erano definite da tempo, fino a poche settimane fa i giochi parevano fatti. Proprio mentre il «maxiprocesso» istruito da Falcone stava per concludersi, la commissione incaricata di vagliare le candidature si era espressa per Antonino Meli, 68 anni, presidente della corte d'appello di Caltanissetta. Tra gli aspiranti è lui il più anziano, il più esperto, il più affidabile. Tre voti per Meli, due per Falcone: se il plenum fosse stato chiamato a decidere prima di Natale, probabilmente la nomina sarebbe passata.

Poi però le ultime settimane devono aver modificato qualcosa, a giudicare almeno dalle tensioni che già percorrono le stanze semibuie del palazzo dei Marescialli. Non è più tutto così semplice, non si tratta solo di scegliere fra anzianità e competenze, il «caso Palermo» forse mantiene una specificità che merita approcci diversi. Al nuovo

Giovanni Falcone

Antonino Meli

capo dell'ufficio istruzione spetta un compito che potrebbe rivelarsi decisivo: sarà lui l'uomo che cucendo le inchieste sui delitti politici all'affaire Dalla Chiesa, l'indagine patrimoniale su Ciancimino alle rivelazioni sulla «nuova» mafia, dovrà tirare le fila, far quadrare i primi conti. Toccare finalmente, se non il mitico «terzo livello», almeno i salotti buoni del secondo.

«Sì, a questo compito Falcone sarebbe certamente il più adatto, ma per ottenere quella nomina dovrebbe superare troppe posizioni, stravolgere troppe regole»: quelli che a Falcone hanno già votato contro (anzitutto i moderati di «Magistratura indipendente» ma anche parte dei componenti di «Unità per la Costituzione», in cui pure il giudice palermitano milita) si presenteranno al plenum forti di una posizione condivisa da gran parte dei colleghi. Falcone è bravo, Falcone è ambizioso, Falcone conosce la mafia più di ogni altro, ma come si fa a nominarlo? Antonino Meli portava la toga quando lui era ancora bambino: uno giudice dal '48, l'altro appena dal '64. Sedici anni, uno stacco che in termini di anzianità equivale quasi a un'era geologica.

E poi: se il «giudice antimafia» venisse promosso, supererebbe di grado anche l'attuale consigliere aggiunto, il suo superiore diretto, il dottor Motisi. Che cosa provocherebbe questo nell'ufficio, quali nuovi tensioni si addenserebbero intorno a un giudice che resta pur sempre fra i più odiati d'Italia, colleghi compresi? Poco prima di Natale, al momento di scambiarsi gli auguri, due giudici del «pool» antimafia hanno tenuto a far sapere agli altri che, fosse dipeso da loro, Falcone avrebbe potuto restare ancora qualche anno nel piccolo «bunker», tutto alluminio e cristalli blindati, nel quale ormai vive da quattro anni.

Dall'altra parte c'è chi si ostina a considerare i meriti, l'impegno (meglio, la «professionalità specifica») come il criterio che deve guidare simili scelte. E' la posizione, per esempio, di Nino Abbate, altro rappresentante, di rilievo di «Unità per la Costituzione». Può essere solo l'anzianità il criterio-guida di una nomina così particolare, così decisiva? Non si tratta di discutere le qualità del dottor Meli, ma di smetterla con quella «politica del pendolo» che rischia di annullare ogni successo nella guerra alle organizzazioni mafiose. Prima «blitz», enfasi, città blindate, squilli di vittoria, poi — al momento di raggiungere i primi, veri risultati — un valzer di annunci nei posti chiave.

«Antonino Meli — obiettano gli avversari di Falcone — ha condotto in maniera esemplare importanti processi contro la mafia». Quando a Caltanissetta si trattò di giudicare i responsabili del delitto Chinnici, sulla base di un'istruttoria sommaria, «inventando» il processo in aula, Meli si confermò magistrato di grande esperienza. «Eppure — obiettano i "falconiani" — nella sua lunga carriera non ha mai fatto il giudice istruttore».

La decisione, ormai è chiaro, provocherà polemica in ogni caso. Il precedente del giudice Borsellino, nominato procuratore a Marsala, delle accuse di Sciascia ai «professionisti dell'antimafia» scotta ancora. Fra l'altro, all'epoca, proprio «Unità per la Costituzione» aveva condannato più di altri l'opportunità di questa scelta. Per Falcone, si dice, voteranno «Magistratura democratica», i rappresentanti del pci, parte dei democristiani, il rappresentante «laico» del pri. La decisione autentica resta dunque affidata ai «togati», ai colleghi, proprio la categoria in cui Falcone sembra contare più nemici.

Giuseppe Zaccaria

L'Economist stila la graduatoria di nazioni ideali in cui nascere

«Bambini, scegliete l'Italia»

Il nostro Paese è quarto, dopo Stati Uniti, Francia e Germania - Superati Giappone e Inghilterra - Tra i criteri utilizzati sicurezza politica e economica, ma anche la vivacità culturale e la buona cucina

LONDRA — Nel 1988 appena iniziato avete intenzione di mettere al mondo un bambino? Se avete fiducia nell'autorevole giornale inglese *Economist*, non c'è bisogno che, per garantire a vostro figlio un avvenire potenzialmente felice, pensiate a trasferirvi in qualche Paese estero. E' vero, il paradiso americano resta sempre tale, nonostante l'anno nero per gli yuppies di Wall Street e le troppe delusioni del reaganismo: ma l'Italia è subito alle spalle, a conferma che non ha guadagnato posizioni soltanto nelle fredde classifiche del prodotto interno lordo, ma anche in una ben più complessa graduatoria stilata dal giornale inglese tra 50 nazioni, che tiene conto di tutto quanto contribuisce al «piacere di vivere»: l'esistenza di un regime che assicuri i diritti civili quindi, ma anche vivacità culturale, bellezze artistiche e naturali e perché no, buona cucina e allegria.

Così un po' a sorpresa nel Gotha del Paese ideale, siamo al quarto posto, dietro a Stati Uniti, Francia e Germania ma davanti al Giappone, protagonista di un miracolo economico che sfida tutte le recessioni. Per Margaret Thatcher è in arrivo un'altra delusione: dopo il contestato sorpasso economico l'Inghilterra è superata anche nella classifica del Paese ideale, che la trova «solo» al settimo posto. Una doccia fredda per una nazione che si considerava simbolo dell'assistenza ai suoi cittadini, e ancora più amara perché viene da un giornale che certo non può essere sospettato di scarso patriottismo. E la Signora di ferro deve ringraziare le troppe incognite legate al dopo Deng se ha evitato l'onta che l'ultima briciola dell'impero, Hong Kong, passasse davanti alla quasi ex madrepatria. Per gli autori della classifica ha pesato il grave degrado dei servizi provocato dall'energica cura thatcheriana, che accetta qualsiasi risparmio pur di rilanciare la declinante economia britannica.

Il quarto posto italiano è legato certo al buon andamento dell'economia e del sistema democratico, ma nella lunga serie di parametri politici e socio-economici utilizzati dal periodico inglese una parte di merito va anche alle altre qualità del nostro Paese: la ricchezza della vita culturale, ad esempio, che la pone al primo posto insieme alla Francia: un singolare «indice dello sbadiglio», che rende giustizia alla tradizionale vivacità italiana, la nazione meno noiosa alla pari con Cina, India, Messico e Brasile. Ci è stato assegnato anche un premio di due punti «in buona cucina», che affianca i piatti italiani alle specialità francesi e agli esotici sapori del Giappone.

L'Economist non sembra essere stato contagiato dalla gorbaciomania che dilaga in Occidente: l'Urss paga con una posizione di retrovia la bassa votazione (due) ottenuta nel campo dei diritti umani. Peggio dell'Unione Sovietica ha fatto l'Iran, che si trova al 48° posto ed è l'unico ad avere zero in liberalismo, dietro a Sud Africa, Libia, Iraq e Cina. Una bocciatura ripetuta in campo culturale dove è all'ultimo posto con il nemico Iraq.

Se siete ecologisti ad oltranza, dovete scegliere per vostro figlio Canada, Nuova Zelanda o Norvegia che guidano la classifica delle bellezze paesaggistiche. Se invece pensate di avere un figlio goloso, allora i vostri Paesi sono Svizzera e Belgio.

e. st.

■ Stipendi dei preti: mancano 10 miliardi

ROMA — Duecentocinquantanove miliardi sono stati versati complessivamente dalla Chiesa italiana durante il 1987 ai 29.300 sacerdoti che beneficiano dal primo gennaio scorso del fondo di sostentamento per il clero previsto dal nuovo Concordato.

La Conferenza episcopale, invece, ha incassato dallo Stato, come ex congrue per il 1987 solo 249 miliardi: dunque l'istituto centrale per il sostentamento del clero ha dovuto pagare per gli stipendi ai sacerdoti 10 miliardi in più del previsto. (Agi)

NAUFRAGHI, MA SENZA VISTO: IN CARCERE

Seattle (Washington). Il capitano svedese Georg Andreeff, al centro, attende con il suo equipaggio di essere rilasciato dalla prigione di Enumclaw. Erano a bordo del mercantile maltese «Belle», che, danneggiato da una tempesta nel Pacifico, è stato soccorso e rimorchiato in porto. Comandante e marinai sono stati arrestati perché non avevano il visto d'entrata negli Stati Uniti (Ap)

Un anno di lavoro, un miliardo di spesa

Restauri a primavera sulla fontana di Trevi

ROMA — All'inizio della primavera cominceranno i lavori di ripulitura della fontana di Trevi e, in particolare, il restauro delle sculture di marmo. Ci vorrà un anno di lavoro, con una spesa di oltre un miliardo di lire. L'ultimo intervento di una certa importanza sulla fontana risale al 1956.

I lavori saranno eseguiti con la supervisione della Soprintendenza comunale dei monumenti di Roma e si svolgeranno in varie fasi per impedire il totale «oscuramento» della fontana ai visitatori. Procederanno dall'alto verso il basso e termineranno con l'impermeabilizzazione della grande vasca, finora conservata soltanto con rappezzi antiestetici.

Gli interventi saranno di due tipi: quelli di ripulitura dalle incrostazioni calcaree e dallo smog che ha alterato i colori, e quelli di restauro delle statue di marmo che in alcuni punti presentano lesioni causate soprattutto dall'ossidazione e dall'aumento di spessore delle grappe di ferro che ne tengono insieme le varie parti.

La fontana, ideata dal Bernini nel 1640 ed eseguita novant'anni più tardi da Nicola Salvi, fu costruita con diversi materiali, tra cui il travertino che costituisce il fondale della fontana e la grande scogliera che fa da cornice ai monumenti di marmo. (Ansa)

■ Valanga travolge due sciatori

CHAMONIX — Due sci-alpinisti sono stati travolti e uccisi da una valanga sul versante francese del Monte Bianco. La sciagura è accaduta martedì, ma soltanto mercoledì i corpi sono stati trovati sotto uno strato di neve di 80 centimetri dai cani da valanga della Gendarmerie di Chamonix e ricuperati con l'intervento dell'elicottero del soccorso alpino.

Le vittime sono Finn Randall, 24 anni, residente a Lancaster, in Inghilterra, e l'americano Barry Gaynes, 32 anni, di White (Pennsylvania). Randall lavorava come impiegato in un albergo di Chamonix, mentre lo statunitense era nella cittadina turistica per un periodo di vacanza. (e. m.)

■ Tredicenne si impicca per la morte della nonna

MILANO — Una bambina tredicenne si è uccisa nel tardo pomeriggio di ieri impiccandosi. La piccola, figlia di un impiegato di banca, è stata trovata dalla madre Giuliana Lanfranco nella mansarda di casa: era appesa ad una corda fatta passare attorno ad una trave del soffitto.

La ragazza è uscita di casa verso le 16 per andare ad un vicino asilo a prendere il fratellino di quattro anni; quindi, ritornata a casa, si è chiusa nella mansarda. Verso le 18, quando la madre ha suonato alla porta, è stato il bambino ad andare ad aprire.

Impensierita, la signora Lanfranco ha cercato la figlia per tutta la casa, ed è quindi salita in mansarda. La figlia era lì, appesa al soffitto. Sembra che la ragazza fosse rimasta particolarmente colpita dalla morte della nonna, scomparsa otto mesi fa. (Ansa)

Il diciassettenne operato a Bergamo soffre di insufficienza renale

Con il cuore, anche il rene artificiale

Il ragazzo ha ripreso a respirare da solo - Il prof. Parenzan: «Anche se avessimo avuto un cuore compatibile non avremmo potuto trapiantarlo» - «Si procederà solo quando il paziente starà meglio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Migliorano le condizioni del falegname bresciano Luca Guenzati, 17 anni, di Pontoglio, al quale la notte fra lunedì e martedì è stato innestato un cuore artificiale dall'équipe cardiochirurgica del prof. Lucio Parenzan all'Ospedale Maggiore di Bergamo.

E' stato sospeso ieri pomeriggio l'uso dell'apparato respiratorio meccanico, così come è stato tolto il tubo endotracheale. Il paziente è sveglio, parla con il personale medico, mostra di avere appetito. Sono gli elementi positivi del decorso post-operatorio resi noti in un comunicato diffuso dall'ospedale di Bergamo. Quelli negativi risalgono alle preoccupanti condizioni degli altri organi che hanno subito danni dai numerosi arresti cardiaci precedenti all'intervento. Per supplire ad una insufficienza renale, al giovane è stato inoltre applicato un «rene artificiale».

Resta inteso, affermano i medici, che l'unico sbocco concreto alla situazione attuale è il trapianto cardiaco, ma ancora non è stato trovato il cuore idoneo. E, d'altro canto, par di capire che il trapianto verrebbe effettuato soltanto dopo un miglioramento delle condizioni del malato.

Luca è ricoverato nella sala di terapia intensiva del reparto di cardiochirurgia: i genitori hanno potuto vederlo più volte dal vetro e anche parlargli. Il ragazzo, in condizioni critiche quando era stato trasportato dall'ospedale di Chiari a quello di Bergamo, vive grazie all'«assistenza ventricolare» — comunemente definita «cuore artificiale» — e solo da ieri ha cominciato a star meglio.

Il prof. Parenzan ha ricordato: «*Dopo il ricovero d'urgenza deciso sabato sera, le condizioni del giovane si erano rapidamente aggravate: la pressione era scesa a valori bassissimi ed era subentrata anche una grave insufficienza renale. Si sono avuti anche episodi di arresto cardiaco che hanno richiesto il massaggio esterno*».

Da Chiari, il ragazzo — che sino al mese di giugno dello scorso anno aveva giocato regolarmente al calcio in una squadra locale e aveva cominciato ad accusare i sintomi preoccupanti a luglio, sino alla diagnosi di una forma di miocardiopatia dilatativa — era stato trasferito al reparto del prof. Parenzan con un solo obiettivo: il trapianto di cuore. «*Ma* — ha riferito il primario — *in quelle condizioni il trapianto appariva controindicato a causa della febbre alta e dell'insufficienza renale. A quel punto che cosa fare? Abbiamo preso una decisione collegiale, di richiedere e di applicare l'assistenza ventricolare, e questo in considerazione della giovanissima età del paziente e del desiderio espresso dai genitori*».

Di qui la richiesta di utilizzare il «device», come viene definita l'apparecchiatura sperimentale realizzata nell'ambito del programma di ricerche «Icaros» del Cnr, e che sostituisce provvisoriamente il cuore. Dice ancora il prof. Parenzan: «*Nella serata di lunedì è stato inviato un telegramma di richiesta urgente per ottenere l'autorizzazione sia del Cnr, sia del ministero della Sanità e devo dire che l'autorizzazione è stata concessa immediatamente. Da Sion, in Svizzera, sono arrivati a Bergamo, per tutte le assistenze tecniche, un bioingegnere e due medici e alle due della notte fra lunedì e martedì è cominciato l'intervento. Il cuore artificiale ha iniziato a funzionare verso le 3 della notte*».

Tutto lo staff ospedaliero è mobilitato. Mentre il bioingegnere svizzero controlla la macchina, le condizioni del ragazzo sono seguite dall'équipe cardiochirurgica coordinata dal dott. Paolo Ferrazzi, il più vicino collaboratore di Parenzan. Inoltre fra cardiologi, anestesisti, laboratoristi e radiologi dell'Ospedale Maggiore di Bergamo prosegue l'incrociarsi di informazioni.

La conferma dell'innesto del cuore artificiale si era avuta soltanto mercoledì dai famigliari del giovane di Pontoglio, perché l'Ospedale Maggiore di Bergamo aveva osservato il massimo riserbo. Il papà Natale e la mamma Margherita in questi giorni non hanno mai lasciato l'ospedale se non per pochissime ore. Ieri pomeriggio apparivano assai più distesi.

Amanzio Possenti

Nell'Usl taglio della clitoride

Viene praticato a bambine di famiglie africane - Il sottosegretario alla Sanità: «Consuetudine assurda, ma bisogna capire»

TORINO — «*Negli ospedali pubblici italiani si pratica, a richiesta, la clitoridectomia e l'infibulazione*». La senatrice Elena Marinucci, sottosegretario alla Sanità, non tradisce emozione nel confermare la notizia. Anzi, la decisione delle Unità sanitarie locali di adeguarsi alle tradizioni tribali africane non la turba. «*Non si può fare altrimenti* — dice —. *In caso di nostro rifiuto è assai probabile che si rivolgano altrove, a mediconi. Meglio quindi accettare, nostro malgrado, di mettere a loro disposizione gli ambulatori. Almeno siamo certi che non ci saranno poi problemi igienici*».

Così la Sanità pubblica si fa complice dei genitori e, in contrasto con il diritto all'integrità fisica garantito dalla Costituzione, accetta di mutilare in maniera permanente e irreversibile il corpo delle bambine. «*Sono pratiche che fanno parte della cultura e della tradizione di molti Paesi africani, in modo particolare delle regioni sub-sahariane* — prosegue la senatrice Marinucci —. *Con l'emigrazione in Italia hanno portato con sé questo bagaglio aberrante. Stiamo cercando di spiegar loro l'assurdità di quelle consuetudini ma ci vuole molta tolleranza e comprensione*».

In questo spirito, il bisturi del chirurgo fa la sua parte. E si scopre che negli ospedali ci sono medici che fanno, gratuitamente, anche altre pratiche. Il più diffuso sembra essere l'intervento di chirurgia plastica di ricostruzione dell'imene. «*Vi ricorrono molte donne italiane* — confida il direttore sanitario di un ospedale piemontese — *anche se, di recente, sono le arabe a chiederlo con maggior insistenza. Per loro la perdita della verginità, soprattutto quando è previsto un rientro in patria, è una condanna vergognosa*».

Bambine mutilate, genitori che ritengono più importante il rispetto di una tradizione piuttosto che della propria figlia, trovano quindi ospitalità nelle nostre Usl. Proprio mentre si cerca di combattere la violenza sui minori e di affermare la dignità della donna nella vita sociale. Un controsenso inaccettabile? «*No. Non c'è da stupirsi* — conclude la senatrice Marinucci — *né da farne uno scandalo. Si deve solo cercare di capire*». **a. p.**

Parcheggi a pagamento di Fiumicino

Incriminati due dirigenti del ministero Trasporti

ROMA — La vicenda dei parcheggi a pagamento istituiti alcuni mesi orsono all'aeroporto di Fiumicino registra una clamorosa svolta con l'incriminazione, da parte del pretore di Roma Gianfranco Amendola, di due alti funzionari del ministero dei Trasporti che già oggi verranno interrogati dallo stesso magistrato.

Si tratta del direttore generale dell'Aviazione civile Renato Libassi e del capo del servizio affari generali del ministero Claudio Lopez.

Nei mandati di comparizione notificati ai due dirigenti viene contestato il reato di omissione in atti di ufficio, per un presunto mancato intervento volto ad evitare la privatizzazione dei parcheggi nelle aree aeroportuali.

A dare origine al procedimento penale furono due legali, Carlo Rienzi e Gioia Vaccari, che, per conto dell'associazione utenti aderenti al «Codacons», nell'estate scorsa sporsero una denuncia all'autorità giudiziaria dopo che la società Aeroporti di Roma aveva istituito i posteggi a pagamento.

Nell'ottobre successivo la questione approdò anche al Tar del Lazio, che respinse in sede sospensiva un ricorso proposto dalla stessa società contro la decisione del direttore dell'aeroporto che pochi giorni prima aveva consentito la creazione di duemila parcheggi gratuiti.

Ai due alti funzionari del ministero dei Trasporti il magistrato fa carico di non aver adempiuto ai doveri di sorveglianza loro attribuiti

SELEXTRA
Organizzazione e Ricerche di Direzione

200 Borse di Studio per Laureati e Diplomati della Regione Sardegna

La Regione Autonoma della Sardegna nell'ambito dei provvedimenti per favorire l'occupazione ed in ottemperanza alla Legge Regionale n° 28.1984, bandisce un Concorso a 200 Borse di Studio da assegnare a Laureati e Diplomati, in discipline diverse, nati in Sardegna o residenti da almeno quattro anni, o figli di emigrati sardi.

Le Borse di Studio hanno lo scopo di facilitare la partecipazione a corsi, di perfezionamento o specializzazione, caratterizzati da elevato contenuto scientifico e tecnologico o artistico, tenuti da Istituti specificamente qualificati, in Italia ed all'estero, pre-individuati dalla Regione Sardegna. Il loro valore è di £ 10 milioni - oltre alle spese di iscrizione, e con ulteriori benefici nel caso di corsi all'estero - e verrà erogato in rate trimestrali anticipate.

L'Assessorato alla Programmazione assegnerà le borse secondo l'ordine di merito che emergerà da apposite e distinte graduatorie stilate in base ai titoli che i partecipanti dimostreranno di possedere a ragione di, studi, corsi specifici, pubblicazioni, od anche partecipazione a manifestazioni, aventi tutti attinenza con l'area disciplinare e l'indirizzo di specializzazione cui si intende concorrere.

Potranno partecipare al Concorso, per una sola Borsa ciascuno, i Diplomati da scuole secondarie-superiori o da università ed i Laureati - con votazione non inferiore, rispettivamente, a 50/60 e 100/110 - di età non superiore ai 35 anni, in possesso di titolo pertinente ed adeguato al corso che si intende frequentare.

Le aree disciplinari, che comprendono i temi scientifico-tecnologico-culturali di cui le Borse di Studio vogliono favorire l'approfondimento, sono precisate qui appresso con i numeri rispettivi degli indirizzi in cui si articolano e delle borse previste:

Area		indirizzi		borse
Agricoltura	indirizzi	5	borse	14
Arte e Spettacolo	»	6	»	21
Biologia e Medicina	»	11	»	27
Direzione Aziendale	»	4	»	24
Elettronica	»	2	»	5
Filologia e Linguistica	»	2	»	10
Fisica Nucleare	»	3	»	8
Geo-Pedologia	»	6	»	19
Informatica	»	3	»	9
Ingegneria	»	3	»	7
Lavoro	»	1	»	3
Metallurgia	»	1	»	3
Psico-Sociologia	»	2	»	12
Pubblica Amministrazione	»	3	»	26
Trasporti	»	4	»	12

Testo integrale del Bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna, Bollettino disponibile presso i Comuni della Regione e presso la redazione in Via Cino da Pistoia 20, Cagliari.

La domanda di partecipazione al Concorso, redatta su carta da bollo da £ 5.000 secondo il facsimile allegato al Bando, va indirizzata alla Selextra, entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del Bando sul Bollettino Ufficiale n° 50, pubblicazione avvenuta il 30.XII.87.
Alla domanda dovrà essere allegata la documentazione (rilasciata in carta libera, eventualmente in fotocopia autenticata) attestante ciascuno dei titoli menzionati dai Candidati nella domanda stessa; non saranno presi in considerazione documenti inviati in tempi successivi alla domanda.

La documentazione non sarà restituita.

20121 Milano - Via Gabba 7 - Tel. 02-877006 - TeleFax 02-877008

Azienda metalmeccanica torinese, operante nel settore componenti elettromeccanici di precisione, ricerca

TECNICO DI LABORATORIO

da inserire nel settore ricerca di progettazione. Il candidato deve avere maturato significative esperienze in problematiche di idraulica, possedere buona conoscenza di materie plastiche e gomma e relativa tecnologia di stampaggio. Si offre un trattamento interessante commisurato alle capacità e possibilità di sviluppo.
Scrivere: **Publikompass 106 - 10100 Torino**

Siamo presenti da alcuni anni su tutto il territorio nazionale con una immagine in continua crescita, tale da presentarci come una delle più giovani e vivaci società italiane operanti nel settore dei servizi finanziari di assistenza al commercio.
In un quadro di deciso e articolato potenziamento della nostra struttura periferica in Piemonte Lombardia e Liguria stiamo ricercando

GIOVANI DIPLOMATI-LAUREATI

da inserire nelle nostre agenzie
nella posizione iniziale di

ADDETTO ALLA GESTIONE DEL CREDITO E AI CONTATTI CON LA CLIENTELA

L'attività iniziale, accompagnata da adeguata formazione, sarà rivolta alla cura del portafoglio clienti, allo studio delle domande di finanziamento, al recupero del credito. Tale formazione, unitamente a doti di iniziativa, autonomia e capacità organizzativo-gestionali, nonché a disponibilità a trasferimenti, permetterà alle persone inserite di assumere, in tempi brevi, la responsabilità dell'intera gestione — in termini sia commerciali che tecnico-economici e di risorse umane — di una agenzia periferica Findomestic.
La posizione di lavoro è particolarmente interessante per giovani di 25 anni circa, dotati di ottimo contatto interpersonale, ben orientati a lavorare per obiettivi e che abbiano eventualmente maturato un'esperienza lavorativa, seppure breve purché significativa, presso aziende modernamente organizzate.
Si prega di inviare per espresso un dettagliato curriculum (età, residenza, telefono, scolarità, votazioni, attività lavorativa, eventuale appartenenza a categorie protette) a:
FINDOMESTIC S.p.A. - Selezione del Personale
Via Nazionale 23 - 50123 FIRENZE
citando, anche sulla busta, il riferimento: SLZ03TO
I candidati interessanti saranno contattati entro 40 giorni dal ricevimento della domanda.

Importante società di costruzioni ricerca:

GEOMETRA

con esperienza almeno biennale in attività di cantiere da inserire nell'ufficio tecnico, con mansioni, dopo adeguato periodo di formazione, di preventivazione e controllo. La sede di lavoro è Torino ma è richiesta la disponibilità ad eventuali trasferte.
Scrivere dettagliando curriculum a:
PUBLIKOMPASS 5526 - 10100 TORINO

Gruppo aziende industriali ricerca

ANALISTA PROGRAMMATORE SM/147

cui affidare la gestione di progetti di meccanizzazione.
Sono da considerarsi requisiti preferenziali:
- età 30-35 anni;
- competenza pluriennale maturata in centri di media dimensioni come analista EDP e programmatore;
- concrete esperienze nel coordinamento di progetti di meccanizzazione (IBM 36).

I candidati interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum alla nostra sede di Torino (citando anche sulla busta il Rif. SM/147).

10128 TORINO - C. Turati 49 - 20122 MILANO - P.zza Cavour 1
35100 PADOVA - Riviera Paleocapa [illegible] - 00144 ROMA - Via dell'Architettura [illegible]

Importante Industria Metalmeccanica di componentistica per auto con circa 1000 dipendenti ricerca il

DIRIGENTE CONTROLLO QUALITA'

Il candidato ideale avrà maturato pluriennale esperienza in posizione analoga e dovrà coordinare e gestire il Servizio con tutte le problematiche relative.
Costituisce titolo preferenziale:
— un'ottima preparazione tecnica;
— la conoscenza scritta e parlata delle lingue inglese e francese.
L'importanza che la posizione riveste all'interno dell'Azienda, l'autonomia nell'assolvimento della propria funzione, i contatti ad alto livello con i Clienti, esigono l'inquadramento a livello dirigenziale.
La sede di lavoro è situata nella prima cintura a Nord-Ovest di Torino.
Il personale della Società è al corrente della presente ricerca.
Inviare dettagliato curriculum vitae, che verrà valutato con la massima discrezione, a:
PUBLIKOMPASS 5531 - 10100 TORINO

COMPAGNIA INTERNAZIONALE
Leader dal 1925 nel settore della Consulenza Aziendale
Per la nostra struttura commerciale, che è in crescente sviluppo,

ricerchiamo 4 elementi

per potenziarci ulteriormente nelle province di

TORINO - VERCELLI - ASTI

I candidati dovranno possedere i seguenti requisiti:
— età compresa tra i 30/45 anni;
— diploma o cultura equivalente;
— ottima presenza;
— spirito di iniziativa per un'attività ad alto livello imprenditoriale;
— auto propria.

Offriamo:
— inquadramento corrispondente al 1° livello commercio, comprensivo di stipendio, vari incentivi di sicuro interesse e rimborso spese;
— corso formativo professionale e concrete possibilità di carriera.

Telefonare ore ufficio allo 039/505.6221 - Rif. F/S.

PER UN IMPEGNO NELLA PROGETTAZIONE MOTORISTICA PRESSO UN'AZIENDA DI PRESTIGIO INTERNAZIONALE
Desideriamo entrare in contatto con

10 INGEGNERI MECCANICI, AERONAUTICI, NUCLEARI

- età inferiore a 32 anni
- favorevoli ad un impegno prevalentemente in Torino

che rispondano alle seguenti caratteristiche:
- interessati alla motoristica
- desiderosi di dare il loro contributo alla soluzione dei problemi di consumo e di inquinamento
- portati al lavoro di analisi, calcolo e sperimentazione
- disponibili a soggiorni in laboratori situati in aree di lingua tedesca
- sono apprezzate esperienze nel calcolo progettazione e sperimentazione di prodotti complessi (non necessariamente motoristici).

Gli interessati sono pregati di inviare il curriculum vitae a: **SYNOPSIS - Consulenza di Innovazione per le Direzioni Aziendali (Gruppo Ambrosetti) - C.so Fiume 11 - 10131 TORINO - Tel. 011 660.0696 - 687.903.**

SYNOPSIS condurrà riservatamente le interviste iniziali per conto di una delle maggiori aziende meccaniche, leader in Italia ed aggressiva a livello internazionale, con sede a Torino.

Importante azienda manifatturiera con prodotti di alta qualità, leader nel proprio settore, ricerca:

A) RESPONSABILE TEMPI E METODI
Dovrà interessarsi dell'analisi del ciclo produttivo, della preparazione delle schede di lavorazione con rilievo dei tempi e misura dei cicli; dovrà operare in azienda orientata all'innovazione tecnologica sia del prodotto che dei mezzi di produzione; costituirà titolo preferenziale la conoscenza di sistemi retributivi ad incentivo.
Si richiedono: valida esperienza; perito meccanico o livello equivalente; età 30-35 anni.

B) CENTRALINISTA
Avrà l'incarico del ricevimento, smistamento ed inoltro traffico telefonico in arrivo e in partenza.
Sono richieste: buona esperienza maturata in posizione analoga, buon livello culturale e forma espositiva corretta, capacità di interagire con i vari servizi aziendali.

C) NEO-PERITI MECCANICI
da assumere con contratto di formazione per inserimento nei settori di: progettazione meccanica; CAD (disegno assistito da calcolatore), strumentazione di automazione.

D) MECCANICI - AGGIUSTATORI ATTREZZISTI
con valida esperienza maturata in officine di costruzione e manutenzione attrezzature meccaniche di precisione.
Sono richieste conoscenza e capacità di utilizzo delle macchine utensili tradizionali e nozioni di macchine a CNC.
Per questa posizione sono previsti inserimenti in due stabilimenti: uno in Torino, uno nei dintorni di Chivasso.

Inviare dettagliato curriculum citando il riferimento di interesse a Publikompass 12 - 10100 TORINO.

La IOLAB S.p.A., leader mondiale nel settore dell'oftalmologia chirurgica, appartenente al Gruppo Johnson & Johnson, ricerca, per il potenziamento della propria struttura di vendita un/una

FIELD SPECIALIST

per prodotti Medico-Chirurgici
per il territorio del **PIEMONTE-LIGURIA**

La posizione, che riporta al Coordinatore Vendite Italia Nord, comporta la responsabilità del continuo supporto tecnico-scientifico presso gli utenti dei nostri prodotti ed il coordinamento della rete distributiva. Desideriamo entrare in contatto con candidati di età intorno ai 30 anni, laureati o con cultura equivalente, disponibili a continui spostamenti nel territorio assegnato, capaci di perseguire in autonomia gli obiettivi aziendali. E' richiesta la residenza in Torino o provincia. Saranno forti elementi preferenziali l'esperienza maturata nella vendita di prodotti ospedalieri e un background tecnico. E' richiesta la conoscenza della lingua inglese. Offriamo inquadramento e retribuzione di sicuro interesse, autovettura in uso, una continua approfondita formazione professionale, reali possibilità di carriera all'interno di una società giovane, in ampio sviluppo.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
IOLAB S.p.A. - Viale dei Monfortani 57 - 00135 Roma.

ECONOMICI

8 Rappresentanti

ISTITUTO [illegible] cerca funzionarie [illegible] editoriale [illegible] per corrispondenza. Richiedesi cultura, presenza, attitudine a rapporti umani. Offresi retribuzione [illegible] commisurata alle reali capacità, previdenza di legge. [illegible] Telefonare 546.541.
PER [illegible] novità di [illegible] agenti qualificati [illegible] medicina estetica e fitness. Inviare curriculum a: «Publikompass 3 — 10100 Torino».
PRIMARIA società commerciale operante [illegible] prodotti per [illegible] cerca agenti per le province di Cuneo e Torino. Inquadramento Enasarco, provvigioni di sicuro interesse, portafoglio clienti. Tel. ore ufficio 011.358.1279.
SE [illegible] vendere e il suo forte [illegible] telefono [illegible] 404.0212 ore ufficio.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat Lancia Alfa A112 [illegible] piazza Marmo 18 angolo corso Grosseto. Tel. 739.2364.
SKODA [illegible] Autonar via Tunisi 56, telefono 390.129 [illegible].

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTANSI appartamenti [illegible] 1-2-3-4 camere cucina servizi. Casare Agenzia [illegible] tel. 538.7956.
CASAMERCATO 65.44 [illegible] alloggi [illegible] ogni zona. Corso Massimo d'Azeglio 33.

RICERCHIAMO
in zona Parella Campidoglio appartamento di salone 2-3 camere cucina servizi. Gabetti Agenzia 1 t. 5787.

19 Vendita alloggi

BELLA zona [illegible] d'epoca libero ristrutturato [illegible] salone [illegible] camere cucina [illegible] 125 [illegible] Tel. 521.4780.
CASABIANCA [illegible] zona Aurora signorile saloncino 2 camere cucina servizi L. 66 milioni [illegible] Tel. 521.313.
CASABIANCA libero Mirafiori Sud recente 3 camere cucina servizi L. 73 milioni mutuo e dilazioni. Tel. 521.008.
CASABIANCA 521.313 zona piazza [illegible] subito camera tinello cucinino servizi L. 46 milioni [illegible].
CASAMERCATO 65.44 libero Aurora (Lungodora Napoli) ingresso living tri cucina, 2 camere, bagno, cantina.
CASAMERCATO 65.44 libero Campidoglio [illegible] ingresso camera, cucina, bagno, cantina.
CASAMERCATO 65.44 libero Gran Madre (via Gosetti) doppio ingresso, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio.
CASAMERCATO 65.44 libero Moncalieri (via Bellini) ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio balcone.
CASAMERCATO 65.44 libero Vanchiglia (via Buniva) ingresso, 2 camere, cucina abitabile, bagno, cantina.
CASETTA rurale Carmagnola 6 vani porticato terreno mq 700 vendo L. 38 milioni. Tel. 011.384.491.
CAVORETTO libera casetta indipendente su 2 piani con giardino dilazioni permute. Esim tel. 512.012.
ESIM libero corso Mediterraneo [illegible] signorile con ascensore soggiorno 2 camere cucina bagno. Tel. 512.012.
ESIM libero centralissimo signorile salone 5 camere cucina 3 servizi dilazioni permute. Tel. 512.012.
ESIM libero corso Trapani ottimo stabile soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi permute. Tel. 512.012.
ESIM libero corso Ferrucci piazza Bernini signorile 3 camere cucina 2 servizi ultime rifiniture. Tel. 512.012.
ESIM libero S. Salvario signorile salone 3 camere cucina servizi permute. Tel. 512.012.
ESIM libero S. Rita ottimo camera tinello cucinino bagno dilazioni. Tel. 512.012.
ESIM libero S. Salvario via Cellini ampio 2 camere cucina bagno ristrutturato. Tel. 512.012.
ESIM libero via Valdellatorre corso Potenza piano alto ampio camera tinello cucinino bagno dilazioni. Tel. 512.012.
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero zona corso Francia Tesoriera ingresso 2 camere cucina bagno L. 48 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Borgo Vittoria economico 5 camere servizi mq 110 L. 55 milioni.

GABETTI VENDE
Beinette casetta libera ristrutturata di salone, 2 camere, cucina, bagno, magazzino dependance. Tel. 5787.

GABETTI VENDE
Collegno, corso Francia, in casa 1977, spaziose camere, tinello, cucinino, bagno. Agenzia 3, tel. 5787.

GABETTI VENDE
Mirafiori via Negarville libero ristrutturato panoramico 3 camere cucina 2 bagni box. Agenzia 2, tel. 5787.

GABETTI VENDE
San Paolo via Frassineto libero ristrutturato ingresso camera cucina bagno cantina. Agenzia 2, tel. 5787.

GABETTI VENDE
centro via S. Secondo in stabile ristrutturato, libero, luminoso, 3 camere, cucina, bagno. Tel. 5787.

GABETTI VENDE
zona Sassi, corso Casale, libero spazioso, 3 camere, cucina, bagno, terrazzo. Agenzia 1, tel. 5787.

GENERALE IMMOBILIARE 65.70 corso Svizzera signorile 2 camere tinello cucinino bagno dilazioni e permute.
GENERALE IMMOBILIARE 65.70 Borgaro in casa recente soggiorno camera tinello cucinino bagno [illegible] box mutuo.
GENERALE IMMOBILIARE 65.70 corso Peschiera (piazza Sabotino) libero 2 camere cucina bagno.
GENERALE IMMOBILIARE 65.70 Borgo Vittoria (largo Cassinelli) camera tinello cucinino bagno minimo anticipo.
GENERALE IMMOBILIARE 65.70 Barriera Milano (piazza Rebaudengo) recente signorile 2 camere tinello servizi mutuo.
HELVETIA IMMOBILIARE vende libero S. Rita camera tinello cucinino 2 arie L. 44 milioni. Telefonare 650.3103 - 314.676.
HELVETIA IMMOBILIARE vende libero Mirafiori Nord signorile salone 3 camere cucina biservizi box. Tel. 650.3103.
LIBERI libero [illegible] camera tinello cucinino bagno ampio L. 63 milioni meno mutuo. Uno 518.986.
LIBERA A mansarda centralissima balcone bagno e cucinino come nuova L. 18 milioni e mutuo. TC Immobili 473.0666.
LIBERA A strada Genova casetta indipendente 4 vani bagno posto auto L. 25 milioni mutuo. TC Immobiliare 857.856.
LIBERO A corso Regio Parco (Vanchiglia) 2 camere cucinino bagno 1° piano L. 25 milioni e mutuo. TC Immobili 473.0666.
LIBERO A corso Q. Sella (precollina) salone 2 camere cucina bagno bella casa. Mutuo. TC Immobili 473.0666.
LIBERO A piazza Nizza 3 camere cucina bagno da ristrutturare 3° piano L. 30 milioni e mutuo. TC Immobili 473.0666.
LIBERO A Settimo 2 camere tinello cucinino ingresso bagno bella casa L. 50 milioni e mutuo. TC Immobili 473.0666.
LIBERO A v. Bardonecchia (S. Paolo) camera cucina bagno ingresso mq 50, 18 milioni e mutuo. TC Immobili 473.0666.
LIBERO A v. Brandizzo (Barriera Milano) camera tinello bagno 1° piano, L. 12 milioni mutuo. TC Immobiliare 857.856.
LIBERO A v. Tunisi (Bodio) 2 camere cucina bagno ingresso cantina, L. 45 milioni e mutuo. TC Immobili 473.0666.
LIBERO A via Pioben (Mirafiori) camera tinello cucinino bagno ingresso, casa 1970. Mutuo. TC Immobili 473.0666.
LIBERO corso Trapani piano alto camera tinello cucinino termo ascensore minimo anticipo. «Il Rustico» 533.512.
LIBERO subito piazza Nizza 3 camere cucina servizi a prezzo molto interessante. Tel. 384.491 - 303.027.
LIBERO subito via S. Quintino mq 75: 2 camere grande cucina servizi piano 4° no ascensore. Telefonare 384.491.
LIBERO, via Genova 25, stabile recente, ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno. Telefonare (P) 511.382.
LIBERO via Cecchi salone 3 camere cucina biservizi (mq 155) ottimo stato casa d'epoca permute. Senim 519.801.
LIBERO, via Cumiana, stabile d'epoca, ingresso, saloncino, 4 camere, cucina, bagno, servizio. Tel. (P) 511.382.
LIBERO, via Fea 20, stabile 1963: ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio. Tel. (P) 511.382.
LIBERO via Monginevro quasi corso Racconigi intero 2 camere cucina servizi L. 43 milioni mutuo 90%. Senim 519.801.
LIBERO via Pinoca stabile ristrutturato camera cucina bagno ottimo stato L. 46 milioni mutuo 90%. Senim 519.801.
MIRAFIORI presso corso Unione libero 3 camere cucina bagno termo ascensore giardini. Il Portico 873.418.
PIOSSASCO libero casa 1980 signorile 2 camere tinello cucinino bagno piano rialzato ingresso box. Senim 519.801.
POIRINO libero 3 camere cucina bagno box auto ampio recente forte mutuo. Uno 518.986.
PRECOLLINA libero 3 camere cucina e bagno zona Gran Madre (via Biamonti) forte mutuo. Uno 518.986.

PRECOLLINA
Moncalieri a 9,5 km da Ponte Isabella importante proprietà villa '700 e canonica su 18 mila mq impresa ristruttura alloggi prestigiosi 120-260 mq con splendido giardino in proprietà. Telefonare 011 597.540.

S. MAURO nuove costruzioni alloggi vene marrature [illegible] Po tutti i comfort verde comune. Il Portico 873.384.
S. RITA libero ingresso camera tinello cucinino bagno parzialmente ristrutturato. Il Portico 873.418.
S. RITA libero subito salone 3 camere tinello cucinino doppi servizi. Telefonare 384.491 - 303.027.
SENIM via San Marino camera tinello cucinino bagno stabile del '60 occupato L. 37 milioni mutuo 90%. Tel. 519.801.
TAIT 513.931, libero ultimo piano (lungo Dora - via Cigna) 2 camere tinello cucinino ingresso bagno termo ascensore.
TAIT 513.931, libero presso via Nizza (zona Molinette) 5° piano 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore.
TAIT 513.931 libero (corso Trapani) lussuoso ultimo piano spazioso saloncino camera cucina bagno veranda box.

TRANA CASETTA
con possesso laterali soggiorno cucinino camera bagno cortile recintata cantina. Gabetti tel. 011 5787.

VALDELLATORRE
villino libero recente indipendente di mq 240 su 2 piani e giardino mq 420 L. 148 milioni. Gabetti tel. 5787.

VIA Durando 3 bis: ingresso, 1-2 camere, cucina, bagno, balconi da L. 22 milioni. Telefonare (P) 511.382.
ZONA Vanchiglia ingresso 3 camere cucina disimpegno bagno cantina 2 arie ascensore dilazioni. Il Portico 872.384.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A. ABBIAMO necessità alloggi vuoti o arredati non a equo canone senza vostre spese. Tel. 549.2580.
A.A.A.A. SOCIETA' cerca uso foresteria alloggi vuoti o arredati senza vostre spese referenze. Tel. 533.914.
CERCASI in Torino appartamento o monolocale contratto annuale massime referenze. Tel. 537.287.
PRIMARIO Istituto di Credito cerca urgentemente per proprio personale direttivo alloggio di mq 180 circa zona centro contratto uso foresteria. Casella postale 311 Torino-Alfieri.

21 Offerte affitto

ABBIAMO ammobiliati appartamenti in Torino stessa casa varie dimensioni e prezzi. Tel. 757.764.
AFFITTASI a prossimi sposi zona Vanchiglia, 2 camere, cucina, bagno. Mobilificio, telefono 320.540.
AFFITTASI a prossimi sposi zona S. Rita camera, cucina, bagno. Mobilificio, telefono 320.540.
AFFITTASI ad equo canone con solo noleggio sposi decorazione eleganti mansarde nuova costruzione, non arredate adiacenti piazza Statuto. Scrivere Publikompass 5022 — 10100 Torino.
AFFITTASI appartamento vuoto o arredato in Torino contratto rinnovabile. Tel. 537.287.
AFFITTO a prossimi sposi comperando i mobili 2 camere cucinotta bagno L. 180 mila via [illegible]. Tel. 319.5503.
AFFITTO a prossimi sposi comperando i mobili via S. Domenico n. 2 camere cucina servizio interno L. 140 mila. Tel. 319.5503.
AFFITTO a prossimi sposi comperando i mobili via Madama Cristina 135 camera cucina termo servizi esterni L. 80 mila. Tel. 319.5503.
ASSITALIA Amministrazioni Immobili affitta locali ad uso ufficio mq 80 in via Cernaia 13 Torino a L. 500 mila mensili. Rivolgersi al 557.56.46 ore ufficio.
CENTRO uffici arredati centrale parcheggio interno segreteria sala riunioni telex telefax archivio W.P. magazzini recapiti sedi legali. Tel. 53.811.
ITALIA 61 alloggio recente costruzione 1° piano mq 85, 3 camere servizi affitto uso ufficio o foresteria a L. 450 mila più spese. Telefonare 561.2077.

31 Lezioni, traduzioni

EDITORE svizzero cerca traduttore dal tedesco all'italiano, per romanzo storico (1870-1850), regione [illegible]. Lavoro esigente per persona colta di lingua materna italiana. Scrivere con referenze a: Hans Rudolf Hug, Herr Zentrum 2, 4300 Zugo - Svizzera.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

ACQUISTO da privato rustico o casetta in prima o seconda cintura con terreno pagamento contanti. Tel. 557.5049.
ACQUISTO da privato rustico o casetta con terreno entro 35 km da Torino possibilmente subito abitabile pagamento in contanti. Tel. 658.303 - 658.235.
AFFARONE Rapallo causa trasferimento vendonsi in palazzina 500 mt passeggiata mare 2 graziosi appartamenti composti da: ingresso grande soggiorno cucina camera servizi arredati posto auto cantina, L. 75 milioni/85 milioni. Pagamento dilazionabile. Vendonsi anche separatamente. Tel. 0143.47.814 - 80.378.
ALASSIO centrale, soggiorno, 2 camere, tata, cucina, balcone, servizi, L. 125 milioni. Adriano Magnanini 0182.499.014.
BAGNOLO casetta rustica bella posizione strada Montoso acqua luce terreno vendo L. 14 milioni. Tel. 0121.71.421.

BARDONECCHIA
chalets unifamiliari costruiti in modo tradizionale, riscaldamento autonomo, giardino riservato, garage e tavernetta, impresa vende. Telefonare 011.502.110.

CASETTA rustica collina Barge 4 vani cortile giardino indipendente 3 lati L. 21 milioni. Tel. 0121.501.277.
DIANO Marina vicino stazione villa bifamiliare con giardino libera subito vendo o parziale permuta. Tel. 011.384.491.
FRONTE Italia 61 cascina collinare di 5 vani bagno stalla fienile più rustico indipendente e 10.000 mq frutteto studio professionale vende con affitto a riscatto. Telefonare 515.551 - 658.303 - 515.488 - 658.235. No mediazione.
LAIGUEGLIA bilocali, centrali, nuovi, con balcone o giardino, da L. 58 milioni. Adriano Magnanini 0182.499.014.
LAIGUEGLIA viale mare, 1 camera, soggiorno, cucinino, servizi, cortile L. 85 milioni. Magnanini 0182.499.014.
MONTEROSSO vicinanze, trilocali panoramicissimi, giardino privato, piscina, tennis, pineta, L. 60 milioni, dilazionabili. Tel. 0187.818.087.
PERMUTIAMO villa cintura Torino nuova salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi mansarda box tavernetta lavanderia. Il Portico 872.384.
RIVIERA Ligure Imperia ed Albenga sul mare impresa vende bilocali pronti con garage e prenota altri a prezzi interessanti. Minimo anticipo, dilazioni, mutui. Tel. 0182.51.779, serali 50.951.
SANREMO 30 m mare, vista mare, villa spaziosissima, 11 vani, 5 servizi, terrazzi, giardino, garages. Tel. 0182.499.014. Adriano Magnanini.
STUDIO BOSCO vende a Mentone alloggi di salone cucina camera doppi servizi terrazzo e box auto. Tel. 011.947.8334.
STUDIO professionale acquista da privato ville - cascine di prestigio, nella prima e seconda cintura di Torino. Telefonare 658.303 - 658.235.
130.000.000 villa indipendente subito abitabile con 3000 mq di terreno studio professionale vende con affitto a riscatto. Telefonare 658.303 - 515.488 - 658.235 - 515.551. No mediazioni.
280.000.000 Moncalieri pianura ampia casa volendo bifamiliare 250 mq abitazione magazzino giardino cortile privato. «Il Rustico» 533.512.
38.500.000 zona Chiusano rustico 4 vani cantina 1500 mq terreno. «Il Rustico» vende anche a rate. Tel. 533.512.
39.000.000 collinare rustico indipendente da 4 lati con giardino tutti i servizi studio professionale vende con affitto a riscatto. Tel. 515.551 - 658.235 - 515.488 - 658.303. No mediazioni.
49.000.000 Chivasso rustico indipendente con prato antistante studio professionale vende con affitto a riscatto. Telefonare 658.235 - 515.551 - 658.303 - 515.488. No mediazione.
49.000.000 rustico indipendente con 1500 mq di prato studio professionale vende con affitto a riscatto. Telefonare 515.488 - 658.235 - 515.551 - 658.303. No mediazione.
55.000.000 rustico indipendente con giardino e garage studio professionale vende con affitto a riscatto. Telefonare 658.303 - 515.551 - 658.235 - 515.488. No mediazione.
65.000.000 zona Poirino cascina abitabile 3 camere cucina bagno possibile altro alloggio soppalco box auto tettoia terreno. Tel. 533.512 - 532.506.
75.000.000 Racconigi rustico di 9 vani stalla tettoia porticato 2000 mq di terreno studio professionale vende con affitto a riscatto. Tel. 515.488 - 658.303 - 515.551 - 658.235. No mediazione.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

PIETRA Ligure Matthias Residence affitta appartamenti tutto compreso. Offerta stagione invernale. Tel. 019.645.427.

47 Alberghi, pensioni residence

ALASSIO - Hotel Roma (50 metri mare) riapre il 9 gennaio. Promozione inverno L. 27.000, con bagno L. 30.000. Telefonare 0182.42.888 oppure 42.436.
DIANO MARINA Hotel Roma lungo passeggiata mare, servizi, riscaldato, menu scelta, apertura 10-1. Tel. 0183.495.474.
DIANO Marina Pensione Margherita - Caldarena. Gennaio 25.000 pensione completa familiare. Tel. 0183.495.185.
RESIDENZA anziani Varigotti (Sv) prominenza mare, ogni comfort, ambiente familiare, assistenza. Tel. 019.698.8036.
SOGGIORNO per anziani in Torino ospita in camere con servizi ambiente familiare con assistenza continua. Tel. 011 473.1173 / 761.799.

49 Informazioni

DIOGENE esperti detectives eseguono controlli infedeltà, indagini matrimoniali, servizi di sicurezza. Via Meucci 3, tel. 532.478.
INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini personali infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511.004 - 538.883.

52 Varie

A.A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete gioielli, prezzi massimi. Corso Peschiera 181, tel. 334.932.
A.A.A.A.A. PER migliore realizzo del vostro oro, argento, monete, preziosi, telefonate al 668.0581. Vi saranno proposte le quotazioni massime della giornata per contanti. Via Rosmondo 47, ore negozio.
A.A.A.A. COMPERIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo, tel. 513.232 / via Mazzini 27.
ACQUISTO mobili antichi arredamenti completi quadri soprammobili sgombero qualsiasi locale. Tel. 971.1663.
CIRCE maga vi farà tornare la persona amata, magia bianca d'amore, commercio, affari. Via Muratori 13, tel. 888.2772.

A TORINO:
VIA ROMA, 53 - C.SO TRAPANI, 95
C.SO G. CESARE 99 - C.SO A. DE GASPERI 4

AZIENDA ELETTRONICA leader nella progettazione e realizzazione di sistemi computerizzati per l'Automazione e la Strumentazione ci ha incaricati di ricercare:

POS. A **LAUREATI IN INGEGNERIA ELETTRONICA**

con esperienza almeno triennale in SISTEMISTA da inserire come Specialisti di Sistema nella Progettazione di Sistemi di Simulazione per collaudo prodotti complessi. Gradite significative esperienze nel campo dei programmi di simulazione in tempo reale.

POS. B **LAUREATI IN INGEGNERIA ELETTRONICA O IN FISICA**

con esperienza almeno biennale in uno dei seguenti campi:

RIF. 1 **Progettazione di Sistemi** basati sul trattamento immagine con particolare attenzione alla componente SW.

RIF. 2 **Progettazione Sistemi di Controllo** per la guida automatica di mezzi mobili.

RIF. 3 **Progettazione e realizzazione circuiti ibridi (digitali ed analogici) a film spesso** con approfondita esperienza in:
Definizione delle specifiche; **Ingegnerizzazione progetto** di lay-out; **Controllo** processo di produzione; **Tarature** e **Collaudo.**

RIF. 4 **Analista Programmatore** con esperienza sul progetto SW realtime multitask per microprocessori.

POS. C **LAUREATI IN INGEGNERIA ELETTRONICA, LAUREATI IN INFORMATICA; DIPLOMATI IN INFORMATICA**

Laureati/diplomati (orientati al SW) per inserimento in gruppi di progettazione SW fortemente orientata al sistema.

POS. D **DIPLOMATI IN ELETTRONICA**

con esperienza almeno biennale per inserimento in
Attività di Assistenza Tecnica su Sistemi di Controllo basati su microcalcolatori. Gradita esperienza dell'uso del SW come mezzo diagnostico.

POS. E **DIPLOMATI IN ELETTRONICA**

che abbiano maturato interessanti esperienze in
— **Guida e gestione** del personale di produzione
— **Montaggio** su circuiti stampati e assemblaggio sotto sistemi
— **Costruzione** di apparati e sistemi elettronici.

Data la forte espansione dell'Azienda, si invitano i laureati ed i diplomati in Elettronica, Informatica e Fisica, a rispondere anche se con esperienze più ampie e/o non rispondenti perfettamente a quanto indicato. Verranno prese in esame anche candidature di neo laureati / neo diplomati con interessante curriculum scolastico.
Poiché l'Azienda prenderà parte, sin dalla fase iniziale, alla selezione, si suggerisce ai candidati di specificare chiaramente con quali aziende non desiderino entrare in contatto: la nostra professionalità sarà garanzia di riservatezza.
Si prega di inviare dettagliato curriculum, precisando la posizione ed il riferimento, a:

10129 TORINO CORSO EINAUDI, 55

Azienda metalmeccanica operante nella prima cintura Nord di Torino ricerca:

GIOVANI OPERAI - Rif. FA05

in possesso dell'attestato di qualifica (biennale o triennale), militesenti, di età compresa preferibilmente tra i 21 ed i 24 anni.
L'inserimento nelle unità produttive, con Contratto Formazione Lavoro, avverrà dopo un adeguato periodo di formazione teorico/pratica.
L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi.
Inviare dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico, a:

PERSONALE 10129 TORINO CORSO EINAUDI, 55

Azienda del settore della ricambistica ed accessoristica per autoveicoli, facente parte di un importantissimo gruppo industriale, già ampiamente affermata e leader nel mercato costituito dai punti di vendita carburante di note compagnie, ci ha incaricati di ricercare:

AGENTI MONOMANDATARI

per tutte le regioni italiane ed in particolare per PIEMONTE - VALLE D'AOSTA - LIGURIA Rif. FA18

dotati di pluriennale esperienza di vendita e di auto propria. Costituirà titolo preferenziale un'età compresa tra i 25 e i 35 anni.
La posizione, di sicuro interesse, prevede uno specifico addestramento iniziale, un portafoglio clienti e continue iniziative promozionali.
Il notevole livello economico raggiungibile si basa su di una parte garantita e su cospicue provvigioni.
La ricerca è coperta dal segreto professionale.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico, a:

10129 TORINO CORSO EINAUDI,

Azienda della prima cintura Nord di Torino, nell'ambito di un potenziamento della propria struttura, ci ha incaricati di ricercare:

Rif. - **SALDATORI/SALDOBRASATORI** TIG, cannello, ecc.)
Rif. FA07 - **TRACCIATORI**
Rif. FA08 - **ATTREZZISTI/OPERATORI** lastroferratura e
Rif. FA09 - **ATTREZZISTI/OPERATORI** presse iniezione plastica
Rif. FA10 - **LASTROFERRATORI**
Rif. FA11 - **ESPERTI CONDUZIONE IMPIANTI DI VERNICIATURA** (elettroforesi)
Rif. FA12 - **ESPERTI CONDUZIONE IMPIANTI ROBOTIZZATI**
Rif. FA13 - **ELETTRONICI/ELETTROTECNICI** manutenzione e programmazione Robot
Rif. FA14 - **MANUTENTORI MECCANICI** stampi lamiera e plastica
FA15 - **COLLAUDATORI** e di produzione
Rif. FA16 - **ASSEMBLATORI** per prototipi con specializzazione in aggiustaggio lamiera e plastica

La ricerca è rivolta ad operai di 3ª, 4ª e 5ª categoria, che, con passaggio diretto, desiderino inserirsi in un'attività dinamica ed in forte espansione.
L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi.
Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae, con recapito telefonico, indicando il riferimento, a

10129 TORINO CORSO EINAUDI, 55

Azienda di medie dimensioni, della prima cintura di Torino, ci ha incaricati di il

RESPONSABILE DELLA PRODUZIONE

meccanica alta precisione Rif. GM17

che, alle dirette dipendenze della Direzione Aziendale, la responsabilità dell'Officina e si occuperà, in prima persona, della gestione delle risorse e tecniche, della programmazione della produzione, e delle metodologie di lavorazione.
E' requisito indispensabile aver significativa esperienza in posizione analoga, o almeno di assistentato, presso moderne aziende dotate di macchine utensili di precisione, tradizionali e a C.N.
Il candidato ideale ha un'età compresa tra i ai 40 anni, una preparazione tecnica di base almeno a livello diploma ed una spiccata propensione ad operare in ambiente altamente qualificato.
Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse.
La ricerca è coperta da segreto professionale.
Manoscrivere e inviare dettagliato curriculum vitae corredato di recapito telefonico, indicando il riferimento, a:

10129 TORINO CORSO EINAUDI, 55

AZIENDA LEADER NEL SETTORE FARMACEUTICO
CERCA

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

per TORINO città e provincia, con residenza in Torino città; ALESSANDRIA città e provincia, residenza in Alessandria città.
■ **richiede:**
cultura scientifica a universitario; fra i 22/30 anni.
■ **offre:**
inquadramento nel contratto nazionale dell'industria farmaceutica; trattamento economico commisurato eventuali esperienze ed effettive capacità del candidato prescelto; rimborso di addestramento iniziale retribuito; auto in leasing.
Rispondere dettagliando il proprio curriculum evidenziando il recapito telefonico.
Scrivere: **Cassetta 29/T - SPI - 50129 Firenze.**

Importante Società Impiantistica ricerca per propria consociata operante in torinese nel settore della robotica, un

Ingegnere esperto in e saldatura

cui affidare incarico di consulenza per assolvere alla funzione di Responsabile Tecnico della progettazione e della supervisione della realizzazione meccanica di prototipi.
Si prega inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 102 - TORINO

RICERCA L'ITALIA

ESPERTI VENDITORI/TRICI
PERCENTUALI
60-100 MILIONI
SI RICHIEDE
• Età 20-40 anni
• Bella presenza
• Facilità nei rapporti
• Auto propria
• Requisiti di legge per l'iscrizione alla Camera di Commercio per tutti delle aziende individuali
• Cultura media superiore
PRENDERE CONTATTO TELEFONANDO
02/90013510-11-12

ENTRA IN UNA STRUTTURA DI VENDITA DI SUCCESSO!

Se ti senti capace di sviluppare un forte successo commerciale, hai una grande opportunità: la CPC Italia vuole incrementare ulteriormente la diffusione di marchi di assoluto prestigio e notorietà come Knorr, Gerber e Mazola.
Sono marchi leader, alfieri di tradizione di qualità e fiducia presso migliaia di clienti che li hanno trasformati numeri uno del mercato. Se hai grinta, determinazione e capacità, da domani puoi entrare in delle strutture di vendita di maggior in Italia: CPC cercando nuovi

VENDITORI
per
Vercelli - Casale Monferrato

La posizione: gestire i prodotti dell'Azienda presso i punti di vendita della Distribuzione Organizzata già acquisiti, con la duttilità per poter svolgere trattative di vendita adeguate al diverso livello del parco clienti assegnato.
Il profilo: diplomato di circa 25 anni; deve maturato 2-3 di esperienza di vendita, preferibilmente di beni di largo consumo; è essenziale particolare disponibilità verso l'attuazione di iniziative di supporto promozionale nei punti di vendita, atte a sollecitare la migliore presentazione dei prodotti verso il consumatore.
L'offerta: all'interno di una struttura di vendita snella, dinamica e premiante, si offre inquadramento nella 2ª categoria del C.C.N.L. Alimentari, con remunerazione adeguata alle specifiche capacità ed esperienze del candidato; auto aziendale Fiat Uno; rimborsi a piè di lista; piano incentivi che permettono di dimostrare tangibilmente la professionalità personale, per la quale sono previste precise azioni di formazione.
Se ti interessa far parte di una struttura di vendita di successo come la nostra, invia il curriculum vitae a: **CPC Italia S.p.A., Direzione del Personale, Piazza Erculea 9, 20122 Milano.**

Knorr Gerber Mazola

GRUPPO
AGUSTA

nell'ambito del programma di potenziamento della propria struttura di Addestramento tecnico ricerca:

ISTRUTTORI ELETTROAVIONICI

che, in completa autonomia e discrezionalità operativa, dovranno progettare e realizzare i corsi di addestramento per i clienti, relativamente alla parte elettroavionica, dalla preparazione della documentazione alla conduzione del gruppo in aula.
Essi dovranno inoltre mantenere frequenti rapporti sia con i clienti le varie funzioni aziendali per il reperimento di tutte le informazioni necessarie alla realizzazione dei corsi e per l'opportuno aggiornamento tecnico.
La ricerca è orientata verso candidati in possesso di diploma di maturità tecnica e significativa esperienza maturata in analoga posizione presso aziende del settore.
Completano il profilo un'ottima conoscenza della lingua inglese e la disponibilità a trasferte in Italia e all'estero.
La sede di lavoro è **Samarate (VA).**
Le persone interessate invitate ad inviare dettagliato curriculum (dati anagrafici, studi, esperienze, dati retributivi e recapito telefonico) indicando sulla busta il riferimento CS33
Agusta S.p.A. - Sviluppo e Organizzazione Risorse Umane/Selezione Via Caldera, - 20153 Milano.

INNS INTIMO
affermata azienda produttrice intimo donna-uomo cerca

AGENTI

zona **Piemonte** (Torino - Novara - Vercelli) - **Lombardia** (Brescia - Mantova - Cremona - Pavia - Bergamo)
Richiedesi: Agente qualificato, iscrizione Albo Agenti, C.C.I.A.A., moralità ineccepibile. L'introduzione nel settore è requisito essenziale.
Offresi: inserimento in azienda dinamica e in forte espansione, contratto Enasarco, e training in zona.
Inviare per espresso curriculum a: **INNS - Direzione Commerciale di Roma - Via F. Ughelli 22/F - 00175 ROMA - Tel. 06 781.734 - 784.3777 - 781.160.**

Primaria azienda d'abbigliamento sede Torino ricerca

Impiegata Ufficio Commerciale

Richiedesi: dattilografia, telex, esperienza Ced; conoscenza tedesco e/o inglese
curriculum a **Publikompass - 10100 Torino.**

cintura ricerca

Ingegnere chimico

oppure **dottore in chimica industriale esperto nella conduzione di impianti chimici ed ecologici** incarico di responsabilità.
Scrivere: **Publikompass 5516 - 10100 Torino.**

Oreck Italia Srl
Strumentazione elettronica di
per:
AGENZIA PIEMONTE

TECNICO COMMERCIALE

E' richiesto diploma e esperienza in tecnica industriale. Lingua inglese preferenziale. Residenza in Piemonte. Inquadramento Enasarco, acconto mensile.
Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS - TORINO

stradali con sede in Valle d'Aosta
RICERCA

ASSISTENTI DI CANTIERE (capi squadra)

particolarmente esperti in esecuzione di opere stradali e lavorazioni in c.a.
Si richiede una spiccata attitudine alla conduzione del personale subordinato.
Per colloquio telefonare al 0125 960.521

ricerca

TECNICO-COMMERCIALE

per le province di CN e TO

Casale Monferrato

SERVIZI

ricerca

GIOVANI DIPLOMATI

interessati max 33 anni ad avviarsi alla professione di Agenti Immobiliari nelle zone di Torino e provincia. La formazione dei singoli candidati avverrà attraverso l'inserimento in un ufficio operativo per la parte pratica e attraverso una serie di corsi interni per la parte teorica. Per informazioni e appuntamento Tel. 011 473.437 - 473.694.

Primaria Azienda cosmetica internazionale operante nell'esclusivo canale delle Farmacie, dovendo ampliare la propria commerciale, ricerca:

agenti esclusivi in farmacia

— età 25-35 anni;
— istruzione media superiore;
— esperienza di vendita triennale maturata in di largo consumo.

Offre una retribuzione di composta da: provvigioni - consistenti premi di produzione - concorso spese e l'inserimento in un contesto giovane e dinamico in forte sviluppo con supporto di campagne pubblicitarie.
La selezione curata direttamente dall'Azienda Cliente.
Inviare dettagliato curriculum un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 3257 S alla:
ORGA - 20129 MILANO
Plinio 63 - Tel. 02 204.6641

AMBAC STANADYNE

cerca **PROGETTISTI**
SPECIALIZZATI NEL SETTORE DIESEL.
CONOSCENZA LINGUA
inviare curriculum a:
AMBAC S.p.A., via G. Mar 158
25014 Castenedolo - Brescia
Tel. 273.1431/2 - 030 273.2184/5

di dimensioni operante componentistica autoveicoli ricerca
giovane per Ufficio Amministrazione, non impiego, con di generale da inserire al 5° liv. Pos. A.
TECNICO DI OFFICINA, metodista, con di lavorazioni di carpenteria leggera e saldature. Pos. B.
ADDETTO AL COLLAUDO, controllo qualità e affiancare al responsabile del servizio. Si richiede buona conoscenza del disegno. Qualifica operaio. Pos. C.
Si offre inserimento in un ambiente dinamico con possibilità di rapida crescita e retribuzione di sicuro interesse.
Inviare curriculum a: **Publikompass 8511 - 10100 Torino.**

Biglietto verde in altalena, risale solo in Italia

Dollaro di nuovo incerto

La moneta Usa soccorsa dal Giappone - Chirac accusa Bonn - Amato conferma l'accordo a Sette

Deboli le Borse nel mondo

ROMA — Il dollaro sembra aver già esaurito la spinta al rialzo che in questi ultimi giorni gli ha fatto recuperare terreno rispetto a tutte le principali valute. In questo contesto fa eccezione il comportamento del dollaro in Italia: al fixing il biglietto verde è stato quotato ufficialmente a 1208,125 lire, ben al di sopra delle 1187,65 lire dell'ultima media Uic di martedì. A Parigi la moneta americana è regredita scendendo da 5,5790 franchi a 5,5435 franchi, rispecchiando quanto avvenuto anche a Francoforte e a Tokyo. Per di più, sul mercato giapponese, solo l'intervento della banca centrale ha impedito che l'inversione di tendenza verificatasi ieri causasse un nuovo «crollo» del biglietto verde.

Le prospettive del dollaro sono state descritte dal viceministro delle Finanze Toyoo Gyohten: «Il futuro non è privo di incognite; ma sarebbe, per il momento, è tuttavia da escludere». Gyohten ha inoltre smentito l'esistenza di qualsiasi accordo segreto per mantenere la moneta Usa all'interno di precisi margini. Il viceministro delle Finanze giapponese, responsabile degli affari esteri, ha anche aggiunto che il «Gruppo dei 7» ha spostato la propria attenzione sulla correzione dell'eccessivo [illegible] del dollaro rispetto al mantenimento della sua stabilità. Un'affermazione dell'importanza della stabilità del dollaro dovrebbe comunque essere tra le priorità di una visita che il primo ministro giapponese Noboru Takeshita farà a Washington la settimana prossima.

Sul gruppo dei Sette è intervenuto anche il ministro Amato: «L'intesa per stabilizzare i cambi non è limitata ad Usa, Giappone e Germania, ma è stata presa dall'intero [illegible] dei Sette», [illegible] il ministro [illegible] confermando che il [illegible] dei Grandi, come [illegible] aveva anticipato [illegible] Balladour, «[illegible] accompagnato da [illegible] rato accordo che è stato mantenuto riservato» e «riguardava gli interventi». [illegible] Amato [illegible] anche chiesto se il fondo a disposizione per questi interventi di sostegno è di 13 miliardi di dollari. «Forse qualcosina di più», ha risposto.

La debolezza del dollaro si è subito ripercossa sui [illegible] azionari. Sulla scia di Tokyo (l'indice Nikkei, dopo [illegible] impennata iniziale, ha perso lo 0,3%) anche Wall Street si è indebolita, con un'apertura fortemente contrastata. Anche in Europa, da Francoforte a Londra, le Borse hanno vissuto [illegible] all'insegna della grande incertezza. Cresce inoltre la tensione per i dati sul deficit commerciale di novembre, che verranno resi noti oggi.

Calma invece nello Sme, anche se si acuisce la tensione tra Bonn e Parigi. Ieri il ministro dell'Economia francese Eduard Balladour si è detto convinto che, dopo il recente, pesante calo del dollaro, [illegible] «fine» dell'attuale [illegible] internazionale (e ha chiesto in particolare l'adozione di un sistema «quanto più automatico e vincolante possibile»). Il primo ministro Chirac ha espresso il suo disappunto per il modo in cui la Bundesbank sta intervenendo sui mercati valutari per [illegible] re il dollaro. «Senza volermi intromettere in questioni interne tedesche trovo anormale che la Bundesbank intervenga solo in dollari e si rifiuti di acquistare franchi» ha detto Chirac, aggiungendo che questa condotta è contraria allo spirito dello Sme. r. e. s.

L'Olanda riduce i tassi

AMSTERDAM — Con una decisione a sorpresa, la Banca d'Olanda ha annunciato il taglio di un quarto di punto dei tassi ufficiali. Il provvedimento, in vigore da oggi, porta il tasso di sconto dal 3,75% al 3,50% e il tasso sulle anticipazioni dal 4,75% al 4%.

Si tratta della [illegible] riduzione dagli inizi di novembre. L'ultima era stata annunciata il 3 dicembre portando il tasso di [illegible] dal 4% al 3,75%.

L'Olanda aveva già ridotto dal 4,5% al 4,4% il tasso sulle anticipazioni [illegible] a breve con cui l'istituto aiuta il sistema bancario a far fronte a [illegible] di liquidità sul mercato [illegible].

L'annuncio della riduzione del tasso di sconto e del tasso sulle anticipazioni [illegible] recentemente i tassi di interesse in altri Paesi sono diminuiti in rapporto a quelli olandesi rafforzando la competitività del fiorino. (Agi)

Finanza telematica: il denaro corre sul filo e accelera gli investimenti

Giapponesi impazziti per la «zaitech» il rischioso gioco di moltiplicare i soldi

Vistosi guadagni per Toyota, Nissan, Sharp - Giornalini a fumetti per erudire i giovani

TOKYO — La chiamano zaitech, tecnologia finanziaria. Ed è l'antica arte di far soldi coi soldi, portata ai suoi estremi sviluppi con operazioni incrociate su tutti i mercati in un mondo che, specie per il campo finanziario, è ormai un villaggio globale funzionante 24 ore su 24: acquisto di titoli del Tesoro americani con paralleli indebitamenti in dollari, in modo da pagare questi col ricavato dei primi e lucrare sugli interessi, emissioni di obbligazioni convertibili che grazie alle variazioni nei cambi portano a lucrare interessi negativi, operazioni di scambio di tassi di interessi a tassi prefissati delle divise. E tutto il resto di architetture finanziarie fantasiose, ma al tempo stesso gelide e implacabili come in un modo di scacchi rispondenti alla logica ferrea secondo la quale se qualcuno vince ci deve [illegible] qualcuno che perde.

Grazie alla zaitech, [illegible] [illegible] novembre, cioè [illegible] mesi dell'anno [illegible] [illegible] [illegible]

Scene dalla Borsa di Tokyo: sono sempre più numerosi i giapponesi che si danno alla [illegible]

come se fosse uno sport o una moda. Il termine è diventato così popolare che viene riportato su un'agendina per fanciulle adolescenti, [illegible] copertina tutta rosa e cuoricini bianchi, la quale dà in ogni paginetta le spiegazioni di espressioni e locuzioni che è assolutamente necessario conoscere. Accanto a «sindrome di Peter Pan» o «complesso di Cenerentola», le giovani fanciulle in fiore debbono sapere il significato di zaitech, tecnologia finanziaria, gestione dinamica e intelligente di fondi e titoli, chiariscono le paginette dell'agenda incominciate di [illegible].

Accanto alle agendine, con ben maggior [illegible], ci sono pubblicazioni a fumetti dalle vertiginose tirature, con appassionanti [illegible] di acquisti, vendite, spostamenti di titoli, trasferimenti di somme ingenti, con rischi calcolati e pensosi personaggi che senza mai dormire [illegible] tutte le piazze del mondo. Protagonista assoluto, il denaro e la sua capacità di moltiplicarsi all'infinito se ben manovrato.

Fino a [illegible] tempo fa esclusivamente o quasi dedite alla produzione, le maggiori imprese giapponesi si sono lanciate l'anno [illegible] nella zaitech per utilizzare il [illegible] di liquidità in cui nuotavano [illegible] la crescita [illegible] rispetto al dollaro e per cercare nuove fonti di profitti avendo ridotto gli utili industriali per conservare i mercati internazionali. Hanno avuto industrialmente tempi duri ma li hanno superati proprio [illegible] operazioni, sulle quali si sono concentrate a [illegible] le quali piccoli gruppi di [illegible] ger hanno portato a casa più soldi di tutta la forza lavoro aziendale, in genere composta di decine di migliaia di persone.

Secondo un [illegible] istituto di ricerca, il [illegible] per cento delle maggiori imprese quotate [illegible] di Tokyo, hanno conseguito buona parte dei loro utili complessivi grazie alla [illegible]. Essa è continuata [illegible] tutto l'anno malgrado la [illegible] di ottobre e il fallimento clamoroso di una grande società, e ha subito [illegible] spiro con la risalita della Borsa e dei cambi in questi [illegible]. Non a tutti è andata bene. La grande società che ci ha lasciato le penne, vi è andata a picco con 2000 miliardi di lire. E' stato uno scandalo nazionale.

Fernando [illegible]

Rivelazioni sul martedì che seguì il crollo

Una «manovra oscura» ha salvato Wall Street

Ma intanto c'è chi propone di cambiare le regole del gioco

[illegible] — Come l'Araba Fenice, Wall Street promette di [illegible] dalle ceneri del lunedì nero del 19 ottobre con una [illegible] vita e un nuovo volto. Mentre esplode il giallo più appassionante della storia della Borsa (fu una combine tra Washington e Chicago a evitare una Cernobil finanziaria?) l'inquirente sul crack propone infatti a Reagan una drastica riforma del mercato. In pratica, seppellisce il liberismo esasperato che, fino al lunedì nero, ha prodotto il suo boom [illegible] lungo. Il [illegible] rapporto, [illegible] raggiunge [illegible] la [illegible] del presidente, prospetta tra le altre cose il richiamo dei titoli per eccesso o difetto di quotazione, l'aumento dei depositi sulle transazioni, e una normativa unica dei vari mercati, sotto il controllo della Federal Reserve, la Banca Centrale, che sostituirebbe quello attuale della S.E.C., la Securities and Exchange Commission.

La svolta è tale, come [illegible] è il giallo del [illegible] salvataggio della Borsa all'apice del crack, che a Wall Street ieri è stato subito subbuglio. Il progetto di riforma, [illegible] più [illegible] di quello successivo alla crisi del '29 -30, e vicino al regolamento del mercato in Italia, apre un capitolo nuovo: quello [illegible] maggiore tutela degli investitori, e del «no» [illegible] allegra. E' l'effetto delle indagini dell'inquirente [illegible] solo sul lunedì nero ma anche sul giorno successivo, il 20 ottobre, quando il direttore di Wall Street, Phelan, rinunciò a chiuderla dopo una telefonata alla Casa Bianca. La riforma ridurrà enormemente il potere dei finanzieri d'as-

salto e abolirà le loro tecniche più inortodosse.

A quanto [illegible] ieri dal Wall Street Journal, il capo della commissione, l'ex senatore Brady, intende riferire a Reagan che il crack fu provocato dai cosiddetti investitori istituzionali, banche e grandi agenzie, e dal loro impiego dei computers. Aggiungerà che per impedirne un [illegible] bisognerà fissare ogni giorno [illegible] e un massimo per qualsiasi tipo di titolo, e [illegible] verranno superati levarlo dal mercato; e bisognerà restringere l'indiscriminato impiego del credito [illegible] compravendite. Brady insisterà anche per l'unificazione dei sistemi di funzionamento e sorveglianza dei mercati a New York, Chicago e via di seguito. Il Wall Street Journal ha scritto che la [illegible] «si [illegible] con l'opposizione specialmente del mercato delle merci di Chicago», definito da un'altra inquirente, quella Kauffman, «un gioco d'azzardo, non un investimento».

Proprio questo [illegible] è al centro del giallo [illegible] messo in allarme la [illegible] e il governo Usa. Il 20 ottobre, noto adesso come «il martedì del miracolo», uno dei suoi indici, il Major Market, molto simile all'indice Dow Jones dei titoli industriali di Wall Street, compì in mezz'ora un'ascesa strabiliante, mentre nel resto dell'America tutto crollava. L'indice, [illegible] alle 11,10 [illegible] mattina si trovava sull'orlo dell'abisso, risalì di 90 punti alle 11,30, equivalenti a [illegible] punti dell'indice Dow Jones, un evento senza precedenti. Lo straordinario rialzo avvenne [illegible] a sole 146 transazioni, per un totale di 6 miliardi di dollari, fatte tutte da investitori istituzionali, a cui bastò versare 8 milioni di dollari.

Proprio in quelle ore, da New York, Phelan, [illegible] era del [illegible] di chiudere Wall Street [illegible] disastro, telefonava alla Casa Bianca, e riceveva dal [illegible] di gabinetto Baker l'ordine di tenerla invece aperta. Quel giorno, [illegible] chiusura, la Borsa limitò le [illegible] perdite, che in apertura erano state catastrofiche, e il giorno dopo si riprese. Sulla scorta di questi retroscena, i mass media americani si sono posti due domande: se Baker fosse al [illegible] di qualche [illegible] e se un gruppo di finanzieri abbia manipolato il mercato di Chicago. La duplice domanda ha trovato [illegible] risposta negativa in [illegible] inquirente ad hoc che ha concluso i lavori l'altro [illegible]. Ma è significativo che il Wall Street Journal abbia giudicato [illegible] conclusione inaccettabile, e insista che si faccia luce sull'episodio.

Ennio Caretto

Crescerà nell'88 il deficit pubblico tedesco, attivo boom per la bilancia dei pagamenti

Bonn spinge l'acceleratore dell'economia

[illegible] — Il ministro delle Finanze tedesco Gerhard Stoltenberg ha confermato le stime di un deficit di [illegible] superiore al previsto per il 1988, ammettendo che il disavanzo, proiettato nel bilancio [illegible] a 29,5 miliardi di marchi, potrebbe finire per balzare a [illegible] miliardi di marchi per effetto [illegible] dei minori utili della Bundesbank sia dell'aumento dei contributi di Bonn alla Cee.

Secondo Stoltenberg, la Bundesbank sarà costretta a ridurre il valore delle sue riserve di valuta [illegible] di 6,5-7 [illegible] di marchi a [illegible] della caduta del dollaro [illegible] conseguente diminuzione dei guadagni.

Il ministro ha affermato che un deficit di bilancio più alto deve [illegible] comunque accettato perché il dollaro più debole [illegible] prolungando il processo di aggiustamento in cui sono impegnati alcuni settori dell'industria tedesca orientata all'export.

Per il 1989, Stoltenberg prevede invece una riduzione del [illegible] dell'ordine di «[illegible] miliardi di dollari» attraverso tagli alle sovvenzioni, inasprimenti [illegible] e rigidi controlli sulla spesa.

Stoltenberg ha dichiarato che il governo dovrà prendere provvedimenti per aumentare le entrate e renderà note le [illegible] decisioni prima dell'estate, [illegible] è comunque da escludere un aumento dell'Iva attualmente fissata al 14%.

Il ministro ha quindi ribadito che [illegible] intende raccogliere le pressioni per ulteriori misure di stimolo all'economia attraverso l'anticipazione o l'aumento degli sgravi fiscali [illegible] in programma: «Non c'è più alcuno spazio per sprechi».

Stoltenberg si è infine compiaciuto per la [illegible] ripresa del dollaro dicendo di sperare in una «conferma» dell'inversione di [illegible] ma si è rifiutato di commentare le notizie secondo cui [illegible] e Giappone avrebbero concordato in segreto zone bersaglio per il dollaro [illegible] limitandosi a ricordare ai giornalisti [illegible] [illegible] del G-7 diramata il 22 dicembre i maggiori Paesi industriali hanno [illegible] l'impegno a collaborare [illegible] per la stabilizzazione dei cambi.

Intanto il surplus della bilancia dei pagamenti tedesca si è più che triplicato a novembre rispetto a ottobre salendo a [illegible] miliardi di marchi da 4,157 miliardi. [illegible] novembre 1986, si era registrato un deficit di 3,765 miliardi di marchi. Nei primi undici mesi del 1987, l'attivo si è addirittura quintuplicato rispetto al corrispondente periodo del 1986 [illegible] a [illegible] di marchi da 7,407 miliardi dell'anno prima.

La bilancia dei capitali ha registrato [illegible] importazioni nette di [illegible] milioni di marchi per novembre contro un export netto di 1,280 miliardi in ottobre e di 12,777 miliardi nel novembre [illegible]. Nei primi undici mesi del 1987, si è registrato un [illegible] di capitali per 33,368 miliardi di marchi, in netta [illegible] zione rispetto ai 58,003 miliardi del gennaio-novembre 1986. La bilancia [illegible] ha registrato in novembre un attivo di 10,892 miliardi di marchi contro 10,105 miliardi di ottobre e [illegible] miliardi dell'anno prima. (Agi)

Uno studio sui colossi mondiali dell'auto nell'87

L'Europa batte Detroit

Vendute nella Comunità oltre 12 milioni di [illegible] - [illegible] d'arresto in Usa, nuovo record in Giappone - Nella redditività la [illegible] ha sorpassato la General [illegible] [illegible] mila miliardi di utili

La Fiat è terza nei profitti

TORINO — Nel 1987 [illegible] state vendute in Europa oltre 12.000.000 di [illegible] [illegible] un significativo [illegible] to sul 1986, quando ne [illegible] state immatricolate 11.600.000. Il mercato europeo, primo sul piano mondiale, è seguito [illegible] Stati Uniti, dove l'87 è stato, invece, meno brillante. Le vendite [illegible] automobili sono ammontate, infatti, a 10.200.000, con una flessione dell'11% rispetto alle 11.500.000 immatricolate nel 1986. Il Giappone, terzo grande produttore del settore, ha proseguito nel trend positivo, chiudendo il 1987 [illegible] la cifra record di 4.343.000 unità, il 6,1% in più rispetto all'86.

L'Italia, con [illegible] vendita prevista per l'87 molto [illegible] ai due milioni di vetture, si inserisce tra i grandi produttori automobilistici europei — Germania, Francia e [illegible] Bretagna — che, tradizionalmente, [illegible] no ai vertici continentali [illegible] oltre [illegible] milioni. In Inghilterra, infatti, le vendite '87 hanno raggiunto 2.013.093 automobili, contro 1.882.474 nel [illegible].

Sul piano finanziario, i risultati '87 significano, secondo le prime stime, profitti di [illegible] [illegible] miliardi di lire per le 10 maggiori Case costruttrici mondiali, confermando il positivo andamento [illegible] un'industria portante per l'economia [illegible], quale è quella dell'automobile.

In una classifica [illegible] «redditività '87» delle principali industrie automobilistiche, secondo quanto pubblicato dal giornale francese «La Tribune de l'Expansion», l'americana General Motors, pur [illegible] prima assoluta nelle vendite, ha perso la leadership per quanto riguarda l'utile, stimato in [illegible] miliardi di lire, contro i circa [illegible] toccati dalla Ford. Terza è la Fiat, con una previsione di [illegible] miliardi, prima Casa europea ad aver superato [illegible] [illegible] guerriglieri giapponesi, ora quarti con la Toyota.

La brillante [illegible] del Gruppo torinese, alle spalle dei soli due [illegible] americani, assume un particolare significato per l'intera industria automobilistica europea, perché rende più difficile l'inserimento dei [illegible] tori nipponici sui [illegible] continentale, e per quella [illegible] che, almeno in questo settore, sta [illegible] di possedere [illegible] notevole aggressività. Sono di pochi giorni fa le diagnosi di due importanti istituti di ricerca, l'inglese «Dri Europe» e la nipponica «Nomura», [illegible] do i quali il Gruppo Fiat dovrebbe mantenere anche nell'88 un [illegible] andamento nelle vendite, nonostante le previsioni [illegible] una generale [illegible] del settore, perché, afferma «Nomura», «il Gruppo Fiat è a [illegible] di recessione».

Per la «[illegible] Europe» questa tenuta trova la sua spiegazione non solo nella validità [illegible] produzioni Fiat, Lancia e Alfa [illegible] ma anche [illegible] [illegible] politica di investimenti [illegible] nuovi [illegible] che [illegible] la sua espressione più immediata nel lancio [illegible] «Tipo», la cui presentazione ufficiale è prevista per il 26 gennaio. La nuova vettura appartiene al [illegible] «segmento C», quello portante in Europa. [illegible] significa, in volumi, 3.800.000 unità l'anno, di cui 400.000 in Italia. In questa fetta di mercato sono impegnati tutti i grandi costruttori: la Volkswagen con la «Golf», la Peugeot con la «309», la Renault con i modelli «9» e «11», la Ford Europa con la «Escort», la Opel con la «Kadett», la Seat con la «Ronda» e la Austin con la «Maestro».

Tornando all'Europa, è da rilevare che la ripresa delle vendite registrata nel 1987 è servita anche a risanare i bilanci [illegible] marche che da qualche [illegible] chiudevano con risultati negativi. Il miglioramento [illegible] riguardato soprattutto i costruttori [illegible] che, [illegible] diverso tempo, si dibattono in una crisi non soltanto finanziaria, ma anche di produzione e di mercato. Nell'anno appena terminato, il gruppo PSA (Peugeot-Talbot-Citroën) [illegible] registrato profitti addirittura superiori a quelli della Volkswagen. Il [illegible] bilancio '87 è però inficiato dalle [illegible] dite conseguenti alla truffa valutaria scoperta nella pri[illegible] scorsa. Anche la Renault ha operato [illegible] netta inversione di tendenza: il suo bilancio presenterebbe, [illegible] [illegible] l'87, un attivo di 660 miliardi di lire, [illegible] [illegible] perdita di [illegible] miliardi nel 1986. Ma i suoi problemi non sono ancora finiti.

Renzo Villare

L'utile nel volante

(Bilanci '86; dati in milioni di lire)

Società	Fatturato	Utile netto
FORD	84.735.588	4.438.384
FIAT	29.337.000	2.162.000
RENAULT	25.561.918	-1.165.483
HONDA	24.260.124	707.842
VOLVO	16.780.887	509.256
[illegible]	10.836.844	241.686
SAAB	7.031.368	[illegible]

Un '87 [illegible] per l'elettronica

ROMA — Il [illegible] è stato un [illegible] «nero» per l'industria elettronica: per una situazione economica in parte negativa (crack di Borsa) e soprattutto a causa dell'addizionale [illegible] del 4%, i prodotti hi-fi hanno [illegible] [illegible] quota di mercato [illegible] 6% su base annua, rispetto alle previsioni. I dati [illegible] [illegible] forniti dall'Anie, [illegible] zione di categoria.

Fiat minaccia di querelare una [illegible] inglese

LONDRA — La Fiat ha minacciato iniziative contro la rivista di un'organizzazione di [illegible] sumatori britannici che ha attribuito un «pre[illegible]» negativo alla «Uno» e [illegible] «Regata». Il non ambito premio, sotto forma di un [illegible] limone, è [illegible] [illegible] da «Which?», l'orga[illegible] dell'associazione, [illegible] base delle 25.000 risposte ricevute al questionario inviato a [illegible] automobilisti.

Secondo «Which?» la «Uno» e la «Regata», [illegible] [illegible] britanniche «Metro» e «Montego», [illegible] l'amaro agrume della categoria [illegible] delli nuovi».

[illegible] risposta [illegible] Fiat è [illegible] immediata. In un comunicato stampa la Casa automobilistica ha contestato la validità [illegible] rapporto osservando che l'indagine sarebbe inattendibile: [illegible] la «Uno» ci si baserebbe [illegible] una quarantina soltanto di risposte a fronte di [illegible] vetture di questo tipo vendute [illegible] Gran Bretagna, pari ad [illegible] campione dello 0,08 per cento.

«Which?» ha respinto a sua volta le critiche della Fiat ma si è di[illegible] pronta a incontrarsi con la società per discutere il rapporto. Nel frattempo, ha reso noto un portavoce, la Fiat ha già preso contatto [illegible] un legale. Secondo l'avvocato vi [illegible] rebbero [illegible] estremi [illegible] querelare «Which?» [illegible] danni all'immagine [illegible] la Fiat. *(Ansa)*

Granelli risponderà in commissione tra due settimane

Mediobanca ai privati una corsa ad ostacoli

Resistenze di carattere politico che coinvolgono [illegible] democristiane e socialiste

Cessioni in vista per Montedison

MILANO — Tra due lunedì, il ministro delle Partecipazioni [illegible] Luigi Granelli, riferirà sulla questione Mediobanca alle commissioni Bilancio, Attività Produttive e Finanze della Camera. E' questo l'ultimo impegno, peraltro [illegible] vincolante, che [illegible] si frappone [illegible] conclusione della vicenda. Qualche giorno dopo, infatti, [illegible] la precisione il 21 (salvo slittamenti), il consiglio di amministrazione dell'Iri potrebbe [illegible] il [illegible] [illegible] alle tre [illegible] per l'approvazione operativa, avendo aggiornato [illegible] a tale data la [illegible] in [illegible] del consiglio tenutosi il 17 dicembre.

In realtà, qualunque sia l'andamento [illegible] parlamentare, Granelli ha i poteri per dare luce verde all'iter della privatizzazione. Se lo farà, la privatizzazione potrà concludersi almeno nella prima fase, [illegible] gen[illegible]. Ma, stando a quanto è avvenuto nel mese di [illegible] bre, sembra difficile che il ministro si assuma la responsabilità di una decisione di questo tipo se sul terreno politico i dissensi [illegible] [illegible] troppo netti.

In alcune dichiarazioni alla stampa, proprio in questi giorni, il ministro dell'Industria, il repubblicano Adolfo Battaglia, ha [illegible] [illegible] che su Mediobanca esistono resistenze di carattere politico, precisando che «si tratta di alcuni settori della dc».

Ora, è vero che chi più di ogni altro si è adoperato prima di Natale perché l'opera[illegible] non si concretizzasse entro l'anno è stato Cirino Pomicino, andreottiano e presidente della commissione Bilancio della Camera, ma ambienti romani sostengono che oggi le maggiori perplessità vengono sollevate da ambienti socialisti (vedasi la polemica sul potere della Fiat).

L'ostacolo quindi resta politico, [illegible] se allargato ai [illegible] psi, e si tratta ora di vedere se esso possa essere rimosso prima della fine della prossima settimana.

Al di là dei suoi destini e della privatizzazione, Mediobanca continua nella sua attività di [illegible] d'affari. In tal senso, il crollo delle Borse le dà già molto da fare e ancor di più le darà assai da fare i prossimi [illegible] poiché [illegible] numerose le società e i gruppi che dovranno ricorrere alla sua consulenza.

Intanto, il primo [illegible] problema all'esame riguarda Montedison. D'accordo con Gardini, a Mediobanca sono al lavoro (e Gerardo Braggiotti se ne occupa attivamente) per esaminare [illegible] per pezzo la situazione della holding di Foro Buonaparte, al fine di individuare le aree di possibile cessione e preordinare un piano di riassetto.

Allo stato attuale della Borsa, infatti, un aumento di capitale [illegible] è possibile. Esso deve quindi essere rinviato a epoche più opportune, e nel frattempo vanno adottate soluzioni intermedie. Dei [illegible] lo stesso Gardini ha annunciato cessioni per circa 2000 miliardi.

Con ogni probabilità, le prime società da trattare saranno Standa (forse alla Sme?) e Montefibre, due poli [illegible] strategici.

Per Montefibre esistevano [illegible] resto già prima di Natale due offerte da parte di gruppi europei. Ad oggi, comunque, un piano preciso ancora non è stato formulato.

Difficile invece che Mediobanca abbia da dire la sua nella soluzione della questione chimica: un eventuale polo chimico non sembra tema da via Filodrammatici, ma dovrà se mai riguardare livelli governativi.

Valeria Sacchi

• MCS — La scelta del [illegible] presidente della Mcs (gruppo Efim) in sostituzione del dimissionario Ferdinando Palazzo è il principale impegno che attende il presidente dell'ente, Rolando Valiani, alla ripresa dell'attività dopo la pausa festiva. Della questione dovrebbe occuparsene anche il comitato di presidenza dell'Efim nella riunione della prossima settimana.

Il «grande capo» Cuccia, paciere tra Reviglio e Gardini

Verso un [illegible] per la Indesit

ROMA — Sembra avviarsi a conclusione il confronto [illegible] sulla Indesit. La valutazione è di fonte sindacale. Potrebbe essere infatti risolutivo l'incontro che si terrà al ministero dell'Industria entro la fine del mese fra Vittorio Merloni ed i rappresentanti dei lavoratori dopo la [illegible] della [illegible] torinese di elettrodomestici, [illegible] sotto la gestione del gruppo di Fabriano dall'inizio dell'anno.

Proposta per il «congelamento» dei terreni agricoli

La Cee paga chi non coltiva

Il programma, che potrebbe sbloccare l'impasse sul bilancio, riguarda circa un milione di ettari - Favorevoli i Paesi del Nord, contrari quelli mediterranei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Cee vuole pagare gli agricoltori perché non coltivino più le loro terre. Sembra l'ultima follia di una politica [illegible] che sta strozzando la [illegible] ta dell'Europa; potrebbe essere invece la chiave per sbloccare l'impasse comunitaria e per rimettere in moto la macchina del [illegible] quando i capi di governo si riuniranno l'11 febbraio al vertice [illegible] di Bru[illegible].

La politica del «congelamento» dei terreni coltivati, a cui la Commissione Cee si riferisce con il termine inglese di «set aside» (letteralmente: metti da parte), è già stata sperimentata con discreto successo negli Stati Uniti: è un modo un po' [illegible] [illegible] ridurre la produ[illegible] [illegible] potrebbe [illegible] una delle risposte. In Europa, alle «montagne» di [illegible] denze e quindi ai crescenti costi agricoli.

Il programma dovrebbe riguardare, secondo l'ipotesi di lavoro formulata [illegible] [illegible] missario Frans Andriessen, quasi un milione di ettari (su 71 milioni [illegible] coltivati). L'esecutivo comunitario, tuttavia, non è compatto su un tema che vedrà schierati da una parte i grandi produttori del Nord — Gran Bretagna e soprattutto Germania, favorevoli alla proposta — e dall'altra i Paesi mediterranei, generalmente deficitari nel settore agroali[illegible].

Prova ne sia che [illegible] ledì, pur avendo raggiunto almeno sul piano formale una decisione sulla proposta da presentare poi ai governi, i commissari non hanno voluto o potuto fare sfoggio di consenso; e che da palazzo Berlaymont non filtrino, [illegible] dietro l'imbarazzato [illegible] del portavoce, i termini [illegible] ti di [illegible] insolita [illegible] va. [illegible] prudenza si spiega [illegible] «problemi tecnici ancora da superare» e soprattutto con perplessità al vertice sulle [illegible] [illegible] seguire per evitare che anche il «congelamento» delle terre si aggiunga ai temi della discordia comunitaria.

Per fruire del premio al «congelamento», se la proposta della Commissione verrà sancita dai governi dei Dodici, gli agricoltori dovranno rinunciare per cinque anni ad almeno il 20 per cento delle loro coltivazioni; e impegnarsi, attraverso meccanismi di controllo, a non incentivare al tempo stesso la produttività dei terreni che rimarranno in uso agricolo o [illegible] e pagolo i terreni abbandonati. La Cee, [illegible] prevede un [illegible] iniziale di 123 milioni di Ecu l'anno (circa 200 miliardi di lire) e grandi risparmi negli anni a venire, contribuirà al premio in misura variabile fra il 15 e il 50 per cento — sulla base [illegible] ([illegible] scalare — dell'indennizzo fissato da ogni singolo Paese per i propri agricoltori.

La logica dice che dovrebbero essere i ministri agricoli dei Dodici ad occuparsene, [illegible] [illegible] ro riunione [illegible] [illegible] gennaio. Ma c'è chi teme — e fra questi il presidente della Commissione Cee, Jacques Delors — che tale procedura garantisca l'insuccesso dell'iniziativa, poiché i ministri agricoli si arenerebbero subito sul basi [illegible] dei loro contrastanti interessi.

C'è quindi la tentazione di presentare la proposta, nell'ambito del «pacchetto» degli stabilizzatori agricoli, ai capi di governo in occasione del vertice di febbraio: spinti verso una decisione squisitamente politica, necessaria per sbloccare la questione del bilancio agricolo e quindi il più ampio tema delle risorse e [illegible] spese comunitarie, [illegible] potrebbero varare con più scioltezza l'incredibile «cura» che consiste — tutto sommato — nell'elargire contributi a chi lavorerà di meno.

Fabio Galvano

La Barilla sta trattando il [illegible] per [illegible] Lustucru

E' il secondo produttore di pasta francese

PARMA — La [illegible] Barilla ha confermato che le trattative per l'acquisizione del [illegible] [illegible] capitale del [illegible] Lustucru-Rivoire et [illegible] secondo produttore francese di paste [illegible] con il [illegible] [illegible] [illegible] «sono in una fase molto [illegible]». Il portavoce del gruppo pastario di Parma ha aggiunto che la società non intende per ora entrare nel merito degli accordi «per non compromettere l'esito».

La Barilla [illegible] in Francia una quota di mercato del 6% ed è al quarto posto nella vendita di paste alimentari. *(Ansa)*

Unicem utile [illegible] [illegible] 50 miliardi

ROMA — Utile netto consolidato tra i 50 e i 60 miliardi, cash-flow superiore ai 100 miliardi e posizione finanziaria netta positiva per 20 miliardi: questi i risultati principali registrati nel [illegible] [illegible] gruppo Unicem, con[illegible] dall'Ifi (la finanziaria [illegible] famiglia Agnelli) e illustrati dall'amministratore delegato Ezio Testore.

Questi dati [illegible] [illegible] [illegible] definitivi, ma sono frutto di un lavoro di consuntivo molto [illegible].

«E' stato un anno molto positivo — ha dichiarato Testore — con risultati notevolmente superiori a quelli del 1986. Lo scorso anno l'utile netto consolidato era stato di 38,3 miliardi, mentre quest'anno raggiungeremo i 50-60 miliardi. Il cash-flow consolidato, inoltre, supererà i 100 miliardi contro i 90 registrati lo scorso anno».

Nel 1987 la Unicem ha ribaltato completamente la posizione finanziaria netta: «Nel 1986 — ha aggiunto Testore — era negativa per 11 miliardi mentre quest'anno sarà positiva per 20».

Finroma raddoppia il capitale

[illegible] — La Finroma, finanziaria del gruppo Banco di Roma, raddoppia il capitale sociale da 5 a 10 miliardi di lire. L'operazione, che è [illegible] deliberata ieri dall'assemblea straordinaria, avverrà per 2 miliardi di lire a titolo gratuito. Il rafforzamento della capacità patrimoniale di Finroma, si legge in una nota del Banco di Roma, è finalizzato [illegible] sviluppo delle diverse attività nelle [illegible] la società è impegnata e in particolare dell'attività di factoring, avviata da circa un anno [illegible] [illegible] primo fatturato che [illegible] già i 250 miliardi. *(Agi)*

[illegible] acquista la Metalpak

ROMA — Si rafforza la leadership della Comital Spa, società del gruppo Mcs (Efim), nel [illegible] dell'alluminio per uso domestico. Comital (sede a Volpiano, tre stabilimenti in Italia, 400 dipendenti, 140 miliardi di fatturato) ha infatti acquistato la società Metalpak srl che con 40 dipendenti e un giro d'affari di 8 miliardi di lire opera in provincia di Frosinone nel settore dei contenitori, dei rotoli e dei rotolini di alluminio per [illegible] domestico, un comparto nel quale la Comital con il marchio «Cuki» è società leader con una quota del 32,8%. *(Agi)*

SQUIBB

Azienda Farmaceutica Internazionale, [illegible] nel proprio [illegible] e fra le prime in Italia, sta attuando un notevole potenziamento della propria Organizzazione. [illegible] pertanto

GIOVANE LAUREATO

in discipline scientifiche da avviare, dopo opportuno training, a compiti qualificati di

INFORMATORE MEDICO - SCIENTIFICO

per

CUNEO e provincia

La Società è anche disponibile a valutare candidature di laureati con esperienza nel ruolo.

L'immagine aziendale, in particolare [illegible] posta [illegible] e nella formazione professionale, la possibilità di valorizzazione delle qualità personali in un ambiente [illegible] tivo [illegible] le doti [illegible] sono opportunamente evidenziate, [illegible] fattori che rendono [illegible] offerta particolarmente interessante per giovani con caratteristiche attitudinali e motivazioni adeguate all'informazione medico-scientifica.

Il livello di inserimento, sia normativo che economico, è [illegible] a quello contrattualmente previsto per la posizione ed è senz'altro fra i più elevati fra quelli [illegible] dal [illegible] del lavoro.

Si richiede [illegible] propria, residenza [illegible] città indicata e il servizio [illegible] assolto.

Gli incontri preliminari [illegible] il più presto in zona e serviranno a fornire informazioni più complete.

Quanti interessati [illegible] pregati di [illegible] per [illegible] dettagliato curriculum [illegible] e professionale indicando un recapito telefonico a:

SQUIBB S.p.A. - Direzione [illegible] Personale - [illegible] Paolo di Dono 73 - 00143 ROMA - citando il Rif. [illegible] anche [illegible].

Apple Computer

con

ALDEBARAN, THEMA, S.P.A.

Torino [illegible]

offre

50 Borse di Studio

per giovani da specializzare nel settore informatico [illegible]

Tecnico Commerciale - Sistemista - Esperto Prodotti Apple

mediante corsi di formazione della durata di sei mesi a tempo pieno dei quali quattro presso la sede Apple Computer di Reggio Emilia e due di stage presso le aziende del settore. I corsi, comprensivi del soggiorno, saranno completamente gratuiti e inizieranno a partire dal Febbraio '88.

Apple Business School

Creative Jobs for Young People

Inviare il Curriculum entro il 30 Gennaio a: Apple Computer S.p.A. Via Bovio 5 - 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522/512298

PRIMARIA SOCIETA' DI LEASING RICERCA

AGENTI

per le zone:
AOSTA - ASTI ALESSANDRIA - CUNEO VERCELLI - NOVARA TORINO

OFFRE: l'esclusiva di un prodotto unico e innovativo; compensi ai massimi valori di mercato; formazione e assistenza professionali [illegible] qualificanti.

RICHIEDE: esperienza minima triennale nell'ambito del settore finanziario-assicurativo; [illegible] minimo [illegible] anni.

Pregasi inviare curriculum vitae a:
Publikompass Spa
Casella 15/M - 20123 MILANO.

INDUSTRIA CHIMICA DI IMPORTANZA MONDIALE ricerca per il proprio **Stabilimento di TORINO**

CAPO OFFICINA MANUTENZIONE

Rif. A-7124

che, [illegible] direttamente al Responsabile dei Servizi Tecnici, gestisca le attività di manutenzione [illegible] elettrica e strumentale dello Stabilimento.

Il candidato dovrà associare ad adeguate conoscenze teoriche [illegible] acquisite nell'attività specifica presso industrie chimiche modernamente organizzate.

Costituirà titolo preferenziale un'età attorno ai 30-35 anni ed il possesso del Diploma di Perito Industriale.

La Società partecipa alla selezione fin dalle prime fasi.

Si prega di inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, **citando chiaramente anche sulla [illegible] il riferimento**, alla:

Sintex

SINTEX S.r.l.
[illegible] MILANO - Via Frua [illegible] - Tel. 02/469.1417

Primaria [illegible] elettronica, [illegible] settore degli equipaggiamenti aerospaziali, per il potenziamento delle sue attività di progettazione e di assi[illegible] della qualità e affidabilità,

[illegible]

INGEGNERI ELETTRONICI E MECCANICI E LAUREATI IN FISICA

[illegible] 23-32 anni, [illegible] della lingua inglese, cui affidare interessanti opportunità di sviluppo professionale nelle varie [illegible] tecniche.

La [illegible] di lavoro è Torino.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae a:

PUBLIKOMPASS 6 - 10100 TORINO

Industrialfactor S.p.A.

[illegible] facente capo al **Gruppo Michelin Italiana** con partecipazione di un importante Istituto di Credito e di una primaria Società di [illegible] in occasione dell'avvio della propria attività, ricerca

Aiuto settorista e Addetto/a [illegible] linee operative esperti nel [illegible] del factoring

da inserire nella propria sede di Torino.

I candidati [illegible] possedere i seguenti requisiti: [illegible] al 35 anni, [illegible] pluriennale nel [illegible] del factoring, disponibilità ad operare anche al di fuori della sede di lavoro.

L'inquadramento ed il [illegible] sono di sicuro interesse e comunque correlati alle effettive capacità ed [illegible]ze dimostrate.

Inviare dettagliato curriculum indicando recapito telefonico: **Publikompass 100 - 10100 Torino.**

[illegible] DI [illegible]

RICERCA per sede Torino

R1. **ACCOUNT JUNIOR**
R2. **ACCOUNT SENIOR**
R3. [illegible] **DI [illegible]**
R4. [illegible]
R5. **ART [illegible]**
R6. [illegible] **ART** [illegible]
R7. **VISUALIZER**

Per le prime 4 posizioni è richiesta la lingua inglese. Titolo preferenziale l'esperienza triennale nel settore. Inviare dettagliato curriculum (manoscritto) a: **Publikompass [illegible] - 10100 Torino.**

Azienda metalmeccanica leader proprio settore ricerca

DIRETTORE TECNICO

cui [illegible] la responsabilità della progettazione, tecnologia e [illegible] produzione.
Il candidato, di età 35-45 anni, ingegnere meccanico o di cultura equivalente; [illegible], oltre [illegible] doti organizzative, una pluriennale esperienza di gestione di ufficio tecnico, [illegible] e controllo qualità.
La conoscenza approfondita della tecnologia dello stampaggio a freddo e tranciatura della lamiera potrà costituire titolo preferenziale.
Inviare curriculum dettagliato corredato da recapito telefonico a:
Publikompass 181 - 10100 Torino.

Azienda di medie dimensioni produttrice di beni strumentali ad elevato contenuto tecnologico, [illegible]

[illegible] DI [illegible]

a cui affidare la conduzione di una nuova linea di produzione.
Il candidato ideale ha età compresa tra i 35 ed i 45 anni, esperienza consolidata nella conduzione di personale di produzione, conoscenza tecnica e pratica del funzionamento di apparecchiature elettriche applicate ad impianti pneumatici.
Il candidato collaborerà alla gestione delle fasi di determinazione [illegible], collaudo, installazione, ed avviamento preproduttivo della nuova [illegible] produzione. Costituisce requisito indispensabile per la candidatura la conoscenza di circuiti pneumo-elettrotecnici. Sarà titolo preferenziale una conoscenza almeno scolastica della lingua inglese.
Inquadramento e retribuzione saranno correlati alle capacità del candidato.
Manoscrivere **PUBLIKOMPASS 1 - 10100 TORINO**

Azienda produttrice di articoli destinati a negozi di alimentari - supermarket - mercerie e ferramenta ricerca

AGENTI DI VENDITA AMBOSESSI

per le province della Lombardia - Piemonte - Liguria e zone libere d'Italia.

Offresi: trattamento Enasarco, rimborso spese, provvigioni e premi.

Guadagni mensili 3-4 milioni circa

[illegible]: auto propria, recapito telefonico.

Inviare curriculum vitae a: **Casella Postale 5 - [illegible] CAGE' - [illegible]**

Società HIGH-TECH operante nei servomeccanismi per [illegible] industriale e la robotica, in forte espansione ricerca:

Pos. A) [illegible] PRODUZIONE/ACQUISTI
Ingegnere o perito elettronico con 3-4 anni di esperienza

Pos. B) RESPONSABILE [illegible]
Ingegnere elettrotecnico-elettronico con [illegible] mercato interno ed internazionale

Pos. C) [illegible]
Ingegnere elettronico-elettrotecnico con esperienza progettazione hardware - software - elettronica di potenza su attuatori e sistemi di controllo e microprocessore.
Inviare curriculum dettagliato a: **Publikompass 5534 - 10100 Torino.**

Importante Gruppo Industriale, operante nel settore della componentistica per auto, sui [illegible] nazionali ed internazionali, ricerca

RESPONSABILE RELAZIONI SINDACALI

Si [illegible]
— Età: 28-35 anni
— Laurea in discipline giuridiche [illegible] economiche
— Conoscenza [illegible] lingua inglese
— Esperienza [illegible] tre anni nel settore delle relazioni industriali, maturata preferibilmente presso aziende metalmeccaniche, con particolare riguardo alla gestione dei rapporti con le organizzazioni [illegible] alla applicazione della normativa contrattuale
— Capacità di gestire il contenzioso legale nel [illegible] lavoro.

Per queste interessante opportunità professionale [illegible] offre l'inquadramento nella categoria **Funzionario** (Contratto Aziende Metalmeccaniche) [illegible] una retribuzione di sicuro interesse commisurata alle esperienze maturate ed ai requisiti richiesti.

[illegible] lavoro: **Torino.**

Si prega di inviare dettagliato curriculum specificando l'inquadramento e l'attuale [illegible] retributivo a:

ITA - [illegible] e [illegible]
Via Montecuccoli 9
10121 TORINO

Si garantisce la massima riservatezza a tutti gli scriventi.

La **SOCIETÀ CREAZIONI MODA** per Azioni appartenente al **Gruppo GFT** ricerca giovani diplomati per le

SCELTE TESSUTI

per abbigliamento maschile

La persona prescelta assisterà alle fasi di definizione degli acquisti tessuti con i fornitori e dovrà assicurare la gestione operativa dell'allestimento della collezione.

I Candidati devono possedere il diploma di scuola media superiore, preferibilmente con specializzazione tessile, una buona conoscenza della lingua Inglese ed – in particolare – la disponibilità al lavoro di équipe ed uno spiccato interesse per l'evoluzione della moda.

Una precedente esperienza di lavoro, in posizione analoga, costituisce titolo preferenziale.

Le condizioni per l'assunzione saranno commisurate all'esperienza ed alle potenzialità della persona prescelta.

Sede di lavoro Torino.

Le persone interessate possono inviare un loro curriculum, **citando il rif. ST** anche sulla busta, a:

GFT SpA
Selezione del Personale
C.so Emilia 6
10152 Torino

GRUPPO

Una prestigiosa Azienda produttrice, che opera da anni nel proprio settore con una moderna politica di marketing, riscuotendo crescente successo a livello nazionale, nel contesto di un'ottica di sviluppo della propria rete commerciale, seleziona

IL CONCESSIONARIO ESCLUSIVO DI [illegible]

Il candidato ideale [illegible] forte motivazione al lavoro in autonomia ed una forte ambizione per raggiungere [illegible] traguardi professionali ed economici. Il consistente fisso mensile, facilmente incrementabile ed un'assistenza formativa tecnico-pratica in zona, consentiranno un inserimento autorevole nella nuova attività. La selezione avverrà nella massima riservatezza. Preghiamo gli interessati contattare il n. telefonico (0522) 552.645 (5 linee ric. aut.).

FARMACA INTERNATIONAL

Società operante nel settore dell'alta cosmesi professionale seleziona

Diplomati/e preferibilmente in ragioneria

da avviare alla carriera commerciale. Presenza, serietà, entusiasmo, disponibilità, voglia di emergere, unite alla residenza in Torino, Aosta, Savona, Alessandria, sono le caratteristiche indispensabili. Auto propria necessaria. Le condizioni economiche di sicuro interesse sono in grado di soddisfare anche le candidature più qualificate. Vista l'urgenza della ricerca, gli interessati sono invitati a telefonare, oggi e domani, ai numeri 011 471 138 - 489.739 - 473.814 ore ufficio.

---

importante [illegible] commerciale, con sede in Torino, leader nel proprio settore merceologico, nell'ambito del potenziamento [illegible] proprie strutture ricerca:

a) RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Si richiede:
— età 30-45 [illegible]
— diploma di ragioneria o cultura equivalente
— dinamismo e capacità di lavorare per obiettivi in ambiente E.D.P.
— pluriennale esperienza [illegible] nel [illegible] amministrativo, presso importanti società di distribuzione od aziende manifatturiere [illegible] o [illegible], con particolare riferimento alla contabilità generale, redazione del bilancio, adempimenti civilistici e fi[illegible]
— capacità di gestire e controllare i rapporti [illegible] banche.

Per questa interessante opportunità professionale si offre l'inserimento in una azienda in continua espansione, un inquadramento ed una retribuzione commisurata ai requisiti richiesti ed [illegible] esperienze [illegible].

b) ADDETTO/A CONTABILITA' FORNITORI E [illegible] PAGAMENTI

Si [illegible]
— diploma di ragioneria ed una esperienza di almeno tre anni nella contabilità fornitori e gestione pagamenti maturata presso importanti società commerciali con elevato fatturato ed un consistente numero di fornitori.

Si offre un inquadramento ed una retribuzione adeguata.

Le ricerche indicate ai punti a) e b) rivestono carattere di urgenza e costituisce requisito preferenziale la disponibilità immediata.

Si [illegible] di inviare tempestivamente curriculum dettagliato a:

ITA - [illegible] e Formazione
[illegible] Montecuccoli 9
10121 [illegible]

Primaria Società di servizi, leader nel proprio [illegible] in Italia ed operante nei principali Paesi esteri, per il potenziamento della [illegible] struttura, ricerca:

DISEGNATORE MECCANICO

Si richiede:
— [illegible] non superiore ai 25 anni
— Diploma di perito industriale ad indirizzo **Meccanico**
— Approfondita conoscenza [illegible] tecnica del disegno meccanico e del disegno di prospettiva.
— Attitudine al disegno figurativo.

Il [illegible] del diploma costituisce titolo preferenziale, ma non requisito essenziale.
Per questa interessante opportunità professionale si offre un inquadramento e una retribuzione di [illegible] commisurata ai requisiti richiesti ed alle esperienze maturate.
Sede di lavoro: **Torino.**
Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:

ITA - Ricerca e Formazione
Via Montecuccoli 9
10121 TORINO

Azienda commerciale ricerca

TECNICO ASSISTENZA

[illegible] manutenzione e riparazione [illegible] e automatismi pneumatici ed elettronici

Scrivere a: **Casella Postale [illegible] 107 - Collegno.**

Importante [illegible] d'abbigliamento, [illegible] Torino ricerca

Impiegata Ufficio [illegible]

Assunzione con contratto a termine per sostituzione maternità. Gradita la conoscenza di tedesco e/o inglese.

Manoscrivere curriculum a:
Publikompass 5513
10100 Torino.

SOED CONSULT S.p.A.

con l'autorizzazione della **REGIONE PIEMONTE** e con il contributo della **CEE** organizza, con inizio il 1° febbraio 1988, un corso di formazione professionale teorico e pratico per avviare alla professione di:

PROGRAMMATORI ANALISTI

un gruppo di 15 giovani prescelti tra:

LAUREATI E DIPLOMATI

Le candidature [illegible] vagliate [illegible] di eventuali successivi colloqui.
I requisiti richiesti sono:
- età inferiore ai [illegible] anni alla data di inizio corso
- militare [illegible]
- iscrizione alle liste di collocamento.

Il corso si svolgerà a Torino con una [illegible] di [illegible] ore a tempo pieno con frequenza obbligatoria.
Per ciascuno dei partecipanti al corso è prevista una [illegible] di studio complessiva di L. 6.100.000.
Al termine, coloro che avranno conseguito l'idoneità, [illegible] assunti [illegible] società, o in altre ad essa collegate, [illegible] mesi dal termine dell'attività formativa, secondo un piano progressivo di inserimento.
I candidati dovranno fare pervenire entro il 20-01-88, il loro curriculum completo di dati anagrafici, stato occupazionale; situazione militare, votazioni ed esperienze maturate, a:

[illegible] S.p.A.
Selezione corso CEE
Corso G. [illegible] 30
[illegible]

Per accedere alle prove di selezione, telefonare entro il 18-01-88 al numero 011 [illegible].

Entra nell'elite dei Servizi Finanziari!

Entrare nella nostra società significa lavorare al top nel settore dei servizi finanziari. Siamo market-leader nei prestiti personali, da oltre vent'anni in costante [illegible] grazie ad una politica commerciale fondata sulla correttezza nei rapporti con clienti e operatori, e sulla capacità di proporre prodotti e servizi sempre più evoluti e personalizzati, che anticipano le esigenze di un [illegible] in evoluzione. Il [illegible] sviluppo richiede l'inserimento di nuove figure professionali, qualificate e capaci di assumere ruoli di responsabilità in una struttura dinamica e competitiva. In particolare per l'area di Torino e Piemonte, dove da sempre la [illegible] presenza è particolarmente forte, cerchiamo:

ADDETTO ALLO SVILUPPO (rif. M1)

Profilo: età 25-30 anni, cultura a livello di laurea. Esperienza professionale maturata in Istituti di Credito, o Finanziari, o in Società di leasing. Capacità di lavorare per obiettivi, spirito d'iniziativa e la disponibilità ai trasferimenti anche definitivi completano il profilo del candidato.

ADDETTO AL RECUPERO CREDITI (rif. M2)

Profilo: età [illegible] anni, laurea in giurisprudenza, esperienza maturata nell'Ufficio Legale o Contenzioso di società finanziaria, di leasing o di Istituti di Credito. Sono indispensabili brillanti doti di comunicativa e capacità di condurre [illegible] complesse a livelli diversi.

IMPIEGATO AMMINISTRATIVO (rif. M3)

Profilo: età 20-25 anni, diploma di ragioneria o equivalente. L'esperienza, anche breve, maturata in Società del settore, sarà considerata titolo preferenziale.

Offerta: per tutte le posizioni, condizioni di inserimento e retribuzione di assoluta rilevanza e l'opportunità di vivere un'esperienza professionale stimolante e qualificata, nella prima società nazionale del settore.

Sede di lavoro: TORINO.

Inviate il vostro curriculum, citando sulla [illegible] il riferimento della posizione a: **McCann Recruiting, Casella Postale 866, 20123 Milano.** Si garantisce la massima riservatezza. Le risposte [illegible] passate in busta chiusa alla [illegible] committente.

McCANN RECRUITING

BUFFETTI [illegible] ricerca qualificati venditori

in PIEMONTE

PER DISTRIBUZIONE PRODOTTI INFORMATICI

Le candidature da privilegiare possiederanno le seguenti caratteristiche:
Età [illegible] 35 anni - Precedenti esperienze di vendita significative e qualificate nei settori dei servizi, assicurazioni, prodotti finanziari e Office Automation - Disponibilità immediata

CONTRATTO ENASARCO

L'elevato tenore dei potenziali clienti unitamente alle caratteristiche fortemente innovative del prodotto nonché gli aspetti retributivi, rendono questa selezione interessante anche per candidature altamente qualificate.

Inviare curriculum entro il 15 gennaio [illegible] a:

BUFFETTI EDITORE S.p.A.
Via Sud Africa, 29 - 00144 Roma
Tel. 06/5920993

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del ***Salone LA STAMPA*** *di* ***[illegible] Roma*** *[illegible] e presso la sede di* ***via Marenco [illegible] - Torino***

PK
publikompass spa

Dai consumi energetici segnali positivi per l'industria e la qualità della vita

Il contatore [illegible] benessere

Cresce la richiesta per le utenze domestiche nonostante il calo [illegible] popolazione, con [illegible] progressivo allineamento [illegible] media [illegible] maggiori Paesi europei - Recuperano le imprese dopo la flessione dell'84 - [illegible] Il Comune ha imparato a risparmiare

Qual è stato l'andamento dei consumi di energia elettrica a Torino negli ultimi cinque anni? I dati delle bollette di Enel e Aem, le due aziende che forniscono i circa 600 mila utenti della nostra città, se ben interpretati, sono una spia precisa dell'evoluzione in corso nel tessuto industriale e un indice del livello di qualità della vita raggiunto.

Così, mentre tra l'83 e l'87 [illegible] popolazione anagrafica è scesa di 45 mila unità (da un milione 69 mila a un milione 24 mila, con [illegible] perdita del 4,4 per cento) i consumi generali di energia elettrica sono saliti da 3206 a 3461 milioni di kWh, registrando quindi [illegible] incremento del 7,9 per cento.

Per [illegible] i [illegible] domestici, [illegible] sull'analisi sia il direttore dell'Aem, ing. Luigi Bosco, [illegible] il vicedirettore dell'esercizio distrettuale Enel di Torino, ing. Vladimiro Malacco: «La diminuzione della popolazione è compensata dall'aumento del consumo medio per utente in relazione al maggior impiego di elettrodomestici. D'altra parte, il tenore di vita si [illegible] alzando».

In altre parole, [illegible] e che [illegible] diventi più spreconi: semplicemente ci stiamo avviando lentamente [illegible] media dei consumi pro capite degli altri Paesi europei da una posizione che [illegible] vedeva nell'84 al terz'ultimo posto, battuti solo [illegible] Grecia e Irlanda.

Settore industriale. Spiega l'ing. Malacco: «Dopo il calo registrato nell'84, quando i consumi delle fabbriche da noi fornite erano [illegible] dell'1,1 [illegible] cento, l'industria sta risalendo velocemente [illegible] china: così nell'85 abbiamo avuto un +7,4 per cento, nell'86 un +4,3 e per lo scorso [illegible] dovremmo attestarci al 5,5. [illegible] che per ora [illegible] stimato mancando le ultime verifiche».

Ancora più articolata l'analisi dell'ing. Bosco: «Per la grande utenza (oltre i 500 kW di potenza) si è registrata una flessione conseguente al trasferimento fuori [illegible] di alcune grosse industrie ed al passaggio nella categoria inferiore ai 500 kW [illegible] alcune ex grandi utenze. Queste ultime, inoltre, hanno ridotto i loro carichi [illegible] potenza nel corso di questi ultimi anni, anche in conseguenza dell'applicazione delle tariffe multiorarie. A fronte di ciò, per le piccole e medie utenze si è avuto, invece, un sensibile aumento dei consumi, [illegible] profilato nel 1985 e 1986, incremento riconfermato dai dati dello scorso anno conseguenti anche al rafforzamento del settore terziario».

[illegible] giocato l'automazione sui consumi industriali? «L'influenza [illegible] robot — dice l'ing. Malacco — è minima: certo fa risparmiare, ma siccome produce un [illegible] mento parallelo [illegible] produ[illegible] i [illegible] dei nostri cinque grandi clienti torinesi (Fiat Mirafiori, Sio, Iveco, Ferriere e Michelin) si mantengono costanti. La crescita è quella naturale».

Per quanto riguarda i servizi comunali (150 [illegible] di kWh all'anno luci stradali escluse) sono diminuiti leggermente quelli dei trasporti, restano costanti quelli dell'acquedotto e salgono [illegible] poco i prelievi dell'Amrr.

Discorso a parte per l'illuminazione pubblica, il cui [illegible] totale è addirittura sceso dai [illegible] di kWh del 1983 ai 67 [illegible] del [illegible]: «In pratica — spiega l'ing. Bosco — i consumi [illegible] rimasti immutati, ma è aumentato il livello di illuminamento, in relazione al programma decennale di rinnovo degli impianti (120 miliardi in totale) che l'Aem ha in corso per conto del Comune. Vengono, infatti, sostituite lampade ad incandescenza [illegible] aventi resa luminosa di 10 lumen/Watt [illegible] lampade a scarica [illegible] gas aventi una resa luminosa di circa 10 volte superiore».

[illegible] attuali 56 mila punti luce, che comprendono circa 70 mila lampade [illegible] [illegible] 12 [illegible] servizi [illegible] parecchi ad incandescenza, mentre 7 mila sono stati rinnovati negli ultimi 5 anni. Il programma dell'Aem è anche [illegible] migliorare i circuiti del [illegible] stradale, eliminando quelli in [illegible] efficienti perché più sensibili ai guasti. Insomma, anche il Comune ha imparato a non sprecare.

Gianni Bisio

ANNI	AEM		ENEL		TOTALE
	[illegible] domestici	industria	[illegible] domestici	[illegible]	
1983	[illegible]	[illegible]	411	1517	[illegible]
[illegible]	399	[illegible]	413	1500	[illegible]
1985	461	[illegible]	419	1557	3259
1986	[illegible]	904	417	[illegible]	3348
1987 (stima)	465	910	433	1713	[illegible]

Consumi di energia elettrica (in milioni di kWh)

[illegible] Nuovi impianti per [illegible] cogenerazione

In linea con il risparmio energetico, l'Aem [illegible] sviluppando la cogenerazione, cioè lo sfruttamento del [illegible] prodotto per fabbricare energia, che altrimenti andrebbe [illegible] disperso. Dall'82 è in funzione l'impianto [illegible] Vallette (costato 23 miliardi), che attualmente riscalda un milione 300 mila metri cubi di alloggi popolari del quartiere, mentre da quest'anno dovrebbero essere acquisiti altri 250 [illegible] metri cubi di nuove utenze. Impianto analogo si sta realizzando a [illegible] Sud (58 miliardi) per riscaldare [illegible] milione 600 [illegible] metri cubi. In progetto l'uso per cogenerazione della centrale di Moncalieri.

I piccoli, buoni consigli per bollette meno salate

E' possibile limitare il consumo di energia elettrica nelle nostre case [illegible] essere costretti a onerose rinunce? I tecnici affermano di sì, anche se riconoscono che gli italiani non sono poi tanto spreconi. Enel ed Enea hanno predisposto appositi manualetti, purtroppo ignorati dalla maggior parte degli utenti. Vediamo i consigli spiccioli, solo apparentemente banali, che possono essere utili per abbassare il costo della bolletta.

Illuminazione. Bisognerebbe evitare i lampadari a molte luci: una lampada da 100 watt fornisce la stessa illuminazione di 6 lampade da 25, ma queste [illegible] il 50 per cento in più di energia. Bisogna anche ricordare di tenere pulite le fonti di luce e, in ogni caso, [illegible] privilegiare l'uso di tubi fluorescenti rispetto alle lampade ad incandescenza: a parità di consumo, una lampada a fluorescenza produce il triplo della luce. I tecnici, inoltre, consigliano di impiegare sorgenti luminose altamente efficienti soprattutto nei grandi immobili destinati ad uffici. Esistono persino sistemi che [illegible] utilizzare il calore prodotto dalle lampade per altri scopi.

Frigorifero. A parte l'ubicazione (lontana da fonti di calore come forni e termosifoni) occorre che il frigorifero sia proporzionato [illegible] esigenze della [illegible]. Trenta litri in più aumentano i [illegible] 10 kWh al mese. Vanno [illegible]trollate le guarnizioni della porta, la pulizia del condensatore posteriore, lo [illegible] di brina. Se possibile, congelatore e frigorifero dovrebbero avere impianti refrigeranti separati.

Scaldabagno. Potendo scegliere, è sempre preferibile quello a gas, se installato secondo le norme di sicurezza. E' anche più conveniente averne uno per il bagno e uno, più piccolo, per la cucina. Importante è la qualità del contenitore (ben coibentato) e l'assenza di depositi calcarei sulla resistenza interna. Fondamentale la regolazione [illegible] termostato: 40°-45° in estate, 60° al massimo d'inverno. Mantenere temperature superiori, oltre che [illegible] è anche [illegible] per gli impianti. Consigliabile [illegible] programmabile che [illegible] l'accensione quando [illegible] c'è bisogno di acqua calda.

Lavabiancheria e lavastoviglie. Vanno usate soltanto a pieno carico, scegliendo — salvo casi eccezionali — programmi di lavaggio a temperatura minore. [illegible] esistono anche modelli con particolari sistemi di economizzazione sia dell'acqua, sia dell'energia elettrica. Bisogna anche [illegible] molta attenzione [illegible] perfetta pulizia dei filtri.

Condizionatori e stufe. I primi vanno [illegible] in posizione non soleggiata e [illegible] nelle [illegible] calde [illegible] giornata [illegible] obbligarli [illegible] abbassare la temperatura di più di [illegible] rispetto all'esterno. Per le stufe, a parte l'isolamento termico [illegible] locale (fondamentale per tutte le abitazioni), un solo consiglio: [illegible] esagerare. Sc[illegible] è utile, surriscaldare [illegible] male alla salute, oltre che alla [illegible].

Celebrazioni e curiosità per il primo centenario

Anche [illegible] caramella nel [illegible] di don Bosco

La ripropone [illegible] De Coster, [illegible] la produce sin dal 1880

La caramella San Giovanni Bosco al gusto «arquebuse»

[illegible] Don Bosco [illegible] e fondatore di [illegible] delle congregazioni più [illegible] nel mondo, si preannuncia alla grande e non può essere altrimenti per [illegible] personaggio tra i più [illegible] (e discussi) della storia della Chiesa torinese. Santo popolare, apostolo [illegible] giovani, divulgatore di spicciola (ma ortodossa) teologia [illegible] poco terroristica (quanti richiami a Satana tentatore!) merita, in questi [illegible] a lui dedicati, un posto di primo piano nella cronaca.

[illegible] margine alle celebrazioni del personaggio stanno fiorendo [illegible] d'ogni [illegible] soprattutto nel [illegible] editoriale, che [illegible] appresta a sfornare biografie, aneddotica, saggi e via pubblicando. Alcune anticipazioni [illegible] in [illegible] l'industria cinematografica ha [illegible] un film [illegible] cui è sceneggiatore [illegible] De Concini ed ha per protagonista Ben Gazzara («storia» suggerita [illegible] direttamente, da Don [illegible] al laicissimo principe della sceneggiatura nazionale).

[illegible] memorabile quello appena cominciato, per la nostra città, [illegible] a far da calamita a migliaia di persone e perso[illegible] convergenti da [illegible] il mondo e che vedrà, [illegible] autunno, l'arrivo solenne del Papa. Scontata, quindi, nell'era della pubblicità e del gadget, la caccia (e quindi il mercato) del «ricordino», dell'immagine commemorativa, della «cosa» da [illegible] a futura memoria nel cassetto [illegible].

[illegible] che, tanto per cominciare, trovi un rilancio insperato anche la «caramella», vecchia di più di un secolo che la De Coster, antica fabbrica torinese, confeziona in carta fran[illegible] con decorazioni giallo, rosso, azzurro e [illegible] sorridente in primo piano di un San Giovanni Bosco (la scritta è in caratteri gotici) giovanile [illegible] mani in [illegible] petto: gusto all'arquebuse, facile da collocare in [illegible] «mixto» di digestive caro alle nonne [illegible] ieri e gradito, per [illegible] arcaica, anche ai palati [illegible] nipoti e pronipoti.

L'ha tolta di tasca la «Giovanni Bosco», un bimbo d'una dozzina d'anni porgendola al cronista: «Non fa ingrassare». Gli ingredienti avvalorano la [illegible]: Zucchero, sciroppo di glucosio e aromi naturali. De Coster, come tanti nomi torinesi Doc, è garanzia collaudata nonostante i travagliati [illegible] di un'industria passata [illegible] addetti.

Dice l'amministratore delegato Manuela Liverani: «Il centenario di Don Bosco ci piove addosso [illegible]spettato, e la caramella incontrerà il favore [illegible] pub[illegible] ben venga l'azienda lo produce dal [illegible]80». Un gadget ante litteram, dunque, e ultracentenario il santo di Valdocco che conosceva l'efficacia dei [illegible] «stampati» avrà sor[illegible] distribuendola ai ragazzi dell'oratorio, consapevole che un leggero gu[illegible] arquebuse può valere [illegible] giaculatoria.

p. p. b.

LA MOLE IN FIAMME?

Sta bruciando la Mole Antonelliana? No. Si tratta di fuochi artificiali fatti «brillare» alcune sere [illegible] dalla Rai per il programma «Una grande occasione». La Mole è rimasta «in fiamme» per il tempo necessario a registrare la scena [illegible] onda domenica sulla Seconda [illegible]. Molte persone, ingannate dall'effetto, hanno subissato di telefonate vigili del fuoco e forze dell'ordine.

Cosa insegna lo scoppio di Capodanno nella tavernetta di Brandizzo

La bombola di gas maltrattata può trasformarsi in un nemico

Per evitare rischi [illegible] rigidamente le [illegible] sicurezza - Le condizioni dei [illegible]

«Mai scherzare con il gas». La raccomandazione potrebbe sembrare persino [illegible] e banale. [illegible] vigili del fuoco, fabbricanti di bombole e rifornitori sono concordi: il «gpl» (gas propano liquido) è prezioso, spesso indispensabile e sicuro. Però non tollera leggerezze, né [illegible] prudenze [illegible] meno, l'uso improprio. «Può diventare una bestia difficilmente controllabile».

Dopo il rogo di Capodanno è capitato a molti di guardare in modo diverso quella bombola nell'angolo [illegible] fino al giorno prima considerata soprattutto un'amica. «Sarà sicura?». La risposta deve [illegible] ferma e convinta: «Sì».

Quanto è accaduto nella tavernetta di Brandizzo è [illegible] fatto eccezionale, p[illegible] da «qualcosa» che ha stravolto in [illegible] gravissimo equilibri collaudati. Anche se non è [illegible] possibile definire le cause dell'esplosione, nessuno ha dubbi: «In un momento qualsiasi della sera [illegible] quella [illegible] sono state violate le norme di sicurezza o almeno quelle del buon senso».

Vediamo quali accorgimenti sono utili per scongiurare ogni pericolo. Il primo rischio lo si incontra al momento dell'acquisto della bombola, che va fatto [illegible] un rivenditore [illegible]. Un po' di diffidenza, comunque, a questo punto, non guasta: non è un mistero, infatti, che ci sia gente che provvede all'operazione in [illegible] «artigianale», ricaricando le bombole presso i distributori di «gpl» per auto.

Questa pratica, poco frequente in passato per la differenza di prezzo, sembra [illegible] diffusa dopo l'abolizione [illegible] sovrapprezzo [illegible] la trazione. Il pericolo, [illegible] sta [illegible]. E soprattutto quello della [illegible] eccessiva: per legge i [illegible] e gli involucri devono [illegible] riempiti al massimo all'80%. Oltre a [illegible] sono rischi di scoppio nel caso che il [illegible] surriscaldi.

Attenzione è necessaria anche al momento dell'in[illegible]. E' meglio sistemare la bombola in [illegible] punto ventilato, preferibilmente vicino a [illegible] (la finestra è meno utile perché il gas, in caso di perdite lievi, ristagna sul pavimento) e rigorosamente [illegible] da fonti di calore. [illegible] raccomanda di evitare contatti [illegible] il forno della cucina e con i termosifoni.

Indispensabili [illegible] inoltre le fascette metalliche da collocare sul [illegible], all'altezza del becco del regolatore e dell'innesto dell'apparec[illegible]. Il tubo va scelto fra quelli omologati: sono facilmente riconoscibili perché è specificato dal fabbricante il loro impiego «per gas». Evitare assolutamente (come purtroppo a [illegible] accade) tranci della gomma usata per innaffiare il giardino.

Una bombola piena, ma non utilizzata, richiede più [illegible] di una collegata a un apparecchio. La valvola aperta costituisce, infatti, elemento di «sfogo», utile in caso di alte pressioni interne. Non ci sono invece controindicazioni per lunghi periodi di inutilizzo: anche [illegible] 4-5 anni la bombola, se conservata in luogo [illegible], resta affidabile.

I dodici [illegible] nel rogo di [illegible] la loro [illegible] ripresa. I [illegible] del Centro grandi ustionati del Cto (dove sono ricoverati 10 ragazzi, mentre altri due [illegible] a Chivasso) [illegible] terapie, ricorrendo anche a trapianti di pelle; oggi verranno operate Teresa Boeri e Cinzia Ginato. Il [illegible] più grave resta quello di Marco Sinchetto, [illegible] in imminente pericolo di vita. Sul fronte delle indagini, il magistrato è invece in attesa di interrogare i protagonisti della tragica festa e di ricevere le prime relazioni dei periti.

Angelo Conti

Patrocinio del Comune alla festa salesiana

Il Papa allo stadio

Per l'incontro che si terrà a settembre [illegible] i giovani di tutto il mondo - [illegible] via alle celebrazioni il [illegible] gennaio

Giovanni Paolo II quasi sicuramente saluterà [illegible] comunale i giov[illegible] che giungeranno da tutto il mondo per l'a[illegible] dedicato a San Giovanni [illegible] nel centenario della morte (1888-1988).

[illegible] celebrazioni s'inizieranno a fine mese (il Santo morì nella notte fra il 30 e il 31 gennaio 1888), ma il Comune, ieri, nella prima giunta operativa dell'anno, [illegible] già pensato agli appuntamenti più attesi, «quelli che attireranno milioni di visitatori», e ha dato, fra l'altro, il proprio patrocinio all'iniziativa salesiana.

Il 2, 3 e 4 settembre ci sarà il Papa, appunto, nel suo secondo incontro con i torinesi. E i preparativi, per un evento considerato tale da coinvolgere folle immense, saranno avviati molto prima. Il [illegible] ma della visita sarà concordato fra gerarchia pontificia, salesiani, Comune e Regione. Il placet finale spetterà, tuttavia, alla Segreteria di Stato vaticana. In linea di massima, Giovanni Paolo II, oltre a incontrare i giovani allo stadio, visiterà i luoghi dove il Santo visse e operò: Chieri e il santuario di Becchi, a Castelnuovo Don Bosco. Celebrerà, inoltre, funzioni religiose all'Ausiliatrice e in [illegible].

La giunta municipale, su relazione dei cinque assessori (Bracco, Matteoli, Risalit, Leo e Carla Spagnuolo) incaricati [illegible] sindaco Maria Magnani Noya dei preparativi, ha dato una prima traccia per le delibere che consentiranno di avviare le celebrazioni. Il [illegible] gennaio, al Teatro Regio (con l'orchestra sinfonica della Rai) e il 31 al Palasport.

Il Comune farà pubblicare [illegible] libro sui rapporti che la città ebbe [illegible] il Santo. «Sarà scritto sulla base [illegible] documenti conservati nell'archivio storico comunale, dove ci sono pure i disegni presentati per costruire l'Ausiliatrice e la chiesa di S. Giovanni Evangelista», dice Bracco, coordinatore dei preparativi municipali.

Tra settembre [illegible] ottobre con quelle «carte» verrà allestita una mostra agli Antichi chiostri di via Garibaldi. «E insieme alla Regione — conclude Bracco — or[illegible] convegno sull'attività [illegible] ciale [illegible] Santo». L'assessore alla Cultura [illegible] sta infine verificando la possibilità di far tenere concerti di «Settembre musica» all'Ausiliatrice e a Valsalice.

La giunta di ieri si è conclusa indicando le priorità di questo nuovo [illegible]: trasporti, traffico, piano regolatore, stadio, città [illegible] giudiziaria e Lingotto. Il sindaco ha [illegible] che, entro gennaio, farà con tutti [illegible] una «riflessione» di un giorno per definire tempi e modi di ogni intervento.

g. san.

Sassi al Palazzo di giustizia

Un ex carrozziere torinese ha mandato in frantumi le vetrate dell'edificio a Milano - Era esasperato per il ritardo d'una sentenza

Con due grossi sassi in tasca è salito ieri mattina sul treno per Milano. E' sceso, ha raggiunto il Palazzo di Giustizia e li ha scagliati contro le vetrate, mandandole in frantumi.

Il protagonista dell'episodio è un ex carrozziere di Torino, Pasquale Sibilia, 60 anni, esaurito da tempo.

Il motivo che ha scatenato l'assurda protesta sarebbe una [illegible] contro «Gente Motori». L'ex artigiano avev[illegible] chiesto, invano, un compenso per alcuni disegni in[illegible] alla rivista, che ha una pagina [illegible] «Inventori e la grande occasione», riservata ai lettori più giovani.

Spiegano a «Gente Motori»: «I disegni erano stati inviati tre o quattro anni fa. [illegible] di carrozzerie d'auto [illegible] sua invenzione: le vetture sono una delle idee fisse di Pasquale Sibilia. Da quando ha dovuto lasciare il suo vecchio mestiere di carrozziere e da quando, ultimo [illegible] lui, gli è [illegible] ritirata la patente».

Il periodico del Gruppo Rusconi come tutti i giornali, non restituisce i disegni ricevuti e in caso di pubbli[illegible], all'autore va esclusivamente la gratificazione di potersi pavoneggiare con [illegible] amici.

Ma Pasquale [illegible] la mente [illegible] po' annebbiata dall'esaurimento, l'ha presa [illegible] un affronto, l'ennesima beffa.

E' iniziata, allora, una lunga battaglia fatta di [illegible] bollate, telefonate e accese [illegible].

Un mese fa Sibilia è andato nella sede di «Gente Motori» e dopo aver parlato, in[illegible], con i responsabili, che non sono riusciti a calmarlo, ha [illegible] e [illegible] anche l'ingresso [illegible] palazzo, [illegible] lo avevano allontanato con un foglio di via.

Stanco di attendere inutilmente la sentenza sperata, ieri mattina Pasquale [illegible] ha ripetuto la sua protesta [illegible] Palazzo di Giustizia.

E' stato subito fermato dai carabinieri di servizio e verrà, probabilmente, denunciato per i danni arrecati alla struttura pubblica.

Temperatura

massima	+ [illegible]
minima	+ 2,8
media	+ 5,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda [illegible] di assistenza al volo di Caselle alle [illegible] 20: pressione a livello del [illegible] mb. [illegible] Temperatura [illegible] massima +8,4; minima +2,7; media +5,7. Previsioni: [illegible] irrego[illegible]e nuvoloso [illegible] precipitazioni. Venti: deboli. Visibilità: discreta [illegible] riduzione per banchi di nebbia specie al mattino.

Sciopero (48 ore) raccolta rifiuti

I dipendenti delle aziende private per la [illegible] dei rifiuti urbani hanno deciso, ieri, il blocco degli straordinari e uno sciopero di due giorni (lunedì e [illegible] prossimi). Sollecitano la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, che è scaduto lo scorso marzo.

Saranno possibili disagi (anche gravi) in quasi tutti i comuni della provincia di Torino, esclusi il capoluogo, Settimo, Ivrea e Pinerolo, che sono serviti da [illegible] municipalizzate.

Spiega Speranza (Cisl): «Si è verificata un'improvvisa chiusura della controparte, sia sul piano normativo, [illegible] quello economico. Nelle aziende pubbliche l'orario è di 36 ore, per noi sarà di 38 a partire [illegible] '90, [illegible] sono previsti controlli per straordinari e flessibilità».

Le parti sono distanti anche per quanto riguarda l'aumento salariale: il sindacato chiede 110 mila [illegible] mensili, le aziende [illegible] offrono, invece, 65 mila.

Specchio dei tempi

Per evitare ingiustizie [illegible] concorsi [illegible] scuola - Lo sfogo della negoziante: «Basta [illegible] i ponti fatti solo dagli "altri"» - Nessun rischio - Quei parcheggi [illegible] illegali?

Un lettore ci scrive:

«Su "La Stampa" del 31 dicembre si parla [illegible] concorsi a cattedre per scuola media e superiore, sottolineando l'elevatissimo numero di bocciati. Ma anche lamentando l'inconveniente di dover svolgere tali esami in differenti [illegible] provinciali, con la conseguenza di criteri talvolta assai differenti che si ripercuotono sulla percentuale di promossi, e sulla differenza di preparazione secondo la severità delle varie commissioni.

«La necessità di [illegible] provinciali dipende dall'enorme numero di iscritti a [illegible] corsi, e quindi l'impossibilità di disporre di locali di capienza enorme. Premetto di non essere della partita, ma vorrei ugualmente fare una proposta, chiedendo subito venia se essa risultasse stravagante: fare svolgere i concorsi in più fasi, come le elezioni politiche in Francia, tanto per citare un esempio. Prima si svolgono gli esami nelle sedi provinciali, dai quali ven[illegible] scelti 10 oppure 50 che risultassero in testa. Questi prescelti vanno poi all'esame successivo in sede regionale, dal quale escono i migliori, i quali poi [illegible] all'esame finale in sede nazionale.

«Così tutti sarebbero giudicati [illegible] lo stesso criterio e dalla medesima commissione, senza correre il rischio che il bocciato d'una commissione provinciale [illegible] migliore d'un promosso [illegible] un'altra commissione».

Lorenzo Mascioli

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto la lettera [illegible] commesse (64 firme!) pubblicata il 30-12-1987. [illegible] d'accordo [illegible] loro anche se [illegible] dall'altra parte [illegible] barricata, e [illegible] datrice di lavoro, [illegible] nel campo commerciale al dettaglio, [illegible] nel campo artigianale.

«Sono anni che ho la sensazione di essere una lavoratrice diversa dagli altri: orari prolungati, sabato lavorativo, maggior impegno e fatica nel periodo delle feste e nelle vicinanze delle ferie; sono anni che [illegible] di ponti e settimane bianche fatte dagli altri.

«Non è [illegible] che durante [illegible] dei commercianti per decidere gli orari, tutti siamo d'accordo, anzi [illegible] maggioranza [illegible] noi non viene neanche contattata, le decisioni vengono [illegible] pochi grossi operatori in unione col sindacato, i quali vogliono l'orario continuato e prolungato per contrastare la grande distribuzione, che ha un orario più lungo.

«A questo [illegible] potrebbe far fronte [illegible] un'ordinanza che lasciasse l'orario com'è e perfino con una giornata [illegible] piena di riposo infrasettimanale, per tutti, e [illegible] prolungamenti [illegible] domeniche di apertura, che portano solo ad un aggravio di spese e di fatica in più».

Maria Fiore

Il sindaco di Moncalieri ci scrive:

«In [illegible] alla lettera di Antonio Tamagnone del [illegible] dicembre vorrei far rilevare che l'apertura e chiusura dei cassonetti della spazzatura [illegible] comporta rischi per la salute più gravi di qualunque altro atto che implichi il contatto con oggetti manipolati da altre persone (maniglie [illegible] pubblici, maniglie, telefoni pubblici, ecc.).

«Al contrario, il piccolo disturbo di raccogliere i propri rifiuti e deporli nell'apposito contenitore si traduce in migliori [illegible] igienico-sanitarie degli stabili (assenza di esalazioni, minori infestazioni da insetti e roditori, scomparsa [illegible] rischio di infortuni e di infezioni per gli addetti alla raccolta ed insaccamento [illegible] rifiuti dalle cantine) e nella responsabilizzazione di ognuno a farsi carico [illegible] rifiuti che quotidianamente produce.

«La cittadinanza di Moncalieri ha, d'altro canto, dato dimostrazione di attuare con coscienza e [illegible] di responsabilità [illegible] tale incombenza, evitando abbandoni impropri e spargimenti al suolo al di fuori del contenitore, ed i riscontri sono stati finora generalmente positivi.

«Pareri altamente qualificati di organi del settore e l'esempio di molte altre città italiane e straniere hanno consigliato tutti la soluzione adottata dal Comune».

Francesco Fiumara

Un lettore ci scrive:

«Il Comune di Torino sta impiantando parcheggi a pagamento in varie zone della città in contrasto con le norme del Codice della strada. Infatti il C.d.S. art. 4 comma b del testo unico dice: "I Comuni possono assumere l'esercizio diretto dei parcheggi con custodia su aree destinate a tale scopo" e più oltre dice: "Su parte della stessa area deve essere autorizzato un adeguato parcheggio senza custodia". Inoltre l'art. 111 del regolamento dice: "Le strisce delimitanti le zone di parcheggio con custodia devono essere di color azzurro". In realtà, ad esempio in piazza S. Carlo, c'è un posteggio gestito direttamente dal Comune senza custodia, con strisce azzurre e su tutta l'area della piazza stessa».

Luigi di Rovasenda

Prime conclusioni dell'indagine sulla Sanità avviata all'inizio dell'87

Usl, a giudizio due ex assessori

Bajardi (pci) e Olivieri (psi) sotto accusa con l'ex capogruppo pli, Marchini, e altre tre persone - Contestata la convenzione con il Las di Susa

Sante Bajardi (pci), l'ex capogruppo pli Sergio Marchini, e il consigliere regionale Olivieri (psi)

Se il 1987 si è rivelato un ■ nero per la sanità pubblica, flagellata da inchieste giudiziarie che hanno ■ sotto accusa quasi ogni aspetto della sua gestione, il 1988 non sembra promettere meglio: il ■ anno si apre, infatti, ■ il rinvio a giudizio, da parte del giudice istruttore Aldo Cuva, di ■ ■ assessori regionali ■ Sanità, il comunista, ■ Bajardi, e il ■ Aldo Olivieri, e l'ex capogruppo liberale in Regione, Sergio Marchini.

Bajardi e Marchini (il primo è consigliere comunale a Torino, il secondo è consigliere regionale) saranno processati per interesse privato e falso, mentre Olivieri (consigliere regionale) dovrà difendersi solo dall'accusa di interesse privato. A metterli nei ■ è ■ la convenzione, stipulata nell'80 e rinnovata nell'85, ■ la Regione e il laboratorio di ■ privato «Las» di Susa.

Per questo motivo, sul banco ■ imputati, e per gli ■ reati, siederanno ■ il contitolare ed ■ amministratore del laboratorio Marco Canavoso, liberale, attuale presidente ■ Comitato ■ gestione dell'Usl 36 di Susa e assessore al Turismo e cultura della ■ città, e Pier Giorgio Pich, coordinatore sanitario dell'Unità sanitaria ■ Valle. Solo per interesse privato verrà pure processato il funzionario della Regione, Walter Vescovi.

Il procedimento a ■ ■ ■ di analisi di Susa» è ■ ■ dichiarazioni di Luciano Michelozzi, titolare di un altro laboratorio privato sotto inchiesta (l'Istituto medico Mirafiori) e uno dei principali imputati della maxi-inchiesta dei giudici Cuva e Caminiti (ne parliamo nel servizio accanto). ■ Michelozzi, il Las avrebbe ottenuto la convenzione con la Regione grazie «all'interessamento del consigliere regionale Marchini, all'epoca ■ della 5ª commissione (Sicurezza e sanità, ndr) e cointeressato al Las».

Accuse pesanti e anche imprecise (Marchini, ■ esempio, molto amico ■ Canavoso ■ ■ e coinquilino ■, non ■ ■ nel Las, dove però era impiegata ■ la moglie), ma che, in qualche modo, sarebbero ■ confermate dalle indagini.

■ convenzione, infatti, venne concessa ■ i pareri discordi ■ ■ organismi tecnici della Regione. I funzionari Vincenzo Bianco e il dott. ■ Paternoster, incaricati ■ verificare i requisiti richiesti per l'apertura di un laboratorio privato, sostennero, ■ esempio, l'inutilità di ■ laboratorio privato ■ Valle visto ■ ■ Regione stava già erogando un bel po' di milioni agli ospedali di Susa e Avigliana affinché diventassero ■ autosufficienti in materia ■ di ■ cliniche.

Il dott. Paternoster ■ oltre, sollevando ■ sull'operazione visti i rapporti di stretta amicizia fra il consigliere Marchini e il titolare ■ Las. Entrambi i funzionari però, cambiarono il loro parere dopo essere stati convocati ■ dall'assessore Bajardi e «rimproverati» per il «contenuto» e il ■ ■ nelle loro relazioni. ■ sfuriata conclusasi con l'affermazione, da parte dell'assessore, ■ «sussistevano le condizioni per ■ delibera favorevole al Las».

Un comportamento, quello di Bajardi, sospetto per il giudice, ma ■ per il pci che, ieri, ha diffuso ■ ■ comunicato con il quale rinnova la ■ fiducia ■ compagno ■ a giudizio: «Sotto la ■ gestione ■ ratori pubblici della Val ■ Susa ■ ■ potenziati in modo tale da provocare il crollo di quelli privati. Affermare il contrario è assurdo e paradossale».

Secondo il dottor Aldo Cuva, anche il rinnovo della convenzione, avvenuta nell'85, ■ dell'interessamento del nuovo ■ sore alla Sanità, il socialista Olivieri, il quale non si ■ rebbe ■ ■ a chiedere il parere ■ Comitato regionale ■ e sani■.

L'accusa ■ falso, poi, nascerebbe ■ fatto che ■ delibera dell'82, ■ il «bianchetto», qualcuno ■ cancellato la ■ ■ la quale si stabiliva ■ la convenzione ■ Regione e ■ sarebbe scaduta il 31 dicembre ■ dell'84. Un particolare che permise ■ Las di incassare, abusivamente, ■ quella data al rinnovo ■ della ■ (■ssa da Olivieri un anno più tardi) i rimborsi (15 milioni) per analisi che ■ avrebbe più potuto effettuare.

Nell'inchiesta ■ stati coinvolti anche il ■ Lu■ ■ e il professor Camillo Rossa, uomini di fiducia dell'assessore Bajardi. Entrambi, difesi ■gli avvocati Laura D'Amico e Zacco■, sono stati prosciolti, il primo ■ insufficienza di prove il secondo ■ non aver commesso il fatto. Assolta pure l'impiegata della Regione Margherita ■chio e Vincenzo Biandino dell'Usl 36.

Beppe Minello

Una storia di malcostume che coinvolge ■ laboratori

La tempesta giudiziaria sulla Sanità ■ ■ ■ ■. Sono due i filoni principali dell'inchiesta: il primo, seguito ■ giudice ■ riguarda gli appalti negli ospedali; il secondo, scandagliato dal dott. Cuva, i ricoveri illeciti ■ ■ ■ ■ privati.

■ illeciti. E' una lunga ■ ■ malcostume e truffe, che parte ■ lontano, ■ esami ■ laboratorio mai fatti, che vengono pagati due o ■ volte grazie alla complicità ■ funzionari e impiegati dell'Usl; analisi che vengono date ■ subappalto a centri ■ ■ 1 ■ dell'istruttoria ■: 80 laboratori d'analisi nella bufe■ ■ cento ■ ■ e, ■ queste, 25 sono state anche in ■ Le imputazioni: peculato, corruzione, interesse privato.

Il primo blitz scatta il ■ gennaio e colpisce due centri pri■ ■ Studio medico diagnostico Mirafiori e il Centro ■ dico di via Magenta. Ci sono 4 arresti e 9 comunicazioni giudiziarie. Tocca poi al Centro Diagnostico Cernaia (Cdc), uno dei più ■ istituti privati con 5 sedi. In breve, gli istituti coinvolti diventano 9.

A fine gennaio lo scandalo tocca la Regione: sono indiziate ■ ■ per delinquere, falso e peculato le mogli del presidente dell'Usl, Giovanni ■ e la consorte dell'ex capo del personale Usl, Guido Masante: entrambe sono socie dell'amministratore dell'Istituto Mirafiori, Luciano Michelozzi, ■ ■ principali imputati dell'inchiesta. E subito dopo ■ ai politici: Giovanni Salerno e ■ Masante ■ ■

L'inchiesta sull'Usl pare un pozzo senza fondo. Ma non è un ful■ a ciel sereno. E' uno scandalo annunciato: prima sussurrato nei corridoi politici, poi segnalato nell'82 alla magistratura dall'assessore Sante ■ pci, infine ■ pubblico nell'85 da ■ ■ bianco» ■ ■ proletaria. E su questa ■ ■ corruzione si proietta anche l'om■bra minacciosa di un omicidio: quello di ■ Porta, fun■ Usl, ■ negli uffici dell'economato di corso ■ nel luglio ■ E non ■ neppure uno ■ furto negli uffici dell'assessore alla ■ Aldo Olivieri.

Finisce in galera anche Pasquale Valenti, dirigente dell'assessorato ■ ■ e amministratore ■ due istituti privati: ■ scopre che è se■ laurea (per averlo favorito vanno ■ guai Ezio Enrietti e Francesco Salituro, neoconsigliere Usl). L'inchiesta si allarga ad ■ altro istituto: il Lambda, di corso Duca degli Abruzzi.

Ai primi di maggio viene arrestato Roberto ■, funzionario ■ San Paolo, fratello del parlamentare psi Gabriele: avrebbe ■ tre impiegate per dirottare i pa■ ai ■ ■ ■ ■ Giolitti di cui ■ socio ■.

n. pic.

Ivrea, ■ diciottenne denuncia ■ magistratura un episodio che sarebbe capitato 6 anni fa

«Papà mi violentò». E lui tenta di uccidersi

La giovane: «Non potevo continuare a tenere questo terribile segreto» - L'uomo, tecnico ■ radiologia, ingerisce sedativi e resta alcuni giorni tra ■ ■ e la ■ «Sono accuse ■ dietro cui c'è la vendetta ■ mia moglie perché mi ■ rifatto una ■ ■ un'altra donna»

Simona, 18 anni fra pochi mesi, nata e cresciuta nel popolare quartiere di Bellavista alla periferia di Ivrea. Qualche giorno fa è andata dal Procuratore della Repubblica, dott. Maiorana, ■ denunciare il padre, Mario S., ■ ■ ■ di radiologia nell'ospedale eporediese. «Quando ■ ■ anni — ha raccontato la ■ gazza al magistrato — mi ha violentata. Aspettavamo il rientro della mamma che era andata a trovare, insieme alla ■ sorellina, alcuni parenti in Puglia: era febbraio. Con ■ scusa ■ ■ più al caldo, mi ha portato a dormire vicino a lui nel letto matrimoniale. Qui ha approfittato di me».

Mario S. è stato messo sotto inchiesta con l'accusa ■ violenza carnale e atti ■ libidine. «E' tutto falso — ha ripetuto ■ giudice —, ■ ■ infamanti dietro alle quali ■ ■ la vendetta di mia moglie perché ho deciso ■ rifarmi una vita ■ un'altra donna». Dopo l'■ terrogatorio Mario S. è tor■ ■ a ■ ed ha ingerito una f■ dose di sedativi: per tre giorni è rimasto nel reparto di ■ ■ l'ospedale eporediese sospe■ fra la vita e la morte; ■ i ■ hanno sciolto la prognosi. Osserva il suo difensore, avv. Ferdinando Ferrero: «Il tentativo ■ suicidio è, forse, una reazione alla vergogna provata ■ chi si sente accusato d'■ delitto infame mai commesso».

Simona è determinata nelle sue accuse: si è già costituita parte civile contro il padre, assistita dall'avv. Michele Campanale. «Non potevo continuare a tenere ■greto ■ episodio ■ — ■ scritto ■ ragazza nell'esposto pre■o alla Procura —, era come un peso dal quale dovevo liberarmi. Quella sera ■ padre ■ ■nacciò perché non rivelassi a nessuno che cosa ■ ■ ■. Tutto mi apparve strano: per parecchio tempo non ■ ■ ■ ■ ciò ■ mi ■ capitato. Mia madre aveva già notato certi ■ strani comportamenti: alla fine le ■ raccontato tutto insieme abbiamo deciso di andare dal giudice».

Il ■ ■ Mario S. e la moglie, Michelina B., ■ anni, è naufragato da parecchi anni. La ■ vive a Ivrea ■ ■ due figlie, Simona e Veruska, di 15 anni. L'uomo abita, invece, ■ Al■ con una collega ■ la■ dalla quale ha avuto un figlio.

E' probabile ■ il giudice disponga un confronto fra padre e figlia non appena Mario S. sarà in ■ di presentarsi ■ Procura. In■ ■ ■ ■ effettuata ■ ■ ■ ■ da parte del prof. Giovanni Meriggi, primario di ginecologia all'ospedale ■ Ivrea: è, però, difficile ■ ■ ragionevole certezza se ■ sia stata ■ o meno violenza dopo il lungo periodo di tempo (quasi sei anni) trascorso dall'episodio di cui Simona sarebbe stata vittima.

Il magistrato sta valutando quanto possa aver pesato ■ ■ della ragazza l'atteggiamento ostile della madre verso l'ex marito. Ma Simona ha ribadito ■ fermezza le sue ■ davanti al procuratore ■: «Non mi sono inventata niente: quello che è accaduto nel febbraio ■ è stato terribile, forse non riuscirò mai a cancellarlo dalla mia memoria. ■ giusto che parlassi anche se sono passati tanti anni: ■ potevo continuare a ripetermi che non era ■ cesso niente».

g. nov.

■ Rapina all'ippodromo, sequestrati sei impiegate e ■

Terrore nella palazzina degli uffici della ■ torinese corse cavalli, in via Rocciamelone, a due passi dall'ippodromo ■ Vinovo: ■ 11,20 di ieri, due giovani, armati ■ lupara e pistola, hanno ■ ■ sei impiegate a ■ per terra, poi hanno affrontato l'amministratore delegato ■ Società, il conte Guido Melzi d'Eril, ■ anni, milanese, intimandogli di aprire ■ cassaforte. Volevano gli stipendi degli operai (circa 30 milioni) che, però, non hanno trovato: il responsabile dell'ufficio, ■e si era recato ■ ■ ■ il prelievo, ■ ■ ancora rientrato. I malviventi si ■ ■ dovuti accontentare ■ 500 mila lire. ■ per rapinare ■ le impiegate, quando l'arrivo ■ un fattorino li ha ■ in fuga. Non ■ altre occasioni: ■ prossimo mese, tutti gli stipendi saranno pagati con assegni.

■ Alpino cade sugli sci

Un percorso semplice, lungo ■ pista «Tempi moderni», al Sestriere. Davide Bongiorni, 20 anni, Marina ■ ■ via Firenze 11, alpino ■ forza alla 34ª compagnia di Oulx, del battaglione alpini Susa, ■ ■ stava seguendo un ■ ■ di addestramento per imparare a sciare con ■ commilitoni. E' stato ■: è caduto mentre ■ superando un piccolo trampolino. Si sono mobilitati i carabinieri ■ ■ d'Oulx, in contatto ra■ con tutti gli impianti ■ risalita della zona. Un elicottero dei carabinieri ha portato a valle il giovane, che è stato ricoverato ■ Cto per ■ frattura ■ una vertebra. Non è grave.

echi di cronaca

Ringraziamento

Serena Eugenia [illegible] Torino

E' amore...

Unica agenzia matrimoniale [illegible] Piemonte-Liguria. Consulenza gratuita Torino 011 [illegible] via Torino 110 [illegible] Cuneo 0171 [illegible] [illegible] Aperto anche di domenica

Pianoforti ■ provare
Pianoforti ■ comprare
Pianoforti ■ affittare

[illegible] Tel. 0173/49 33.41.

Vivere insieme, ■he:

[illegible] Torino via Sacchi [illegible] - Aperto anche di domenica

Messaggi urgenti

SMARRITO il 2-1-88 zona piazza Solferino cane yorkshire, collare rosso brillantini, nome Roxy. Tel. 877.883 [illegible] mancia.
SIGNORE volenteroso cerca ■ come persona di fiducia o qualsiasi altra mansione. Tel. 379 141 dalle ore 16 alle 17

Ha già quattro lauree, ma non gli bastano

■ universitari come hobby ■ ■ magistrato - «C'è un abisso ■ la preparazione richiesta negli Anni ■ e quella attuale»

Il dottor Ugo Reppucci

«Papà, ora potresti smetterla. ■ lauree ■ più che sufficienti, basta per favore...». E' il bonario invito che il dottor Ugo Reppucci si sente spesso ripetere dai due figli e dalla moglie dopo l'ultimo diploma conseguito nello scorso anno accademico. Ma lui non è ancora del tutto convinto ■ abbandonare lezioni, studi ed esami. Quattro ■, in Giurisprudenza, ■ politiche, Pedagogia e Lettere moderne potrebbero non soddisfare la sua ■ di ■ ■. Un pensierino a ■ e Commercio ■ tinua a frullargli in testa. «Vedremo, vedremo», taglia corto il plurilaureato.

A 62 anni, un alto incarico nell'amministrazione dello Stato (direttore della ■zione piemontese ■ Corte dei Conti), ■ minimo di otto ore d'ufficio ■ giorno, il magistrato non ■ ■ puntare al quinto diploma accademico. ■ una componente di ■ nella sua passione ■ il «pezzo di carta», dottor Reppucci? «Non ■ piace sbandierare titoli accademici. Soltanto pochi amici ■ delle mie ■ lauree. E' un'altra la ■ che mi ha spinto a continuare gli studi per decenni».

Quale? «Il piacere di approfondire, di ricercare, che ■ gratifica sul piano ■nale e mi spinge a nuove ■ ■ utili sia sul piano professionale sia su quello esistenziale. Alla fine, per me lo studio sta diventando un hobby».

■ lo è ■ all'inizio, ri■ però ■ magistrato. Ultimo di ■ fratelli, avellinese d'origine, orfano subito dopo l'adolescenza, Ugo Reppucci è costretto a sudare le proverbiali ■ camicie per iscriversi alla facoltà di Giurisprudenza a Napoli. Durante i primi quattro anni di Università deve la■ ■ per pagarsi ■ e libri. ■ i docenti nell'ateneo napoletano vi ■ luminari ■ Petruccelli, Sandulli, Leone, ■ ■ quanto esigenti. «Strappare un 24 a questi esaminatori — ricorda Reppucci — era un'impresa. E guai a presentarsi ■ piacca e ■ davanti a loro. Il "consigliavano" di ripassare».

■ 22 anni e con fatica, lo studente diventa «dottore» dopo aver discusso ■ tesi sui poteri del presidente della Repubblica. Qualche mese dopo la prima laurea, vince un concorso all'Intendenza di Finanza e accetta il trasferimento ■ Piemonte, a Cuneo. Anni di assestamento, il matrimonio, i figli e, a partire dal '70, altro concorso, vinto, per un posto di «referendario» alla ■ ■ Conti. S'inizia per Reppucci ■ fase della «febbre» da laurea. S'iscrive a ■ ■tiche. Nel '78 arriva il secondo ■ diploma con una ■ sulla Corte ■ Conti della Comunità Europea.

Come conciliare lavoro e studio? «La maggior parte degli esami l'ho preparata in tr■, durante i trasferimenti da Cuneo a Torino, o nei giorni festivi». ■ ■ Scienze politiche, il magi■ ■ subito a Magistero. Nell'83, terzo traguardo, laurea in Pedagogia con un'originale tesi dal titolo «Caro direttore. Indagine psico-sociale sulle lettere ■ giornali». Il tempo di ritirare il nuovo titolo accademico e s'iscrive a Lettere moderne, il cui ciclo di studi termina l'anno scorso.

Dottor Reppucci, quanti esami ha sostenuto complessivamente all'Università? «Credo una sessantina, considerando che alcuni, sostenuti la prima volta ■ una Facoltà, sono risultati validi anche nel piano ■ studi ■ altri corsi di laurea. I voti? Dal trenta e lode al diciotto». E' ■ ■ molto l'Uni■tà negli ■ 30 anni? «C'è un abisso tra il livello di preparazione ■ dai docenti negli Anni Cinquanta e quello medio degli stu■ dell'ultimo decennio. So di ripetere un luogo comune, ma non si dà ■ valenza negativa. La cultura universitaria ■ sarà ■ profonda, ■ certamente è più estesa rispetto a qualche decennio fa».

Guido J. Paglia

■ Morto il macchinista del treno merci

E' durata quindici giorni la lotta contro la morte di Angelo Santoro, 37 anni, Carmagnola, corso Matteotti 27. Era il macchinista del ■ OL ■ schiantatosi la sera ■ 23 dicembre ■ alcuni vagoni in ■ ■ stazione di Trofarello. Imprigionato nell'abitacolo, fu liberato dai vigili del fuoco ■ ■ ore ■ ■ lavoro. Alle Molinette è sempre stato gravissimo: la ■ notte sono cadute anche le ultime speranze. L'incidente fu provocato ■ mancato funzionamento di ■ scambio e dalla fitta nebbia.

Anno 122 - Numero 6
Venerdì 8 Gennaio 1988

Sedici corali e un quartiere

Comincia stasera ■ ■ delle corali torinesi organizzata dalla terza Circoscrizione (Pozzo Strada-Cenisia-San Paolo). Sono numerosi i ■ che si dedicano a questa attività amatoriale: 32 a Torino; 71 in provincia e 198 in tutto il Piemonte riunendo circa cinquemila appassionati. Le corali si distinguono per il ■ ■ musica (polifonica, classica e moderna, cori alpini e di montagna, canto popolare, voci bianche) e per i componenti: maschili, misti, bambini.

Il coro più vecchio è il Cai-Uget fondato nel 1947: tutti sono riuniti nell'associazione cori piemontesi (telefono 942.5271), con delegazioni provinciali.

La terza ■ un palcoscenico ■ a 16 gruppi torinesi. ■ ■ alle 21, nella ■ Madonna ■ Guardia, via Monginevro 251, cantano la corale Costamagna Vianney e ■ ■ Madonna ■ ■. Presentano brani di Pier Luigi da Palestrina, Kodaly, Monteverdi. Il prossimo appuntamento è per il 12 gennaio alla chiesa di San Leonardo, via Chambéry ■ (La Gerla e Magnificat); venerdì 15, ■ Chiesa Natività ■ Maria Vergine, via Bardonecchia 161 (La Bottega Musicale e ■ Corale Sette Torri). La rassegna si concluderà il 9 febbraio. **l. c.**

DOCUMENTARIO SUL «GALILEO FERRARIS»

Dove nasce il tempo

Nell'Istituto di Metrologia Elettromagnetica al «Galfer»

A Capodanno abbiamo avuto un secondo in più per brindare al 1988. A correggere il segnale ■ per l'Italia ■ ■ naturalmente, l'■ Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris, depositario ■ campioni ufficiali ■ tempo fin dalla sua fondazione.

■ orologi atomici al cesio del «Galileo Ferraris» scartano ■ ■ qualche ■ lionesimo di secondo all'anno ■ ■ è in ■ sperimentazione un orologio ■ golato sull'oscillazione ■ atomi di magnesio (600 ■ liardi di vibrazioni al ■ do), che permetterà di raggiungere una precisione ■ cora ■.

Oltre a diffondere il segnale orario, l'Istituto torinese (110 ricercatori e tecnici) svolge però molte altre attività meno note e che meriterebbero attenzione. Proprio per questo, lunedì ■ gennaio, presso la sede di ■ Massimo d'Azeglio 42, alle 17,30 verrà presentato un documentario realizzato dal Centro Audiovisivi ■ Provincia ■ Torino che servirà a ■ ■ in una ■ più ampia le competenze e le ricerche ■ «Galileo Ferraris». La proiezione (24 minuti) ■ ■ nella Sala Vallauri. Con linguaggio divulgativo, il documentario illustra le ricerche sui materiali amorfi, la realizzazione di lampade campione, gli studi di acustica, le attività nella metrologia elettrica, e naturalmente le ■ ■ apparecchiature per la misura del tempo.

«L'obiettivo dell'incontro — spiega il commissario straordinario professor ■ cheletti — è quello di far ■ al mondo della ricerca e al mondo dell'industria ciò che l'Istituto fa e ciò che può fare, in modo ■ stabilire una miglior comunicazione ■ noi e gli ■ attuali e potenziali dei servizi». **p. b.**

Gilda, un simbolo difeso con l'arte

Forse perché fin dall'inizio la colpa-prima dovette essere di Eva (o di Madre-natura, sempre al femminile), quando si dovette dare un nome alla bomba destinata a esplodere sull'atollo di Bikini, non si trovò di meglio che di chiamarla «Gilda» e naturalmente le ■ dipinto ■ ■ ritratto di ■ Hayworth.

Con «Anche Gilda aveva un'anima» Anna Comba, torinese, esponente della «Mec Art» cara a Pierre Restany, è passata al contrattacco. ■ ha rivendicato la sensibilità della donna e dell'attrice che la spietata pubblicità hollywoodiana aveva fino allora dipinto unicamente come simbolo del ■ e del peccato, che avrebbe pagato il successo con l'infelicità. E' nata così l'intera serie dei collages hayworthiani ■ ■ ■ Comba costituiscono una nuova escursione ■ ■ dell'effimero cinematografico.

Vengono esposti ora all'OverStudio (via ■ ■ fino a tutto gennaio) con la ■ ■ sponsorizzazione della «Maison Blu», produttrice d'una linea Gilda di pullover, accompagnati da ■ cartella numerata comprendente un'opera originale della Comba e un ■ (Panda's Edition) dove le immagini hanno pure riscontro nei testi di Ferdinando Albertazzi, di Manuel Puig, Michael Wood e Marva Peterson in grado di evocare il clima degli Anni Cinquanta e Sessanta con una capacità rara di mescolare insieme cinema, moda e divismo, ma soprattutto il ■ ■ le canzoni di Rita, Amado mio, l'ossessivo suo «quanto-voce» e tutto il resto: «... i suoi movimenti allusivi... i suoi gesti così lenti... così dolci... così sensuali...».

■ ne ripercorre così l'itinerario, ma ■ uno spirito ■ vo, ■ rivendicazione, ■ ■ ■ e quanto più felicemente anima queste pagine ispirate da un originale, autentico senso d'arte. **an. dra.**

SUCCESSO DELL'ORCHESTRA «PRAGENSIS»

Un concerto per il Kenya

Anche quest'anno l'Associazione Riky Haertelt, che tanto ha fatto per la diffusione della musica in città e in provincia, ha offerto al pubblico torinese un ■ to espressamente concepito per festeggiare ■ ricorrenza dell'Epifania.

Sul palcoscenico dell'Auditorium era di scena l'orchestra «Puellarum pragensis», sotto ■ direzione di Leos Svarovsky che suona il flauto e che si è alternato ■ ■ bravo violoncellista Michal Kanka e con il mezzosoprano Lenka Smidova ■ disimpegnare le parti solistiche. Il concerto ■ a favore del Kenya.

Il ■ comprende ■ un'antologia un po' frammentaria di brani famosi e di facile ascolto: Dvorak, Lehar, Offenbach, Saint-Saëns, Schubert e l'Invito alla ■ ■ Carl Maria von Weber ■ ha concluso la prima parte del concerto.

Dopo l'intervallo si sono ascoltati brani di Dvorak, Smetana, Delibes e due celebri valzer ■ Strauss, insieme con ■ Pizzicato-Polka. L'orchestra, che dovrebbe essere formata da sole donne ma ha anche tra le sue file alcuni professori, suona ■ disinvoltura e con una certa naturale predisposizione per la scioltezza ritmica della musica da intrattenimento.

Se la qualità, soprattutto degli archi, potrebbe migliorare, ■ è comunque pregevole per la freschezza ■ cui conduce le ■ interpretazioni. La serata, organizzata in collaborazione con il Distretto ■ ■ Rotary International, è ■ seguita da ■ pubblico folto e prodigo di applausi. **p. gal.**

■ Appuntamenti per i «mod»

Due appuntamenti per i «mod» torinesi. ■ primo sarà fisso, ogni domenica a partire dal 10 gennaio al «Charming Club» di ■ Principessa Clotilde 82 la Deltatauku organizza una serata, «Drinking & Fast Driving», di musica alternativa e di tendenza. I dj ■ e Wilmer proporranno rock'n'roll, beat, ska, psycho e rhythm'n'blues, e in futuro verranno anche organizzati concerti ■ vivo. Secondo appuntamento martedì 12 alla birreria «Divina Commedia» di ■ San Donato 47 per un concerto degli Statuto, il più noto complesso mod torinese che torna a esibirsi ■ città dopo l'uscita del primo ■ giri, Ghetto, che verrà pubblicato anche in Gran Bretagna ■ Unicorn.

Maratona ■ bocce ■ calcetto

Dopo un'interruzione ■ ■ giorni riprende stasera a Torino la ■ ■ ■ bocce, organizzata dal Gruppo Sportivo Reba Fonditori sui campi ■ via Ozilia, angolo ■ ■. Alle ore 21 scenderanno in ■ quattro delle undici quadrette iscritte ■ torneo che si ■ cluderà il 19 febbraio. Le gare si disputano ogni venerdì alla presenza di un buon pubblico che ■ con interesse le prestazioni dei più forti giocatori della ■ goria A.

Dopo quattro turni è in testa alla classifica, ancora imbattuto, Piero Amerio.

• Per il campionato ■ serie A di calcetto ■ completo stasera (ore 22) il calendario della prima giornata. Alla palestra torinese Torrazza di via Torrazza ■ di fronte G.d.f. e Libertas Hippogriffe di Aosta in ■ incontro molto incerto. **p. g.**

ATTORE TORINESE CON RISPOLI IN TV

Marchetti cerca occasioni

L'attore Mario Marchetti è ■ dei partecipanti al varietà televisivo «Una grande occasione» in ■ ■ 20,30 tutte le domeniche ■ Raiuno. «Nella trasmissione che è condotta da Luciano Rispoli, ho una ■ in ■ faccio l'imitatore di vari personaggi della politica e dello spettacolo che si avvicendano nel "Telegiornale ■ dopodomani", finto ovviamente».

Autori ■ testi sono Guido Clericetti, Roberto ■ na, Alberto Roderi, ■ ■ Starace; ■ regia è di Salvatore Zito. Innumerevole la serie dei personaggi imitati a cui Marchetti dà la voce: Enzo Tortora, Vittorio Orefice, Gianni Agnelli, Totò, Sandro Ciotti, Aldo Fabrizi, ■ Loy. «In totale saranno più di cento i personaggi tirati in ballo nelle 13 puntate previste».

L'attore torinese, ■ anni interprete della trasmissione radiofonica ■ successo «L'aria che tira», è ■ in Architettura e per anni ha lavorato ■ i comici Mario ■ ed Erminio Macario. ■ possibile ascoltarlo anche durante il varietà radiofonico della domenica mattina dalle 9,40 su Raidue «Latte o limone?». **l. b.**

Editoria politica alla Sioi

«Contributi editoriali italiani allo studio dell'Organizzazione internazionale»: è questo il titolo della mo■ che sarà inaugurata ■ nerdì ■ gennaio, alle ■ 18, in piazza Cln 266, nella sede del Piemonte Artistico e Culturale.

Si terrà, inoltre, alle ore 15 dello ■ giorno, un incon■ culturale nella sede torinese della ■ Piemonte, in Palazzo Bricherasio, ■ Lagrange ■ ■ interverranno il sottosegretario ■ ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Gian Franco Astori; l'assessore all'Istruzione del Comune di Torino, Vinicio Lucci, e Riccardo Monaco, docente di diritto comunitario.

«Si ■ ■ unire gli sforzi ■ ■ i Paesi, al di ■ delle barriere — commenta il dott. Alfonso Bellando, direttore della Sioi Piemonte — per ■ lo sviluppo della ■ internazionale». La mostra, che resterà aperta ■ ■ 24 gennaio, raccoglie le ricerche e le riflessioni degli autori e degli editori italiani sui temi vecchi e recenti del settore: Cee, Onu, ma anche le organizzazioni regionali del Patto Andino e quelle intergovernative. **m. g. a.**

giorno per giorno

■ Concerti

Auditorium — Stasera, ore 21, replica ■ Missa Solemnis ■ 123 di Beethoven. Orchestra Sinfonica della ■ diretta ■ Ferdinand Leitner.

In chiesa — Domani, ■ ■ nella ■ Madonna della Pace in corso Giulio Cesare ■ ■ dell'organista Mauro Pappagallo su «La trascrizione organistica dell'Opera». Musiche di Bellini, Rossini, Mascagni e Verdi. Ingresso libero.

■ Teatro

Riso amaro — Da stasera, ore 21, sino al 17 gennaio, va in scena «Riso amaro» al Teatro Garybaldi di Settimo. E' del Fiat/Teatro Settimo.

■ **Voltaire** — Sino al 14 gennaio, al Cabaret Voltaire ■ prosegue lo spettacolo «Nebbia di latte» di Gianni Colosimo, musiche originali di Lorenzo Ferrero eseguite ■ ■ Fabbriciani.

■ Mostre

Sull'ecologia — Alle 17,30, nel palazzo ■ Regione Piemonte ■ piazza Castello 165, inaugurazione della mo■ «Ecologismi, sei pittori per ■ parco di Avigliana». Resterà aperta sino ■ 21 gennaio.

■ Varie

Laboratorio — Oggi, alle 18,30, il Gruppo Artisti Associati comincerà le ■ per il «laboratorio» teatrale musicale. Si svolge nel teatro San Filippo ■ via Maria Vittoria 5. Per informazioni telefonare a 011/538458.

Inaugurazione — ■ alle ■ ■ Scuola di giornalismo e pubbliche relazioni, ■ corso Matteotti 38, inaugurazione della mostra del pittore ■ ■ Resterà ■ ■ ■ ■ ■.

Video — Nella Sala Nagasaki, ■ Mon Amour ■ via Bellfiore 24, ■ ■ con video musicali e con poesie di Dino Campana lette da ■ ■.

Grp
■ Film
15,30 Disperatamente tua, novela
16 — Project U.F.O., telefilm
17 — Angoscia, telefilm
17,30 ■
19 — ■ monitor
20 — ■ ■
20,30 Diario proibito di un ■ legio femminile, film di A. Barch ■ M. Gough, D. Frice
22,30 I Monroes, telefilm
23,30 ■, ■
24 — Grp ■
0,30 ■

Videogruppo
14 — Il Bordino
15,15 Le auto della ■
16,15 Rosa de... lejos, telenovela
18 — La conquista di Luke, telefilm
19 — Presa diretta, rubrica
20,20 Rosa de... lejos, telenovela
21,20 Executive ■, telefilm
22,20 Il perduto amore, sceneggiato
23 — Le auto ■ settimana
23,30 Area di rigore, rotocalco sportivo ■ di ■ ■, D. Pastorin
0,30 La vita ■ a 40 anni, telefilm

■
14 — Le ricette del giorno
14,10 Tg4 Sera
14,30 Donna oggi
15,15 Tg4 Economia
16 — Il nido del serpente, telenovela
16,50 Veronica, telenovela
18 — Señorita Andrea, telenovela
19,10 Tg4
19,30 Io sono Teppei, cartoni
20 — Super classifica show
21 — Sesto senso, telefilm
22,15 Motori non stop
23,30 Automobili tv
0,30 Tg4

Odeontv
15 — Codename Foxfire, telefilm
16 — Slurp!, varietà da 1 a 14 anni
18,30 Wayne & Sc■ situation comedy
19,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
20,30 La gatta da pelare, film
22,30 Forza Italia, spettacolo con Walter Zenga, Roberto Ternali
23,30 ■, rubrica
24 — Il ritorno degli zombi, film

Rete Canavese
13 — I Nuovi Rookies, telefilm
14,30 Le auto della settimana
16 — Flught trappen, film
17,45 Karino, telefilm
18,50 Diario di soldati, telefilm
19,30 Telegiornale
20,15 Il messaggero ■, film
22,30 Canavese oggi
23,45 Film

Televisioni private

Telecupole
15 — ■ dei motori, rubrica
15,30 Amor gitano, te■
16 — Avventure di J. J. Rousseau, documentario
16,30 Cappuccetto a pois, cartoni
17 — Nel regno del cartone, cartoni
17,30 ■, ■
18 — Sport e sport, rubrica
19 — La Certosa di Parma, sceneggiato
19,30 Tg4
20 — Amor gitano, telenovela
20,30 Cinema, sceneggiato
21,30 Attualità, rubrica
22 — Tg4
22,10 Filo diretto con G. L. ■ nanni - ■ ■ è per i gatti
24 — Amore ■, film di R. Wallace

■ 7 Piemonte
15 — ■ favole di Andersen, cartoni
15,30 Hurricane Pollimar, cartoni
16 — L'uomo tigre, cartoni
16,30 Gatchaman, cartoni
17 — ■ ■, cartoni
17,30 ■ Mariner, cartoni
18 — Rocky and his friends, cartoni
18,30 Il mio amico Bettoni, cartoni
20,30 Dimensione Alfa, telefilm
21,30 Su per la ■, film ■ Robert Mulligan con Sandy Dennis, Patrick ■
23,30 Informa 7, notiziario
24 — Executive Suite, telefilm

Primantenna
14,30 A casa di..., telefilm
15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Ragazzi in gamba, telefilm
18 — Cartoni animati
19 — Auto della ■
19,30 ■ del Piemonte, attualità
20 — Flash Cinema
20,30 Monitor, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — L'investigatore, telefilm
22,30 Firmato arte..., anteprime d'asta

Videouno
14 — Tg notizie
14,05 Storia di burattini
15,10 Cartoni animati
16 — Mamma Vittoria, telenovela
17,25 Pattinaggio, sport
18,45 Cartoni animati
19 — La piccola Nell, cartoni
19,30 Le auto della settimana
20,30 Dalle Ardenne all'inferno, film con F. Stafford, M. Constantin
22,50 Tg Ieri-oggi, notiziario
23 — Musicale
24 — Speciale spettacolo

Telesubalpina
14 — Cartoni animati
16 — Sidestreet, telefilm
17 — Il ■ dott. ■, film ■ Rudy McDowell, Pat Crowley
18,30 Natura canadese: L'arte della canoa
19 — Vita della ■
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Speciale Telesko: invito allo sci e guida alle stazioni sciistiche piemontesi
21,30 Tempi pericolosi, film con Peter Falk, Diane Baker
22,30 La Chiesa in cammino: Il viaggio del Papa in India
23 — Il ■ notiziario
■ Incredibile ma vero, documentario

Erre ■ ■ Svizzera
14 — Telegiornale
14,05 ■ bottega ■ miracoli, sc.
15 — Special
■ ■
16,50 Musictime
17,20 ■ ■
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Special
20 — Telegiornale
20,30 Centra
21,30 Gli occhi del gatto, telefilm
22,30 Prossimamente cinema
22,40 Telegiornale
22,50 Remake
0,10 Telegiornale

Quinta Rete
14 — Marcia nuziale, novela
15 — Ironside, telefilm
16 — Mitteldeo
17 — Il fichissimo del baseball, cartoni animati
17,30 Temple e Tom Tom, cartoni animati
18 — Phantaman, cartoni animati
18,30 Mississippi Il, ■
19,30 Il ■ degli olandesi, telefilm
20 — Don Chisciotte ■ Mancia, ■ animati
20,30 Wanted ■, film di Roberto ■ ■ Brad Harris, Vassili Karis
22,30 ■, telefilm
23,30 Django il bastardo, film di S. Garrone con A. Steffen, P. Gazino

Pan tv
16 — Cartoni
17,30 Figli miei, vita mia
19 — Mosigno samurai solitario, telefilm
20 — Povera Clara, telenovela
21 — Gli invincibili, film con G. Cooper, P. Goddard
22,45 Skyways, telefilm
23,15 Parlami d'amore tu, varietà

Telecity
14,45 Leonela, telenovela
15,50 Baretta, telefilm
17,30 I forti di Forte Coraggio, telefilm
18 — Mazinga, cartoni
18,30 Robotech, cartoni
19 — Masters, cartoni
19,30 New York New York, telefilm
20,30 Come sposare una figlia, film di V. Minnelli con Rex Harrison, K. Kendall
22,20 Colpo grosso, gioco a quiz
23,10 Italia 7 sport: Wrestling
0,10 Mod Squad, telefilm

Tv Star
14,30 Hurricane Pollimar, cartoni
15 — L'uomo tigre, cartoni
15,30 Cartoni
16 — I fantastici 4, cartoni
16,30 Submariner, cartoni
17 — Rocky e i suoi amici, cartoni
17,30 Il mio amico Bettoni, cartoni
18,30 New Scotland Yard, ■ film
19,30 Leonela, ■
20,30 ■ bianchi uccisi da un piccolo ■, film
22,30 The Beverly Hillbillies, telefilm
23 — Espalier, ■
24 — ■ quotidiana, film

Quarterete ■ Videomusic
14,30 Rock Report
14,45 Hot line
16 — Il gioco
18,30 On the air
19,30 Back home
19,30 Rock report
22 — ■ and Oldies
22,30 Rock report
22,40 Blue night

Rete ■
14,20 Music time
15,15 L'onore dei Prizzi, film
17,05 Pentagramma Barocco
18,15 Nel regno del cartone
20 — Telegiornale
21,05 Palla al centro
22,45 Music time
23,30 Il primo dei Kennedy, documentario

Torino Futura
13,30 Gli eroi del doppio gioco, film
16,15 Tra l'amore e il potere, telenovela
17,30 Gli uomini della Rai, telefilm
18,20 Nel regno del cartone
19,05 Weekend sport
19,30 Time out
20,30 Black and white
21 — Palla al centro
22,05 I grandi registi, telefilm
23,05 Tra l'amore e il potere, telenovela

• Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

A Milano la commedia di Barillet e Grédy

Ivana Monti è [illegible] come un fiore di [illegible]

Un [illegible] all'italiana con Andrea Giordana e la regia di Albertazzi

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Fiore di cactus* di Pierre Barillet e Jean-Pierre Grédy è [illegible] uno dei più strepitosi successi del *théâtre de boulevard* a Parigi e nel mondo negli Anni Sessanta inoltrati. A vent'anni circa da un'edizione italiana piuttosto fortunata (Valeria Valeri-Alberto Lupo) Lucio Ardenzi la riprende, ne affida la regia a Giorgio Albertazzi (che già aveva diretto un altro copione della premiata [illegible], *Quattro giochi in una stanza*) e l'interpretazione alla [illegible] giovane coppia vincente, Ivana Monti e Andrea Giordana.

Ivana Monti e Andrea Giordana in «Fiore di cactus»

Non entro nel merito del *repêchage*, amo molto il teatro d'intrattenimento, ma nel [illegible] specifico le ragioni di un'odierna riproposta mi [illegible] stanno oscure. Mi limiterò a riferire allo spettatore torinese (invitato ad assistervi all'Alfieri dal 3 febbraio) che questa è una storia di sostituzione: di persona, [illegible] metamorfosi d'una donna, [illegible] nascita di un amore a lungo represso.

Al centro di questa triplice mutazione è Stefania Vignoli, zitellica ed efficientissima segretaria del «suo» dentista, il quarantenne Giuliano Forges, di [illegible] è da quindici anni segretamente innamorata. Lui, donnaiolo fervente, ha detto all'ultima, giovane vittima, [illegible] certa Antonia, d'essere sposato e padre. Poi, dinanzi ad un tentato suicidio della piccola, ha deciso di sposarla. Ma chi fingerà d'esser sua moglie, ormai rassegnata al divorzio? Ecco entra in campo, non senza titubanze, l'impettita Stefania: ma a forza d'essere un'altra, [illegible] si diventa davvero...

...Non aggiungo parola inso[illegible] alla *fabula*. E vengo alla traduzione-adattamento di Ghigo De Chiara e Giorgio Albertazzi e alla regia del [illegible]desimo. Sono una riduzione e una direzione registica che puntano decisamente, e con tutta artigianale consequenzialità, a trasformare il *vaudeville* in commedia all'italiana, non lesinando in coloriture verbali, facendo scattare ai giri [illegible] dell'intreccio le debite sorprese (c'è, ad esempio, [illegible] *exploit* canoro della Stefania, nel bel [illegible] di un inatteso incontro in un night club). Certo tutto è molto vistoso, molto rutilante e sonoro, al limite (senza varcarlo) di una certa qual ostentata pacchianeria: ad [illegible] buon conto — [illegible] ammetterlo, a denti stretti — la macchina teatrale funziona, ha una sua rude efficacia, [illegible] sua sbrigativa comicità.

Allo spettatore di professione le [illegible] più [illegible] le riserve Ivana Monti, che con questa sua Stefania dapprima in odor di canonicato, repressa e rigonfia, e poi [illegible] nel tardivo recupero del suo «femminino» ruspante, sigla, dopo *Applause*, dopo *Tovaritch*, un'interpretazione maiuscola per duttilità, finezza, ironia. E' inutile dar consigli ad Ardenzi, che [illegible] fa giustamente baffoni, [illegible] questa è un'attrice che meriterebbe testi di una diversa sofisticatezza e ambiguità.

Al suo fianco una bella [illegible]presa è l'Antonia, tra il frugolo e il moralista, di Mariangela D'Abbraccio, giovane attrice di carattere da seguire con attenzione. Non [illegible] vorrà, spero, Andrea Giordana, del terzo posto in cronaca. La sua è un'interpretazione fervida, è ottimo nei tempismi (e qui si avverte la guida di Albertazzi): in [illegible] reso il suo Giuliano un poco più vile e losco, meno ragazzo-copertina. A posto gli altri, che sono [illegible] coloritissimo (con quel cognome!) Viviani, il simpatico Poggiali, i «buffi» Carta e Maresa, il pimpante Gavinel.

Alla prima, il Manzoni gremito, frequenti [illegible] e grandi applausi finali.

[illegible] Davico Bonino

Il clamoroso annuncio ieri, alla registrazione dell'ultima puntata di «Festival»

Baudo: per due anni chiudo con la tv

Ha detto: «E' una decisione serena, sono stanco, ho bisogno di riflettere» - Ha polemizzato con Celentano [illegible] il proprio Fantastico: «Ha fatto vendere tre [illegible] in più di biglietti» - Tornerà in Rai? L'ipotesi [illegible] improbabile, finché c'è Agnes

[illegible] — Pippo Baudo si ritira: per uno o due anni non [illegible] più televisione, o almeno [illegible] sul [illegible] né alla [illegible] di un suo programma. L'annuncio lo ha [illegible] nel tardo pomeriggio di ieri, durante la registrazione dell'ultima puntata di *Festival* in onda stasera alla quale aveva invitato tutti i giornalisti per [illegible] insieme a [illegible] del varietà televisivo e di quello che è [illegible] il primo [illegible] realizzato da lui dopo il passaggio alla Fininvest di Berlusconi. «*La mia — ha detto — è una decisione serena,* [illegible] *per ragioni personali:* [illegible] *stanco, voglio riflettere, girare il mondo, guardare cosa accade altrove. E' un momento difficile: dopo ventisette anni di lavoro non mi è più* [illegible] *cosa significa fare televisione.* [illegible] *Voglio capire*».

Silenzio, imbarazzo, incredulità. La serata doveva [illegible] una festa, sia pure di tono minore rispetto a quella di *Fantastico*, organizzata da [illegible] chiudere in bellezza il suo [illegible], un programma che senza [illegible] stravinto, gli ha [illegible]rantito comunque un ascolto di [illegible]. Unica novità rispetto al tradizionale appuntamento finale, la pre[illegible] dei giornalisti chiamati [illegible] movimentare con le loro domande una puntata che si presentava come «*Il meglio di Festival*» e, in quanto tale, scontata.

Pippo Baudo teso, aggressivo, polemico pur nella [illegible] proverbiale correttezza verso la stampa comincia subito a sparare a [illegible]. Cosa risponde all'accusa [illegible] le ha fatto Boldi di [illegible] invitato nelle sue trasmissioni [illegible] Rai solo [illegible] ospiti filtrati dalla sua [illegible]? «*Boldi mi ha telefonato stamattina chiedendomi di spendere una mia parola nella lite* [illegible] *lo contrappone a Berlusconi,*

altrimenti finirà rovinato. Evidentemente [illegible] *è in uno stato confusionale*».

Concorda che Celentano ha dimostrato di poter [illegible] uno spettacolo televisivo [illegible] ospiti? «*Celentano è bravissimo e io lo rispetto; ma non è* [illegible] *che* [illegible] *programma* [illegible] *gli ospiti. C'era, molto presente, la famiglia. Purtroppo io non posso fare altrettanto: mia figlia* [illegible] *ha mai girato alcun film*». Cosa ha insegnato [illegible] professionalità di [illegible] il carisma di Celentano? «*Mi ha insegnato che la trasgressione può pagare e il catastrofismo può vincere ma i risultati di questo Fantastico non* [illegible] *hanno colpito: io ho* [illegible] *più ascolto, ho* [illegible] *problemi e soprattutto l'anno scorso ho fatto vendere tre milioni in più di biglietti*».

I toni anche se più stridenti, erano quelli di sempre: una frecciata ad Agnes, direttore della Rai, colpevole di aver [illegible] che non [illegible]ro mestiere per [illegible] bravo presentatore, un'altra alla televisione pubblica [illegible] cusata di [illegible] regalato in *Fantastico* ventitré minuti allo [illegible] contro i sei [illegible] cessi a lui l'anno [illegible], l'ammissione che le star fanno notizia solo alla Rai «*perché è come affacciarsi al balcone* [illegible] *Pietro*», il riconoscimento che senza diretta non è pratica spettacolo «*in quanto è come correre su una automobile a due ruote*».

Poi, improvvisa, la notizia del suo abbandono. Si ipotiz[illegible] possibili rientri in Rai, ma finché Agnes sarà alla direzione dell'azienda la [illegible] pare impraticabile. Si mormora di [illegible] Berlusconi motivata [illegible] cesso dei programmi di cui [illegible] è direttore artistico, il *Ciao Enrico* [illegible] Bonaccorti e la [illegible] dell'intero gruppone. Baudo nega. «*Con Berlusconi ho un* [illegible] *di cinque anni e i contratti si onorano*», dice. [illegible] poi ammette [illegible] per allontanarsi [illegible] video per un tempo [illegible]to lungo dovrà rinunciare a una parte dei suoi guadagni. «*Ma alla mia età questa è una rinuncia che posso permettermi*».

[illegible] ancora direttore artistico? «*Sì, non esistono* [illegible] *trasti con nessuno: Berlusconi è un padrone assoluta*[illegible] *rispettoso delle competenze altrui*». [illegible] la [illegible] la richiamasse quali condizioni detterebbe per il suo rientro? «*Non* [illegible] *alcuna condizione da imporre a* [illegible]. *Manca mi ha fatto un regalo a Natale dichiarando* [illegible] *porte della Rai sono sempre aperte* [illegible] *me,* [illegible] *mi aveva fatto l'anno* [illegible] *un* [illegible] *galo per la Befana accusando i* [illegible] *programmi di* [illegible] *nazional popolari. Comunque sono contento perché la mia professionalità è stata riconosciuta*».

Questo lungo periodo di [illegible] video Baudo ha detto che lo [illegible] soprattutto a casa sua, a Roma nella villa di Morlupo, in Si[illegible] nella [illegible] e [illegible] nei viaggi che sua moglie Katia Ricciarelli è costretta a fare. «*A me* [illegible] *che siamo arrivati a* [illegible] *grosse confusione di ruoli:* [illegible] *fare varietà vuol dire lanciare messaggi allora perché non invitare il* [illegible] *a ballare* [illegible] *Cuccarini? Voglio riflettere: ho le idee confuse. Intanto guardo Arbore alla tivù che mi insegna cosa non fare*».

Simonetta Robiony

[illegible] Fininvest replica: Boldi piange lacrime di [illegible]

ROMA — Le lamentele di Massimo Boldi [illegible] la decisione della [illegible] che lo sottopo[illegible] i suoi beni a [illegible] questo cautelativo, espresse ai giornalisti e ventilate anche durante l'ultima puntata di *Fantastico*, hanno pro[illegible] la replica dell'amministratore delegato della Fininvest, Fedele Confalonieri. «*Sono lacrime di coccodrillo* — ha detto —. [illegible] *partecipare allo show di Celentano, a 80 milioni a puntata, Boldi non ha onorato il contratto che lo legava a noi per* [illegible] *anni per un compenso di 750 milioni per la sola esclu*[illegible]. *Il contratto prevedeva una penale in caso di inadempienza, da qui la multa di due miliardi e* [illegible] *milioni e il conseguente sequestro cautelativo*».

«*E' fuori luogo pensare che la nostra reazione sia dettata dalla volontà di dare ad altri artisti un segnale in questo preciso momento* — ha detto il responsabile delle produzioni della Fininvest, Vittorio Giovannelli, riferendosi all'ipotesi [illegible] Boldi [illegible] un possibile messaggio indiretto a [illegible], dopo le notizie [illegible] ritorno [illegible] Rai —. *Boldi è il primo caso di artista che si è spo*[illegible] *da una rete all'al*[illegible] *prima della fine del contratto*».

r. s.

Fellini: sentenza lunedì a Parigi

PARIGI — Per conoscere la [illegible] dell'*Intervista* di [illegible] in Francia si dovrà attendere lunedì. Il tribunale di Parigi, ieri, ha [illegible] le ragioni dell'avvocato del regista che ha chiesto il ritiro della versione [illegible] e di quella doppiata del film perché la traduzione ha «*stravolto*» il significato e il valore artistico del [illegible] trasformandolo in [illegible] specie di turpiloquio. Ed ha ascoltato anche la [illegible] dei distributori che [illegible] di [illegible] «*l'approvazione del tecnico del suono di Fellini*».

Ma prima di pronunciare la sentenza ha deciso di visionare la versione contestata. Il giudice, la signora Huguette Le Foyer de Costil, lo [illegible] avendo [illegible] gli occhi [illegible] del sottotitoli [illegible] stati preparati [illegible] scrittrice Jacqueline Risset per la versione presentata al Festival di Cannes, che [illegible] aveva approvato personalmente e che sono [illegible] cambiati per motivi commerciali dalla [illegible] di[illegible] francese Amlf.

L'avvocato [illegible] regista, Jean-François Sampieri, ha [illegible] — sottolineando una lunga serie di esempi — che nella [illegible] traduzione sono state scelte «*le parole più volgari della lingua francese*» assolutamente non adatte a rendere [illegible] sfu[illegible] del dialetto [illegible] usato nel [illegible]. Ed [illegible] che una [illegible] di ritiro non significherebbe la fine [illegible] programmazione dell'*Intervista* perché la prima [illegible] sottotitolata esiste [illegible] e potrebbe [illegible] immediatamente proiettata nelle [illegible]. Dalla [illegible] uscita parigina, il 23 dicembre scorso, il film è [illegible] già visto da 100 [illegible] spettatori.

e. s.

Incontro con la cantante che debutta [illegible] al Nazionale di Milano: prima tappa del tour che precede un nuovo disco, poi l'America

Vanoni: show tra le sculture animate di Pomodoro

Mentre Ornella canterà saranno proiettati filmati creati dall'artista, che ha anche ideato la pedana spaziale girevole sulla quale si muoverà la protagonista - Filo conduttore del recital le emozioni [illegible] in un film che ha un inizio e una fine»

MILANO — [illegible] più di due mesi la tournée del nuovo spettacolo di Ornella Vanoni, che debutterà il 12 al teatro Nazionale e il 20 al [illegible] di Torino. Ultime recite [illegible] a Roma, dal [illegible] al [illegible] marzo. Poi, l'incisione di un [illegible] disco, qualche settimana di vacanze, quindi [illegible] repli[illegible] questa volta in Europa e, a partire da novembre, probabilmente anche [illegible] alcune [illegible] Uniti.

Maglione grigio chiaro, pantaloni grigio [illegible] nere, cappotto [illegible] risvolti neri, un [illegible] di oro all'anulare sinistro, nessun altro gioiello, non [illegible] filo di trucco. I grandi [illegible] scuri non [illegible] a nascondere [illegible] volto devastato di [illegible]chezza, [illegible] gli angoli degli occhi e [illegible] labbra piegati all'ingiù. Ornella Vanoni comincia a parlare con [illegible] filo di voce, poi l'entusiasmo [illegible] spettacolo, le [illegible]mande dei cronisti, il susse[illegible] di flashes, via via la rinfrancano.

In passato ci sono stati anche momenti di tensione, tra lei e alcuni spettatori. E' [illegible] attraverso gli anni il [illegible] rapporto [illegible] il pubblico?

«*Sì, nel senso che prima avevo* [illegible] *più paura, perciò aggredivo chi appena dimostrasse riserve. Col tempo, ho imparato a prendermi un poco in giro, ad ironizzare anche su di me*».

Un piccolissimo microfono, portato su di sé, sarà una delle novità tecniche di questo [illegible] che si annuncia ambizioso e comples[illegible]: «*Avrò maggiore libertà di muovermi* — dice Vanoni — *e questo mi piace molto. Personalmente, il problema di dove tenere le mani non l'ho in quanto ho studiato recitazione, però penso* [illegible] *obbiettivamente, perché le mani ci sono,* [illegible] *i piedi, le altre parti del corpo. Uno non può chiedere in che* [illegible] *è terra, dove: le ha, si muove, è un fatto naturale*».

Mentre Ornella proporrà canzoni classiche del [illegible] repertorio alternate a [illegible] ip[illegible] proiettati filmati di [illegible]sione, «sculture in movimento», [illegible] Arnaldo Pomodoro. «*Sarà un tentativo comune per* [illegible] *un nuovo rapporto fra la voce e l'arte*», dice lo scultore, che ha anche creato la pedana spaziale girevole — 30 cm di inclinazione — sulla quale si

La Vanoni dopo Milano il 20 sarà al Colosseo di Torino con lo [illegible] di Velia Mantegazza

muoverà la protagonista, in abito di [illegible] Versace. Un solo vestito sul quale [illegible] cherà [illegible] lunghi [illegible] sciarpe di diversi [illegible].

[illegible] Versace [illegible] Pomodoro che con la Ornella è amico di vecchia data, hanno prestato la loro opera [illegible]tuitamente. «*Altrimenti la produzione sarebbe costata centinaia di milioni in più*», aggiunge il produttore, Bruno Sconocchia. La cifra spesa per allestimento e prove è di circa [illegible] miliardo; a questa vanno aggiunte le voci di esercizio. Sponsor, lo spumante Corteggio. «*E' così difficile trovare mecenati per la musica leggera*», [illegible] la cantante. «*preferiscono dedicarsi a mostre, iniziative* [illegible]. *E li capisco, perché fino a* [illegible] *molto tempo questo* [illegible] *di spettacolo* [illegible] *abbastanza raffazzonato,* [illegible] *dava garanzie. Ma adesso le cose sono cambiate,* [illegible] *fortuna*».

Il filo conduttore del recital?

«*Le emozioni* — risponde — *che si snodano su una tessitura drammatica tutta giocata su chiari e scuri. Sarà* [illegible] *sorta di film che ha un inizio e una fine, ma, al cui interno, ci* [illegible]*ranno, anche, tanti inizi e tante fini*».

La regia è di Velia Mantegazza: «*Abbiamo costruito questo spettacolo come un romanzo* — spiega — *puntando sempre sui sentimenti, mai sugli effetti, anzi cercando* [illegible] *sobrietà, di rigore*».

Il recital comincia con *Una notte italiana* e finisce con *La costruzione dell'amore*, di [illegible] Fossati. Direzione musicale di Mauro Pagani, che ha rivisitato i vari [illegible]. «*Ogni canzone è un film raccontato* — afferma — *alle prime note il paesaggio prende forma, i protagonisti entrano in scena. Allora l'arrangiamento diventa il luogo fisico in cui tutto avviene, il* [illegible]*o disegna* [illegible] *spazio, la luce, i mobili di* [illegible] *stanza*».

Ornella Rota

E' la sala Athénée di Parigi

Théâtre de l'Europe ha una sede stabile

Negato però il Colombier alla scuola di Strehler

PARIGI — Il ministro della Cultura francese, [illegible]çois Léotard, ha offerto a Giorgio Strehler la direzione del Théâtre Athénée Louis Jouvet, affinché il Théâtre de l'Europe (che attualmente divide la sala dell'Odéon con la Comédie Française) possa disporre di [illegible] sede permanente.

Strehler ha commentato favorevolmente l'offerta di Léotard. Ha detto: «*Sono molto commosso per la pro*[illegible] *del ministero della Cultura di assumere, con il Théâtre de l'Europe, la direzione del Teatro che fu del mio Maestro e al quale mi legano tanti ricordi ed esperienze della mia giovinezza. Penso che il Théâtre de l'Europe* [illegible] *potrebbe trovare* [illegible] *sede più degna di questa*».

Ma il [illegible] ha accolto con disappunto la decisione di Léotard di assegnare alla Comédie Française la sala del Vieux Colombier, c[illegible] da [illegible]. Questo glorioso teatro era stato promesso a Strehler da Jack Lang, predecessore di Léotard. Qui il [illegible] avrebbe voluto fondare una scuola europea di attori, sul modello di quella del Piccolo. La scuola sorgerà ugualmente, [illegible] a[illegible] terra alla Comédie Française, [illegible] un atelier di formazione permanente per i giovani attori [illegible] Maison di Molière e un luogo di ricerca e creazione di nuovi autori. I lavori per ristrutturare il teatro fondato 70 [illegible] fa da Jacques Copeau costeranno, secondo il progetto dell'amministratore generale della Comédie, Jean Le [illegible], dai 10 ai 12 milioni di franchi (2-3 miliardi di lire) e cominceranno nei prossimi [illegible].

Strehler ha così commentato la decisione di Léotard: «*L'assegnazione del Vieux Colombier — culla del nuovo teatro francese, il luogo di Jacques Copeau, sacro per tutti i teatranti degni di questo nome — alla Comédie Française mi rende molto perplesso*».

E ha aggiunto: «*Credo sia giusto lasciare che il* [illegible] *che avrò nei prossimi giorni con il ministro Léotard forniscano gli* [illegible] *utili a giudicare se esiste la possibilità per me di far fronte — con tutte le garanzie necessarie — a questa lusinghiera offerta e di continuare una politica teatrale europea in Francia, al di là del mio attuale mandato per il Théâtre de l'Europe*».

r. s.

[illegible] al Piccolo

MILANO — Va in scena questa [illegible] al Teatro [illegible] *La medesima strada*, quarta produzione del Piccolo, [illegible] la regia di Kl[illegible] Michael [illegible] e l'interpretazione di Tino Carraro, Raf Vallone, Lino Troisi, Umberto Ceriani, Giovanna Galletti e Angela Winkler.

Lo spettacolo è tratto da frammenti di [illegible] presocratici (Solocle, Eraclito, Parmenide, Empedocle) riuniti in un collage a cura di Jean-Christophe Bailly, Gilles Aillaud e [illegible] stesso Grüber.

Parigi ha un nuovo teatro nazionale

PARIGI — Dopo l'Odéon, la Comédie Française e il Palais de Chaillot, Parigi ha un nuovo teatro nazionale, il Teatro della Collina, per il quale [illegible] stati completamente ristrutturati gli spazi del «Tep», il Teatro dell'Est Parigino in rue Malte-Brune.

Il nuovo teatro nazionale, la cui direzione è stata affidata dal ministero della Cultura all'argentino Jorge Lavelli, sarà dedicato agli autori del XX secolo. La prima stagione s'è inaugurata ieri con una commedia di Federico Garcia Lorca, *El publico*, che non è mai stata presentata in Francia. Nel cast, c'è [illegible] un'attrice [illegible]na, Olimpia Carlisi.

«Ai limiti della notte», [illegible] balletto dell'Ater domani a Reggio

La Terabust danza per Amodio

[illegible] EMILIA — Il primo appuntamento in danza del nuovo anno in Italia è fissato per domani in uno dei luoghi reputati più prestigiosi [illegible] questo genere di spettacolo, il teatro «Romolo Valli». [illegible] Emilia. Protagonista [illegible] una volta l'Aterballetto, la nostra più titolata compagnia con [illegible] e prestigio internazionali. In [illegible] novità a tutta [illegible] di Amedeo [illegible], suggesti[illegible] intitolata *Ai limiti della notte*».

[illegible] tratta di un progetto [illegible], nello stesso tempo [illegible] e struggentemente autobiografico, nel quale confluiscono molteplici esperienze di questo [illegible] singolare coreografo che, in una quindicina d'anni di creatività, ha esplorato vari territori della danza, partendo [illegible] sue radici classiche alla Scala [illegible] giungere al prediletto «musical» e alle suggestioni del cinema. Non per [illegible] le sue creazioni destano entu[illegible] nelle due [illegible] ove l'Aterballetto le ha ripetutamente proposte.

I poli di questo «sogno» coreografico sono il Sole (personificato da Apollo) e la Luna, incarnati dai due maggiori esponenti [illegible] compagnia, [illegible] Renouard e la deliziosa [illegible] Terabust. E' significativo che questi personaggi emblematici siano stati cari ai due maggiori coreografi del [illegible] tempo, considerati maestri ideali da Amodio: Balanchine («Apollon musagète») e Béjart (la Luna in «Eliogabalo»).

Nel [illegible] onirico i due astri rappresentano anche l'elemento maschile e quello femminile che fecon[illegible] l'umanità. Un simbolo dunque [illegible] richiami nel loro avvicendarsi [illegible] giorno e la [illegible]: luci ed ombre, il bene e il male nei [illegible] giorni. Presenze complementari che giungono alla sintesi [illegible].

Il titolo viene suggerito da una pagina per viola di Sal[illegible] Sciarrino, musicista [illegible] ad Amodio, che [illegible] e concluderà il balletto, incastonando [illegible] composizioni di Ravel, Debussy, De Falla e persino una elaborazione orchestrale dello stesso Sciarrino di «*Night and day*» di Cole Porter, molto significative delle inclinazioni [illegible]reggianti del coreografo.

Non si tratterà certo di un balletto tradizionale, ma piuttosto di un'operazione multimediale guidata, per [illegible] riguarda la musica, dal direttore David Garforth [illegible] solisti che cantano e recitano dal vivo. Importante l'apporto visivo del pittore Piero D'Orazio come scenografo e [illegible] estrazione cinematografica Maurizio Millenotti. Il datore [illegible] Giancarlo Cauteruccio si sbizzarrirà, nel dorato contenitore del teatro [illegible]nale all'italiana, con laser ed effetti luminosi, in una fan[illegible] adeguata alla fosforescente creazione.

Luigi Rossi

CARRA' TRAVOLTA DA JERRY

Abbraccio davvero travolgente fra Raffaella Carrà e Jerry Lewis ieri durante le prove del «Raffaella Carrà show», il nuovo [illegible] del sabato sera su Canale 5 che debutta domani con tanti ospiti e musica

Garella, 7 gol subiti in tre giorni

Dalla Coppa Italia inquietanti interrogativi sulle prime della classe

Napoli in crisi, Milan stupito

Gli azzurri, alla seconda sconfitta consecutiva, preoccupati per le sette reti subite in due gare - I rossoneri dubitano [illegible] loro maturità

Garella: «Mai così in difficoltà»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — «Allora, che si dice?» ha attaccato Garella, il portiere, figuratevi, l'uomo che [illegible] evitare gol e sconfitte. Era rosso come un tacchino, arrabbiato col mondo. Parlava lento e forte, che tutti capissero bene il suo sdegno. Sette gol in due partite, meglio sette gol in tre giorni, era dalla notte dei tempi [illegible] il Napoli non buscava così secco, da quando sedeva Vinicio in panchina, anno 1974. «Io comunque non ho colpe», si è difeso, e le sue parole sono state [illegible] tese e convinte [illegible] prova in campo [illegible] squadra.

Claudio Garella si è guardato attorno e ha detto: «Da quando sono a Napoli, questo è il gran lunga il momento più difficile. Molto più difficile dello scorso anno dopo la sconfitta per 3-0 a Verona». Un'ammissione chiara, un grido di dolore, lo specchio [illegible] di una situazione che gli altri, a cominciare da Careca per finire a Bianchi, si sono sforzati non diciamo di negare, la realtà non si può nascondere, [illegible] certamente di minimizzare nel segno di un domani [illegible] sperano e vogliono migliore. Ma che crisi è questa? Psicologica? Fisica? Di gioco? Ognuno ha cercato di portare il suo piccolo mattone alla [illegible] di spiegare le cadute e i sette gol sul groppone, sette gol che [illegible].

Forse Bianchi [illegible]. E non è un [illegible] abbia ventilato la possibilità, non legata però al replay con la Fiorentina, di rendere più folto il centrocampo del Napoli riducendo il numero [illegible] punte. Una specie di riconoscimento di forma [illegible]: a questo proposito non è da escludere [illegible] tante altre cose, l'eventualità di un calo fisico della squadra dovuto alla preparazione accelerata per gli impegni di Coppa Campioni contro il Real.

«Io non credo che si tratti di un fatto psicologico», ha detto Garella. Applausi per lui all'uscita, dopo l'allenamento, anche i [illegible] sembrano [illegible] capito il piccolo dramma del portiere. «Così non si può andare avanti. Com'è possibile che una di tesa forte come la nostra, una difesa che ha preso sette gol in undici partite, crolli in questo modo? Con tutto il rispetto [illegible] Milan e Fiorentina, io dico che non è possibile. Va bene perdere 2-0 o 2-1, ma sette gol se pensate?»

Garella, nel corso dell'intervista, tuoi contro il muro, con coi taccuini spalancati [illegible] e rivolto più volte la domanda incredulo e pure seccato. «Mi brucia, certo, perché io sono il portiere e non posso accettare che gli avversari ci facciano sette gol quasi senza difficoltà. Ma proprio perché sono il portiere, e sto dietro a tutti, riesco a veder meglio quel che succede sul campo. Cosa ho visto in queste due ultime partite? Che gli avversari fanno 20 metri con il pallone al piede, quando una volta non riuscivano neppure a prenderlo. Questa è la verità: qualcosa si è inceppato nel meccanismo e dobbiamo scoprirne al più presto i motivi».

Domenica potrebbe rientrare Romano, l'uomo d'ordine a centrocampo: è possi[illegible] la situazione migliori il colpo? Romano, che è un ragazzo sensibile, ha fiutato il vento e si è scrollato di [illegible] la responsabilità. Sono soltanto una pedina nel collettivo, ha detto, uno [illegible] tanti e non il salvatore dei patrii destini. E così la pensa anche Garella, che ha [illegible] il merito di non scondersi dietro al [illegible]. [illegible] e i problemi del Napoli. «Con Romano certi [illegible] hanno funzionato meglio in passato, però io credo che le nostre difficoltà non siano legate ad un solo [illegible]. [illegible] sono stati troppi errori in difesa, la squadra si è allungata aprendosi al contropiede. Cosa succederà con [illegible] la Fiorentina se per caso andiamo [illegible] in un po'? Come reagirà il pubblico? E come reagiremo noi, soprattutto?».

La paura di sbagliare, voleva dire Garella, quella forza sconosciuta e sottile [illegible] frena le gambe e confonde le menti, come peraltro, ci sembra, è successo al Napoli nel secondo tempo di Coppa davanti alla Fiorentina. «Credevamo di aver scordato il Milan, [illegible] qualcosa ci è rimasto dentro». Adesso [illegible] da scordare il Milan e anche la Fiorentina e [illegible] gol che Claudio Garella non riesce proprio a cacciare di mente. «Dobbiamo reagire con il cuore, possiamo superare la crisi solo se ci stringiamo» [illegible] diceva, nei due sensi, nello spogliatoio e in [illegible].

Carlo [illegible]

■ Per Maradona il [illegible] [illegible] i fratelli

In un'intervista con[illegible] a Odeon Tv [illegible] [illegible] Maradona annuncia che al termine del contratto [illegible] Napoli tornerà in Argentina, al Boca Junior, «per giocare almeno un [illegible] con i fratelli Hugo e Lalo». Diego [illegible] che il calore e la passione di Napoli e la signorilità di Ferlaino lo hanno indotto a rinnovare il contratto, anche perché ha provato la [illegible] maggiore gioia conquistando lo scudetto, «vissuto con tutti i napoletani, mentre il Mondiale era osteggiato da tutti, persino in Argentina».

Sacchi: «Ogni tanto finiamo per terra»

DAL [illegible] INVIATO

MILANELLO — Una voce nel deserto: «Se perdiamo pure [illegible] quella [illegible] l'Ascoli significa che [illegible] [illegible] [illegible] meriti». E' di [illegible], capitano ad interim in [illegible] [illegible] della sconfitta [illegible] i marchigiani. Il vero capitano, Baresi, lo [illegible] prontamente [illegible]: «Sono incidenti di percorso, possono capitare a chiunque: meglio perdere mercoledì in Coppa che domenica in campionato».

Questa l'aria che tira al Milan dopo l'imprevisto scivolone interno che ha [illegible] dato su tutte le furie Sacchi e ha ridimensionato, sotto certi aspetti, anche la Gullit-mania. Un ragazzo di Rivoli Torinese, Destro, è riuscito a controllarlo e a beffarlo col gol. [illegible] dimenticare il «tunnel» di Carannante. Cose che possono capitare a tutti, anche ai «palloni d'oro».

Dimenticata la befana, il Milan pensa alla Juventus e Arrigo [illegible] lancia il [illegible] segnale d'[illegible]: «Domenica più che la Juventus sarà il Milan a decidere: se vedremo la squadra che [illegible] battuto il Napoli, allora possiamo conquistare qualsiasi risultato ovunque. Certo, la Juve al Comunale è forte, non [illegible] mai fatto regali, è sempre capace di inventare soluzioni per ogni genere di gara. Ad ogni modo [illegible] convinto che l'esito del match dipenderà più che altro dal Milan».

Sacchi non è allarmato dal mercoledì di Coppa. [illegible] buona parte dei giocatori, Gullit aveva detto: «Non si può giocare [illegible] la puzza sotto il naso», e non ha aggiunto altro, abbastanza [illegible]to per conto proprio.

Il tecnico ha precisato: «E' capitato altre volte questo calo di tensione. A Lecce con l'Espanol, ad esempio, ma allora avvenne il contrario perché subito dopo a Verona ci riprendemmo e giocammo alla grande. Stavolta tutto l'opposto: benissimo contro il Napoli, male con l'Ascoli. Ad ogni modo io rimanderei in campo la stessa formazione [illegible] non è questione di riserve o titolari, a parte il fatto che anche altre squadre hanno fatto ricorso a riserve. Non volevo rischiare certi giocatori che stanno tirando il [illegible] da diversi mesi, c'era il rischio di infortuni tanto è vero che Donadoni e Ancelotti [illegible] usciti un pochino acciaccati. La Coppa Italia è importante ma in questo momento [illegible] molto di più il campionato per noi. Domenica rivedrete il vero Milan, io continuo ad avere fiducia in questa squadra, per me non c'è motivo di allarme o di sorpelito. Le mie squadre, e ricordo per tutte il Parma, hanno [illegible] [illegible] all'ultima giornata».

Sotto questo aspetto, il [illegible] aiutante, il prof. Pincolini, offre le massime garanzie.

Cosa è successo, dunque, in campo? Sentiamo la versione di Donadoni, uno che parla poco [illegible] [illegible] sa esprimersi bene: «Forse pensavamo che si trattasse di una passeggiata ed abbiamo trovato un'avversaria che aveva voglia di correre e giocare. Non l'abbiamo snobbata ma [illegible] [illegible] credevamo in un turno facile. Nel calcio può succedere. Ora dobbiamo stare attenti [illegible] Juventus a ritrovare la massima [illegible] tensione. I bianconeri [illegible] una gran voglia di rilancio, mercoledì hanno vinto e questo contribuirà a migliorare la loro carica. [illegible] a Napoli hanno perso di misura giocando molto bene, lottando sino in fondo, anzi potevano fare il pieno. Dunque...».

Al Comunale, il [illegible] il Milan [illegible] ha battuto il Napoli, squadra al completo, [illegible]dra motivata.

[illegible] [illegible] [illegible] condotto in campo [illegible] quelli che [illegible] [illegible] giocato: a Torino, [illegible] capitan Baresi riprenderà il comando delle operazioni davanti a Giovanni Galli, portiere meno battuto [illegible] campionato: la classifica dice sette gol, in effetti [illegible] soltanto cinque a causa del risultato a tavolino deciso [illegible] giudice sportivo. Un 2 a 0 che Berlusconi prima o poi spera di ribaltare: i suoi legali hanno presentato il ricorso [illegible] alla Disciplinare [illegible] i giudici d'appello affronteranno il caso soltanto venerdì prossimo: causa le festività copia del [illegible] è giunto [illegible] Roma in ritardo [illegible] che il club della capitale potesse presentare, a sua volta, eventuali controdeduzioni.

Giorgio Gandolfi

Napoli e Samp, 72 [illegible] per rifarsi

Bianchi e Boskov [illegible] cambierete?

Ecco [illegible] i tecnici correggeranno gli errori

Napoli e Samp sconfitte da Fiorentina e Pisa in Coppa Italia, [illegible] dopodomani, in campionato, c'è [illegible] l'occasione della rivincita, proprio contro le stesse [illegible]. Basteranno 72 ore a Bianchi e Boskov per rimediare, per correggere eventuali errori tattici? Quali insegnamenti hanno tratto dalla sconfitta e [illegible] correranno ai ripari? Ecco l'esame dei [illegible] allenatori.

NAPOLI — Sul fatto di ritrovare la stessa squadra, Bianchi ha spiegato: «Non [illegible] la [illegible] partita. A volte batterebbe giocare non dico un'ora dopo, ma un giorno dopo, per cambiare le caratteristiche tecniche e psicologiche di un incontro. E poi il [illegible] fronto con la Fiorentina in assoluto non vale, visto che noi siamo stati costretti a giocare in formazione rimaneggiata e, forse, ci saremo costretti [illegible] che domenica. In teoria, sarebbe possibile cambiare tattica approfittare della partita [illegible] scelta per applicare nuove contromisure. Bisogna però vedere due cose, se la squadra obbedisce sul campo e se gli avversari lasciano fare».

Ferrara e Bruscolotti non recuperano. Filardi [illegible] sta in dubbio, come Renica e Romano, che però dovrebbero giocare. Bianchi [illegible]: «Per giocare [illegible] [illegible] punte [illegible] che la squadra sia al massimo della forma. Finora l'abbiamo fatto [illegible] può anche capitare che io sia costretto a cambiare qualora manchino uomini e condizione. In ogni caso la variazione non riguarda l'immediato futuro».

c. co.

GENOVA — Boskov [illegible] ha perso il tradizionale buon umore. Dopo la partita [illegible] [illegible] («Solo dei fessi possono perdere così. Solo una squadra presuntuosa e ingenua può prendere due gol [illegible] minuti finali del tempo»), però ha smaltito in fretta.

Ieri è tornato a parlare di Pisa [illegible] in chiave campio[illegible]: «Mi aspetto un Pisa ancora più forte. Recupereranno Elliot e Dolcetti, che non sono due fenomeni, ma che per i loro schemi [illegible] elementi importanti. E poi giocheranno [illegible] un altro spirito e un'altra determinazione perché mercoledì è stata una partita di allenamento».

Però q[illegible] della Samp a Pisa non è stato un viaggio inutile: «Ho capito che quel Dunga è uno da non mollare un attimo. Lo conoscevo poco, io lo avevo solo intuito che ha un gran tiro dalla lunga distanza. Ho invece scoperto che è un leader in mezzo al [illegible], un giocatore [illegible] grande senso tattico e che ha un'impressionante padronanza dei fondamentali. Deve ancora [illegible] pire il calcio italiano, poi diventerà uno degli stranieri più forti».

r. ce.

Marchesi è tentato di confermare il tandem d'attacco di mercoledì per esorcizzare il Diavolo

E Rush: «Buso gioca come un inglese»

«E' bravo di testa e non ha timore di sbagliare nonostante la giovane età» [illegible] Ian - Il tecnico aggiunge: «E' forte e combattivo: ingredienti importanti per sostenere l'azione del gallese sotto porta: in lui credo ciecamente»

[illegible] — Rush e [illegible] [illegible] insieme per esorcizzare il diavolo milanista? E' l'interrogativo del giorno. L'unico d[illegible] [illegible] è che il 18enne trevisano [illegible] molta attenzione, anche se sarebbe un errore guardare a lui come il salvatore della patria juventina.

Parafrasando una canzone dei suoi beniamini Duran Duran, Renato Buso l'anno scorso si presentava ai giornalisti [illegible] questa definizione: «Hungry like a wolf», affamato come un lupo. E' una frase che ripeteva spesso, per far capire all'interlocutore che il calcio è sempre stato in cima ai suoi desideri. Che il giovanotto abbia legato [illegible] vendere [illegible] l'ha mai dubitato. Semmai meraviglia la celerità con cui è maturato in certi aspetti tattici e la cocciuta spavalderia con cui affronta le [illegible] [illegible] [illegible].

Nel match di Coppa [illegible] il Pescara, come del [illegible] aveva fatto [illegible] 30 minuti disputati il 20 dicembre contro la Sampdoria, non solo si è reso utile in [illegible] di copertura (De Agostini è stato utilizzato [illegible] terzino e il rifinitore Vignola non poteva esserne l'alternativa), ma ha provato anche, [illegible] riuscendovi, [illegible] alleggerire Rush di qualche problema.

[illegible] le caratteristiche di Laudrup, che è talento indiscutibile ma non troppo incline a mettere i piedi in area di rigore, e di Alessio, che è un tornante utilissimo a tutto campo, il gallese [illegible] sempre riceve l'assistenza adeguata nella zona calda. Nelle circostanze ricordate (Sampdoria e Pescara) il rendimento di Rush è invece lievitato in rapporto all'aiuto che ha ricevuto [illegible] vicinanza di [illegible]. E in due hanno eseguito più colpi di [illegible] in novanta [illegible] (appunto con il [illegible] che l'intera rosa di attaccanti bianconeri nelle gare finora disputate. Dopo la prova di mercoledì in Coppa Italia si è fatta strada l'ipotesi di un'utilizzazione di [illegible] come spalla di Rush. Ma non è rischiosa una formula decisamente offensiva?

Rino Marchesi replica al quesito con [illegible] possibilismo che tiene in grande [illegible] razione «la bravura di [illegible] e le particolarità di alcune partite, [illegible] quali il giovanotto, cui [illegible] [illegible] dedicato in questi due anni con [illegible] speciali, meglio il adatto. E' un elemento in cui credo cie[illegible] e che, [illegible] l'età, presenta grossi margini di miglioramento. Il carattere c'è, deve solo affinarsi nella tecnica. Certo che in determinate situazioni lo butterò in campo senza [illegible]. E' forte, combattivo, non ha paura. Ingredienti importanti per sostenere l'azione di Rush in area di rigore».

Sull'attuale autonomia limitata di Buso, il tecnico spende una [illegible] difesa, spiegando questa contingente lacuna: «[illegible] un infortunio che lo ha tenuto per lungo tempo lontano dall'attività agonistica e con l'inesperienza, che permette a un giovane di disciplinarsi fino ad un certo punto». Sull'eventuale impiego del giovane trevisano domenica contro il Milan, dall'inizio o a partita cominciata, Marchesi è logicamente evasivo: «Non ho ancora preso una decisione, ho due giorni davanti a me». Certo che la tentazione di vederli insieme nel mezzo della «zona» milanista è forte, anche perché Rush e Buso [illegible] confermato la [illegible]dità del vecchio detto: «in due, in area, si soffre meno».

Sul [illegible] e [illegible] interpellato [illegible], il più diretto interessato al problema. A Ian piace molto il modo di sacrificarsi di Buso «poiché è una punta vera — precisa il gallese —, non ha timore di sbagliare nonostante sia giovane e debba fare esperienza, [illegible] su tutti i palloni con [illegible] raggio, è bravo di testa e somiglia un [illegible] ai giocatori inglesi, cosa che mi piace quando è al [illegible] fianco».

Angelo Caroli

Berlusconi e [illegible] Agnelli, domenica [illegible] in tribuna

■ Agnelli [illegible] di calcio più di Berlusconi

[illegible] un'indagine Doxa [illegible]piuta per conto di Odeon tv e trasmessa stasera alle 22.30 nella rubrica Forza Italia, risulta che per l'82% degli intervistati (2084 persone fra quanti seguono il calcio), Giovanni Agnelli è più competente di Silvio Berlusconi.

Calcisticamente parlando il presidente onorario della Juventus risulta anche più simpatico (53% degli [illegible] [illegible] [illegible] 28), intelligente [illegible] e 13%), si [illegible] più leale [illegible] gli avversari (43 e 15%) e per il [illegible] (contro 15) ha [illegible] [illegible] nel mondo del calcio. Il presidente del Milan [illegible] al contrario, [illegible] l'idea di aver più voglia di [illegible] [illegible] e 29%), di essere più dinamico (55 e 21%), soprattutto protagonista (56 e 29%).

Dal [illegible] [illegible] indagini — secondo [illegible] tv — Agnelli ha quindi un'immagine consolidata e affermata di esperto, potente e [illegible] intenditore; Berlusconi conferma l'immagine [illegible] [illegible] emergente di chi si sta imponendo all'attenzione [illegible] mondo calcistico.

■ Longhi dirige Juventus-Milan

Ecco gli arbitri di do[illegible]: serie A: Ascoli-Pescara: Amendolia; Como-Verona: Lanese; Empoli-Avellino: Casarin; Inter-Cesena: Luci; Juventus-Milan: Longhi; Napoli-Fiorentina: [illegible]; Pisa-Samp: Magni; Roma-Torino: Pezzella.

Serie B: Bari-Samb: Acri; Bologna-Atalanta: Coppetelli; Brescia-Lazio: Dal Forno; Catanzaro-Lecce: Nicchi; Cremonese-Padova: Felicani; Genoa-Barletta: Beschin; Messina-Piacenza: Pucci; Parma-Triestina: Salariano; Taranto-Modena: Esposito; Udinese-Arezzo: Baldo.

■ Ajax-Cruijff è divorzio

AMSTERDAM — La rottura tra Johan Cruijff e l'Ajax Amsterdam è definitiva. L'ha deciso il consiglio della [illegible] che, al termine di una votazione, ha ritenuto [illegible] [illegible] intraprendere più alcun tentativo di riconciliazione con il tecnico.

■ Un elicottero per Pisa-Samp

[illegible] — Identificati [illegible] polizia [illegible] tifosi doriani coinvolti negli scontri avvenuti mercoledì sulla curva [illegible] durante i quali sono rimasti feriti un agente e un tifoso. Il servizio d'ordine per la partita di domenica sarà rinforzato e verrà utilizzato un elicottero [illegible] carabinieri.

■ Inter: domenica Trapattoni [illegible] [illegible] recuperare [illegible] che ieri si è allenato brevemente con i compagni perché ancora dolorante alla coscia destra. Piraccini sostituirà lo squalificato Mandorlini.

● Heysel: oggi è prevista la prima decisione della magistratura belga relativa [illegible] accusati [illegible] la strage dell'Heysel. Il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio per [illegible] [illegible]ne: 26 tifosi britannici e tre responsabili [illegible] misure di sicurezza.

■ Ciarlantini, il difensore [illegible] Pescara, è stato trasferito alla clinica Villa Alba di Bologna [illegible]. Dove [illegible] prossimi giorni sarà operato al ginocchio dal prof. Trentani.

● Bergamo: sette mesi di reclusione e 100 mila lire di multa a due [illegible] arrestati per i [illegible] sordini in margine [illegible] Atalanta-Brescia, due mesi di arresto e 100 mila lire di ammenda ad [illegible] terzo tifoso.

Avellino, solo multa

Costerà 40 milioni (più la diffida) la bottiglietta lanciata contro il portiere Pazzagli

MILANO — L'Avellino deve ringraziare Pazzagli, portiere dell'Ascoli: poteva perdere la partita a tavolino invece [illegible] l'è cavata con una forte ammenda (40 milioni) e la diffida, salvando così un punto importante per la [illegible] classifica (è stato convalidato il risultato di 1-1). Nel [illegible] rapporto, infatti, l'arbitro ha [illegible] il fatto che [illegible] lano Pazzagli è stato colpito al capo da una bottiglietta mignon, ma la decisione di quest'ultimo di restare ugualmente al suo posto e il mancato reclamo [illegible] [illegible] certa marchigiana [illegible] hanno fatto evitare la punizione sportiva come nel [illegible] dei petardi di Torino e Milano e della rondella di Pisa.

Quasi della [illegible] entità (15 milioni) la multa inflitta al [illegible] per lancio di «mezzo agrume» che ha colpito il portiere napoletano Garella a [illegible] [illegible] e [illegible] l'esposi[illegible] di due striscioni [illegible] consentiti da parte [illegible] [illegible] rossoneri. Il giudice ha inoltre squalificato per un turno Contratto (Fiorentina), Giovannelli (Ascoli) e Mandorlini (Inter). Pesante multa di 20 [illegible] e diffida anche in serie B alla Sambenedettese per un paio di numerosi petardi, uno dei quali ha sfiorato un guardalinee. Squalificato per tre giornate Beruatto (Lazio) e per una Biagini (Triestina). De Trizio e Maiellaro (Bari), [illegible] (Atalanta), Lancini (Barletta), Mileti e Zoratto (Brescia), [illegible] (Messina) e [illegible] (Lecce).

Oggi la Disciplinare [illegible] minerà i ricorsi del Messina per la squalifica del campo [illegible] due turni, del [illegible] Argentesi sospeso per tre turni e della Fiorentina per l'ammenda di [illegible] milioni. Inoltre la commissione dovrà esaminare i deferimenti [illegible] per De [illegible] presidente del Torino, Edmondo Fabbri, direttore sportivo del Bologna, degli allenatori Maifredi, Bagnoli e Bolchi, e dei calciatori Cra[illegible] (Torino), Bongiorni (Catanzaro), Di Sarno e Scarnecchia (Barletta) e Tacconi (Juventus) tutti per dichiarazioni [illegible] regolamentari.

Il tedesco della Roma, caricato dal gol in Coppa Italia, vuole bruciare le tappe dopo la lunga [illegible]

Voeller: «Il Toro non avrà scampo all'Olimpico»

Oggi in tv

Ore 13 — Sport News (Tmc)

Ore 13,25 — Tg2 Lo sport (Raidue)

Ore 14,25 — Oggi sport (Raidue)

Ore 15 — Fuoricampo (Raitre)

Ore 17,25 — Campionato di pallamano (Capodistria)

Ore 17,20 — Derby (Raitre)

Ore 18,20 — Tg2 Sportsera (Raidue)

Ore 19 — Quotidiano sport (Svizzera)

Ore 19,56 — Tmc sport: campionato di calcio inglese e servizio sul [illegible] Parigi-Dakar (Tmc)

[illegible] 20,15 — Tg2 Lo sport (Raidue)

Ore 22,30 — Forza Italia (Odeon Tv)

Ore 22,30 — Italia 7 sport (Italia [illegible])

Ore 23,30 — Sci: [illegible] news (Odeon Tv)

Da Empoli è partito un chiaro monito per il Torino: Rudi Voeller [illegible] preparato la sfida dell'Olimpico segnando al [illegible] una [illegible] importantissima per il futuro in Coppa Italia dei giallorossi. E [illegible] aver sperimentato nel derby (con la compli[illegible] di Ezio Rossi) che [illegible] [illegible] sta uscendo dal letargo, ora i granata [illegible]no temere il tedesco e la sua fama di macchina da gol: non si fa gol per caso, alla fine del primo incontro dopo oltre due [illegible] di infortunio, se [illegible] si dispone di [illegible] e lucidità.

In verità Voeller è solo al [illegible] [illegible] cento (anche meno) della condizione, lui st[illegible] ammette che gli mancano scatto e rapidità di esecuzione. Ma quel gol segnato all'Empoli in [illegible] Cesarini è sintomo di carattere, coraggio. Vi [illegible] perché. Contro i toscani il tedesco sarebbe dovuto [illegible] dopo 80'. Ma la Roma [illegible] perdendo 2-0. Voeller ha chiesto a Liedholm di lasciarlo ancora in campo, di provare tutti i 90'. E il [illegible] [illegible] ha dimostrato che non [illegible] presunzione la sua. Nel momento cruciale, botta di Domini non trattenuta da Drago, si è avventato da opportunista del [illegible] sul pallone scaraventandolo in [illegible].

Ieri mattina Voeller s'è svegliato [illegible] [illegible] felice. In [illegible] partita ha cancellato due [illegible] di incubi, segnando la [illegible] quarta rete ufficiale da quando è alla Roma (due le aveva messe a segno in sei partite di campionato contro Cesena e [illegible] un'altra nella prima fase di Coppa Italia a Trieste) e riacquistando di colpo morale e stima da parte [illegible] compagni e della [illegible]. Il presidente Viola è tornato a sorridere. Tanto che è stata so[illegible] la multa per Boniek in attesa delle decisioni [illegible] Disciplinare e forse [illegible] conce[illegible] due giorni di permesso a Pruzzo che non giocherà [illegible] il Torino.

«Ultimamente la Roma — dice Voller al telefono — non si è espressa su grandi livelli. Ma se torna a giocare come all'inizio del campionato può ancora togliersi delle grosse soddisfazioni. Il quarto posto attuale [illegible] è da buttar via. Dobbiamo essere realisti, il nostro obiettivo principale è entrare in [illegible] Uefa».

— Lei [illegible] [illegible] quindi [illegible] scudetto?

«La [illegible] c'è, è chiaro — spiega Voeller — ma Napoli e Milan viaggiano a ritmi superiori e hanno un Maradona e un Gullit in più».

— Considera la Sampdoria tagliata fuori?

«I blucerchiati sono una [illegible] [illegible] [illegible] hanno il grosso problema del campo di gioco e non [illegible] aiutati dall'entusiasmo, soprattutto di pubblico, che circonda Napoli e Milan».

— La Roma invece è stata di [illegible] contestata dai [illegible] tifosi, non è un momento felice.

«Quelli che ci hanno insultati a Empoli — afferma Voeller — [illegible] sono altro che 4 o 5 scalmanati, non i veri sportivi. Ai tifosi [illegible] Roma posso promettere che vinceremo anche per loro, domenica [illegible] il Torino».

— Non sarà un'impresa facile però, i granata hanno bisogno di punti.

«Lo so, ma [illegible] [illegible] dalle sconfitte di Firenze e Empoli, non possiamo più sbagliare».

— Il Toro si presenta a Roma con Polster ex di giri, un [illegible] che lei conosce [illegible]. Se lo aspettava capocannoniere?

«L'austriaco l'ho battuto 2 o 3 volte in incontri fra le [illegible] nazionali, lui ha vinto solo [illegible] [illegible]. Non [illegible] sorpreso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ha segnato finora. Anzi sono convinto [illegible] [illegible] potuto rendere di più».

— Lei è nella [illegible] situazione di Rush, saprete rimpinguare il vostro bottino?

«Il gallese della Juventus farà un girone di ritorno migliore, ne sono [illegible] [illegible] sia per me che, credo, per lui, [illegible] è importante la classifica [illegible] nostri, come sapersi mettere al servizio delle nostre rispettive squadre».

— Si trova a suo agio con il gioco della Roma?

«Il calcio praticato dai giallorossi mi è sempre piaciuto, giochiamo sempre in attacco, mai in difesa come fanno quasi tutte le altre squadre. Ma il cuore della squadra è a centrocampo. E per me è basilare che [illegible] al massimo giocatori come Manfredonia e Giannini [illegible] loro e Zibi Boniek [illegible] mettermi nella condizione di tornare presto [illegible] al gol anche in campionato».

Franco [illegible]

■ Oggi Cravero e De Finis davanti alla Disciplinare

TORINO — Stamane il libero Cravero e l'amministratore delegato del Torino, De Finis, compariranno davanti alla Commissione disciplinare di [illegible] per contestare il deferimento in seguito alle dichiarazioni rilasciate contro l'arbitro della partita con l'Empoli. Intanto la squadra si allenerà un[illegible] [illegible] [illegible] e domani mattina prima di partire alla volta di Roma. Radice confermerà all'Olimpico l'undici che ha [illegible] il derby, vale a dire la squadra tipo.

RAID · Un altro successo dell'italiano nelle moto

Picco concede il bis

Il pilota della Yamaha si nell'ultima tappa algerina e aumenta il vantaggio - Bene anche Orioli (5°), De Petri (7°) e Findanno (8°) - sempre leader fra le auto - Ieri finalmente una tappa senza incidenti - Da Parigi notizie preoccupanti su Malherbe

DJANET — La Parigi-Dakar ha affrontato l'ultima del percorso algerino, la Tamanrasset-Djanet di 837 chilometri, quali di prove speciali. Finalmente si è chiusa una giornata dover termine leggere un guerra. Il era come sempre impegnativo, molto ondulato, tanto da mettere a durissima prova le sospensioni, e i del terreno erano insormontabili. Non ci feriti e non sorprese e così la tappa si chiude con i protagonisti ieri saldamente in sella. Vatanen sempre in testa nella automobilistica. Picco più primo in quella motociclistica.

Una pausa nella il massacro ci voleva davvero, perché di questo si rischiava di non portare concorrenti al traguardo. Si pensi che dopo la prima settimana (la partenza era avvenuta il 30 dicembre) i superstiti equipaggi sono soltanto, circa il per 100. Restano in gara 73 moto e 173 fra auto e. va che si fosse anche la coppia Lafitte-Jabouille, che non ha più l'assistenza camion al seguito. Poi si è saputo che, pur malvolentieri, e Jabouille hanno dovuto prendere la via su ordine della scuderia.

Ieri nella sfida il finlandese Ari Vatanen la sua Peugeot ha ancora aumentato il suo vantaggio, realizzando il miglior tempo della prova speciale Tahifet-Djanet (456 km), distanziando di 30'26" il connazionale e compagno di squadra (Peugeot 205). Al terzo e minuti il francese Lartigue su Pajero. Ora Vatanen in classifica ha 33'59" di vantaggio su Lartigue.

Tra le moto, gli uomini d'alta classifica sono giunti tutti vicinissimi e l'ordine d'arrivo è modificato tre volte. In un primo tempo è stato annunciato vincitore il francese Olivier (Yamaha) successivamente al dodicesimo posto. il Lalay (Honda). Finalmente in chiarezza definitiva e un annuncio che ha fatto piacere agli italiani. E' stato con la Yamaha a vincere, di secondi Lalay (Honda), e i suoi connazionali sempre dell'Honda e Neveu rispettivamente di un minuto e ". Scarti irrisori fra i primi della classifica, ma significativi per dire fisica e morale di Picco, che la sifica davanti a Lalay con 17'21". Nella scia italiani in evidenza: Orioli l'Honda è giunto 5° a 2', De Petri con la Cagiva 7° a 4'30", Findanno con la Suzuki 8° a 5'.

Ieri dunque tappa tranquilla, ma difficilmente sarà così nella tappa. La Djanet a Djado e il percorso è battezzato dagli organizzatori «la pista dell'inferno».

Mentre la corsa continua, giungono da Parigi notizie preoccupanti sulla salute del campione di Malherbe. Il belga che è infortunato mercoledì il professor Saillant, che ieri l'ha operato due volte. si trova in condizioni critiche. Soltanto la prossima settimana saperne di più.

c. p.

■ Sci: Zurbriggen «saltato»

Telemontecarlo ha trasmesso ieri sera, nel corso della settimanale rubrica «Pianeta neve» dedicato internali, una serie di nuove immagini relative all'ultimo slalom di Coppa del Mondo, disputato a Kranjska Gora.

Nel della gara era stato avanzato un reclamo contro il detentore della Coppa del Mondo, Pirmin Zurbriggen che nella prima sembrava saltato una porta. La giuria respinse tale reclamo. Ora, con le immagini trasmesse da Tmc, si acquisisce la certezza assoluta che Zurbriggen ha «rubato» i 14 punti acquisiti nell'occasione, particolarmente preziosi per difficilmente in punteggio nella gara.

PALLANUOTO · Scatta domani il campionato 65

C'è un Berlusconi in piscina

Il presidente dell'Arenzano ha acquistato tutto il possibile - Non potendo (Estiarte), ha puntato su Pelé (il fuoriclasse ungherese Farago, 38 anni) per togliere lo scudetto al Pescara che l'ha vinto un anno fa per la prima volta - La sua squadra non dispone, però, di un impianto e deve giocare a Genova le partite casalinghe

Campionato di pallanuoto 65, domani il via. Conquistò il primo titolo la Nantes Milano nel 1930; l'ultimo è andato al Pescara. questi poli. un colo abbondante di soprattutto le squadre liguri e quelle napoletane. La geografia della pallanuoto ha delle somiglianze con il calcio d'oggi. Scudetto al Pescara per la prima volta, il Napoli., geniale e decisivo l'acquisto di Maradona, altrettanto quello di Estiarte da parte che ha strapagato (relativamente ai prezzi della pallanuoto) il goleador spagnolo piscine.

Ma anche per il Napoli della pallanuoto si profila il pericolo Berlusconi. Dopo uno scudetto strappato a fatica al Posillipo, più della rivincita sembra proporsi la sfida dell'Arenzano alle due finaliste della stagione. Il Berlusconi della pallanuoto si chiama Carlo Casale, imprenditore ligure, 47 anni. Ha condotto pagna-acquisti da Paperone e ora nella sua squadra giocano colonne del «settebello» azzurro capitan Musaggi e Ferretti, il portiere bis della nazionale Averaimo, la promessa Salonia strappata proprio al Pescara, un mancino molto polando acquisto Maradona, il Berlusconi pallanuoto a cercarsi Pelé. Dalla mania ha fatto venire Farago, il giocatore classe forse eccelsa in Europa. E' Pelé perché anni, perché mitica ungherese.

Poiché pallanuoto a differenza calcio si gioca in sette, avendo segnalato cinque nomi di prestigio si comprende come non chi molto imbattibile. anche in piscina mettere insieme tanti campioni per fare una squadra. Così è stato ingaggiato un allenatore di grande esperienza, l'ungherese vincitore e poi a tre, nei primi Anni Ottanta.

Ma ammonisce Fritz Dennerlein, ct nazionale: *«A differenza del calcio più della pallanuoto arrivano in Italia quando sta loro parabola discendente. E se non li sorregge un senso professionalità, se a trent'anni poter farsi valere solo con l'esperienza, si sbagliano di grosso. Estiarte è forse dubbio il professionista più serio. Gli altri vanno valutati da caso a caso, non posso pronunciarmi. Scudetto? Si ripeterà il duello Pescara-Posillipo, con l'inserimento dell'Arenzano. Difficile dare percentuali».*

Proprio il Posillipo, uno dei tre scudetto (ma il Savona, terzo lo scorso anno, vorrà fare soltanto la comparsa?) ha deciso di privarsi del portiere jugoslavo Krivokapic, quello che fece i miracoli contro l'Italia indimenticabile notte mondiale di Madrid '85, per dare più vigore all'attacco l'ungherese Gerendas. E' curioso come la pallanuoto italiana attinga ancora parecchio all'Ungheria (sei su undici, più del per che pure ha disceso parecchie posizioni nei valori mondiali.

Berlusconi dunque va all'attacco di Pescara e Napoli, ma non avrà a disposizione un San Siro ribollente di folla. E' quasi incredibile, ma dovrà portare la sfida senza una piscina a disposizione. Con l'Arenzano grare a Genova quando disputerà le partite casalinghe, portandosi appresso 4-500 fedelissimi. Incassi magri dunque, a differenza di Pescara, Savona e Siracusa, le squadre più seguite. Ma si pensa il Berlusconi, sponsor.

Gli sponsor portano alla pallanuoto da un minimo di 50 a un massimo di 200 milioni; una stagione in serie A1 può resta dunque da coprire la differenza. Un buon straniero, o un «azzurro», può guadagnare 50 milioni l'anno (Estiarte e Bebic, goleador neopromosso Volturno, di più) e per chi ha molti i conti salgono.

Domani alle 17.30, orario anticipato rispetto al passato per favorire la divulgazione televisiva, si comincia. La novità è rappresentata da 12 squadre anziché 10 in A1 come in. La formula è la solita. Stagione regolare fino a metà poi i play-off come fra le prime sei della A1 e le prime due A2. Resta volta ancora alla finestra la Pro Recco, Juventus della pallanuoto con i suoi 18 scudetti, ma la Liguria torna la voce.

Gianni Romeo

Il quadro della Serie A-1

Società	Sponsor	Stranieri
PESCARA	Sisley (abbigliamento)	Estiarte (Spa)
POSILLIPO NA	D. Marinos (abbigliamento)	Gerendas (Ungh)*
[illegible]	Kontron (app. ospedaliere)	Udvardi (Ungh)*
[illegible]	Sacro (Vernici)	Farago (Ungh)*
CIVITAVECCHIA	Molinari (liquori)	—
R.N. FLORENTIA	—	Horkai (Ungh)*
CAN. NAP[illegible]	—	Bajo (Jug)
ORTIGIA SIRACUSA	—	Sudar (Ungh)
CAMOGLI	Alliberti (mobili)	[illegible] Bellaum (Ola)*
PRO RECCO	Erg (petroli)	Afric (Jug)
VOLTURNO NA	—	Bebic (Jug)
COMO	Tendiario (tendili)	Kormany (Ungh)

[illegible] indica gli stranieri nuovi

BASKET · Dalle competizioni internazionali responsi felici solo per la Tracer (e le ragazze di Vicenza)

L'Europa boccia l'Italia: in salvo solo Milano

Caserta, Varese e Bologna, che occupano le prime posizioni in campionato, già dalle coppe - Grossi rischi per Cantù dopo la sconfitta con l'Hapoel Tel Aviv - La Scavolini corsa in Coppa delle Coppe - Meneghin, elisir di lunga vita

MILANO — Il basket italiano si aggrappa alla Tracer e a un gruppo di non in Europa. E' vero che, alla fine delle competizioni di club, qualche (e magari proprio le più, visti che Milano e Vicenza, sua controfigura, sono le più affidabili) riuscirà a portarla a casa, ma resta il fatto qualcosa è pionatori per manifestazioni internazionali, con un presenzialismo totale, o quasi, semifinali e finali, fortemente — per sicuramente — di star fuori quartetto di squadre che si giocheranno la Korac.

Caserta, (quest'ultima addirittura fin turno preliminare) e Bologna — attenzione, le prime tre della classifica del campionato — sono già eliminate, è più fuori che dentro dopo la sconfitta di ledì sera l'Hapoel Tel Aviv, e soltanto una impro vittoria — improbabile a giudicare dal momentaccio brianzolo, sette partite perse su negli ultimi venti giorni — la prossima settimana a Spalato promuoverla alle semifinali.

Cosa ci Scavolini, che ha l'opportunità di qualificarsi fra le quattro di Coppa Coppe, malgrado la battuta d'arresto abbastanza imprevista dell'altra sera in un kibbutz israeliano contro l'Hapoel Galil soprattutto la Tracer che, tra alti e bassi, conserva una certa abitudine a vincere. Come ha dimostrato proprio mercoledì dei Volatili di Orthez, a conclusione di una partita risima in cui è passata. pochi minuti dalla vittoria pressoché sconfitta quasi per finire con un successo abbastanza rocambolesco. Un conquistato a fil di sirena da Piero Montecchi con quello definisce «un arcobaleno, perché è di quelli che non devi mai tentare di ripetere».

In questa Tracer, l'elemento determinante resta comunque Dino Meneghin. Alle soglie dei anni — li compirà fra dieci giorni —, il gigante veneto ha disputato, nell'ultimo mese, una serie di partite di livello eccezionale: *«Mi ha fatto bene fermarmi dopo il Milwaukee, ero condizionato da troppi acciacchi. Ho lavorato intensamente in palestra e adesso gioco con la concentrazione giusta»*. Ma a dargli la carica ha contribuito, nel orgoglio di vecchio campione, anche la di inizio anno del allenatore preferirgli quintetto d'avvio. *«Anche quello ha prodotto stimoli. Quando sono messo fuori, mi son c'è qualcosa va e con il lacco sono rigenerato»*.

Meneghin ha, alle spalle, 20 anni di esperienza in Europa. Chi meglio di lui può cercare di capire il brutto delle squadre italiane? *«Dobbiamo metterci in testa che c'è un clima diverso fra campionato e coppe. In campionato, almeno in questa fase, giochi sapendo che, se perdi, le possibilità di rimediare. In coppa no, ogni partita è una piccola finale che devi affrontare con la mentalità giusta, tenendo conto che puoi finire su campi impossibili e determinati tipi di arbitraggio»*. Già, sono stessi problemi che fino a due anni fa. Eppure fino a due anni fa si dominava: *«Ma una volta, tolta qualche squadra jugoslava, tolti Real Madrid e Barcellona, le altre erano squadre materasso. francesi, olandesi, tedeschi pieni di giocatori americani e naturalizzati o di ragazzi hanno studiato negli Usa»*.

In quest'equilibrio la Tracer ancora di emergere. Con la doppia vittoria in trasferta negli ultimi turni ha ipotecato le semifinali di.

Gabriele Tacchini

■ Tracer in testa con il Partizan

Coppa Campioni: Orthez-Tracer 79-80; Partizan-Aris 101-94; Saturn-Maccabi 102-106; Barcellona-Nashua 115-90. *Classifica:* Tracer e Partizan 8; Aris e Maccabi 6; Saturn, Nashua 4; Orthez e Barcellona 2.
Coppa Coppe: Hapoel Galil-Scavolini 89-86.
Coppa Korac: Dietor-Real Madrid 80-81; Tel Aviv-Arexons 101-86; Snaidero-Racing Parigi 107-102.
Coppa Ronchetti: Bse Budapest-Sidis Ancona.
Coppa Campioni f.: Primigi-Stade 81-57.

Vittori accusa la Federatletica

«Doping, Mennea andava sospeso»

Questa sera nel corso della rubrica «Forza Italia», in onda su Odeon 22,30, verrà un'intervista al professor Carlo Vittori, ex responsabile del settore velocità dell'atletica italiana ed in particolare allenatore di Pietro Mennea negli dei suoi successi olimpici. Riportiamo testualmente la parte più interessante.

— Lei è un pigmalione del fenomeno che cosa sarebbe stato se doping?

«Lui lo ha denunciato sul giornale la Repubblica nello maggio in un'intervista con Minà, disse il preso della somatotropina, la più abominevole, perché credo che allora venisse ancora dai cadaveri. Dico che un atleta come Mennea bisogno di fare quelle cose. Non so mai non sia stato squalificato dalla federazione gravissimo perché altri atleti confessi stati squalificati. si vogliono altre prove, conta solo l'autoaccusa».

— Che cosa augura all'atletica italiana?

«Nessuno di noi vuole colpevolizzare l'Italia. Io ho fatto atletica '44, sono in nazionale anche come allenatore, ho vestito la maglia azzurra, posso colpevolizzare l'Italia? L'Italia colpevolizza chi ha commesso queste. La responsabilità se esiste è del nostro presidente Nebiolo, non presidente della federazione, presidente di federazione internazionale di atletica leggera».

«Aquino stava male, perché ha boxato?»

Il presidente del Wbc apre una polemica sulla semifinale mondiale che il pugile americano ha perduto con Curry domenica notte a Genova - Il medico federale replica: «Era idoneo»

Il match tra Don «Cobra» Curry e Lupe Aquino, semifinale disputata domenica notte a Genova prima della tra Gianfranco Rosi e Duane Thomas, si è trascinato dietro una polemica inattesa. Da Città del Messico, dove risiede, il presidente del Wbc, il messicano Sulaiman, si è fatto d'ufficio quasi connazionale (Aquino è in California, da famiglia messicana) lanciando strane e fumose confronti degli organizzatori manifestazione genovese.

«Quello che è successo a Lupe Aquino — dice Sulaiman in una notizia di agenzia — *è stato penoso. Deve ben chiaro che si sapeva in anticipo il pugile era malato, però lo hanno sul ring dopo una settimana di convalescenza. Cosa si poteva sperare da un pugile in condizioni?»*. Il presidente del ha aggiunto di non intervenuto per vietare la disputa dell'incontro *«perché esso valido per il titolo»* ma non ha voluto precisare se obbligare Aquino a combattere sia stato il suo manager, l'organizzatore, o chi altro.

Aquino, nel match contro Curry è nettamente inferiore rispetto al 2 ottobre, quando impegnato in una dura battaglia il nostro prima di cedergli il titolo. dopo un'impetuosa fiammata iniziale, rassegnato a la superiorità Curry, da far dire alla di Rosi presente in platea — ma in quel momento testimone di parte e quindi poco attendibile — che i sembravano d'accordo nel farsi male.

Forse Sulaiman — ma chi glielo ha fatto fare? — ha voluto difendere Aquino da questa cortina di sospetti che stata signora alimentare. Ma l'alibi delle poco buone condizioni fisiche — Aquino a San José aveva sospeso gli allenamenti per tre giorni per un'influenza — sufficiente per accuse bersaglio diverso da quello più naturale: lo stesso pugile ed il suo manager, non disposti a rinunciare buona.

parte que i responsabili hanno la coscienza tranquilla. Dice Sabbatini, l'organizzatore: *«Aquino è venuto in Italia largo anticipo, si è allenato per giorni a Genova, senza mai lamentarsi di alcun disturbo. Queste accuse a scoppio ritardato mi lasciano molto. Da parte nostra non abbiamo niente da rimproverarci»*.

L'avversario di Curry, così vogliono i regolamenti, stato visitato a Genova, ore prima del match, da costituita da un neurologo, un ortopedico ed un medico sportivo, il dottor Oggiano, che poi stato al servizio, domenica notte, come medico riunione. Dice quest'ultimo: *«Abbiamo trovato tutti i pugili, Aquino compreso, in condizioni normali, tali da giustificare il nulla osta a combattere. Né lui ci segnalato di avere dei problemi»*.

E allora? Con ogni probabilità la polemica si spegnerà rapidamente, senza tuttavia evitare di lasciare una di disagio per i continui compromessi regge.

Restando nell'ambito quasi scampoli di confermiamo che il 5 a Vegas il nostro Guido Trane, campione pesi massimi, incontrerà il quarantenne George Foreman, lanciato follemente in una seconda carriera che, secondo l'organizzatore Arum, dovrebbe come traguardo la il ciclone nero Mike Tyson. Ci fa piacere che il guardia destra pugliese, professionista serio anche pugilisticamente, finalmente guadagnare borsa dignitosa, 25 milioni di lire. Ma che senso ha, per il vecchio pachiderma Foreman.

Gianni Pignata

■ Sul ring di Casoria, presso Napoli, il napoletano Antonio Picardi stasera il titolo dei pesi gallo il calabrese Alessandro De Santis.

■ Sci, Toetsch secondo a Limone

LIMONE — Il tedesco Armin Bittner si è aggiudicato lo slalom speciale della Coppa Sci Club Limone Piemonte precedendo di pochi decimi l'azzurro Oswald Toetsch. Terzo l'altro tedesco Florian Beck. Degli altri italiani quinto Giovanni Moro e sesto Roberto Spampatti. Male

● **Tennis, torneo di Adelaide.** 1° turno: Wilander-Krick 6-1, 7-6; Edberg-Jarryd 7-6, 6-3.
● di Auckland. 2° turno: Krishnan-Schapers 7-6, 6-3; Lundgren-Wilsken 6-3, 6-7.
● **Torneo di Sidney.** 2° turno: Volkov-Narducci 6-1, 3-0 rit.
● **Indoor a Milano:** sei tra i primi dieci giocatori del mondo parteciperanno ai Campionati internazionali d'Italia (dal 15 al 21 febbraio al Palatrussardi): Connors (4), Becker (5), Mecir (6), Cash (7), Noah (8), McEnroe. In anche Nystrom, Svensson, Gunnarsson, Leconte, Chesnokov e.
● **Basket**, solo questa Marcelletti, della Snaidero Caserta, sull'ingaggio pivot Joe Arlauckas in dell'infortunato Glouchkov.
● Il mezzofondista marocchino Said Aouita e il calciatore algerino Rabah Madjer sono stati proclamati rispettivamente «miglior atleta» e «miglior del a conclusione di un sondaggio effettuato dal del periodico «Orizzonti».
● **Vela.** Il statunitense Tom Cardis ha vinto la 1ª prova del mondiale «soling». Migliore degli italiani l'equipaggio Favini, Di Natale, Passoni, 10°.

La tiratura de «La Stampa» di giovedì 7 gennaio è stata di 737.641 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Giovanni Agnelli
Vittorio Caissotti di Chiusano
Paolo Fresco
Amministratori
Enrico Auteri
Cordero
Umberto
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peracchio

© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 613 1951

Anno 122 - Numero 6
Venerdì 8 Gennaio 1988

TENETEVI FORTE. DOMANI SI RIPARTE!

INIZIA DOMANI LA 11ª SETTIMANA DI GIOCO

Un volume per conoscere le radici della città

Viaggio nella storia della Chieri romana

L'opera in collaborazione fra Ateneo, sovrintendenza e studiosi locali

CHIERI — Un libro che racconta la città e [illegible] origini. E' nato grazie all'impegno del gruppo archeologico [illegible], dell'Associazione culturale «Il carro» [illegible] Riva, del gruppo Podium Varini coadiuvati da esperti dell'Università e della sovrintendenza [illegible]cheologica torinese. Il [illegible] lume, [illegible] il contributo della Regione Piemonte, sarà inserito nella collana dedicata [illegible] musei locali.

Si tratta d'un catalogo che illustra diversi aspetti della romanizzazione [illegible] chierese e precede [illegible] qual[illegible] mostra che sarà allestita nelle sale [illegible] Palazzo Grosso di Riva [illegible] Chieri. Gli autori del [illegible]: Giovannella Cresci dell'Università di Venezia, Enrica Culasso dell'Università di Torino, Franca Ibva archeologa, Bernardino [illegible] e Guido Vanetti, studiosi di storia locale, [illegible] Lucchino, Fedora Filippi, Emanuela Zanda della Sovrintendenza archeologica. I professori Cresci, Vanetti e Gramaglia curano la parte dedicata agli insediamenti, alle ricerche storiche, alla toponomastica. Riva, Filippi e Zanda si occupano delle monografie.

La ricerca della dottoressa Enrica Culasso è, invece, imperniata sulle epigrafi greche e latine e sulle decorazioni del Torricelli che ornano Palazzo Grosso. Il volume, che s'intitola «Museo archeologico di Chieri, contributi alla conoscenza del territorio in età Romana» sarà presentato dal medievalista Renato Bordone, coordinatore [illegible] Biblioteca subalpina di Storia e Patria, il 14 gennaio alle 18.30 nella sala consiliare.

Alla stesura dell'opera hanno contribuito anche i ragazzi dell'Istituto tecnico Vittone. Guidati dagli insegnanti [illegible] Lettere, Topo[illegible] e Costruzioni, hanno stabilito, attraverso gli affioramenti e le centuriazioni, la territorialità della «IX Regio», dove sarebbero sorti, tra Riva, Chieri e Poirino, alcuni nuclei di città. [illegible] stati [illegible] analizzati e schedati da laureande [illegible] archeologia molti reperti conservati nel museo [illegible] Chieri. Particolarmente interessante lo studio delle anfore che [illegible] vivano all'approvvigionamento dei soldati. Indagata anche [illegible] probabile presenza di fornaci [illegible] alle testimonianze di parecchi bolli laterizi.

Una delle anfore romane recuperate durante gli scavi a Chieri

Analizzate [illegible] ricostruite [illegible] Tavagnone, [illegible] forme [illegible] antichi piatti, bicchieri, coppe in ceramica comune, e con vernice nera. L'inventario [illegible] con gli oggetti [illegible] sigilla[illegible] sinonimo di lusso. Inte[illegible] gli studi [illegible] toponomastica di Gramaglia, che spaziano dall'epoca pre-romana a quella medioevale e in cui si trovano molte radici di nomi propri e comuni nelle attuali denominazioni [illegible] ville e paesi.

Il volume vuol [illegible] un valido strumento di interpretazione storica e di co[illegible] [illegible] territorio: [illegible] discorso che si svolge sull'uscio di casa, nello scenario della nostra vita quotidiana. Emerge uno [illegible] di passato ancora in gran parte inesplorato: il [illegible] mondo romano.

Antonella Torra

Ronco vuole riaprirlo per combattere lo spopolamento

L'asilo della speranza

«Una scuola materna funzionante — dice il sindaco — è anche un segnale che la montagna non muore» - Ora le coppie giovani [illegible] emigrano più [illegible] sono nati alcuni bimbi, ma il [illegible] gestito dal parroco è stato soppresso [illegible] anni fa per problemi di sicurezza

RONCO — «Riaprire la scuola materna non significa soltanto offrire un [illegible] importante alla gente della Valsoana: [illegible] dire, soprattutto, che la montagna [illegible] muore e che le famiglie [illegible] giovani hanno scelto [illegible] rimanere [illegible] piuttosto di andare [illegible] stare in pianura [illegible] succedeva fino a qualche tempo fa». Silvano Crosasso, da tre anni [illegible] di Ronco, sta lavorando alla riapertura dell'asilo che [illegible] alcuni anni non funzionava più.

Prima lo gestiva il parroco, don Lorenzo Babando, che si è trovato a fare i conti con [illegible] norme di sicurezza per i locali in cui erano ospitati i piccoli: così, a malincuore, il servizio è stato soppresso. Niente asilo nonostante negli ultimi tempi siano nati alcuni bambini che potrebbero utilizzarlo.

[illegible] Ronco e Valprato, l'ultimo Comune della Valsoana, oggi i piccoli fra i 3 e 5 [illegible] sono in tutto 14. Osserva Crosasso: «Il fatto più importante è che con le recenti nascite l'asilo potrà funzionare per parecchi anni, senza il rischio, come avvenica in passato, [illegible] dover chiudere per mancanza di bambini. Per [illegible] bastano due o tre nascite all'anno, [illegible] record per i nostri paesi».

A Ronco, per esempio, l'unico fiocco [illegible] dell'87 è stato appeso sulla [illegible] di Almos Recrosio: poco prima di Natale è nato Simone. L'88 porterà un'altra nascita: il primo figlio di un giovane consigliere comunale del paese, Giovanni Bavin («Anche in questo gli amministratori hanno [illegible] dovere di essere un po' d'esempio [illegible] gli altri cittadini», dice [illegible]dendo [illegible] futuro padre).

L'asilo è atteso [illegible] particolare interesse da Diego e Sarah [illegible] Balma, rispettivamente di 4 e 3 anni: ogni mattina, la mamma li accompagna dalla frazione Masonassi di Valprato dove abitano, alla scuola materna di Pont. Detengono, loro malgrado, un record: quello di essere i più piccoli pendolari della Valsoana. [illegible] la madre, Domenique Merlino: «L'asilo offre la possibilità a bambini che abitano magari in [illegible] isolate di socializzare: noi abbiamo scelto [illegible] portarli a Pont anche [illegible] ci costa parecchi sacrifici».

[illegible] inverno a Ronco [illegible] dono [illegible] meno di 500 per[illegible]: d'estate salgono a 4000 per [illegible] ritorno [illegible] emigranti [illegible] Francia. Dalla Valsoana se ne sono andati [illegible] tanti per cercare fortuna altrove. [illegible] Parigi i più [illegible] laboratori [illegible] vetrai [illegible] [illegible] proprietà di valsoanini, autentici maestri nel settore. La nostalgia dell[illegible] propria terra d'origine è, però, fortissima: sono ormai [illegible] parecchi [illegible] aver deciso di ritornare a Ronco dopo essere andati in pensione. Aggiunge il sindaco Crosasso: «Un modo, questo, per ripopolare la valle: molti 'francesi', come li chiamiamo noi, hanno già risistemato le loro vecchie case, che [illegible] utilizzate non [illegible] più per [illegible] periodo estivo».

L'aumento demografico [illegible] spaventa [illegible] gli amministratori della [illegible], anche [illegible] alcuni servizi [illegible] [illegible] [illegible] essere [illegible] migliorati. Ronco sta [illegible] pletando l'opera di allacciamento delle [illegible] [illegible] frazioni, [illegible] [illegible] [illegible] territorio va[illegible] all'acquedotto e alle fognature. Conclude il sindaco: «L'unico [illegible] [illegible] è che, accanto [illegible] tanti sforzi per salvare concretamente la montagna dallo spopolamento, e soprattutto dall'invecchiamento, si registri anche la totale indifferenza [illegible] altri enti pubblici. L'esempio più clamoroso è quello di non aver realizzato sulla nuova 'variante' di Pont uno sbocco per la Valsoana. Probabilmente, per l'Anas, noi [illegible] [illegible] più».

ANCORA APERTO IL PRESEPE MECCANICO

Il presepe meccanico nella chiesa dell'Annunziata, in via Po, rimarrà aperto al pubblico fino al 31 gennaio, ma soltanto il [illegible] (orario 15-19) e la domenica (10,30-12; 15-19). Le scuole, invece, avranno la possibilità di visitarlo [illegible] al 19 febbraio, [illegible] appuntamento

Il referendum nella scuola

«Premi per chi lavora di più»

Ai quesiti del sindacato ha risposto il 46,5%

TORINO — Il 46,5 per cento [illegible] del personale della scuola ha risposto al referendum dei sindacati confederali indetto, dal [illegible] [illegible] 17 dicembre fra docenti e non docenti delle elementari, medie inferiori e superiori. L'intenzione generale sembra indirizzata [illegible] alla valorizzazione del maggior impegno e della professionalità. Cgil, Cisl e Uil hanno voluto in questo modo «saggiare» le esigenze e le richieste della «base» in vista del rinnovo del contratto appena scaduto.

Il sondaggio è [illegible] nazionale. Per la provincia di Torino si è dissociata la [illegible] Cisl, settore della scuola media. Motivo: «Si spreca un'occasione storica di fare il primo referendum sulla scuola con chiarezza di quesiti e certezza di utilizzo dei risultati».

Ora i risultati [illegible] per l'intera provincia. Dice Vittorio Matteotti della [illegible] provinciale: «La partecipazione denuncia il desiderio e la necessità di esprimersi. Da parte nostra potremmo al sindacato nazionale [illegible] proposta di [illegible] altro sondaggio sulla piattaforma o almeno sulla chiusura del contratto».

Matteotti riconosce la difficoltà dell'operazione, soprattutto per l'allestimento dei seggi a causa della frantumazione territoriale delle [illegible] e il coinvolgimento del personale di ruolo e no. «Ma il sindacato confida nell'impegno di tutti, soprattutto dopo l'esempio di questa tornata elettorale».

I risultati [illegible] referendum [illegible] basato su 4 quesiti. Il primo, per conoscere il parere sui criteri di distribuzione del fondo di incentivazione previsto da un accordo di febbraio (mediamente 50 mila lire lorde mensili di aumento), è quello che dà il segno della partecipazione in quanto interessa tutto il personale.

Su 38.961 aventi diritto ha votato il 46,5% (32,8 nelle superiori, 47,9 nelle medie inferiori, 58 nelle elementari). Il 71% ha detto «sì» alla proposta sindacale che prevede un incentivo al maggior impegno: [illegible] terzi della cifra uguale per tutti, un terzo distribuito a chi accetta maggiori carichi di lavoro.

Il secondo quesito, rivolto ai docenti, riguarda l'orario di servizio. Oggi è articolato in 210 ore annuali oltre a quelle di insegnamento (24 nelle elementari, 18 nelle medie inferiori e superiori) e all'impegno individuale non quantificabile. Su 37.873 ha votato il 44,8%. Il 52,6% ha detto «sì» all'ipotesi di ridefinizione degli impegni previsti nell'ambito del monte ore con retribuzione aggiuntiva dell'orario eccedente. Vuol dire, in sostanza, premiare coloro che saranno disponibili a lavorare di più.

Gli ultimi due quesiti interessavano ciascuno per la propria [illegible] la progressione di carriera del personale docente e quella del personale amministrativo-tecnico-ausiliario.

Tra i docenti ha votato il 44,8% degli aventi diritto. Nelle superiori (65,5%) e nelle medie (60,7%) le preferenze sono andate alla proposta di creare nuove strade oltre all'anzianità per migliorare la carriera dei maestri e professori quali «titoli culturali e professionali».

Nelle elementari il 60,2% ha optato per «esperienze innovative documentate e certificate». Ciò significa che la maggioranza degli insegnanti è disposta a un maggior impegno.

Infine i non docenti: su 5598 ha votato il 49,9%. Il 69% delle preferenze è andato alla richiesta di riconoscimento anche economico di quelle mansioni che oggi vengono svolte pur se non rientrano nelle competenze professionali previste dal contratto.

Mario Valabrega

[illegible] provincia

[illegible] gasolio, scuola al gelo

ROBASSOMERO — 1 300 [illegible] delle scuola materna, elementare e media hanno [illegible] ieri, al [illegible] dalle vac[illegible], le aule gelide per mancanza di gasolio. I genitori hanno immediatamente organizzato una protesta in Comune per sollecitare l'arrivo del combustibile.

Testimoni [illegible] Geova a convegno

LEINI' — Due [illegible] convegno, domani e domenica, per i Testimoni di Geova. Sono [illegible] 2 mila delegati. Appuntamento alle 9 nella [illegible] dei [illegible] dell'Asip, via [illegible] Gasperi 26, tel. 011/9989338. Argomento centrale del dibattito sarà la relazione di Nikolaus Mayr: «I valori del mondo o quelli della Bibbia?».

Tre giovani arrestati per droga

SAN BE[illegible]NO — Tre arresti [illegible] carabinieri [illegible] Volpiano per detenzione di stupefacenti. In carcere [illegible] finiti Massimiliano De Ritis, 18 anni, studente, Torino, [illegible] Traiano 146-B; Valentino Deidda, [illegible] anni, operaio, Leinì, [illegible] San Maurizio 1, e Mariano Messina, 38 anni, Torino, corso Vittorio Emanuele [illegible]. I militari li hanno trovati in possesso di tre grammi di [illegible], valore 4 [illegible] lioni e 500 mila lire.

Informagiovani [illegible] Chivasso

CHIVASSO — E' [illegible] funzione da oggi, presso l'assessorato alla Cultura, istruzione e sport di piazza del Municipio, il Centro Informagiovani. Orario: [illegible] 10-13; giovedì, venerdì e sabato 15-18.

Incendio, paese [illegible] buio per [illegible] ore

TONENGO DI MAZZE' — Quasi tutto il paese al buio l'altra sera per oltre [illegible] a causa di [illegible] incendio sviluppatosi nella cabina Enel di via Garibaldi [illegible]. Dopo che le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco, i [illegible] hanno sostituito le parti danneggiate.

Malmenò l'amica: [illegible] giudizio

SUSA — Geloso e violento. Gian Luigi [illegible], [illegible] anni, di Susa, ha [illegible] impossibile la vita prima alla moglie Tiziana e [illegible] [illegible] convivente Donatella Gazzera. Nell'aprile '87 aggredì quest'ultima [illegible] calci e pugni in casa e tentò [illegible] colpirla con un coltello. La donna riuscì [illegible] sottrarsi alla sua violenza e, terrorizzata, si aggrappò alla ringhiera del balcone, lasciandosi cadere [illegible] quello [illegible] stante. Arrestato [illegible] tentato omicidio, il Gaia è stato ora rinviato a giudizio per lesioni e maltrattamenti.

[illegible] per evasione [illegible]

IVREA — Adriano Fornero, 39 anni, contitolare del «Calzaturificio torinese», è stato condannato dai giudici del Tribunale [illegible] otto mesi di reclusione e a 5 milioni [illegible] multa. Era [illegible] di aver presentato [illegible] falsa dichiarazione [illegible] redditi e [illegible] aver utilizzato false bolle di accompagnamento. Sul banco degli imputati sono anche [illegible] Gisella Dall'Angelo, Angelo Fornero e Maria Regruto: assolti per insufficienza di prove.

Ucciso dalla caduta di [illegible] pianta

PECCO — Si svolgono questo pomeriggio i funerali [illegible] Antonio Oddo, 73 anni, ucciso [illegible] caduta [illegible] una pianta che stava tagliando in un boschetto sopra Gau[illegible], frazione di Alice Superiore, in Valchiusella. Il pensionato, che era in compagnia di [illegible] amico, Renzo Oddo, [illegible] [illegible] è stato colpito alla testa da un grosso frassino ed è morto sul colpo.

Domani e il 16, 23, 31 gennaio

Cinghiali, caccia di nuovo aperta

Per limitare i danni alle coltivazioni

TORINO — E' stata riaperta la caccia al cinghiale nei comparti alpini di Val Pellice, Val Chisone e Germanasca, Val Sangone e Pinerolese Pedemontano, Bassa Val Susa e nelle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone. Si potrà sparare domani, quindi il 16, 23 e 31 gennaio.

La decisione è stata presa dall'assessorato provinciale alla caccia, pressato dalle domande di risarcimento danni (1860 per circa 850 milioni), avanzate dagli agricoltori le cui coltivazioni sono state rovinate dagli animali selvatici.

Nello scorso autunno, in provincia di Torino, sono già stati abbattuti oltre 950 capi (valore oltre duecento milioni).

Le battute dovranno essere effettuate senza cani (ad esclusione del comparto n. 6) e si potrà sparare anche nell'oasi di protezione del Barant (Val Pellice).

I cacciatori (a squadre di 10) dovranno essere accompagnati da un guardacaccia.

Ancora nebbia sulle strade

Ancora [illegible] ieri sulle s[illegible], con [illegible]lità spesso [illegible] a 50 metri. Non [illegible] sono stati incidenti gravi, solo qualche tamponamento. Alle 14,30 un elicottero dei carabinieri che trasportava [illegible] Sestriere uno sciatore ferito non ha potuto atterrare [illegible] Cto ed è sceso, invece, all'aeroporto.

A Caselle la visibilità era di oltre [illegible] chilometro e tutti i voli sono stati effettuati senza problemi. Per gli scioperi del personale [illegible] volo e di terra sino alla fine del mese sono annullati i voli Roma-Torino delle 17 e delle 18.30, analogo provvedimento per i voli Torino-Roma delle 18.55 e delle 20.25. Cancellati il Torino-Londra delle 7.55 e il Londra-Torino.

Disarma il bandito

Un negoziante [illegible] Nichelino: dopo una furibonda colluttazione l'ha consegnato [illegible] carabinieri

NICHELINO — Fallito tentativo [illegible] rapina [illegible] un commerciante l'altra sera, poco prima delle 20. Aggredito da un giovane armato di pistola che lo minacciava chiedendogli i soldi dell'in[illegible], Nicola Pollaccia, 57 anni, esercente [illegible] un negozio di generi alimentari in via Giusti 66, ha reagito d'istinto riuscendo, dopo una furibonda colluttazione, a disarmare ed immobilizzare [illegible] malvivente: Claudio Manigrasso, residente in via Cacciatori 21/5, uscito dal carcere da una settimana.

«Ci siamo trovati uno accanto all'altro — ricorda Ni[illegible] Pollaccia — e ho cercato [illegible] togliergli l'arma. Durante la colluttazione ci siamo presi a pugni. Io sono stato colpito al viso con [illegible] pistola». Vittima e bandito sono stati medicati dai sanitari del pronto [illegible] del S. [illegible] di Moncalieri: il negoziante guarirà in venti giorni, il [illegible] pinatore in dieci.

La pistola [illegible] un giocattolo, ma Nicola Pollaccia non se n'è accorto. La lotta è durata fino a quando sono intervenuti i carabinieri, chiamati dalla moglie del negoziante [illegible] rimasta ripresa da uno svenimento.

Il rapinatore, disarmato e immobilizzato dal Pollaccia, si è giustificato con lui con una breve battuta: «Sono appena uscito [illegible] prigione, mi servivano i soldi per [illegible] droga».

Blues al «Palomar» [illegible] organo in Cattedrale

Serata di concerti domani [illegible] Valenza

Domenica mattina [illegible] 11 [illegible] Sala Ferrero il «Kegelstatt Trio»

ALESSANDRIA — Domani sera alle 22 il Circolo Palomar di Valenza propone nella sua sede di via Melgara 10 un concerto blues con la [illegible] T. *Boogie Band* di Giancarlo Crea: l'armonicista e cantante, dopo aver formato i «Mean Mistreater Crea» nel 1979, si era recato a Chicago entrando in contatto con la realtà [illegible] dei locali della South-Side e con i musicisti che la animano.

Negli Anni 80 Crea ha formato i «Blues Shakers» con i quali ha [illegible] ulteriormente il Sound di Chicago e nel 1985 ha riunito alcuni fra i migliori musicisti blues italiani nel gruppo «Model T. Boogie».

Il 1987 è stato l'anno della consacrazione per la «Model T. Boogie Band» che ha partecipato al «Bluesin» pistoiese, la maggiore manifestazione italiana del genere, e, unico gruppo italiano, [illegible] è esibita in giugno al Blues Festival di Chicago.

Degli altri componenti del gruppo, il torinese Dario Lombardo è il chitarrista, perentorio e puntuale nei suoi assolo; il pistoiese Nicola Becattini si distingue [illegible] lo [illegible] grintoso e un [illegible] istrionico; Massimo Parin di Milano è un bassista impeccabile e tecnicamente pregevole mentre Gianni Chiaretta di Torino è un batterista di notevole esperienza in grado di fornire l'energia fondamentale [illegible] blues urbano.

Il concerto di domani sera è una ghiotta occasione per gli amanti del blues e della [illegible] in genere proposta dal Circolo P[illegible]ar che nel 1988 continua con i suoi appuntamenti al sabato con la musica di qualità.

Nella Cattedrale di Valenza, [illegible] domani sera alle [illegible], è in programma [illegible] concerto d'organo del maestro Arturo Bacchetti che, in omaggio ai fratelli Serassi, i due celebri organisti dell'800 cui si deve anche la creazione dello strumento [illegible] chiesa valenzana, eseguirà musiche [illegible] Arturo Petrali, Giovanni Moroni e Felice Moretti.

Domenica alle 21,30, [illegible] Centro comunale di Cultura, un concerto del pianista Flavio Fares con musiche di Liszt e Chopin.

Riprende l'attività dell'Associazione musicale «Emma Maria Ferrari» che ad Alessandria [illegible] alcuni anni, in memoria della violinista scomparsa, svolge intensa attività anche in f[illegible] dei giovani. Si riparte con [illegible] spazio dedicato [illegible] giovani concertisti diplomandi e diplomati del Conservatorio «Antonio Vivaldi» per la borsa di studio di violino «Emma Maria Ferrari».

Alle 11 di domenica in sala Ferrero del Teatro Comunale è in programma [illegible] con [illegible] matinée del «Kegelstatt Trio» [illegible] da Guido Borlandi [illegible] clarinetto, Enrico Massimino alla viola ed Elisabetta Jorio al pianoforte. Saranno eseguite musiche di W.A. Mozart, M. Bruch e P. Juon.

L'Associazione musicale cittadina [illegible] avvale della collaborazione della Cassa di Risparmio e dell'assessorato comunale alla Cultura. Gli altri concerti di gennaio, sempre per lo «Spazio giovani concertisti», avranno come esecutori il duo pianistico Cassini-Mascolo e il trio Puppo-Lisini-Brovero, [illegible] Oriana Puppo soprano, Stefano Lisini al clarinetto e Maria Cecilia Brovero [illegible] pianoforte.

c. c.

Le vite dei santi alessandrini raccolte in pubblicazioni rare, l'ultima è dedicata al protettore del capoluogo

UGO BOCCASSI
presenta in anastatica
LA VITA DI S. BAUDOLINO
Patrono della Città e Diocesi di Alessandria
tratta da un documento antichissimo

S. BAUDOLINO
PROTETTORE DELLA DIOCESI

Alessandria. La copertina della ristampa su San Baudolino

Baudolino, il patrono-vate che scacciò le oche dai campi

Ugo Boccassi ha curato [illegible] ristampa di [illegible] libro che uscì [illegible] Venezia [illegible]

ALESSANDRIA — Ugo Boccassi, l'editore della «Wr», ripropone un vecchio libro: «La vita di San Baudolino», cento copie in ristampa anastatica, finemente rilegate, *«solo per gli amici e i bibliofili alessandrini»*. Il volume è dedicato alla vita del patrono della città.

Dice Boccassi: *«C'era una grossa lacuna nelle iniziative editoriali sulla storia locale. La figura di San Baudolino è rimasta legata solo al giorno di vacanza per scuole e uffici pubblici, ma si sa poco [illegible] figura del patrono»*.

L'editore ha allora «spolverato» vecchi opuscoli e ha scelto di ristampare una «Vita di San Baudolino» tradotta dal latino, già stampata a Venezia nel 1922 e commentata da [illegible] anonimo che si sigla P.A.F.

Si suppone che le iniziali celino il nome di Francesco Panizzone, «dottore in leggi», del quale si riportano nel volumetto due sonetti in lode del santo.

Baudolino nacque nell'ottavo secolo a Villa del Foro. Visse quindi nell'epoca in cui i Longobardi dominavano la Pianura Padana e re Liutprando cacciava nei boschi dell'Alessandrino.

Baudolino rifiutò le ricchezze dei genitori preferendo vivere da eremita in una piccola casa poco distante dal paese natio. La fama dei suoi miracoli, e soprattutto della capacità di profeta-indovino, era diffusa [illegible] tutta la «Longobardia», tanto che ne parlano lo storico modenese Carlo Sigonio nella «Storia d'Italia» [illegible] nel XIII secolo e Varnefrido [illegible] Civ[illegible].

Negli ultimi [illegible] di vita, Baudolino fu scelto dal vescovo di Tortona come «[illegible]vocio», ecco perché nell'iconografia tradizionale Baudolino appare [illegible] paramenti vescovili, contornato da [illegible]he. Infatti il «miracolo» più [illegible] di Baudolino consistette nell'aver allontanato [illegible] gran numero di oche selvatiche che rovinavano i raccolti.

Sepolto a Villa del Foro nella chiesa ormai scomparsa di Santa Maria, il corpo di Baudolino fu trasferito in Alessandria in epoca imprecisata, probabilmente intorno al 1180, per dare un Santo protettore alla «Civitas Nova», [illegible] si chiamava Alessandria [illegible] nel 1168 con la protezione di [illegible] Alessandro III da cui prendera il [illegible].

Per ospitare il corpo del Santo, fu costruita la chiesa omonima che [illegible] non esiste più. I resti del patrono della città [illegible] conservati parte in Duomo e parte nella chiesa costruita circa 10 anni fa nel rione Cristo e dedicata al santo.

Sandro Buoro

Da Pio V a Guido di Acqui storie di miracoli e martiri

ALESSANDRIA — N[illegible] sono numerosi i santi alessandrini [illegible] a tutti, comunque, [illegible] stati dedicati [illegible] [illegible] [illegible] o minor pregio, pe[illegible] piuttosto rari.

A San Pio V, Papa Michele Ghislieri, l'unico pontefice piemontese, che nacque a Bosco Marengo, vestì il saio di frate dome[illegible] la Cassa [illegible] Risparmio di Alessandria dedicò un volume nel 1972, «San Pio V e la problematica del suo tempo». Un'opera elegante e corposa, ricca di illustrazioni dovu[illegible] alla penna dei professori Paolo Brezzi, Pierre Blet, Mario Bendiscioli, Aldo Stella, Mario Abrate delle Università di Roma, Pavia, Padova e Torino, del professor Paolo Pietrangeli sovrintendente [illegible] Antichità e Belle Arti [illegible] Roma; di padre Aniceto Fernandez, maestro generale dell'Ordine Domeni[illegible] e [illegible] professor Antonino [illegible], rettore della Basilica di Santa Maria sopra Minerva di Roma.

Il volume su San Pio V (passato alla storia come «il Papa della battaglia di Lepanto») fu stampato in un numero ridotto di copie, e oggi quasi introvabile anche se è il più recente dedicato a un santo alessandrino.

San Guido, patrono di Acqui Terme, vescovo della città mille anni fa, era nato a Melazzo, un piccolo centro collinare dell'Acquese, dove possedeva un castello donato alla Chiesa. Alcuni fa anni il canonico don Teresio Gaino gli dedicò un volume di circa cento pagine che costituisce forse l'unica testimonianza su questo santo il quale iniziò [illegible] costruzione del Duomo [illegible] Acqui ed è molto [illegible] [illegible] cittadini. Sono [illegible] gli acquesi che portano il [illegible] Guido e ogni [illegible] in suo onore [illegible] tiene, nel mese di luglio, un'importante fiera.

Numerosissime, invece, le testimonianze scritte su San Paolo della Croce che vide i natali a Ovada dove si sta costruendo un santuario al suo nome. Difficile [illegible] reperire le varie pubblicazioni: ve ne sono due nella biblioteca comunale cittadina ed entrambe risalgono alla seconda metà dell'Ottocento. Fu[illegible] stampate a [illegible] e hanno questi titoli: «Vita del [illegible] Paolo della Croce, fondatore della Congregazione de' Chierici scalzi della SS. Croce» e «Passione di Gesù».

Un'altra opera risale al 1930, la si deve alla penna di padre Stanislao dell'Addolorata e si intitola «Il più bel fiore di Ovada». Fu stampata a Varese.

Infine [illegible] al canonico della Cattedrale di Casale Monferrato monsignor Luigi Baiano il merito di aver scritto un'opera (un volumetto di settanta pagine, pubblicato nel 1969 dalle Edizioni Marietti di Casale) su Sant'Evasio, vescovo della città monferrina e martire, che nacque a Benevento. Su Sant'Evasio le notizie sono però p[illegible] vaghe se non addirittura contraddittorie soprattutto per quanto riguarda l'anno del martirio.

Emma Camagna

Prime indiscrezioni sul programma '88 dell'assessorato provinciale alla Cultura

A teatro fra le rovine di Libarna

Per la musica collaborazioni col Conservatorio «Vivaldi» e quello jugoslavo [illegible] Karlovac
Rappresentazioni dialettali con le compagnie «Cantuma Lisondria» e «Famija d'Gaioud»

ALESSANDRIA — Il 1987 è stato [illegible] buon anno per la diffusione della cultura e dello spettacolo. Si è infatti conclusa con un bilancio decisamente positivo la stagione organizzata dall'assessorato provinciale alla Cultura: circa settanta proposte gestite direttamente, oltre alle collaborazioni, con «Italia Nostra», per la musica classica e con «Aperto per ferie» del Comune di Alessandria, [illegible] un repertorio che va dal jazz [illegible] rock, [illegible] alla poesia, passando per tutti i generi di intrattenimento.

La lunga serie di spettacoli, culminata durante la stagione estiva con la rassegna «[illegible] state in provincia» ha contribuito «ad accrescere l'interesse verso la nostra provincia, creando un incentivo in più per il turismo».

«E' stato proprio il successo riscosso dall'iniziativa, unica in Piemonte (altrove l'ente provinciale spesso si limita a stanziare fondi per gli spettacoli, senza entrare nel merito dell'organizzazione), a spingerci a proporre per [illegible] un programma ancora più completo e ricco di proposte. La nostra formula ci permette, inoltre, grazie alla collaborazione tra Provincia e Comuni, di mantenere costi molto contenuti. [illegible] stagione è costata all'assessorato appena 20 milioni», dice l'assessore provinciale al Turismo, Pierangelo Taverna.

Conclusa [illegible] stagione 87 è già tempo di pensare al futuro.

Dice Taverna: *«Nell'88 continuerà la collaborazione con i gruppi teatrali de I Pochi e della Coltelleria Einstein, cui si aggiungeranno il Nuovo Teatro del Rimbalzo e la compagnia In fondo [illegible] c'è niente di male»*.

E l'assessore prosegue: *«Naturalmente ci saranno anche importanti innovazioni. Noi pensiamo ad esempio (Sovrintendenza alle Belle arti permettendo) a una rappresentazione allestita [illegible] le rovine dell'antica Libarna, un modo suggestivo di rendere omaggio a uno dei più significativi monumenti antichi della zona.*

Novità anche nel settore musicale, che proporrà di nuovo musica per tutti i gusti: rock, jazz, classica, ma anche il noto pianista jugoslavo Anton Kraljevic [illegible] collaborazione tra il Conservatorio «Vivaldi» e quello jugoslavo di Karlovac, il [illegible] antico e il più rinomato del Paese, e i canti gregoriani dei [illegible] dell'Abbazia della Novalesa.

Importanti anche le proposte di teatro dialettale, con rappresentazioni curate [illegible] compagnia di «Cantuma Lisondria» e dalla «Famija d'Gaioud», ma anche da altri interessanti gruppi locali e in spazio dedicato alla danza, con il rinnovarsi della collaborazione con la Compagnia Teatro Danza di Torino di Loredana Furno.

«Ci sarà anche uno spettacolo davvero raro e prezioso, quello dei sollilbandieri di Viarigi, ultimi rimasti in Italia a coltivare questa antica arte», aggiunge ancora Taverna.

«Tra i nostri più recenti acquisti ci sono un palco e delle tribune mobili [illegible] la collaborazione dei Comuni che invitiamo ad aderire numerosi, la stagione [illegible] può avere inizio», conclude Taverna.

Carla Reschia

Appuntamenti

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Riprende l'attività dell'Unitre dopo la pausa per le feste natalizie.

Oggi pomeriggio, [illegible] la sala Ferrero di Alessandria, per il corso sulla letteratura il preside professor Nuccio Lodato parlerà, fra l'altro, sulla «questione delle poeti[illegible] [illegible] Cinquecento».

CONCORSO VETRINE. Ultimi giorni per il concorso «Vetrine 1988», organizzato dalla Pro loco di Stazzano Scrivia: un'apposita commissione sta [illegible]o i migliori addobbi realizzati dai commercianti.

La cerimonia di premiazione si svolgerà il 16 gennaio nella biblioteca comunale.

DISCOTECHE. Si balla il liscio questa sera alla «Cometa» [illegible] Sale, con l'orchestra di Franco Bagutti, e [illegible] «Master 1» di Bosco Marengo, con l'orchestra di Pin [illegible] Libe; al «Master 2» è in pro[illegible] [illegible] [illegible] music show.

[illegible] discoteca Apple di Ovada questa sera piano bar con il maestro Fred Ferrari. Si balla anche alla [illegible] del «Neu» di Pozzolo Formigaro.

SPETTACOLO TEATRALE. Si replica questa sera e domani pomeriggio al Teatro Comunale di Alessan[illegible] lo spettacolo del trio Anna Marchesini-Tullio Solenghi-Massimo Lopez *Allacciare le cinture di sicurezza*.

PRESEPI. Nel centro sto[illegible] [illegible] Arquata Scrivia prosegue la mostra [illegible] presepe, allestito dalla Pro loco con oltre duecento figure in cartapesta e legno a grandezza naturale. Anche a Carrosio, Pratolongo di Gavi Ligure e Stazzano si possono visitare i caratteristici e originali presepi.

CONFERENZA [illegible]. Indetta dall'Associazione orafa valenzana, [illegible] tiene questa sera [illegible] sede [illegible] piazza [illegible] don Minzoni di Valenza una riunione cui parteciperanno alcuni parlamentari.

L'intento è quello di creare una [illegible] di studio per valutare ed appoggiare in sede governativa i problemi del settore orafo.

e. c.

Riprende il ciclo di proiezioni all'English School

Nuovi film a Casale

Farley Granger e Alida Valli nel film «Senso» di Visconti

CASALE MONFERRATO — Riprenderà alle 21 di giovedì 14 il ciclo [illegible] proiezioni su «I neorealisti» che il «Gruppo Cinema» di Ales[illegible] ha organizzato nel salone dell'English [illegible]ool di via Canina 13.

Questa sera è in programma l'incontro seminariale di riflessione sul tema: «1949-53, dalla cronaca alla storia?». Mentre gli spettacoli si terranno ogni giovedì, fino al 4 febbraio, dalle 21 alle 23 i dibattiti, le lezioni di critica cinematografica e di storia si svilupperanno ogni venerdì successivo [illegible] proiezioni fino al 5 febbraio.

I seminari sono coordinati dal preside di scuola media e critico cinematografico Nuccio Lodato.

Giovedì 14 viene presentato il film di Luchino Visconti *«Le notti bianche»* (1957); dello stesso regista è stato proiettato ieri sera «Senso» del 1953.

Venerdì 15 Lodato parlerà del cinema italiano che tra gli anni '54-'59 tentò di svincolarsi dai modi espressivi del neorealismo.

Giovedì 21 sarà la volta de *«Il generale Della Rovere»*, girato nel 1959 da Roberto Rossellini, la sera successiva si parlerà di *«Caduta e resurrezione degli dei, 1960-65»*.

Giovedì 28 verrà presentato un altro film di Visconti, *«Rocco e i suoi fratelli»* che negli Anni Sessanta portò sullo schermo i problemi dell'emigrazione e dell'emarginazione conseguenti al «boom» economico.

Infine giovedì 4 febbraio *«La ciociara»*, 1960, un capolavoro di Vittorio De Sica. Gli ultimi due incontri seminariali, rispettivamente venerdì 29 gennaio e venerdì 5 febbraio, saranno incentrati sui temi: *«1976-77, il maggio nel dopostoria»* e *«1987: dieci anni dopo»*.

s. b.

Il cartellone degli spettacoli [illegible] il taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Ishtar, D. Hoff[illegible], I. Adjani, W. Beatty
AMBRA: Beverly Hills Cop 2, con Eddie Murphy
COMUNALE: spettacolo teatrale Allacciare le cinture di sicurezza.
CORSO: Da grande [illegible] [illegible] Pozzetto
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: Montecarlo Gran [illegible] sinò con [illegible] Boldi, Christian [illegible] Sica
[illegible]: [illegible] nel buio

[illegible] [illegible]

ARISTON: Io e mia sorella, con Ornella Muti e Carlo Verdone
CRISTALLO: Sallo nel buio

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Biancaneve e i sette nani.
POLITEAMA: Le vie del Signore sono finite, di Massimo Troisi
VITTORIA: Ishtar.

GAVI LIGURE

IL FORTE: Gli intoccabili, con Robert De Niro, Sean Connery

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy
DUE: Angel Heart. Ascensore per l'inferno, con Robert De Niro.
ITALIA: Com'è dura l'avventura con Paolo Villaggio
MODERNO: Biancaneve e i sette nani.

OVADA

LUX: Opera, di Dario Argento

«Robocop» è in programma al cinema Moderno di Ovada e al «Lara» di Serravalle

MODERNO: Robocop.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Robocop.

TORTONA

MODERNO: Da grande, con Renato Pozzetto
SOCIALE: Angel Heart, Ascensore per l'inferno.
VERDI: [illegible]m'è dura l'avventura.

VALENZA PO

[illegible]IALE: Biancaneve e i sette nani.

VOGHERA

ARLECCHINO: Le vie del Signore sono finite, di Massimo Troisi
GA[illegible]: Montecarlo Gran Casinò.
[illegible]: Biancaneve e i sette nani.

FARMACIE

Alessandria: Fornu, v.le Medaglie d'Oro, notturna: Brusa, [illegible] Liberta
Acqui: [illegible], c.so Italia.
Casale: Cavalcorta, v. Duomo
Novi Ligure: Valleria, v. Verdi
Ovada: [illegible], v. Asmara
Tortona: Comunale 2, v. Emilia
Valenza: Centrale, c.so Garibaldi
Voghera: Comunale 2, c.so 27 Marzo

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.741; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 ([illegible] 213.838)

Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 3081 (306 + numero interno)

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. **Museo e Pinacoteca di Alessandria:** aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle [illegible].

TAXI

Piazza Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: 51.637

CIMITERO

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 150; Ip, v. G. Bruno 1; [illegible], v. G. Bruno (automatico); [illegible] c. Acqui.

LA STAMPA Alessandria

Uffici di corrispondenza Alessandria via Cavour 8, tel. 0131 66.393, 443.347. Corrispondenti [illegible] 0142 [illegible] Tortona 0131 872.361. Valenza 0131 937.144. Acqui Terme 0144 75.74 - 0144 54.307. Novi Ligure 0143 75.788. Ovada 0143 86.392. [illegible]ravalle Scrivia 0143 65.086

PUBLIKOMPASS

Alessandria via Parma 18, tel. 0131 442.543-44. Orario 9-12,30 e 15-19. Sabato 9-12,30. **Casale**, sportello Publikompass, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01 - 21.54. Orario 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15

Alle tv private

PRIMANTENNA
17 — Ragazzi in gamba, telefilm
18 — Cartoni animati
19 — Le auto della settimana
19,30 Cronache del Piemonte, attualità regionali
20 — [illegible]
20,30 Monitor, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — L'investigatore, telefilm
22,30 Firmato arte, antologia d'arte
1 — Le auto della settimana
1,30 Buona notte con...

TELECITY - ITALIA 7
18,30 Robotech, cartoni
19 Mashera, cartoni
19,30 New York, New York, telefilm
20,30 Come sposare una figlia, film di V. Minnelli, con Rex Harrison, K. Kendall (1958)
22,20 Colpo grosso, gioco a quiz
23,10 Italia 7 sport: Wrestling
0,10 Mod Squad, telefilm

VIDEOUNO
20,30 Dalle Ardenne all'inferno, film con F. Stafford, M. Constanen (1967)

TELESUBALPINA
21,30 Tempi pericolosi, film con Peter Falk, Diane Baker (1972)

Almeno sette pullman di tifosi in trasferta con l'Alessandria

Grigi spavaldi a Mantova

Quest'anno la squadra di Capelli ha ottenuto ottimi risultati sul campo delle protagoniste del girone - L'obiettivo è la vittoria, ma i padroni di casa vantano la miglior [illegible] del campionato

[illegible] — Grande attesa [illegible] sportivi [illegible] l'Alessandria, a [illegible] giorni dalla partita di [illegible]. Dopo la convincente vittoria di domenica scorsa a spese della Pro Sesto, i tifosi hanno aderito con entusiasmo alle iniziative dei vari Club, che hanno predisposto [illegible] trasferta al seguito [illegible].

Attualmente risultano [illegible] completati cinque pullman, ma è probabile che nelle prossime ore [illegible] aggiungano almeno altri [illegible], per [illegible] totale di oltre quattrocento appassionati. Senza contare che numerosi altri sportivi raggiungeranno Mantova con mezzi propri, [illegible] incitare l'Alessandria in un confronto che qualcuno [illegible] definito [illegible] spareggio tra candidate alla promozione.

[illegible] Adelmo Capelli, [illegible] ster dei grigi: *«L'impegno in Lombardia [illegible] ci spaventa. Nei turni precedenti abbiamo [illegible] affrontato, fuori casa, Novara, Venezia, Telgate, Legnano e Chievo, [illegible] cinque fra le protagoniste del girone. Siamo raccolti contro le cosiddette 'grandi' [illegible] campionato».*

[illegible] Mantova, comunque, l'Alessandria giocherà per [illegible] i due punti, come è nelle caratteristiche tecniche della squadra.

Continua mister Capelli: *«Andremo in campo rispettando gli avversari, ma impostando una gara offensiva. Partiamo con l'intenzione di acciuffare il [illegible] pieno, se poi, [illegible] il match, le condizioni tattiche si modificassero, vedremo di adattarci alla pericolosità dell'[illegible] sono [illegible] disputeremo [illegible] molto valido a Mantova».*

Fra l'altro i grigi, nelle sette trasferte finora effettuate, hanno conseguito 7 punti, confermando [illegible] caratteristiche offensive. Proprio nei cinque confronti [illegible] le formazioni pretendenti al salto di categoria, Merlo e compagni si [illegible] comportati in maniera [illegible] ticolarmente positiva.

Dopo il discusso [illegible] di Novara (con rete annullata a Marescalco), la squadra di mister Capelli ha perso, anche per sfortuna ed arbitraggio avverso, a Mestre (2-1) contro l'attuale capolista Venezia (ed è l'unica sconfitta esterna. Ma a Telgate (0-0), Legnano (vittoria per 3-1) e Verona contro il Chievo (1-1), i grigi si sono dimostrati altamente competitivi, [illegible] trando [illegible] le squadre in grado di ambire alla promozione in C1.

Conclude Capelli: *«[illegible] Mantova dovrà preoccuparsi del nostro gioco, anche se i virgiliani [illegible] la difesa più forte del girone, [illegible] appena 7 [illegible] subite, e [illegible] imbattuti da dodici partite [illegible]. Vorrà dire che proveremo a dare loro il primo dispiacere dell'anno nuovo».*

Circa la formazione [illegible] opporre ai lombardi, nelle cui file milita l'ex Luigi Zerbio [illegible] degli [illegible] [illegible] C1 del [illegible] nella stagione calcistica 1980/81, oltre all'infortunato Marcello Grandi, sussiste qualche timore circa l'utilizzazione di Luciano Benetti.

Il 'tornante', [illegible] nell'amichevole di Asti ha seguito la gara [illegible] tribuna, lamenta un fastidioso risentimento muscolare. Se Benetti non fosse in grado di giocare, è [illegible] pronto Paolo [illegible], che proprio [illegible] ruolo di ala tattica sulla [illegible] destra ha [illegible] pressionato favorevolmente mercoledì scorso ad Asti.

[illegible]

Franco Marescalco cercherà il gol anche a Mantova

Pallacanestro - Gli alessandrini vincono [illegible] problemi

Un System inarrestabile sul campo della Crt Asti

Sconfitta invece la Bankorafa, in casa con il Tigullio - Bene Clement e Cerutti & Giorcelli

Sempre imprevedibile, il Vignale System Alessandria ha espugnato il campo della Crt Asti (97-107), nel turno infrasettimanale del campionato di basket di serie B2 maschile. [illegible] derby spettacolare, [illegible] gli alessandrini [illegible] costante vantaggio (48-54, al termine del primo tempo).

Afferma il coach Roberto Ricchini: *«E' una grossa soddisfazione per noi, visto che gli astigiani in precampionato coltivavano ambizioni di primato. Ora li abbiamo agganciati in classifica. La mia squadra riesce a conseguire questi risultati imprevedibili, poi cede in casa contro collettivi meno quotati. Cercheremo di risolvere questo problema già domenica prossima, ospitando il Cremona».* (g. d.)

Valenzano ha [illegible] la ripresa dell'attività agonistica la Bankorafa Valenza (serie B femminile) è [illegible] sconfitta in casa [illegible] Tigullio di Rapallo (50-60). Dopo un buon primo tempo, concluso in vantaggio (38-34), nella [illegible] le valenzane hanno [illegible] una lunga [illegible] che ha permesso alle rivali di recuperare.

«Si è fatto sentire l'effetto vacanze — dice il coach De [illegible] Rangone —. *Le marcature sono state attuate solo [illegible] prima frazione di gioco, poi abbiamo sbagliato troppo [illegible] una percentuale scadente anche [illegible] liberi (17 [illegible]). Nel Rapallo è stato comunque decisivo l'apporto di Serra, Oriolo e del pivot Gardinazzi. Da [illegible] hanno realizzato complessivamente 53 punti ed hanno quindi [illegible] nificato ogni nostro tentativo di recupero».* Domenica prossima la Bankorafa affronterà, sempre [illegible] favore del campo, il [illegible] (r. c.)

[illegible] punti in più. Il Clement Derthona (serie C maschile) ha iniziato [illegible] meglio il nuovo anno. Il quintetto tortonese di mister Mario Armano [illegible] giudicato il confronto interno [illegible] il Cus Genova (103-75), dominando anche nel primo tempo (45-37). I tortonesi, con il Casale Basket, hanno così agganciato in seconda posizione il Viareggio, sconfitto [illegible] lista Lucca.

Afferma il presidente Guido Ghisolfi: *«Soddisfacente è stata la determinazione dei nostri giocatori. Il Derthona, insomma, ha dimostrato di aver le [illegible] in regola per poter sperare nella promozione alla serie B».* (e. r.)

I casalesi vincono lo scontro diretto. La Cerutti & Giorcelli [illegible] Basket [illegible] conseguito [illegible] importante successo [illegible] (116-111) [illegible] il Deltasider Piombino [illegible] due formazioni [illegible] affiancate in graduatoria; i casalesi raggiungono così la seconda posizione, mentre il Deltasider Piombino scivola al quinto posto.

Dopo un leggero predominio [illegible] dei toscani, la Cerutti & Giorcelli ha chiuso il primo tempo in vantaggio (48-46), acquisendo [illegible] margine favorevole di circa [illegible] punti nella ripresa. Il Deltasider ha [illegible] recuperato, giungendo nel finale a un passo dall'aggancio (114-110).

Migliori realizzatori, tra i casalesi, sono stati Bruggi (32 punti) e [illegible] (31); quest'ultimo, [illegible] rientro dopo un infortunio, ha fatto anche registrare un'ottima percentuale nei tiri [illegible] 3 punti. (g. d.)

I valenzani sconfitti dagli arbitri. Marco Canepari, presidente del [illegible] Valenza [illegible] C), non è solito giudicare l'operato [illegible] direttori [illegible] ma questa volta è [illegible] dopo la sconfitta di misura (91-90) della [illegible] squadra a Collegno, contro il Cuver.

«Siamo stati sempre in vantaggio — afferma il [illegible] sidente — *con margini di otto-dieci punti, poi ci hanno affibbiato quattro tecnici e quattro [illegible] ufficiali inesistenti. Abbiamo dovuto cedere per forza».*

Le decisioni arbitrali hanno consentito al Cuver di [illegible] cuperare, chiudere in parità i tempi regolamentari (83-83) e aggiudicarsi poi di un punto il supplementare. Alla fine il pubblico locale ha intonato il [illegible] «grazie arbitri». (r. c.)

In [illegible] [illegible] successo casalingo per i serravallesi del Mobili Fossati contro l'Athletic Genova [illegible]. Dice il coach Eugenio Biglieri: *«Potevamo vincere con più sicurezza. Forse la facilità dell'incontro ci ha deconcentrati».*

La Junior Pool Casale in trasferta ha superato (60-67) il [illegible] Bosco Genova. Tutti i giocatori hanno segnato, con in evidenza Vurchio [illegible] punti) e Ronco (21). (n. gi.)

Calcio giovanile - Si è concluso il girone di andata del Berretti

Continua l'escalation della Vogherese Sempre in crisi Alessandria e Derthona

I rossoneri hanno vinto il derby con i leoncelli (1-0) - Bene anche il Casale - Grigi sconfitti dallo Spezia

ALESSANDRIA — La tredicesima giornata (l'ultima del girone di andata) del campionato di calcio «Berretti» ha confermato l'ottimo momento di Vogherese e Casale [illegible] [illegible] ancora segnato il passo Derthona ed Alessandria.

La Vogherese, il cui portiere Ghiloldi è imbattuto da 240', ha espugnato il «Paghisano» di Tortona, battendo il **Derthona** grazie ad una rete segnata da Broglia [illegible] scadere degli 80 minuti regolamentari.

Si è trattato di un derby molto combattuto, giocato su un terreno al limite della praticabilità. Ha detto Carlo Cocola, mister del Derthona: *«Il risultato punisce severamente i ragazzi che si sono battuti con grinta per ottenere quantomeno il pareggio. Non va dimenticato che gli ospiti hanno vinto a tempo ormai scaduto e che abbiamo giocato l'ultimo quarto d'ora in dieci per l'espulsione di Campo».*

Per Antonio Sala, tecnico della Vogherese, *«i giocatori hanno disputato una partita intelligente raccogliendo alla fine il meritato premio».*

La Vogherese, attualmente, è seconda in classifica alle spalle dell'irraggiungibile Torino: in un [illegible] i [illegible] soneri di Sala hanno conquistato nove punti in cinque incontri.

Vittoria anche per il Casale, che ha piegato per 2 a 1 la tenace resistenza della [illegible] grazie ai gol di Bertolli e Fenoglietti.

Ha dichiarato Alberto De Rossi, trainer dei nerostellati: *«Una gara scorbutica e [illegible] solo per le pessime condizioni del [illegible] di San Germano. I liguri hanno praticato un calcio ai limiti del regolamento. Comunque la squadra ha dimostrato carattere e grande saldezza di [illegible] ed è riuscita a non cedere mai nelle provocazioni degli ospiti».*

Infine l'**Alessandria**, sul [illegible] amico del «Renato Cattaneo», si è dovuta inchinare (0-1) ad uno Spezia abile ma fortunato.

I grigi si [illegible] battuti con generosità contro i più titolati avversari, praticando [illegible] essenziale e meritevole di miglior sorte.

Ha detto Antonio Colombo, [illegible] dell'Alessandria: *«Il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. Nonostante la battuta d'arresto, i ragazzi stanno dimostrando di rispondere bene alle mie richieste e sono certo che nel girone di ritorno sapremo migliorare l'attuale posizione in classifica, che ora ci penalizza eccessivamente».*

Domani [illegible] sabato, il campionato osserverà un [illegible] di riposo, [illegible] sosta dello [illegible] 27 dicembre, per consentire la disputa di [illegible] recuperi, due dei quali interessano compagini dell'Alessandrino.

Infatti domani a San Germano (inizio alle 15) il Casale riceverà la Cairese, «maglia [illegible]» del raggruppamento, mentre alla stessa ora, al «Paghisano», il Derthona ospiterà il forte Vado.

Completa il panorama il match del «Picco» fra Spezia e Juventus.

Tutti e [illegible] gli incontri erano stati rinviati lo [illegible] dicembre per impraticabilità dei [illegible] di gioco a causa della [illegible].

[illegible] mercoledì scorso al «Combi» di Torino, nel posticipo [illegible] tredicesima giornata di andata, la Juventus ha pareggiato (0-0) [illegible] la Pro Vercelli.

[illegible] file dei bianconeri è messo in evidenza l'ales[illegible] Pasino, 17 anni, che ha colpito due pali e sfiorato in un paio di occasioni il gol.

Questa la classifica: Torino [illegible]; Pro Vercelli e Vogherese 18; Casale e Vado 16; Sarzanese, Saviglianese e Spezia 15; Juventus [illegible]; Entella Chiavari [illegible]; Alessandria e Sanremo 10; 7; Derthona 3; Cairese 0 [illegible] te, Cairese, Derthona, Juventus, Spezia e Vado, una gara in meno.

Il campionato riprenderà regolarmente sabato 16 gennaio, con [illegible] incontri [illegible] prima giornata di [illegible].

Per Vogherese e [illegible] sono in programma due interessanti confronti, rispettivamente con Alessandria in casa e Chiavari in trasferta.

Il Derthona riceverà invece, al «Paghisano», la Juventus e cercherà di migliorare la sua classifica, che la vede da troppo tempo penultima con appena 3 punti. r. g.

Sci - Gli sportivi ancora in attesa dell'inizio della stagione invernale

La Val Borbera aspetta la prima neve

A Capanne di Cosola e Pallavicino [illegible] inaugurate due [illegible] piste da fondo - Organizzati campi-scuola per sciatori di ogni età - I programmi dello Sci Club Serravalle Scrivia

PALLAVICINO — Anche in Val Borbera, sportivi [illegible] operatori turistici scrutano in questi giorni il cielo in attesa della tanto agognata «prima neve».

A Capanne [illegible] [illegible] e a Pallavicino le nuove piste per lo sci da fondo, [illegible] [illegible] [illegible] zione con lo Sci Club di Serravalle Scrivia, [illegible] tatti [illegible] [illegible] inaugurate.

«Già lo [illegible] anno nevicò soltanto a gennaio — spiega Dino [illegible] anni presidente e animatore dello [illegible] club serravallese — *ma poi la stagione sportiva si svolse con regolarità. Anche per questa stagione organizziamo il consueto campo-scuola [illegible] fondisti, riservato a uomini, donne e ragazzi di ogni età. Lo sci da fondo, infatti, può essere una valida pratica sportiva, [illegible] [illegible] benefici fisici, [illegible] per giovani che per anziani. I costi poi sono assai limitati».*

Le iscrizioni si ricevono ogni [illegible], dalle [illegible] 17 alle 19, nella [illegible] di via Berthoud e telefonando ai seguenti incaricati: [illegible] Cochis (0143/61448), Luigi Tra[illegible] (0143/61493), Vincenzo La Camera (0143/70082).

Per tutti i principianti, e in particolare [illegible] i giovani, gli organizzatori [illegible] a disposizione tutto il [illegible] riale occorrente: [illegible] [illegible] cini e scarpette.

I corsi sono diretti dal maestro della Fisi Giovanni Grosso, protagonista nell'inverno 1987 di un inedito tour dell'Appennino, durante il quale ha percorso [illegible] gli sci di fondo i crinali innevati di Liguria, Emilia, Lombardia e Piemonte. [illegible] lui collaboreranno Dino Cochis e gli altri istruttori dello Sci Club serravallese.

«I corsi saranno differenziati in base alle capacità e all'età dei partecipanti — [illegible] Giovanni Grosso —. *Per questo sia a Pallavicino che a Cosola abbiamo tracciato piste di differente lunghezza e difficoltà. I componenti [illegible] squadra agonistica svolgeranno allenamenti particolari per prepararsi ai principali appuntamenti della stagione».*

Tra gli atleti va ricordato il novese Vincenzo La Camera, [illegible] anni e [illegible] lungo curriculum sportivo, che continua ad alternare le corse podistiche allo sci da fondo. Nella categoria amatori è un vero big e [illegible] sue [illegible] regionali e interregionali procurano [illegible] parte dei punti Fisi raccolti dalla [illegible] cietà serravallese.

[illegible] al campo-scuola in Val Borbera, l'anno scorso frequentato da oltre un centinaio di appassionati, lo Sci Club org[illegible] anche gite al Passo del Giovà e trasferte a Cogne, Champoluc e Gressoney riservate [illegible] squadra agonistica di slalom e discesa. m. gi.

In Val Borbera si aspetta con ansia la prima neve per inaugurare due nuove piste da fondo

■ Recupero nel [illegible]

NOVI LIGURE — Le [illegible] «Arredamenti Minetti» di Castelletto d'Orba e Capriata d'Orba si [illegible] affrontate sul campo «Collinetta» di via Rattazzi in un incontro di recupero del campionato provinciale di calcio Acsi (Associazione centri sportivi italiani). La partita è stata a senso unico e si è conclusa con il netto successo del Capriata d'Orba (5-1).

Questa la [illegible] classifica: Idraulico Gangala, punti [illegible]; Cral Novi, 19; Autoradio Pasquali e Edil Gualco, 17; Calzatura Rosanna, [illegible]; Riedi, Fotostars e Carrozzeria Merlino, 14; Capriata d'Orba, [illegible] Sport e Aurora Calcio, 9; Pais Bertelli, 7; Arredamenti Minetti, [illegible] Sada G1, 5.

■ [illegible] il volley a [illegible]

PONTECURONE — La pallavolo [illegible] conquistato anche Pontecurone. E' nata infatti [illegible] Pontecurone Volley, che si è già iscritta al campionato Under 15, dove si sta difendendo [illegible] onore. Il nuovo sodalizio in poco tempo è riuscito infatti a coinvolgere circa venti ragazze di età compresa [illegible] gli undici e i quindici anni.

Il consiglio direttivo è composto da Giulio Zantonello (presidente), Luciano Ascione (vicepresidente), Clelia Polito (segretario) e Claudio Scaglia (direttore sportivo). [illegible] stati [illegible] consiglieri Gianni Bezzone, Franco Codevilla e Luigi Bruno.

La p[illegible] delle giovani giocatrici è stata affidata al [illegible] Alessandra Arecco.

■ Sponsor per la pallamano [illegible]

TORTONA — Il 1988 è nato sotto una buona stella [illegible] la pallamano tortonese. [illegible] [illegible] bianconera ha trovato gli [illegible] per le sue due formazioni. La compagine maschile è ora abbinata alla «Vidue Elettronica», la stessa ditta che a suo tempo contribuì alla nascita della società. Sponsor della compagine femminile sarà invece «Rita Coiffeur»; entrambe le ditte sono di T[illegible].

■ Squalifiche per Casale e Valenzana

Il giudice sportivo del campionato di serie D ha squalificato [illegible] un turno Miriaola (Casale); ammoniti con diffida gli [illegible] nerostellati Olmi e Gaeta.

Nell'Interregionale stop per una giornata a Giacomotti (Valenzana).

Rugby - Gli alessandrini caricati dall'ultima vittoria a Cesano Boscone

Il Dlf ha ritrovato il coraggio

Congedatosi dal 1987 [illegible] [illegible] netta vittoria ottenuta a Cesano Boscone, preceduta da una serie negativa durata quattro giornate, i rugbisti del [illegible] Alessandria (serie C1) [illegible] [illegible] [illegible] posizione di classifica che, [illegible] per il momento, li mette al riparo dal pericolo di un coinvolgimento nella zona retrocessione.

La ripresa del campionato è ora alle porte. Dopo il giro di boa, infatti, domenica [illegible] la prima giornata di ritorno. Il turno si presenta proibitivo per il Dlf, che affronterà in trasferta il Parabiago, secondo in classifica a un punto dalla capolista Lainate.

All'andata i [illegible] si imposero [illegible] si prevede quindi che gli [illegible] sandrini, [illegible] grosse chance, cerchino soprattutto di limitare i [illegible].

A questo scopo Ezio Zucconi, trainer del Dlf, [illegible] cia che adotterà una tattica chiaramente difensiva: *«Toglieremo un [illegible] di [illegible] [illegible] — per potenziare il reparto dei 'trequarti', nell'intento di imbrigliare sul [illegible] le manovre avversarie. Ciò comporterà, inevitabilmente, un leggero calo del potenziale offensivo e, [illegible] stesso tempo, il pericolo di lasciare la nostra retroguardia più esposta ai calci e [illegible] petre, su cui punterà il Parabiago per avvicinarsi alla linea di meta».*

Aggiunge Zucconi: *«Dopo quattro sconfitte consecutive, l'affermazione ottenuta a Cesano Boscone è particolarmente preziosa anche per l'effetto psicologico [illegible] ha prodotto. Il beneficio in classifica è evidente [illegible] una lunga apnea abbiamo trovato ossigeno in [illegible] punti che consentono di mantenere a distanza di sicurezza il lotto delle formazioni impegnate in zona retrocessione. Forse più importante ancora è però l'effetto sul morale. I ragazzi sono nettamente in ripresa e sembrano finalmente [illegible] recuperato la necessaria convinzione [illegible] propri mezzi».*

Il Dlf, insomma, si sta rimettendo in carreggiata: lo conferma il convincente successo conseguito dagli alessandrini nell'incontro amichevole disputato il giorno dell'Epifania a Recco.

Nell'occasione, i mandro[illegible] hanno evidenziato [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] te, che ha sorpreso lo stesso mister Zucconi. L'allenatore infatti [illegible] [illegible] [illegible] mento di condizione atletica a causa della prolungata sosta di fine anno. (m. p.)

[illegible] C2. Il campionato è [illegible] sospeso e riprenderà il prossimo [illegible] gennaio.

Nel girone piemontese, il Chiesa Costruzioni Novi ha tracciato un [illegible] [illegible] stagione, ormai abbondantemente compromessa. Partita con ambizioni di primato, infatti, la compagine [illegible] [illegible] ora in ultima posizione.

Sull'andamento negativo hanno inciso le prolungate [illegible] di alcuni giocatori per infortunio. L'allenatore Emanuele Platania ha preferito non far disputare incontri amichevoli alla sua squadra, in [illegible] della trasferta (del 17 gennaio) contro il San Mauro. (l. u.)

La formazione dell'Acqui Rugby ha invece terminato il 1987 con una [illegible] vittoria (25-10) contro il Rugby Biella. I tifosi sono stati in parte ripagati delle [illegible] d'inizio stagione.

I giocatori termali hanno ripreso gli allenamenti, dopo la pausa delle festività natalizie, per preparare la trasferta ad Ivrea, in programma tra nove giorni. (c. r.)

Nel girone ligure, anche il [illegible] Stura Rugby [illegible] giocherà fuori casa, domenica 17 gennaio, affrontando la Pro Recco. Sinora l'agonismo e la buona volontà degli ovadesi non sono bastati; il collettivo [illegible] è riuscito a [illegible] la superiorità delle altre formazioni del girone.

La squadra ovadese è [illegible] [illegible] a quota zero in graduatoria e spesso è stata sconfitta con ampio margine. Il Valle Stura disputerà le prossime gare interne a Campoligure. (r. bo.)

Alessandria. Il pacchetto di mischia del Dlf (maglia a righe) impegnato in una fase di gioco

Bocciate decisive

Stasera match molto importanti al torneo «Industria Commercio e Artigianato» di [illegible]

OVADA — Per il torneo notturno di bocce valevole per il «1° Trofeo Industria Commercio ed Artigianato 1987-1988», questa [illegible] sono in programma due incontri molto importanti per la classifica dei rispettivi gironi e quindi per la definizione delle squadre partecipanti alla fase successiva della [illegible] cui parteciperanno 16 delle 29 società iscritte al via [illegible] manifestazione.

Grande attesa innanzitutto per il confronto del girone «A», che vede di fronte le quadrette del Mulino Sagracavallo-Gavi (con Busei, Patri, Capusso e Olavotto) e dell'Arredamenti Ora-Ovada (Bellati, Vecchio, [illegible] te e Robbiano).

La battaglia sarà [illegible] mente [illegible] boccia, poiché la squadra perdente sarà eliminata. La squadra dell'Arredamenti-Ora, in svantaggio di un punto in classifica, ha la possibilità di sorpassare gli avversari e guadagnarsi la promozione in extremis.

[illegible] equilibrato anche il match [illegible] la formazione del Biscottificio Tre Rossi-Ovada (guidata da Ginetto Ravera e con Morelli, Mauro e Pareto) e Le Favole di Rossiglione.

La «Tre Rossi», vincitrice dell'edizione [illegible] del torneo [illegible] [illegible] assolutamente vincere, ma le sue possibilità di accesso alla [illegible] [illegible] vi sono anche legate al risultato che otterrà la Cementi Marchelli «A» Ovada (De Lorenzi, Reggio, Olivieri e Zunino) nell'incontro di lunedì con la Novi Cioccolato.

Infatti se la «Marchelli» vincerà, l'eventuale risultato positivo della «Tre [illegible]» non sarebbe comunque sufficiente per permetterle di passare il turno.

Dunque una delle due formazioni che lo [illegible] [illegible] hanno dato [illegible] [illegible] finale resterà sicuramente fuori dalla [illegible] finale della manifestazione.

Molto atteso è anche l'incontro sempre in programma per questa sera, fra le squadre di [illegible] Repetto e Calzature Adriano, entrambe capolista a punteggio pieno del girone D.

In questo raggruppamento, che comprende otto squadre anziché le sette degli altri gironi, è ancora tutto da chiarire. Le due formazioni, avendo vinto le quattro partite [illegible] disputate (ne devono disputare, dopo quella di stasera, ancora due), [illegible] naturalmente in [illegible] posizione privilegiata.

Infine l'ultima partita in programma per la [illegible] è quella fra la Termoligure Arenzano e la Volkswagen Milan e Cattò, due formazioni che gareggiano invece nel girone C. r. bo.

L'impianto di Glair (costo 1740 milioni) trasformerà il volto del paese

Olimpia a Villeneuve

E' l'unico Comune della Valle ad ■ beneficiato del contributo statale per l'edilizia sportiva - Vicino ai campi di tennis e bocce un grande complesso: un campo di calcio per gli allenamenti, ■ pista a quattro corsie per ■ e una piscina scoperta

VILLENEUVE — *«Siamo diventati ■ nuova Olimpia, ■ quasi. I 740 milioni che ■ Stato ci ha assegnato, in base alla legge per la costruzione e l'ammodernamento ■ impianti sportivi e per ■ realizzazione o completamento ■ strutture sportive ■ ■, e il miliardo ■ finanziamento previsto ■ piano triennale regionale ■ consentiranno di completare l'area sportiva, ■ località Glair, che comprende già due campi ■ tennis, due per le ■ e un fabbricato con spogliatoio, bar e sauna».*

Così Vittorio Dupont, vice■ ■ Villeneuve, presenta il progetto sportivo ■ ■ ■ interesserà ■ realizzazione di ■ ■ ■ calcio, della pista di atletica e di un campetto per gli allenamenti.

Dice ancora Dupont: *«Abbiamo presentato ■ domanda ■ contributo ■ un miliardo per la realizzazione dell'impianto il 14 giugno ■ quest'anno. Adesso dovremo ottenere la ■ di ■ gnazione del mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti che ■ ammortizzato intera■ dal ministero del Turismo».*

Entro il prossimo 31 ■ il Comune di Villeneuve dovrà far giungere il progetto esecutivo dei lavori e la delibera della giunta comunale che ■ impegna alla ■ sa. In mancanza della documentazione il finanziamento verrà annullato. Le domande arrivate ■ ministero sono state 3845 ■ soltanto ■ erano correttamente documentate. La somma a

Villeneuve. L'area della località Glair dove sa■ costruiti i nuovi impianti: campo di calcio, piste e piscina scoperta

disposizione ■ il 1987 ha poi ridotto a ■ le richieste accettate.

«Siamo ben felici — sotto■ Dupont — *■ essere stati ■ i Comuni beneficiari dell'iniziativa. L'intervento del ministero è particolarmente importante ■ punto di vista sociale poiché consente la costruzione ■ impianti destinati alla pratica sportiva dilettantistica».*

Oltre alle infrastrutture ■ terminate ■ fine dell'ottobre dello scorso ■ (campi da ■ e ■, edificio con spogliatoio, bar e sauna per un costo di circa ■ milioni) e a quelle pro■ (campo di calcio e di allenamento e pista di atletica con ■ spesa di oltre un miliardo e ■ milioni), Villeneuve intende costruire anche una piscina scoperta (200 milioni) per completare la zona sportiva e ■ così le esigenze degli appassionati.

Spiega il tecnico comunale Germano Junio: *«Il campo ■ calcio sarà di ■ metri ■ 60, il campetto ■ gli allenamenti di ■ per 35 mentre la pista di atletica avrà quattro corsie. Il fatto di ■ sere stato ■ Comune valdostano a usufruire ■ programma straordinario ■ interventi per l'edilizia sportiva ■ probabilmente, dovuto ai tempi brevi intercorsi tra l'uscita del decreto legge (30 maggio) e ■ ■ della presentazione ■ domande (15 giugno). ■ già pronto un progetto ■ cutivo del 1984 con ■ acquisiti sin dal 1977».*

Continua Junio: *«Senza l'intervento dello Stato avremmo dovuto aspettare chissà quanti anni ancora per realizzare il complesso sportivo; questo ■ garantirà di soddisfare le ■ della popolazione perché, trattandosi ■ un impianto ■ munale, la legge prevede ■ intervento al 70 per cento e il Comune ■ Villeneuve non sarebbe ■ in grado ■ coprire in breve termine il ■ ■ per cento ■ spesa».*

L'ultimo atto che ha consentito l'assegnazione del contributo al ■ ■ Villeneuve è stato il parere favorevole del comitato regionale del Coni richiesto espressamente da Roma. I lavori per la ■ ■ campo ■ calcio, di quello per gli allenamenti e per ■ pista ■ dovrebbero cominciare la prossima primavera.

Sigfrido Beneyton

UNA CORSA CON LA «BABOULE»

Aosta. In attesa della ■ i ragazzi ■ ancora correre nei prati della periferia. La gigantesca «Baboule» ■ plastica trasparente offre un'occasione in più di divertimento. E' la seconda volta che l'enorme palla ■ la sua ■ in Valle. La prima, alcuni anni fa, fu più eclatante. Nella vallata ■ lago Combal, ai piedi del Monte Bianco, un temera■ «cascadeur» francese s'infilò nella «Baboule» (nel centro una seconda sfera consente ■ uomo di rimanere in piedi e di farla muovere) e ■ lasciò rotolare lungo un pendio innevato. Ma l'emozione provata non bastò a ripagare il suo senso del rischio. Andò più ■ alto e fece spingere la «■ da sotto le Dames Anglaises: ■ tragitto di circa cinquecento metri. Nel prato il divertimento è assicurato e per fortuna, ■ ci ■ rischi

---

■ - Grande successo del Galà su ghiaccio

Sabrina fra i campioni

La Vivaldo, ■ anni, di Roisan, ■ la nuova promessa della scuola valdostana
Seguita con interesse dai dirigenti nazionali - Le spettacolari esecuzioni

AOSTA — Successo del ■ ■ pattinaggio artistico e ■ su ghiaccio, allestito dagli ■ ■ sport della Regione e Comune, dall'Azienda di soggiorno e dalla Patinoire ■ Aosta, che ha ■ nuova gestione.

Gli allievi del Collettivo artistico di Aosta hanno introdotto la serata con alcune esibizioni in pista, coordinate dalla istruttrice nazionale e responsabile del settore per la Valle d'Aosta, Paola Borra. Molto curate ■ coreografie e le musiche ■ hanno accompagnato le precise esecuzioni degli atleti dell'Ice Club e dello Sportime club di Aosta.

Sono poi scesi in pista alcuni fra i più preparati interpreti di queste discipline degli sport del ghiaccio che hanno proposto numeri spettacolari del loro repertorio artistico. Si sono potute ammirare le coppie composte da Tamara Goldin e Michele Manguso, Tiziana Poli e Renato Martini. Tanti applausi per Raffaele Esnerti, Antonio Moffa e soprattutto per Sabrina Vivaldo che è attualmente l'unica valida interprete di pattinaggio artistico espressa dalla scuola valdostana.

Tredici anni, di Roisan, Sabrina Vivaldo si è messa in evidenza nei ■ scorsi con alcune prestazioni di rilievo e i tecnici nazionali di pattinaggio artistico la stanno seguendo con molta attenzione, allenandola intensamente a Milano, al centro federale. Ha ottenuto finora ottimi piazzamenti del Trofeo d'inverno ed è in grado ■ ben ■ nei prossimi campionati italiani ■ programma a Bolzano il 15 gennaio. ■ Vivaldo aveva conquistato la medaglia di bronzo alle finali nazionali dei Giochi della gioventù a Fanano, nel 1985.

Molto spettacolari le esecuzioni delle ■ di «ritmico». Si ■ esibiti i più bravi pattinatori che l'Italia ■ oggi ■ in ■ internazionale e ■. ■ Lia Trovati-Roberto Pelizzola, Stefania Calegari-Pasquale Camerlengo, hanno rifinito proprio in Aosta ■ loro preparazione in ■ degli ■ campionati europei in programma a Praga. I loro «numeri» in pi■ ■ riscosso tantissimi applausi.

Sono stati bravi anche Michela Malingambi e Andrea ■ mentre hanno fatto il loro esordio in qualità ■ «professionisti», due pattinatori molto amati dal pubblico valdostano: Tania Capello e Giampiero Tiranzoni. Passati da ■ al professio■ non hanno voluto mancare ■ ■ aostano.

■ g.

Aosta. L'esibizione di Tania Capello e Giampiero Tiranzoni

Bilancio confortante per l'attività sportiva durante lo scorso anno

Un 1987 nel ■ di Albarello

Vinse ai mondiali e agli italiani di fondo sui ■ km - Roger Pramotton (fratello ■ Richard) ■ impose a sorpresa ■ prova iridata di ■ negli juniores - Due allori (europeo e nazionale) per Delia Vaudan

■ — Un titolo ■ ■ assoluto, ■ juniores, un titolo europeo, sei titoli italiani assoluti. Queste le cifre che scaturiscono dal consuntivo ■ 1987 tracciato per lo sport valdostano. E' un bilancio confortante, soprattutto per il settore degli sport invernali.

Tutti questi ■ sono ■ infatti conquistati ■ discipline legate ■ ■ e al ghiaccio. Un atleta su tutti: ■ Albarello. Il ■ ■ degli alpini di Cour■ è salito sul posto più alto ■ ■ al ■ della 15 chilometri iridata di Oberstdorf, portando in Valle d'Aosta una medaglia d'oro ■ nessun ■ era mai riuscito, prima di ■, a conquistare in una ■ ■ fondo.

Durante la passata stagione Albarello ha anche vinto il suo primo titolo tricolore aggiudicandosi la ■ sui ■ chilometri. Per il ventisettenne ■ ■ Centro Sportivo Esercito il ■ è certamente ■ ■ ■ incorniciare.

Delia Vaudan

Roger Pramotton

Campione ■ juniores ■ è laureato Roger Pramotton che, nel marzo 1987, a Salen (Svezia), ha sorpreso ■ po' tutti aggiudicandosi ■ medaglia d'oro ■ sla■ lom speciale ■ ■ ■ goria, confermandosi ■ ■ dei ■ più ■ e bizzarri che lo sci giovanile italiano ■ espresso negli ultimi anni.

■ Roger sia atleta polivalente ed eclettico è dimostrato dall'altro risultato conseguito ■ stessa ■ segna ■: lo sciatore di Courmayeur si è ■ aggiudicato anche la medaglia di ■ in combinata.

Campionessa europea di slittino singolo ■ è laureata ■ Vaudan che, a ■ febbraio, in Jugoslavia (a Jesenice) ha confermato ■ essere la più grande interprete al ■ della specialità ■ pista naturale. Anche l'alle■ di Pollein ha bissato la grande ■ ■ un ■ importante successo; ■ vinto, sempre lo scorso ■, anche il titolo ai ■ ■ nazionali disputati a fine gennaio a Vols.

Sempre nel settore dello slittino ■ pista naturale ■ sottolineare il valore del titolo nazionale vinto, nel singolo, ■ Giuseppe Cerise. In quella ■ Cerise seppe conservare una concentrazione eccezionale che ■ consentì di cogliere il più ■ successo della sua carriera.

Ancora un titolo tricolore è giunto in ■ d'Aosta ■ sci nordico ■ merito di Giovanni Venturini che, al Nevegal, nei campionati italiani ■ staffetta, ■ ■ 4x10 chilometri per ■ squadra delle Fiamme Gialle. «Nani» è in queste settimane più che mai impegnato a dimostrare ai tecnici azzurri di meritare la convocazione per ■ Olimpiadi ■ Calgary. ■ giusto riconoscimento per l'impegno e la serietà dell'atleta di Bionaz.

■ settore dello sci alpino sono giunte in ■ due medaglie d'oro: in slalom gi■ di Fulvia Stevenin e nella combinata ■ Richard Pramotton. Per ■ Stevenin il 1987 è, però, titolo a parte, un anno ■ dimenticare in fretta. Incidenti muscolari e peripezie varie non hanno permesso alla bionda ■ nara di cogliere le giuste soddisfazioni agonistiche; la pagina più ■ giunse alla fine della stagione con l'esclusione dalla squadra azzurra.

■ Limone Piemonte invece Richard Pramotton non riuscì a salire sul posto più alto del podio ■ slalom e in gigante, superato in queste due prove prima da Giorgi e poi da Tomasi. ■ riesce nella somma dei ■ vincendo l'■ nella combinata. ■ ■ il protagonista dell'avvio ■ Coppa ■ mondo che concluse al quinto posto assoluto ■ risultato mai realizzato ■ ■ atleta valdostano).

Carlo ■

■ - Domani finale del Torneo indoor del singolare maschile

Ultimo ■ della lunga sfida

AOSTA — ■ campi ■ perti del Tennis ■ Aosta si è giunti alle fasi conclusive ■ Torneo della neve, gara regionale di singolare maschile alla quale ■ aderito quasi novanta giocatori valdostani. La finale è in programma domani alle ■.

La formula di gioco adottata consente agli atleti di misurarsi al limite ■ un'ora ■ gioco. Vince chi, ■ sessanta minuti a disposizione, si aggiudica il maggior numero ■ games. In caso di ■ si ricorre naturalmente al tie break.

■ ■ iniziale del Torneo della neve (prima grande ■ indoor ■ in Valle ■ ■ appassionati di

Luca Mistrella

tennis) ha qualificato otto giocatori: Giannini, Madaschi, Dore, Borettaz, Valiet, Gallitioli, Centelli, Neu.

Con le otto teste di serie ■ stati così composti alcuni gironi all'italiana che hanno determinato due ■ gruppamenti di merito. Le teste ■ ■ ■ Maurizio Fea, Stefano e Eugenio Tor■, Luca Mistrella, Davide Zonin, Fabio Bressan, Stefano Cremaschi (campione valdostano indoor 1987) e Cristiano Chiucchiuriotto.

Negli incontri ■ disputati si ■ avuti i seguenti esiti: Cremaschi ha superato Chiucchiuriotto per 17-3; Bressan ha vinto per 6-7 ■ Zonin, quindi successo ■ Cremaschi ■ Zonin per 10-5. Ed ancora ■ ■ Fea per 12-3 su Borettaz, successo di Mistrella per 10-6 ■ Fea, mentre Eugenio Torrione si è aggiudicato il confronto ■ ■ per 8-6.

Il presidente del Tennis club ■ Franco Gomiero, è ■ della adesione alla rassegna e dice: *«E' una manifestazione che ■ propone di verificare il lavoro tecnico svolto nei mesi scorsi ■ nostri migliori tennisti, dando loro ■ possibilità ■ effettuare, ■ questi incontri, degli importanti test agonistici. Il notevole ■ che questo torneo individuale ha avuto ci conforta nello sforzo che abbiamo intrapre■ da tempo per dare al ■ club una immagine ■ professionalità nel mondo tennistico valdostano e in quello del nostro sport in generale».*

c. g.

SCI ■ - La gara regionale di Pila

Coppa Adorni all'Aosta

GRESSAN — Lo Sci club Aosta ha vinto la Coppa Adorni, gara regionale di sci alpino disputata sulle nevi ■ Pila e riservata alle categorie ragazzi e allievi. Quasi duecento gli atleti in gara. ■ supergigante che ■ è svolto sulla ■ pista ■ Rosa. Nelle ■ ■ è imposta Elena Pivot (Aosta) ■ ha preceduto ■ 65 centesimi la compa■ di colori Chiara Celesia. Al terzo posto ■ Welf (Gressoney).

Fra ■ ■ vittoria di Giuseppe Buttelli (Coumba Freide): anche per lui il margine di vantaggio è ■ di ■ centesimi ■ Jean Paul Voyat (Pila). ■ posto ■ ■ Dalle (Donnas). ■ categoria ragazzi ■ ■ in campo maschile di Dario ■ (Aosta). Il suo vantaggio su ■ Paletti (La Salle) è stato di 43 centesimi. Terzo, Philippe Quinson (Aosta).

Infine nella categoria ■ vittoria di ■ Vierin (Pila). ■ 36 ■ è classificata Flavia Casale (Courmayeur), quindi Veronica ■ (Aosta).

A Courmayeur duecentodieci concorrenti hanno partecipato al Trofeo del Monte Bianco, organizzato dallo ■ club Courmayeur e valido ■ prima ■ stagionale ■ ai cuccioli e mascotte. Nello ■ ■ degli atleti ■ ■ che, ■ pista Le Greye, hanno vinto in tutte e quattro ■ ■ tegorie previste ■ programma.

■ le mascotte (femminili) si è imposta Francesca Colombo (Courmayeur) precedendo Valeria Chenoz (Crammont) ■ 15 centesimi. Nei maschi successo ■ Diego Mosca Barberis (Courmayeur) con due secondi di vantaggio su Federico La Croce (Courmayeur).

Nei cuccioli ■ vinto, tra le femmine, Dunia Duranti (Courmayeur) con ■ secondi e mezzo su Sonia Vierin (Pila); tra i maschi dominio degli atleti dello Sci club Courmayeur con tre atleti ■ podio: Emanuele Ra■ seguito ■ Valerio Luglio e Marco Xausa.

c. g.

Il Comune ha speso tre milioni per [illegible] mangime speciale svizzero

Il [illegible] «anticoncezionale» contro il boom dei colombi

I proprietari di molti palazzi lamentano danni ai [illegible] e alle grondaie - Gli interventi

ASTI — [illegible] alcune migliaia e aumentano ancora i colombi torraioli [illegible] animano le [illegible] Medici, Roma, Catena, Santa Caterina, Marconi e molte [illegible] vie del centro. C'è chi tenta di farli allontanare con ogni [illegible] e chi invece ne favorisce la presenza, gettando ogni giorno pane secco e mangime.

Da tempo all'assessorato all'ecologia giungono [illegible] tele da parte [illegible] cittadini che segnalano gli inconvenienti provocati [illegible] [illegible] lombi. *«Ho speso un capitale per far ripulire la facciata di [illegible] e riparare le grondaie* — commenta Luigi Trinchero, abitante [illegible] via Carducci — *ma ora i colombi mi hanno nuovamente imbrattato la casa»*.

In una interrogazione il consigliere comunista, Cesarino Segatto, ha sollecitato interventi per impedire l'estendersi del fenomeno.

Ma cosa [illegible] fare? [illegible] sponde l'assessore all'ecologia [illegible] Mario Novellone: *«La loro fecondità e la facilità nel reperire cibo, attribuibile in parte all'uso da parte di cittadini di dare loro nutrimento, [illegible] grossi problemi all'amministrazione [illegible]nale»*. L'assessore ricorda che la cattura per mezzo [illegible] trappole è [illegible] contestata, [illegible] altre città, dagli enti protezionistici e [illegible] esche velenose sono vietate.

[illegible] ha provato a mettere in funzione congegni a ultrasuoni per indurre i [illegible]lombi [illegible] allontanarsi, ma questi apparecchi hanno un limitato raggio di azione. La cattura con reti, che è stata adottata qualche tempo fa a Torino, è stata duramente criticata dall'Ente protezione animali in quanto i [illegible] li venivano poi venduti per le gare di tiro.

L'amministrazione comunale ha recentemente acquistato un prodotto svizzero a base [illegible] [illegible] che impediscono la fecondazione dei colombi. Si tratta di grani ricoperto [illegible] le sostanze chimiche. Può [illegible] lasciato sul suolo per parecchi giorni, anche alla pioggia, [illegible] che le [illegible] caratteristiche vengano modificate. La mi[illegible] [illegible] chicchi di [illegible] è piuttosto grossa in modo da ostacolare l'ingestione da parte [illegible] altri uccelli più piccoli come i passeri.

Il Comune di Asti ha [illegible] tre milioni per l'acquisto del prodotto che dovrebbe arri[illegible] entro la fine del mese per poi essere distribuito [illegible] punti dove [illegible] [illegible] di piccioni è più massiccia.

Anche nelle campagne il fenomeno causa considerevoli danni soprattutto ai campi di soia e [illegible]. Nel giugno dello [illegible] anno gli agricoltori hanno chiesto precise disposizioni per la cattura o l'abbattimento [illegible] volatili. [illegible] [illegible] oggi, [illegible] nulla è stato deciso.

Vittorio Marchisio

UNO SCORCIO DI ASTI CHE SEMBRA PIAZZA SAN MARCO

Asti. Nugoli di colombi si [illegible] sui pozzi [illegible] pane lasciati dai cittadini in una delle stradine pedonali del piccolo parco Alganon, accanto a piazza Roma. E' [illegible] ormai consueto [illegible] numerose piazze della città. La prolificità degli animali sta però causando [illegible] problemi che ora si tenterà di risolvere con il mangime antifertilizzante (fotografia di Vittorio Ubertone)

Gli Archensiel vincono la selezione nazionale [illegible] Videomusic

Un rock tutto piemontese che non dimentica le radici

Primi su [illegible] partecipanti [illegible] concorso - Il disco per l'Unicef e la nuova compilation

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] — [illegible] [illegible] gruppi [illegible] che nel febbraio scorso hanno partecipato alla selezione «Rockcontest '87» organizzata dall'emittente Videomusic. Dopo una prima drastica selezione, che ha ridotto i partecipanti a [illegible] bands, il pubblico televisivo ha scelto i nove brani migliori (che [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] etichetta Cgd). I finalisti visti da [illegible] commissione [illegible] giornalisti specializzati. Ne è uscita una classifica che, accanto al [illegible] [illegible] del cesanese Patrick [illegible] e al quasi country degli Sleepin'fashion di Venezia, ha visto emergere, al primo posto ex-equo, il gruppo astigiano [illegible] «Archensiel».

«Una [illegible] [illegible] e [illegible]dente nel panorama musicale italiano» ha [illegible] il critico Massimo Cotto [illegible] «Mucchio Selvaggio», la rivista che è considerata [illegible] bibbia della buona musica rock in Italia. Anche Cotto è astigiano, ma negli elogi rivolti agli «Archensiel» non c'è [illegible] [illegible] campanilismo. Questo [illegible] fondato [illegible] [illegible] è composto da otto «q[illegible] trentenni e oltre» che [illegible] percorrendo una [illegible]da nuova nella ricerca rock. *«Ci siamo rifatti alle nostre radici: vecchie canzoni della tradizione piemontese, ballate e stornelli, che si cantavano in campagna o nelle valli»* spiega Vincenzo Penna, tecnico di radiologia che con [illegible] «Archensiel» si [illegible] in «mago» del suono. Il [illegible]po si avvale della collaborazione artistica [illegible] Armando Brignolo, poeta e pittore che ha [illegible] i [illegible] di alcuni brani. Il figlio di Brignolo, Massimo è il chitarrista degli «Archensiel». Marco Maldarizzi suona mandolino, [illegible] e [illegible] acustica affiancato da Sergio Pesce. Roberta Tuia è il violi[illegible], Pietro Ponzone il batteri[illegible] e Vito Nicolò il basso. La prima voce è Maria Rosa Negro che già cantava nel [illegible] sciolto gruppo delle «Cecilia».

Gli Archensiel sono dilettanti nel senso più [illegible] del termine. Tutti hanno [illegible] altro lavoro (tranne Nicolò Vito che spera di uscire [illegible] [illegible] posizione di giovane «in attesa di prima occupazione») e si [illegible] la sera in [illegible] casa di Quarto per provare e mettere a punto i nuovi brani. I concerti li fanno il sabato e la domenica. A settembre in piazza San Secondo [illegible] assistere alla presentazione del loro primo Lp, autoprodotto e destinato a finanziare la sezione astigiana dell'Unicef, c'erano oltre mille giovani.

«Torneremo a suonare nella nostra città domenica [illegible] 17 gennaio al [illegible] Don Bosco con il gruppo Tre martelli di Alessandria — annuncia Penna — *poi il 30 siamo stati invitati all'Hiroscima di Torino, [illegible] dei templi del [illegible] piemontese»*. Per gli arcobaleno astigiani è un'altra piccola-grande soddisfazione.

Sergio Miravalle

Asti. Il gruppo musicale degli «Archensiel» in una foto in sala prove, con il cane mascotte

Condannato ieri dal tribunale [illegible] 8 mesi [illegible] multa

[illegible] petardo e una pallottola [illegible] guai all'agricoltore

L'uomo che voleva festeggiare l'anno [illegible] si [illegible] alle mani

ASTI — Il tentativo di festeggiare con [illegible] petardo che aveva [illegible] confezionato (gli è poi scoppiato [illegible] le [illegible] l'arrivo dell'anno nuovo, è [illegible] [illegible] all'agricoltore Roberto Cirio, 30 anni, celibe, residente a Calosso, via Sant'Anna, comparso ieri mattina in tribunale in stato d'arresto e condannato a 8 mesi di reclusione, 15 giorni di arresto, 300 mila lire [illegible] multa, [illegible] mila lire di ammenda per i reati di fabbricazione abusiva di materie esplodenti, detenzione di una pallottola considerata da guerra e di altre [illegible] per fucile. Il tribunale ha ordinato l'immediata scarcerazione del Cirio.

La vicenda è questa. L'agricoltore la sera del 31 dicembre scorso stava ulti[illegible]do la preparazione di [illegible] specie di petardo [illegible] [illegible] polvere da sparo tolta da alcune pallottole. Voleva farlo scoppiare in aperta [illegible] per festeggiare l'arrivo del [illegible] anno. Ad un certo momento, per motivi sconosciuti, il piccolo ordigno scoppiava provocando all'agricoltore leggere ustioni alle mani. Poco dopo il Cirio ha raggiunto il pronto soccorso dell'ospedale di Canelli per farsi medicare.

Del fatto sono stati informati i carabinieri che hanno compiuto una perquisizione nell'abitazione del Cirio. I militari hanno trovato un fucile e una pistola (regolarmente denunciate) e [illegible] un cassetto sette pallottole ogni proiettile per fucile modello [illegible].

Il Cirio [illegible]va subito arrestato. Dopo sei giorni di carcere ieri il processo per direttissima. Il presidente del tribunale, [illegible] Capirossi, ha interrogato l'impu[illegible] che ha così risposto: *«Intendevo far scoppiare il petardo accendendolo con una miccia. Le pallottole che mi [illegible] state sequestrate le ho trovate in una [illegible] an[illegible] [illegible] in gita con altri, l'estate [illegible] in Valle d'Aosta»*.

Il pubblico ministero Mario Borsola (ieri ha iniziato per la prima volta in tribunale le sue funzioni di rappresentante della pubblica accusa) ha detto: *«Anche se il Cirio risulta una persona onesta, [illegible] legge è severa anche quando [illegible] tratta di casi come questo»*.

V. Ma.

Roberto Cirio, [illegible] aula

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Fievel sbarca in America (cartoni [illegible]) di S. Spielberg.
POLITEAMA: I Picari (commedia) di M. Monicelli con V. Gassman, E. Montesano, N. Manfredi.
RITZ: Le vie del Signore sono finite (commedia) di M. Troisi con M. Troisi.
[illegible] SPLENDOR: Da grande (comico), con R. Pozzetto.
DON BOSCO: The [illegible] (Gente di Dublino), di J. Huston, [illegible] A. [illegible]on, D. Mc Cann. Inizio ore 21. Biglietto 4000 lire

[illegible]

BALBO: film erotico.

NIZZA

[illegible]: Teresa ([illegible]) con S. [illegible]
[illegible] Il [illegible] [illegible] limone d'oro (avventura).
SOCIALE: Ishtar (commedia) con D. Hoffman
[illegible]ccario, gran casinò (comico) [illegible] P. Boldi, C. [illegible] Sica

FARMACIE [illegible] TURNO

Asti: diurna, Piazza Roma, corso Alfieri 3431; notturna, Sanitas, piazza San Secondo 19.
[illegible]: Santozzi, via G. B. Giuliani.
Moncalvo: Iardito, piazza Garibaldi 71.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino [illegible] Asti 353.558, [illegible] 721.071, Canelli 832.525; [illegible]nastero [illegible], [illegible] d'Arazzo 908.160, Calliano 928.444, [illegible] 406.188, San [illegible] 976.910, Costigliole 966.779, Villafranca 933.644; Cocconato [illegible]; Montemagno 62.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6485, Villanova 94.655

TELEFONI UTILI

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: Nizza [illegible]; Mombercelli 955.330, Croce Rossa (autoambulanze): Asti 217.883; Canelli 834.222, Castello d'Annone 402.936; Cocconato 465.503; Costigliole 966.779; Moncalvo 91.281; [illegible] 953.175, San [illegible] 975.910, Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 948.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 [illegible] 13,30 alle 8); [illegible]nieri (pronto intervento) 112, [illegible]zia 113; Polizia stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili urbani Asti 53.421. Taxi stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.605, Servizio informazioni Ferrovie dello Stato 50.311, informazioni bus Asp 34.327

[illegible] 44

16 — Amor gitano (telenovela replica)
17 — Cartoni animati
17,30 Sfida all'OK Corral, film
18,30 Cartoni animati
19,30 Amor gitano (telenovela)
20,30 Tal notizie
21 — Cronache dello sport
22 — A carte scoperte

«La Stampa» - Asti

Ufficio di [illegible] [illegible] [illegible] Massimo d'Azeglio 28, [illegible] 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti: Publikompass [illegible]

Concerti al bar

ASTI — Doppio concerto, questa sera, venerdì, al bar San Carlo, di piazza Statuto, per la rassegna «Caffè concerto»: dalle 21, si esibiranno il [illegible] genovese Francesco Baccini, che proporrà un repertorio misto di canzoni e cabaret, accompagnandosi al piano, e la Midi Band che, con l'ausilio di tecniche elettroniche, presenteranno brani classici e di jazz.

Baccini, che proviene dalla «scuola» musicale dei fratelli Paolo e Giorgio Conte (con quest'ultimo si è recentemente esibito a Portofino), parteciperà presto a «Doc», la trasmissione pomeridiana di Renzo Arbore. L'ingresso al concerto di stasera è libero.

Parlamentari per l'Ib-Mei

ASTI — Oggi pomeriggio, alle 15, i sindacati Cgil, Cisl e Uil organizzano un incontro in Municipio, per discutere con gli amministratori locali e i parlamentari della circoscrizione della proroga del decreto di disoccupazione speciale, per gli ex dipendenti Ib-Mei e De-Servos.

Revignano: furto alle Poste

ASTI — Ladri [illegible] [illegible], nella notte [illegible] mercoledì e giovedì, all'ufficio postale di Revignano, che si affaccia in piazza della scuola. Forzata la porta di ingresso, i ladri hanno aperto cassetti e armadi, alla ricerca di denaro e altri valori. Piuttosto magro però il bottino: circa un milione di lire [illegible] contanti, più alcuni contenitori di francobolli. Il furto è stato denunciato ieri mattina ai carabinieri, dall'impiegata reggente dell'ufficio, Grazia Nebiolo, 38 [illegible], abitante ad Asti.

Iscrizioni elementari-materne

ASTI — Dall'11 al 25 gennaio sono aperte le preiscrizioni dei bambini nati entro il 31 dicembre 1982 alla prima classe di scuola elementare per l'anno scolastico 1988-89.

Ne [illegible] notizia il servizio Istruzione pubblica [illegible] Comune ricordando che le preiscrizioni dovranno effettuarsi presso le segreterie delle direzioni didattiche dalle 10 [illegible] 11.

Sono pure aperte le preiscrizioni alle scuole materne statali. Possono [illegible] iscritti i bambini che abbiano compiuto o [illegible]piano entro il 31 dicembre 1988 il terzo [illegible] di età. I certificati necessari per le iscrizioni possono essere richiesti allo sportello Stato civile dell'Anagrafe, via De Amicis 4.

Dopo le feste troppi scatoloni

ASTI — Dopo le feste natalizie si è fatto più grave il problema dello smaltimento dei rifiuti prodotti dagli esercizi commer[illegible] della città (scatole, cartoni, cassette, imballaggi). Se ne è discusso in un incontro tra il sindaco Giorgio Galvagno, rappresentanti dell'Asp (Azienda servizi pubblici) e le organizzazioni [illegible] categoria. Spesso i rifiuti, al termine della giornata, vengono accatastati fuori [illegible] contenitori della nettezza urbana oppure lasciati lungo i marciapiedi creando tra l'altro intralci [illegible] pedoni. I vigili urbani hanno già elevato numerose multe (le sanzioni sono particolarmente pesanti e vanno da un minimo [illegible] [illegible] mila lire ad [illegible] milione). Per risolvere definitivamente il problema il sindaco ha invitato i commercianti a rivolgersi all'Asp che è in grado di provvedere alla raccolta dei rifiuti dei negozi.

Basket: turno no per le squadre astigiane sconfitte senza attenuanti da Alessandria e Alba

Due derby [illegible] [illegible] per Astense e [illegible]

LA GRANDE GRINTA DEL VECCHIO CHARLY

Asti. A 36 anni Charly Caglieris già campione d'Italia e d'Europa non si [illegible] arrendere ed anche [illegible] derby con l'Alessandria ha fatto il possibile per trascinare la sua squadra al successo; è stato il miglior marcatore della gara con 29 punti, centrando tra l'altro ben sei canestri [illegible] tre punti

ASTI — Il nuovo anno non poteva cominciare peggio per Astense Crt e Aba, vittime di una giornata nerissima nel turno infrasettimanale [illegible] campionato giocato mercoledì sera. Entrambe le squadre sono state infatti sconfitte senza attenuanti.

Serie B2 — La crisi dell'Astense Crt [illegible] [illegible] più acuta ed allarmante dopo la sconfitta casalinga (97-107) contro l'Alessandria nel tradizionale derby [illegible] Tanaro. [illegible] astigiani ci si attendeva una prova d'orgoglio [illegible] una ritrovata mentalità vincente che permettesse di interrompere la lunga serie negativa e restituire serenità e carica nervosa per il proseguo della stagione. Ed invece è stata l'Alessandria, inferiore tecnicamente, ma più determinata ed [illegible]ta, a fare la parte del leone. All'Astense non è rimasto così altro da fare che leccarsi l'ennesima dolorosa ferita (è la quarta nelle ultime cinque giornate di campionato). Gli uomini di Gaspare Bortengo hanno perso la partita prima di tutto a rimbalzo e in difesa e non sono bastati un grandissimo Caglieris e la caparbia determinazione di Pinto, nel finale, a ribaltare l'esito [illegible] una partita arbitrata tra l'altro [illegible] maniera insufficiente.

L'Alessandria, anche quando l'Astense si è fatta sotto (80-82 a pochi minuti [illegible] termine) con sorprendente [illegible] ha sempre tro[illegible] la [illegible] per liberare i lunghi sotto canestro o per indovinare [illegible] tiro vincente, spegnendo [illegible] tal modo la speranza di [illegible] possibile sorpasso.

Tabellino Astense: Caglieris 29; Gatti 4; Pinto 16; Calcagno 6; Cortinovis 9; Pro[illegible] 0; Brakus 6. [illegible] entrati: Caval[illegible] e Caracciolo.

Classifica: Bustese e Corlese 22; Bergamo, Treviglio e Oslo 20; Mortara 16; [illegible], Asola e Monza 14; Astense Crt, Vigevano e Alessandria 12; Cremona, Livorno e Carrara 6, Loano 4.

Serie C — L'Aba sul [illegible] quet del Giornalino Alba ha perso una favorevole [illegible] sione [illegible] muovere un altro passo importante verso la salvezza. Gli astigiani sono stati superati per 78-70 al [illegible] di [illegible] incontro giocato male su entrambi i fronti. Ma tra le due squadre è forse l'Aba quella che ha sciupato di più: agli astigiani è mancato in maniera determinante il tiro, a parte Bologna che è risultato piut[illegible] preciso. Ma una volta bloccato quest'ultimo dalla difesa albese, non c'è [illegible] nessun giocatore astigiano in grado di far bottino.

Sabato l'Aba farà ritorno al palazzetto per l'ultima giornata di andata. In programma alle 21 un altro derby piemontese, contro il Casale. Tabellino [illegible]: Di Ciaula 0; Cornero 3; Bonino 6; Colucci 5; Bianco 8; Bologna 18; G. Pascolati 6; R. [illegible] 6; Covre 10; Cassano 0.

Classifica: Lucca [illegible]; Viareggio 22; Casale e Derthona 20; Piombino e Collegno 18; San Paolo e Cus Torino 16; La Spezia 14; Alba e Aba 12; Ceres, Imperia e Livorno 10; Valenza 4; Genova 0.

f. e.

Calcio: recuperi

ASTI — Mercoledì sono stati disputati due recuperi di Terza categoria. Il Cerro Tanaro ha pareggiato contro la Cellese 2 a 2. Il Castelnuovo Belbo ha battuto il San Giorgio per 2 a 0.

Questa la classifica aggiornata del girone A: Parlagreco, Nizza Monferrato, Castelnuovo Belbo 19; Don Bosco 18; Villafranca 16; Cerro Tanaro 14; San Giorgio, Castelnovese 13; Bellavista 12; Villanove[illegible] 11; Mombercelli 10; Vinchio, Cellese 8; Cocconato 4.

Anche in Seconda categoria è [illegible] giocato l'ultimo recupero: la Santostefanese ha battuto l'Alplast Tigliole per 2 a 0 e sale così a 19 punti in classifica.

L'impianto di Glair (costo 1740 milioni) trasformerà il volto del paese

Olimpia a Villeneuve

E' l'unico Comune [illegible] beneficiato del contributo statale per l'edilizia sportiva - Vicino ai campi di tennis e bocce un grande complesso: un campo di calcio per gli allenamenti, una pista a quattro corsie per l'atletica e una piscina scoperta

VILLENEUVE — *«Siamo diventati una [illegible] Olimpia, o quasi. I 740 milioni che lo Stato ci ha assegnato, in [illegible] alla legge [illegible] la costruzione e l'ammodernamento di impianti sportivi e per la realizzazione o completamento di strutture sportive di base, e il miliardo di finanziamento previsto dal piano triennale regionale ci consentiranno di completare l'area sportiva, in località Glair, che comprende già due campi da tennis, due per le bocce e un fabbricato con spogliatoio, bar e [illegible]».*

[illegible] Vittorio Dupont, [illegible] sindaco di Villeneuve, presenta il progetto sportivo del Comune che interesserà la realizzazione di un campo di calcio, della pista di atletica e di un campetto per gli allenamenti.

Dice ancora Dupont: *«Abbiamo presentato la domanda di [illegible] di un miliardo per la realizzazione dell'impianto il 14 giugno di quest'anno. Adesso dovremo avanzare la richiesta di [illegible] gnazione del mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti che verrà ammortizzato interamente dal ministero del Turismo».*

E [illegible] il prossimo 31 marzo il Comune di Villeneuve dovrà far giungere il progetto esecutivo dei lavori e la delibera della giunta comunale che si impegna alla spesa. In mancanza [illegible] documentazione il finanziamento verrà annullato. Le domande arrivate al [illegible] sono state 3045 ma soltanto 2495 erano correttamente documentate. La somma a disposizione [illegible] il 1987 ha poi ridotto a [illegible] le richieste accettate.

«Siamo ben felici — sottolinea Dupont — *di essere stati fra i Comuni beneficiari dell'iniziativa. L'intervento del ministero è particolarmente importante dal punto di vista sociale poiché consente la costruzione di impianti destinati alla pratica sportiva dilettantistica».*

Oltre alle infrastrutture già terminate [illegible] dell'ottobre dello [illegible] (campi da tennis e bocce, edificio con spogliatoio, bar e [illegible] per un costo di circa [illegible] milioni) e a quelle progettate (campo di calcio e di allenamento e pista di atletica con una spesa di oltre un miliardo e 400 milioni), Villeneuve intende costruire [illegible] che una piscina scoperta (200 milioni) [illegible] completare la zona sportiva e soddisfare così le esigenze degli appassionati.

Spiega il tecnico comunale Germano Junin: *«Il campo di calcio sarà di 105 metri per 60, il campetto per gli allenamenti di [illegible] per [illegible] tre la pista di atletica avrà quattro corsie. Il fatto di essere [illegible] l'unico Comune valdostano a usufruire del programma straordinario di interventi per l'edilizio sportiva è, probabilmente, dovuto ai tempi brevi intercorsi [illegible] l'uscita del decreto legge (30 maggio) e la [illegible] presentazione delle domande (15 giugno). Avevamo già pronto un progetto esecutivo del [illegible] terreni acquisiti sin dal 1973».*

Continua Junin: *«Senza l'intervento dello Stato avremmo dovuto aspettare chissà quanti anni ancora per realizzare il complesso sportivo: questo ci garantirà di soddisfare le esigenze della popolazione perché, trattandosi di un impianto comunale, la legge prevede un intervento al 70 per [illegible] e il Comune di Villeneuve [illegible] sarebbe stato in grado di [illegible] prire in breve termine il restante [illegible] per cento della spesa».*

L'ultimo atto che [illegible] sentito l'assegnazione del contributo al Comune di Villeneuve è stato il parere favorevole [illegible] regionale del Coni richiesto espressamente da Roma. I lavori per la realizzazione del campo di calcio, di quello per gli allenamenti e per la pista d'atletica dovrebbero cominciare la prossima primavera.

Sigfrido Bensyton

Villeneuve. L'area della località Glair dove saranno costruiti i nuovi impianti: campo di calcio, piste e piscina scoperta

UNA CORSA CON LA «BABOULE»

Aosta. In attesa della neve i ragazzi possono ancora [illegible] prati della periferia. La gigantesca «Baboule» in plastica trasparente offre un'occasione in più di divertimento. E' la seconda volta che l'enorme palla fa la sua apparizione in Valle. La prima, alcuni anni fa, fu più eclatante. Nella vallata del lago Combal, ai piedi del Monte Bianco, un temerario «cascadeur» francese s'infilò nella «Baboule» (nel centro [illegible] sfera consente a un [illegible] di rimanere in piedi e di farla muovere) e si lasciò rotolare lungo un pendio innevato. Ma l'emozione provata [illegible] bastò a ripagare il suo senso del rischio. Andò più in alto e fece spingere la «Baboule» da sotto le Dames Anglaises: un tragitto di circa cinquecento metri. Nel prato il divertimento è assicurato e, per fortuna, non ci [illegible] rischi

[illegible] - Grande successo del Galà su ghiaccio

Sabrina fra i campioni

La Vivaldo, 13 anni, di Roisan, è la [illegible] promessa [illegible] scuola valdostana
Seguita con interesse dai dirigenti nazionali - Le spettacolari esecuzioni

AOSTA — [illegible] Galà di pattinaggio artistico e danza su ghiaccio, allestito dagli assessorati allo sport della Regione e Comune, dall'Azienda di soggiorno e dalla Palaneve [illegible], che ha una nuova gestione.

Gli allievi del Collettivo artistico di Aosta hanno [illegible] la serata con alcune [illegible] di pista, coordinate dalla istruttrice nazionale e responsabile del settore per la Valle d'Aosta, [illegible] Borra. Molto curate le coreografie e le musiche che hanno accompagnato le precise evoluzioni degli atleti dell'Ice Club e dello Sporting club di Aosta.

Sono poi scesi in pista alcuni tra i più preparati interpreti di queste discipline dello sport del ghiaccio che hanno proposto numeri spettacolari del loro repertorio artistico. Si sono potute ammirare le coppie composte da Tamara Goldan e Michele Montalto, Tatiana Poli e Renato Martini. Tanti applausi per Rachele Esengrini, Antonio Molla e soprattutto per Sabrina Vivaldo che è, attualmente, l'unica valida interprete di pattinaggio artistico espressa dalla scuola valdostana.

Tredici anni di Roisan, Sabrina Vivaldo si è messa in evidenza [illegible] mesi scorsi con alcune prestazioni di rilievo e i tecnici nazionali di pattinaggio artistico la stanno seguendo con molta attenzione, allenandola intensamente a Milano al centro federale. Ha ottenuto finora ottimi piazzamenti del Trofeo d'inverno ed è in grado di ben figurare nei prossimi campionati italiani in programma a Bolzano il 15 gennaio. Sabrina Vivaldo aveva conquistato la medaglia di bronzo alle finali nazionali dei Giochi della gioventù a Fanano, nel 1985.

Molto spettacolari le esecuzioni delle coppie di «ritmica». Si sono esibiti i più bravi pattinatori che l'Italia possa [illegible] vantare in [illegible] internazionale e che, come Lia Trovati-Roberto Pelizzola, [illegible] Calegari-Pasquale Camerlengo, [illegible] rifinito proprio ad Aosta la loro preparazione in vista [illegible] imminenti campionati europei in programma a Praga. I loro «numeri» in pista hanno riscosso tantissimi applausi.

Sono stati bravi anche Michela Malingambi e [illegible] Gilardi [illegible] hanno fatto il loro esordio, in qualità di «professionisti», due pattinatori molto [illegible] pubblico valdostano: Tania Capello e Giampiero Tiranzoni. Passati da poco al professionismo non hanno voluto mancare al Galà aostano.

c. g.

Aosta. L'esibizione di Tania Capello e Giampiero Tiranzoni

Bilancio confortante per l'attività sportiva durante [illegible] anno

Un 1987 nel segno di Albarello

Vinse ai [illegible] e agli italiani di [illegible] sui 15 km - Roger Pramotton (fratello di Richard) si impose a sorpresa nella prova iridata di slalom negli juniores - Due allori (europeo e nazionale) per Delia Vaudan

AOSTA — Un titolo mondiale assoluto, [illegible] juniores, [illegible] titolo europeo, [illegible] titoli italiani [illegible]. Queste le [illegible] che [illegible] dal consuntivo del [illegible] per lo sport [illegible]. E' un bilancio confortante, soprattutto per il settore degli sport invernali.

Tutti questi allori [illegible] stati infatti conquistati in discipline legate [illegible] al ghiaccio. Un atleta su tutti: Marco Albarello. Il maresciallo degli [illegible] di Courmayeur è salito [illegible] posto più [illegible] del podio al termine della 15 chilometri iridata di Oberstdorf, portando in Valle d'Aosta [illegible] medaglia d'oro che [illegible] valdostano [illegible] mai riuscito, prima di lui, a conquistare in una gara di fondo.

Durante la passata stagione Albarello ha anche vinto il suo primo titolo tricolore aggiudicandosi la gara sui 15 chilometri. Per il ventisettenne atleta del Centro Sportivo [illegible] il 1987 è certamente un [illegible] incorniciare.

Campione mondiale juniores si è laureato Roger Pramotton [illegible] marzo 1987, a Salen (Svezia), ha [illegible] tutti aggiudicandosi la medaglia d'oro nello slalom speciale iridato di [illegible] goria, confermandosi [illegible] uno dei talenti più versatili e bizzarri che lo sci giovanile italiano abbia espresso negli ultimi anni.

Che Roger sia atleta polivalente ed eclettico è dimostrato [illegible] risultato conseguito nella stessa [illegible]: lo sciatore di Courmayeur si è infatti aggiudicato anche la medaglia di bronzo in combinata.

Campionessa europea di slittino singolo si è laureata [illegible] Vaudan che, a fine febbraio, in Jugoslavia (a Jesenice) ha [illegible] di essere la più grande interprete al [illegible] della specialità su pista naturale. Anche l'atleta di Pollein ha bissato la grande [illegible] importante [illegible]: [illegible] vinto, [illegible] lo scorso [illegible] anche il [illegible] ai campionati nazionali disputati a fine gennaio a Vols.

Sempre nel [illegible] slittino su pista naturale [illegible] sottolineare il [illegible] titolo nazionale vinto, nel singolo, da Giuseppe [illegible] in quella [illegible]. Cerise seppe [illegible] una concentrazione eccezionale che gli consentì di cogliere il più [illegible] successo della sua carriera.

Ancora un titolo tricolore è giunto in Valle [illegible] dallo sci nordico per merito di Giovanni Venturini che, al Nevegal, nei campionati italiani di staffetta, [illegible] la 4x10 chilometri per la squadra delle Fiamme Gialle. «Nani» è in [illegible] settimane più [illegible] mai impegnato a dimostrare ai tecnici azzurri [illegible] convocazione per le Olimpiadi di Calgary, [illegible] giusto riconoscimento per l'impegno e la [illegible] dell'atleta di Bionaz.

Nel settore [illegible] sci alpino [illegible] giunte in Valle due medaglie d'oro: in slalom gigante di Fulvia Stevenin e nella combinata di Richard Pramotton. Per la Stevenin il 1987 è, però, titolo a parte, un [illegible] da dimenticare in fretta. Incidenti muscolari e peripezie varie non hanno permesso alla bionda gressonara di cogliere le giuste [illegible] agonistiche: la pagina più amara [illegible] alla fine della stagione con l'esclusione [illegible] squadra azzurra.

A Limone Piemonte invece [illegible] Pramotton [illegible] riuscì a [illegible] sul posto più alto del podio in slalom e in gigante, superato in queste due [illegible] prima da Giorgi e poi da Tomasi [illegible] nella somma dei «parziali» vincendo l'oro nella combinata. [illegible] stato il protagonista dell'avvio in Coppa [illegible] do che concluse al quinto posto assoluto (miglior risultato [illegible] realizzato [illegible] atleta valdostano).

Carlo Gobbo

Delia Vaudan — Roger Pramotton

[illegible] - Domani finale del Torneo indoor del singolare maschile

Ultime battute della lunga sfida

AOSTA — Sui campi coperti del Tennis club [illegible] si è giunti [illegible] fasi conclusive [illegible] Torneo della neve, gara regionale di singolare maschile alla quale hanno aderito quasi novanta giocatori valdostani. La finale è in programma [illegible] alle 18.

La formula di gioco adottata consente agli atleti di misurarsi al limite di un'ora di [illegible]. Vince chi, nel [illegible] a disposizione, si aggiudica il maggior numero di [illegible]. In [illegible] di parità si ricorre naturalmente al tie break.

La fase iniziale del Torneo della neve (prima grande rassegna [illegible] allestita in Valle per gli appassionati di tennis) ha qualificato otto giocatori: Giannini, Madaschi, Dore, Borettaz, Vallet, Galliziolì, Centelli, [illegible].

Con le otto [illegible] di serie sono stati così composti [illegible] gironi all'italiana che hanno determinato [illegible] raggruppamenti di merito. Le [illegible] di [illegible] Maurizio [illegible], Stefano e Eugenio Torrione, Luca Mistretta, Davide [illegible], Fabio Bressan, Stefano Cremaschi (campione valdostano indoor 1987) e Cristiano Chiucchiuriotto.

Negli incontri sinora disputati si sono avuti i seguenti esiti: Cremaschi ha superato Chiucchiuriotto per 17-3; [illegible] ha vinto per 8-7 su [illegible], quindi [illegible] di Cremaschi su [illegible] 10-5. Ed ancora [illegible] Fea per 12-5 su Borettaz, successo di Mistretta [illegible] 10-6 su Fea, mentre Eugenio Torrione si è aggiudicato il confronto con [illegible] per [illegible].

Il presidente del Tennis club Aosta, Franco Gomiero, è soddisfatto della adesione alla rassegna e dice: *«E' una manifestazione che si propone di verificare il lavoro tecnico [illegible] svolto nei [illegible] dai nostri migliori tennisti, dando loro la possibilità di effettuare, con questi incontri, degli importanti test agonistici. Il notevole successo che questo torneo individuale ha avuto ci conforta nello sforzo che abbiamo intrapreso da tempo per dare al nostro club una immagine di professionalità nel mondo tennistico valdostano e in quello del nostro sport in generale».*

c. g.

Luca Mistretta

[illegible] - La gara regionale di Pila

Coppa Adorni all'Aosta

GRESSAN — Lo Sci club Aosta ha vinto la Coppa Adorni, gara regionale di sci alpino disputata sulle nevi di Pila e riservata alle categorie ragazzi e allievi. Quasi [illegible] gli atleti in gara, nel supergigante che si è svolto sulla classica pista Renato Rosa. Nelle allieve si è imposta Elena Pivot (Aosta) che ha preceduto di 65 centesimi la [illegible] gna dei colori Chiara Celesia. Al [illegible] posto [illegible] Welf (Gressoney).

Fra [illegible] vittoria di Giuseppe Buttelli (Coumba Freide): anche per lui il margine di vantaggio è stato di 65 centesimi [illegible] Paul Voyat (Pila). Terzo posto per Massimo Dalle (Donnas). Nella categoria ragazzi [illegible] in campo maschile di Dario Padini (Aosta). Il suo vantaggio su Nadir Paletti (La Salle) è stato di 41 centesimi. Terzo, Phi[illegible] Quinson (Aosta).

Infine nella categoria [illegible] vittoria di Sabrina Vierin (Pila). A 35 centesimi si è classificata Flavia Casale (Courmayeur), quindi Veronica Celesia (Aosta).

A Courmayeur duecentodieci concorrenti hanno partecipato al Trofeo del [illegible] organizzato dallo Sci club Courmayeur e valido quale [illegible] prova stagionale riservata ai cuccioli e [illegible]. Netto il successo degli atleti di [illegible] sulla pista Le Greye, hanno vinto in tutte e quattro le categorie previste dal programma.

Fra le [illegible] femminili si è imposta Francesca [illegible] (Courmayeur) precedendo Valeria Chenoz (Crammont) di [illegible] centesimi. Nei maschi successo di Diego Mosca Barberis (Courmayeur) [illegible] due secondi di vantaggio su Federico La Croce (Courmayeur).

Nei cuccioli ha vinto, tra le femmine, [illegible] Duranti (Courmayeur) con due secondi e [illegible] Vierin (Pila); tra i [illegible] dominio degli atleti dello Sci club Courmayeur [illegible] tre [illegible] podio: Emanuele Ravano seguito da Valerio Luglio e Marco [illegible].

c. g.

L'indagine tecnica chiesta dal tribunale

Ormoni sequestrati dicono i periti

Sotto accusa alcuni allevatori e veterinario di Bra

CUNEO — *«L'uso illegale di tali preparati anabolizzanti fa sì che la potenziale pericolosità si trasformi sicuro danno per salute del consumatore»*: la preoccupata conclusione perizia d'ufficio su una grossa partita sequestrata nell'ottobre '85 anabolizzanti animale, ordinata magistratura affidata ai veterinari Cesare Pierbattisti e Aldo Grasso, entrambi di Torino, e consegnata ieri al giudice istruttore dottor Luca Solerio.

complessa clamorosa vicenda dei vitelli «gonfiati» il documento rappresenta dei primi punti fermi di chiarezza, anche se contestato dagli allevatori e loro difensori.

ormoni a base estradiolo benzoato, nandrolone, progesterone, trem dannosi alla di chi le carni animali quali somministrate queste so.

La superperizia (che faceva seguito ad altri accertamenti laboratorio) stata ordinata Cuneo chiamato a giudicare le responsabilità di un fra allevatori industriali vitelli, loro dipendenti e un veterinario, il dottor Et Contato, anni, di Bra, tutti denunciati dalla Guardia di Finanza di Cuneo.

Gli undici accusati (Bartolomeo e Ferdinando Re, padre e figlio Roccavione; la moglie e madre Elisabetta Barberis; i coniugi Sebastia e Caterina Becchio di Fossano; Giovanni e Andrea Testa, padre e figlio, di Marene; Enrico e Luigia Rinaudo, marito e moglie, Cuneo; Agostino Monasterolo Savigliano e il dottor Ettore Contato) erano stati rinviati a giudizio dal sostituto procuratore Giorgio Giraudo.

Devono rispondere di serie addebiti, il più grave dei quali è quello di avere adulterato e contraffatto sostanze alimentari rendendo pericolose alla salute pubblica: un reato che legge, nel che sia la responsabilità, punisce la reclusione tre a dieci anni.

Al dibattimento il tribunale ammesso la costituzione di civile del Comune di Cuneo (avvocato Francesco Rossi) e della Lega Ambiente (avvocato Flavio Battisti) malgrado l'opposizione dei difensori avvocati Mazzola, Oppio e Vercellotti.

I dottori Pierbattisti e Grassi nella conclusione della superperizia, rispondendo quesiti formulati giudice dottor Solerio, queste risposte:

1) Tutti i prodotti a tempo sequestrati, ad eccezione di campione, risultati sostanze natura ormonale»;

2) con le sostanze anabolizzanti sequestrate potrallare circa 1200 vitelli;

«il divieto di detenere e somministrare agli animali sostanze di natura ormonale fa sì che l'impiego di tali prodotti si in modo clandestino fuori di qualsiasi controllo sanitario» trasformando quindi la potenziale pericolosità «in sicuro per la salute del consumatore».

Gianni Mattéis

Tragico scontro frontale ieri pomeriggio alla Torrazza di Saluzzo

Sorpasso nebbia, tre morti

Le vittime Giuseppe Appendino di 54 anni e il figlio Giovanni di 24, macellai al supermercato Mega, e Livio Vallero, studente 19 anni - Erano Moretta - Sono accorsi i vigili fuoco per estrarre i corpi lamiere contorte

Giovanni Appendino

Giuseppe Appendino

Livio Vallero

SALUZZO — Tre morti in incidente stradale causato dalla fitta nebbia, ieri pomeriggio, in località Torrazza lungo la statale per Torino, alla periferia della città.

Giuseppe Appendino, 54 anni e il figlio Giovanni, 24 anni, entrambi macellai dipendenti dell'ipermercato «Mega» di Saluzzo, abitanti a Moretta in via Cuneo 40/a, erano a bordo della loro Opel Ascona diretti verso Saluzzo: senso opposto viaggiava lo studente Livio Vallero, 19 anni, anch'egli residente a Moretta in via Racconigi 4, alla di una Ford Taunus.

Secondo i primi accertamenti, il Vallero avrebbe sorpassato la fitta che riduceva a pochi metri la visibilità) un'auto che lo precedeva e si sarebbe schiantato frontalmente l'autovettura degli Appendino. L'urto è violentissimo; le auto si accartocciate in unico ammasso di lamiere e la scena che si è presentata ai primi soccorritori è stata raccapricciante.

Per estrarre i corpi dalle macchine intervenuti i Vigili Fuoco che hanno tagliato le carrozzerie: Giuseppe Appendino, il figlio Giovanni e Livio Vallero sono stati caricati dalle bulanze Croce Verde e trasportati velocità al pronto soccorso dell'ospedale Saluzzo: purtroppo, però, i tre sono morti di giungere clinica dov'era già in attesa un'équipe di medici. I corpi stati composti nella sala mortuaria dell'ospedale dove si è riunita una folla di parenti e amici sconvolti.

La tragica fatalità ha fatto sì che due famiglie morettesi siano distrutte in unico incidente: gli Appendino, paese per la professione di macellai, erano da poco più un mese in servizio nel «Mega» di Saluzzo, aperto di recente in via Torino. Giovanni va prestato servizio militare come carabiniere ausiliario: nell'alloggio in via Cuneo 40/a notizia ha sconvolto mamma e il fratello del giovane, Sergio di 18.

Disperazione anche casa di Livio Vallero, dente all'ultimo anno dell'istituto geometri di Savigliano che viveva con il papà (Cesare, 45 anni, capomastro), la e fratello più giovane.

Sulla dinamica dell'incidente sono in corso le indagini dei carabinieri di Saluzzo. pare certo, comunque, che la sia il sorazzardato Vallero sul lungo, già teatro numerosi e gravissimi incidenti c'è però traccia, al momento, dell'auto (o del camion) che il giovane avrebbe sorpassato: infatti, si è presentato come testimone ai carabinieri, né, tantomeno, fermato subito dopo l'impatto prestare i primi soccorsi.

A dare l'allarme sono stati automobilisti che si trovati davanti chine dilaniate seguito allo scontro. Resta così valida anche l'ipotesi che Vallero, forse un momento di stanchezza o per un malore, invaso la sia.

Alberto Gedda

Walter Pellegrino era già vita quando venne gettato nel canale

Il giovane di Boves è ucciso?

BOVES — Walter Pellegrino non è morto annegato. Forse è stato ucciso e munque è gettato nel Naviglio quando già morto. Il procuratore della Repubblica di Cuneo, Sebastiano Campisi, ha comunicazione per «omicidio volontario» amico della vittima, un giovane che vive frazione Fontanelle cui non è rivelato il nome.

D'ufficio nomilegale, l'avvocato Gian Maria Dalmasso di Cuneo e gli è stato notificato l'ordine di «non allontanarsi paese».

I Walter Pellegrino, 19 anni, disoccupato, nato in Francia a Tolosa, abitante fin da bambino con la famiglia al villaggio Unrra di Bo il 26 novembre non tornò a Il mattino successivo la madre, Dorigo, denunciò la scomparsa ai carabinieri, chiese la pubblicazione della sua foto sui giornali.

inquirenti accertarono che l'ultimo ad aver Walter era stato il suo migliore amico che vive in frazione Fontanelle. Il giovane raccontò un litigio: *«Walter se ne è andato pomeriggio (25 novembre), a piedi, Borgo San Dalmazzo. Non l'ho rivisto»*.

Il corpo senza vita di Walter Pellegrino è trovato l'antivigilia di Natale, sommerso dall'acqua, incastrato nella griglia protezione di un mulino, in località San Pietro.

Le indagini. Gli inquirenti, mentre ufficialmente smentivano modo categorico che potesse trattarsi omicidio, hanno inviato comunicazione giudiziaria al giovane che per ultimo ha visto

Walter Pellegrino

Walter Pellegrino vivo. E' ufficialmente «indiziato» per «omicidio volon». L'autopsia, eseguita dal medico legale Vinai di Cuneo, ha confermato i sospetti degli inquirenti: Walter non è morto annegato, nei suoi polmoni non stale trovate tracce qua. Chi ha il corpo senza vita del Pellegrino, racconta: *«Rimasto nell'acqua alcuni giorni era pieno di graffi. Non c'erano ferite profonde o fratture che possano averlo ucciso»*.

Per sciogliere i dubbi, per sapere come è morto Walter si dovrà attendere la perizia, il risultato di serie analisi sul di alcuni organi, sul sangue, il medico legale ha fatto eseguire da un istituto di Torino.

Due ipotesi. frattempo le indagini. Walter sarebbe morto subito dopo la scomparsa. forse quindici giorni dopo. Un particolare importante per gli inquirenti che stanno lavorando su due ipotesi principali. Walter potrebbe aver trascorso quindici giorni a casa di qualche amico ed essere morto per naturali» e per un incidente. sicuramente qualcuno gettato nelle acque del canale quando era già morto.

La seconda ipotesi è che il giovane sia stato ucciso e gettato nell'acqua, forse dallo stesso assassino.

vicenda gli inquirenti mantengono un rigoroso riserbo. Il giovane che ha ricevuto la comunicazione giudiziaria suoi fronti è stata aperta un'inchiesta ci sono prove di alcuna responsabilità (sarebbe già stato arrestato), non è stato interrogato dal procuratore della Repubblica di Cuneo che coordina le indagini. E' stato sentito in due occasioni, subito dopo la scomparsa di Walter Pellegrino e dopo il ritrovamento del cadavere, dai carabinieri di Boves.

g. m.

Muore nell'auto

Titolare di lavanderia a Bene Vagienna si schianta in curva un camion

BENE VAGIENNA — Il titolare una lavanderia, Giuseppe di 44 anni, abitante in via Trinità, è morto pomeriggio un incidente avvenuto sulla provinciale che conduce a Carrù.

La vittima era guida di una «Opel Kadett». All'altezza salita Gorra la disgrazia: in quel punto strada presenta alcune curve e, probabilmente il fondo stradale viscido, la vettura del commerciante — che diretto a Carrù — è improvvisamente sbandata sulla sinistra.

In quel momento stava arrivando, in senso contrario, un «Fiat 180» dell'impresa di pulizie «Assia» di Vagienna, via 52, guidato dall'autista Virginio, 31 anni, abitante a Cherasco, in via Divisione Cuneense 5.

L'urto è stato molto violento e il Grosso, rimasto schiacciato nell'auto, è deceduto all'istante. Per estrarlo ormai senza vita, sono dovuti intervenire, insieme i carabinieri, i vigili del fuoco di Fossano. Illeso il conducente dell'autocarro.

Giuseppe Grosso era Maria e aveva una figlia, Barbara. I funerali del commerciante si svolgeranno, alle 14,45, chiesa parrocdi Bene Vagienna.

L'incidente ha riportato alla ribalta pericolosità della strada provinciale che unisce Bene Vagienna a Carrù.

s. c.

di un'auto

ALBA — Tiziana Boffa, 29, in via Massimo d'Azeglio 4, è stata l'altra notte dai carabinieri furto aggravato un'auto. La donna ha rubato una Fiat Panda, parcheggiata Piave.

(g. l.)

Puntuale è arrivata nel salone della casa di riposo «Mater Amabilis»

La Befana dona

L'appuntamento, 15 anni fa per iniziativa di tre parrucchieri, è stato rispettato anche quest'anno nonostante uno dei promotori sia morto - E' intervenuta anche la banda

CUNEO — Quando è arrivata, con la gerla e scopa sulle spalle, il salone della sezione Angeli di «Mater Amabilis» era stipato ospiti della casa riposo santuario aspettavano sin mattino, sicuri che sarebbe arrivata, con il suo carico di doni e di spensieratezza.

Nata quindici anni fa dal gesto spontaneo di po (Angelo Di Paolicelli e Salvatore Talamo, tutti e tre parrucchieri), la della a «Mater ormai appuntamento consolivivono nell'ospizio degli Angeli.

E all'iniziativa il gruppo di amici (che negli anni arricchito di altre adesioni) non ha voluto rinunciare, nonostante da pochi mesi fosse scomparso uno dei suoi promotori, Angelo Di Meo.

«Niente di particolare, quel che conta questi è il gesto: me qualche pomeriggio dell'Epifania, li si fa ballare e sorridere, regala loro qualche piccolo dono: un pacchetto sigarette, una bottiglia di spumante, una fetta panettone» spiegano Paolicelli e Salvatore Talamo.

Alle signore, Anny Perro e Liliana (che si presentate i panni delle «scolare») hanno regalato un sorriso e una rosa rossa.

Poi, a rendere la festa più bella e più allegra, è arrivata la banda musicale diretta Rinaldo Di Nino, ispettore della squadra mobile.

Non si sono dimenticati, Befana e i suoi amici, quegli anziani ai quali consente più alletto: prima di dar il alla nel salone sono passati a trovarli, portando a tutti sorriso e un piccolo pensiero. *«Tanto perché sapessero che nessuno li dimentica di loro, meno durante le feste più belle dell'anno»* concludono Paolicelli e Talamo.

p. p. l.

Cuneo. Alcuni anziani della casa di riposo durante la simpatica festa di mercoledì (Bedino)

Sarà distribuita nelle edicole «La Stampa»

Domani ultima cartolina del concorso «Ciak si gioca»

A casalinga di Govone due milioni nel giorno della Befana

Domani, «La Stampa», verranno distribuite nelle edicole le ultime cartoline per partecipare concorso «Ciak si gioca, ciak vince». Giunto alla decima settimana il gioco a premi de «La Stampa» ha già distribuito, fra i lettori Piemonte e della Valle d'Aosta, sei Lancia Prisma, quattro viaggi in Kenya e alle Maldive, cinque televisori a colori oltre a 180 milioni e duecentomila lire.

Metà del montepremi messo a disposizione «La Stampa» è ancora e assegnato nelle prossime settimane (il gioco il 19 febbraio). Per offrire un maggior numero di possibilità vincere è stata decisa la nuova e ultima distribuzione di cartoline: una per ogni copia di quotidiano acquistata domani in edicola.

Con le nuove cartoline l'elenco dei vincitori fra i lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta è destinato ad allungarsi. La parte del leone, avuta la provincia di Torino: vincitori che si divisi milioni e tomila lire, cinque Lancia Prisma, quattro viaggi, cinque televisori a colori.

Al secondo posto tra i fortunati ci sono gli astigiani: cinque vincitori per complessivi milioni e 400 mila lire. A Cuneo «Ciak si gioca» ha premiato quattro lettori con una Lancia e 10 milioni e 700 mila lire in totale.

Tornando ai lettori cuneesi ricordiamo Cristina Borio, abitante a Govone, in XX Settembre 3, che ha vinto due Ciaklinea di mercoledì. *«Un regalo Befana inaspettato che mi ha fatto mente piacere. Non molto fortunata. E' la prima volta che vinco qualcosa»*, ha commentato soddisfatta Cristina Borio, casalinga, che collabora Carlo nella gestione azienda agricola (vigneti, allevamento bestiame) a Govone. *«Due milioni non cambiano vita di persona, ma fanno assaporare il piacere essere stati baciati dalla fortuna»*. La Borio deciso, donerà la somma figli Giovanni, 22 anni, sottufficiale dell'esercito a Cremona, e Luciana 19 anni che perito (5ª classe) ad

Fantastico, 50 milioni a Ceva

CUNEO — Ha avuto poca fortuna quest'anno la dalla Lotteria Italia abbinata a «Fantastico»: fra centinaio biglietti estratti, una sola vincita interessa infatti il Cuneese, premio di terza categoria da 50 milioni, assegnato numero serie S 480238 e che alla segreteria provinciale della italiana tabaccai, incaricata della distribuzione ai rivenditori, risulta stato acquistato a Ceva nella Oreste Renna, corso Garibaldi 7.

L'esperienza di Raffaele Costa, consigliere comunale pli sottosegretario ai Lavori pubblici

Dalla al «bazar»

MONDOVI' — *«Un cambiamento necessario, indispensabile. La città ha di volti nuovi, amministratori capaci»*. Raffaele Costa, leader indiscusso pli nella Granda, si occupa con la passione della coinvolge l'amministrazione Mondovì, e dell'organizzazione del lavoro nei ministeri.

Ieri funzionari e dipendenti del ministero dei Lavori Pubblici, cui è sottosegretario, tornando in si trovati di fronte una novità: per «ordine» Costa è sparito il mercatino, una sorta gozio interno al *«dove era possibile trovare tutto, dal corredo da sposa alla bigiotteria»*.

Prima ripartire Roma Costa, che è consigliere a Mondovì, è occupato crisi che coinvolge l'amministra. Lunedì scorso giunquadripartito (dc, psi, pri, psdi) al che doveva essere «pilotata», che, secondo le intenzioni dei segretari di partito doveva *«servire ad un rimpasto, ad cambio di uomini senza mettere discussione alleanze, né programmi»*. Ma le cose stanno andando e la crisi non facilmente risolvibile.

I, che hanno sette consiglieri, gli altri gruppi opposizione (pci tre, civica uno), avevano ottenuto la del Consiglio, ma sera i rappresentanti di maggioranza non c'erano, seduta è stata rinviata per *«mancanza del numero legale»*.

una conferenza stampa a Costa, a nome pli, ha duramente attaccato gli amministratori della città: *«Mondovì la fortuna essere rappresentata Parlamento due sottosegretari, il democristiano Natale Carlotto io; in Regione da consiglieri. Antonio Turbiglio, pli, e Bartolo Martinetti, dc. Eppure ci collegamenti, sono rapporti costruttivi. città rischia l'isolamento perché gli amministratori locali non la collaborazione»*.

Costa *«Un cambiamento nell'amministrazione di Mondovì è indispensabile. Mi chi le dimissioni di giunta non siano solo una formalità, che si riparta da zero, che ridiscutano programmi e alleanze dare per scontato nuovo pentapartito zoppo, privo della collaborazione liberale»*.

Avvocato, anni, Costa conciliare la libera professione con attività di parlamentare e amministratore locale. Trascorre i fine settimana e le a Mondovì, quattro, cinque giorni a Roma.

Rifiuta l'appellativo «moralizzatore» affibbiatogli con la chiusura mercatino nel ministero dei Lavori Pubblici. Argomenta: *«In questi anni, nei diversi ministeri in cui ho lavorato, sempre preoccupato organizzare meglio gli uffici. La realtà è diversa da quella piemontese. Inutile nasconderlo. questo fatto inserire le timbratrici negli uffici, ho fatto re schede magnetiche a tutto il personale del ministero degli Esteri perché sia possibile sapere quante ore trascorrono negli uffici, al lavoro. Non moralizzatore organizzatore»*.

rientro a Roma, Costa conoscerà le reazioni dei dipendenti ministero. *«Sono tranquillo. Quella eliminare dagli uffici del è stata una scelta concordata con il Consiglio amministrazione»*, Costa. *«Non ho capito chi ha allestito questi negozi. Non mi sembrava comunque opportuno che all'interno del ministero il personale potesse fare durante l'orario lavoro»*.

Gianni Martini

Dilettanti - Domenica si ricomincia dopo la pausa festiva

In Promozione riprende la caccia alla matricola

Tutti contro il Bellinzago: la capolista gioca in trasferta a Salussola

NOVARA — Con le due imbattute protagoniste (Bellinzago e Borgomanero) in trasferta e l'incandescente big-match Suno-Verbania riprende dopo la pausa festiva il campionato di **Promozione**. Il girone d'andata ha selezionato un quartetto di supersquadre che stanno dando vita all'avvincente e incerta lotta per l'Interregionale. Tutte le altre (con abbondanza di formazioni di rango) dopo le 15 giornate dell'87 possono essere considerate, chi più chi meno, in zona retrocessione. Fra le quattro di testa, proprio davanti a tutti, viaggia una «matricola» che ha all'attivo 30 gare utili consecutive e una irresistibile scalata dalla Seconda Categoria alla Promozione. Nel secondo gruppo figurano il Gravellona (grande in coppa ma mediocre in campionato), il Grignasco e lo stesso Castelletto che nella passata stagione arrivò secondo a un soffio dal primato.

Domenica il tabellone della prima di ritorno presenta tutta una serie di partite interessanti a cominciare da **Salussola (11 p.)-Bellinzago (23)**. Si tratta di un confronto fra «matricole» ma la differenza di rendimento fra le due formazioni nel primo scorcio di campionato è stata abissale. I bellinzaghesi sono favoriti dal pronostico. L'unico pericolo potrebbe essere quello di sottovalutare l'avversario che occupa il penultimo posto e giocherà con la forza della disperazione. Ma Beppe Quaglino e Loris Fugirai, i due tecnici del Bellinzago, sanno bene tutto ciò e sicuramente hanno preparato la squadra al massimo della concentrazione per l'ottantunesimo risultato positivo e per conservare la leadership.

Cossatese (5)-Borgomanero (22), sembra una semplice formalità per i rossoblù secondi in classifica. La Cossatese ha già 8 lunghezze di ritardo dal penultimo posto e appare ain d'ora spacciata. Due fisso, quindi, nell'ipotetica schedina.

E veniamo al big-match **Suno (20)-Verbania (21)**. Senza la sorpresissima del Bellinzago e l'imprevisto exploit del Borgomanero, sunesi e verbanesi avrebbero dovuto incontrarsi per contendersi il primo posto. Invece sono inseguitrici e debbono badare a non perdere terreno. Il Suno in particolare deve assolutamente vincere mentre al Verbania potrebbe bastare il pari. La gara è incerta anche perché entrambe le contendenti hanno giocatori capaci di impennate decisive.

Gattinara (16)-Trecate (13), apre la serie delle gare fra squadre che sperano di iniziare l'88 allontanandosi dalla bassa classifica. Il più «inguaiato» è il Trecate che tenterà assolutamente di non perdere. I vignaioli di casa, però, sono reduci dal successo sul Bone e difficilmente lasceranno punti agli ospiti.

Gravellona (15)-Trino (12). Gli arancione di Amadeo hanno iniziato l'anno nuovo con un grande successo: il superamento del turno di coppa Italia. Sono quindi caricatissimi e per i vercellesi non dovrebbero esserci speranze.

Crescentino (15)-Stresa (14). Lo Stresa ha chiuso l'andata con un ottimo pareggio in casa del Gravellona. Spera di ripetere il risultato a Crescentino e ne ha le possibilità.

Dormelletto (14)-Mezzomerico (14). La simpatica squadretta del lago Maggiore ha concluso l'87 con una strepitosa serie di successi che le hanno consentito di tirarsi fuori dal fondo della classifica. Vorrà battere anche il «Mezzo» il quale però ha progetti diversi.

Grignasco (13)-Castelletto (12). Chi avrebbe mai pensato di trovare queste due squadre in zona «pericolo» alla fine dell'andata? Entrambe domenica cercheranno la vittoria del riscatto.

In **Prima Categoria** la partita di centro si gioca sul Lago Maggiore ed è un derby: Meina-Arona. La squadra ospite è in testa e i meinesi intendono batterla per rientrare in corsa per la promozione.

m. s.

Domani sera ultima giornata d'andata del campionato

L'Hockey contro il Trissino continua la corsa al titolo

Gli azzurri hanno conquistato 27 punti con 13 vittorie e un pareggio - Staccato il Vercelli

NOVARA — Il massimo campionato di hockey a rotelle su pista riprenderà domani sera con l'ultima giornata del girone d'andata della «regular season», cioè le trenta partite che stabiliranno le otto formazioni che si contenderanno nel «play off» lo scudetto.

Sino a questo momento i campioni d'Italia dell'Hockey Novara hanno largamente dominato: 27 punti all'attivo frutto di 13 vittorie e un pareggio esterno nella «tana» del Roller Monza secondo classificato. I tradizionali rivali dell'Amatori Vercelli si trovano a ben sei lunghezze mentre i veneti del Bassano sono ancora più staccati.

La ripresa presenta però per i novaresi una serie di

Vitor Hugo

gare di tutto rispetto, quindi da non sottovalutare. Sabato 9 gennaio il programma prevede la trasferta Trissino, contro una formazione che ha superato ogni più rosea aspettativa e si trova al settimo posto della classifica con 16 punti, ad una lunghezza dalla coppia Monza-Reggiana. Un impegno da non sottovalutare che precede di tre giorni la prima gara di finale di «coppa» a Brugherio contro il Roller Monza che potrà avere peso decisivo su quella di ritorno in programma a Novara sette giorni dopo, cioè martedì 19 gennaio.

In mezzo a queste due gare la seconda di campionato con la trasferta degli azzurri a Biassono contro l'altra formazione monzese, ora capeggiata da «Pino» Marzella.

«*Un programma da non sottovalutare* — dice il direttore sportivo Marcos Mocchetto — *che dovrà essere affrontato con il massimo della concentrazione. In questi giorni i giocatori hanno avuto modo di allentare la tensione della prima parte del campionato e sono certo riprenderanno a giocare come ai tempi migliori. Dobbiamo raggiungere il primo successo stagionale, la conquista della «Coppa Italia», per poi continuare con la stessa decisione. Siamo partiti per vincere tutto ed è quel che cercheremo di fare. Con la massima tranquillità e con il minimo dispendio di energie in quanto i massimi ostacoli arriveranno solo alla fine della stagione*».

L'ultima giornata del girone di andata non presenta scontri di alto interesse per la classifica.

Liliano Laurenzi

Domani in edicola con La Stampa ultime cartoline di «Ciak si gioca»

Domani, con «la Stampa», verranno distribuite nelle edicole le ultime cartoline per partecipare al concorso «Ciak si gioca, ciak si vince». Giunto alla decima settimana il gioco a premi de «La Stampa» ha già distribuito, fra i lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta, sei Lancia Prisma, quattro viaggi in Kenya o alle Maldive, cinque televisori a colori oltre a 150 milioni e duecentomila lire.

Metà del montepremi messo stanziato da «La Stampa» è ancora a disposizione e sarà assegnato nelle prossime settimane (il gioco terminerà il 19 febbraio). Per offrire un maggior numero di possibilità di vincere è stata decisa la nuova e ultima distribuzione di cartoline: una per ogni copia di quotidiano acquistata in edicola.

Partecipare a «Ciak si gioca, ciak si vince» è facile. Le cartoline sono composte di sedici strisce (una per settimana di gioco), con le caricature di noti attori disegnate da Franco Bruna. A fianco di queste (che servono per i giochi settimanali), si aggiungono due «ciaklinee», sette disegni che riproducono simboli del cinema. Se una delle due «ciaklinee» combacia con quella che viene pubblicata ogni giorno su «La Stampa», si vince il premio giornaliero. E' necessario telefonare immediatamente, e comunque non oltre le 21 allo 011. 696.5272.

Il gioco settimanale si inizia il sabato e termina il venerdì della settimana successiva. Ogni giorno «La Stampa» pubblica 12 disegni (10 il venerdì) di personaggi del cinema. Si devono confrontare con la linea settimanale della propria cartolina di gioco. Se si completa la striscia si vince uno dei premi (in base al numero della fortuna) messi in palio dall'editrice: il primo è una Lancia Prisma ogni settimana.

Con le nuove cartoline l'elenco dei vincitori fra i lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta è destinato ad allungarsi. La parte del leone, finora, l'ha avuta la provincia di Torino: 49 vincitori che si sono divisi 97 milioni e centomila lire, cinque Lancia Prisma, quattro viaggi, cinque televisori a colori.

Al secondo posto tra i fortunati ci sono gli astigiani: cinque vincitori per complessivi 31 milioni e 900 mila lire. A Cuneo «Ciak si gioca» ha premiato quattro lettori con una Lancia e 10 milioni e 700 mila lire. Otto milioni sono andati a Novara, quattro sia a Vercelli sia ad Alessandria, tre in Valle d'Aosta.

r. s.

Cinematografi e taccuino

NOVARA

ASTRA: Una donna scandalosa (luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22,05.
ELDORADO: Opera, di Dario Argento. Orari: 20; 22.
FARAGGIANA: Le vie del Signore sono finite, con Massimo Troisi. Orari: 20; 22,15.
VITTORIA: Da grande, con Renato Pozzetto. Ore: 20; 22.
VIP: Fievel sbarca in America (cartoni animati) di S. Spielberg. Orario: 20,35 e 22,15.
ARALDO: Salto nel buio, con D. Quaid. Orario: 20; 22,15.
S. CUORE: The dead (Gente di Dublino), di John Huston, con A. Huston. Orario: 20; 22.

ARONA

MODERNO: Roba da ricchi. Orario: 21,15.

BORGOMANERO

MODERNO: Da grande, con R. Pozzetto. Orario: 20; 22.
NUOVO: Biancaneve e i sette nani (sala grande) Orario: 20; 22. Lo squalo 4. La vendetta (sala piccola). Orario: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Da grande, con R. Pozzetto. Orario 20,30 e 22,30.
CINE 1: Opera, di Dario Argento. Orario: 20; 22.

GATTINARA

ITALIA: Piaceri erotici di Mason (luce rossa). Orario: 20,15; 22.

OMEGNA

SOCIALE: I morbosi vizi della carne (luce rossa).

TRECATE

VITTORIA: Belli freschi, con Lino Banfi. Orario: 20 e 22.

VERBANIA

APOLLO: Sogni indecenti (luce rossa). Orario: 21,15.
ARISTON: Angel Heart (Ascensore per l'Inferno), con R. De Niro. Orario: 20,15; 22,30.
VIP: Lo squalo 4 (la vendetta) con M. Caine. Orari: 20,15 e 22,30.
SOCIALE (Intra): Com'è dura l'avventura, con Paolo Villaggio e Lino Banfi. Orario: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Biancaneve e i sette nani. Orario: 14,30; 16,30; 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Opera, di D. Argento.
ASTORIA: Da grande, con R. Pozzetto.
MARCONI: Montecarlo gran casinò, con C. De Sica.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45 del giorno dopo, è di turno la farmacia Madonna Pellegrina, corso Vercelli. Dalle 8,45 alle 20,15 è di turno la farmacia Chiabrera, largo Cavour.

IN PROVINCIA

Arona: Arrigotti.
Meina: Gasperini.
Varallo P.: Fanchini.
Verbania (Intra): Pretti.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Belgirate** (0322) 77.806; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848.659; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 93.500; **Omegna** (0323) 61.900; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 452.222; **Polizia Stradale** 455.555; **Vigili urbani** 458.252; **Soccorso Aci** 116.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 28.759; **Stazione Nord Milano** 474.094; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.765.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.361 38.391; **Domodossola** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania** via Cà Bianca 57, tel. (0323) 43.435.

■ Concerto a Pisano

PISANO — Questa sera alle 21 al «Quip» di Pisano concerto inaugurale di apertura 1988 per gli amici e appassionati di musica rag-time blues e country con il complesso «Two Guitar Players».

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto

Il giorno 20 gennaio 1988 alle ore 11,30 si procederà alla vendita del seguente immobile pignorato di proprietà di Odino Margherita, sito in

COMUNE DI VESPOLATE

terreno agrario mq. 4800 circa con accesso dalla strada della Mandurieta, censito alla part. 1762 Fg. 9 n. 49.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base, determinato con perizia, L. 6.037.000
2) offerta minima d'aumento L. 100.000
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 20/1/1988, L. 1.600.000
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Novara, 16/12/1987.

IL CANCELLIERE (Cellurani)

Un sopralluogo dell'Ufficio tecnico sulla staticità della struttura

Cavalcavia, malato grave

Dice l'ingegnere-capo del Comune: «Non c'è pericolo, ma occorre un'energica manutenzione»
Un primo provvedimento: vietare il transito ai camion che arrivano o che vanno verso Biella

VERCELLI — Messo sotto lo portato male: il cavalcaferrovia che congiunge la città alla statale per Biella e che rappresenta uno dei nodi della viabilità più difficili da sciogliere, ha bisogno di un'energica manutenzione. Segni di cedimento, intonaci scrostati, armature in ferro corrose sono sintomi di un malessere che va affrontato subito per evitare guai peggiori. Un primo provvedimento è all'esame in queste ore: la deviazione di tutto il traffico pesante sulla tangenziale, per evitare sollecitazioni dannose alle strutture portanti. Un provvedimento opportuno e non certo difficile da attuare.

La questione delle vibrazioni è decisiva per il cavalcavia. Progettato per accogliere un traffico molto ridotto, con il passare degli anni è diventato impercorribile nelle ore di punta ed il numero sempre maggiore di automobili, bus e camion che lo utilizzano mettono in luce i gravi difetti della struttura: è stretta, la segnaletica è carente, la svolta verso via Massaua è pericolosa. Ed ora si aggiungono i problemi statici.

Un sopralluogo dell'Ufficio tecnico del Comune (se ne è incaricato il geometra Piero Borello) è sfociato in un lungo elenco di magagne: l'intonaco è tutto a pezzi e ha lasciato scoperto il calcestruzzo dove le strutture in metallo si stanno corrodendo; i parapetti sono malandati; i solettoni sotto cui passano i treni denunciano tutta una serie di problemi. Insomma, lo stato di degrado è diffuso ed una documentazione fotografica, trasmessa alla giunta, pone l'accento sulla necessità di intervenire subito.

Spiega Emanuele Pizzimbone, ingegnere capo del Comune: *«L'amministrazione comunale avrebbe dovuto affrontare il problema già nel 1987, poi la crisi ha impedito che fossero prese decisioni. Le opere hanno carattere d'urgenza, ma escludo comunque che ci sia un pericolo immediato. Però occorre un'energica manutenzione»*.

Nella relazione che ha inviato alla giunta, l'ingegner Pizzimbone accenna ad un'eventuale possibilità di allargare la sede stradale, vecchio problema tuttora irrisolto. Il cavalcaferrovia verrà dunque ampliato per consentire un deflusso regolare del traffico nei due sensi di marcia?

Risponde Pizzimbone: *«La possibilità di allargarlo c'è ed è emersa ancora recentemente durante le indagini sulla struttura. I disegni originali del cavalcavia sono negli archivi delle Ferrovie dello Stato, ma anche senza il progetto iniziale le indicazioni in nostro possesso sono sufficienti. La questione è però un'altra: è ancora opportuno imbarcarsi in una simile impresa, quando è quasi certa la costruzione del cavalcavia di via Torricelli?»*.

La soluzione dei problemi può arrivare appunto con la realizzazione di questa nuova opera.

Daniele Cabras

■ Iacp a Biella, rinviata la decisione

VERCELLI — La prima commissione del consiglio provinciale che avrebbe dovuto esprimere un parere sulla richiesta di autonomia dello Iacp di Biella, ha chiesto ancora tempo per decidere. Tutto è rinviato a mercoledì pomeriggio, e le conclusioni della commissione verranno rese note al consiglio lunedì 18.

■ Un ladro inseguito e catturato

VERCELLI — Era venuto in città per rubare, ma è stato scoperto, inseguito ed arrestato. Le manette sono scattate per Carmine Bacco, 38 anni, di Poirino. Lo ha sorpreso Francesca Zamara, via Alberti 4 che, rientrando a casa l'altra sera, si è trovata di fronte il ladro. La donna si è messa ad urlare ed i vicini hanno avvertito la polizia. Una pattuglia ha individuato l'uomo alla stazione: portato in questura, Carmine Bacco ha cercato di fuggire, ma è stato ripreso quasi subito.

■ Ancora aperta la mostra sugli asili

VERCELLI — Rimarrà aperta ancora per tutto il mese di gennaio la mostra sulle origini degli asili infantili di Vercelli. La rassegna, allestita nei locali di via Pietro Lucca 4, si può visitare nei giorni feriali, sabato compreso.

Comincia con due mesi d'anticipo la «Primavera»

Ed è subito «Viotti»

Undici gli appuntamenti in programma, dal 13 gennaio al 20 maggio
Fra i «big» il confronto a distanza Micault-Nordio - Gli altri concerti

VERCELLI — Parte con due mesi di anticipo la «Primavera Viottiana» 1988: saranno undici gli appuntamenti proposti ai vercellesi da mercoledì prossimo, 13 gennaio, al 20 maggio. Nel presentare il «cartellone» della rassegna, la presidente della Società del Quartetto, Maria Arsieni Robbone, spiega: *«Abbiamo puntato sulla qualità certa più che sui nomi di grosso richiamo, anche se non mancano i "big"»*.

Fra i momenti più significativi, un bel confronto generazionale fra il primissimo vincitore del «Concorso Viotti», il pianista francese Jean Micault, e l'ultimo trionfatore, il violinista Domenico Nordio, 16 anni, che, nell'ottobre scorso, ha strappato parole di ammirazione al grande Yehudi Menuhin. Osserva la signora Robbone: *«Vinto il "Viotti" con l'imprimatur di Menuhin, Nordio ha subito incominciato a imporsi all'attenzione di tutto il mondo: il giorno di Natale, ad esempio, ha suonato nella chiesa di San Marco, a Venezia, nel concerto trasmesso dalla Rai, con artisti del calibro della Kabaiwanska e della Valentini-Terrani»*.

Nordio suonerà il 22 aprile, al Dugentesco, con il pianista Eugenio Bagnoli, uno dei maggiori esecutori italiani, docente al Conservatorio di Venezia ed ex direttore del teatro «La Fenice». Un abbinamento prestigioso per un concerto di raro interesse: Nordio e Bagnoli presenteranno musiche di Beethoven, Franck e Leclair.

Ma vediamo il programma completo della stagione. Si parte mercoledì, al «Dugentesco», con il «Wiener Schubert Trio» che proporrà Haydn, Brahms e Schubert. Il 12 febbraio, al Civico, primo appuntamento sinfonico con l'Orchestra regionale toscana, diretta da Donato Renzetti, e il violoncellista Mario Brunello: musiche di Cherubini, Saint-Saëns, Respighi e Kodaly.

Il 24 febbraio si ritorna al Dugentesco con i «Solisti di Zagabria», il flautista Carlo Morena e il violinista Felix Ayo che proporranno una monografia su Bach. Sempre alla Sala Dugentesca, un nome di grosso richiamo l'11 marzo: quello del pianista Paolo Bordoni che presenterà brani di Beethoven e del prediletto Schubert.

L'Orchestra della Rai di Torino diretta da György Györivanyi Rath suonerà il 30 marzo al Civico Bartok e Brahms: violinista, Sergej Stadler. Per venerdì 1° aprile l'appuntamento è del tutto particolare. Si tratta, infatti, del Venerdì Santo e il «Quartetto» propone al Dugentesco il Quartetto francese «Vianova» in un'opera sacra del fratello di Haydn, Johann Michael,: «Le sette ultime parole di Cristo». La «voce recitante» sarà quella illustre di Raoul Grassilli.

Altro appuntamento originale il 15 aprile, al Civico, con «Le canzoni degli anni di ferro» (cioè della guerra): un concerto-spettacolo allestito a Trieste dal regista-attore Mario Licalsi con il soprano Tiziana Sojat. Una settimana dopo, il concerto di Nordio e Bagnoli.

Il 28 aprile, al Dugentesco, toccherà al pianista più amato dal pubblico viottiano, Jean Micault, che proporrà Bach, Beethoven e Chopin. Quindi, il 17 maggio, ancora alla sala intitolata a Joseph Robbone, attesissimo appuntamento con la giovane pianista sovietica Lilya Zilberstein, che ha vinto l'ultimo «Busoni». Chiusura in grande stile, il 20 maggio, sempre al Dugentesco, con il duo rumeno di violoncello e pianoforte Alexandru e Tatiana Moroșanu, vincitori del Concorso Viotti.

Enrico De Maria

Il corpo di Tiziano Carrer, 28 anni, di Gattinara scoperto a Borgomanero

Trovato morto (overdose?) in una vigna

BORGOMANERO — Morte, quasi certamente per overdose, ieri in una vigna di Santa Cristina, la più grossa frazione del paese. La vittima è un giovane disoccupato: Tiziano Carrer, 28 anni, celibe, residente a Gattinara in via Valenza 3. Il luogo dove è stato rinvenuto cadavere è vicino al cimitero frazionale lungo la strada provinciale per Arbora e Bogogno.

E' stato un camionista, che percorreva lo stradale, a scorgere il corpo del Carrer: giaceva in un vigneto posto su una scarpata, a pochi metri dalla via pubblica. L'autista l'ha visto dall'alto della cabina di guida e si è fermato dando l'allarme. Sono stati avvisati i carabinieri di Borgomanero e del comando della compagnia di Arona.

Erano le 9,30 e sul luogo si è recato anche un medico, che ha fissato il decesso in un'ora imprecisata della notte: dall'esame necroscopico del cadavere e da altri elementi raccolti dagli inquirenti è risultato subito che il giovane era morto per droga anche se la magistratura non si è ancora pronunciata ufficialmente.

Vicino al corpo del Carrer, c'era una siringa, mentre altri particolari confermavano che il giovane si era iniettato in un braccio la sostanza stupefacente. Da informazioni in possesso dei carabinieri sarebbe d'altra parte risultato che il giovane era dedito all'uso della droga anche se non risultava «segnalato» né a Gattinara né dalla compagnia dei carabinieri di Varallo. Il Carrer era stato inoltre processato in passato per reati comuni: nell'agosto scorso, aveva rubato medicinali nello studio di un medico ed era stato arrestato. Aveva scontato cinque mesi di reclusione ed era appunto uscito proprio nei giorni scorsi.

Inutilmente, i carabinieri hanno cercato nei pressi un'automobile o qualche altro mezzo con cui il Carrer si fosse recato al cimitero di Santa Cristina. La scelta della località per drogarsi non ha destato d'altra parte meraviglia: da tempo, si sa che il cimitero di Santa Cristina rientra nella mappa della droga, come punto d'incontro tra giovani tossicodipendenti, così come altri cimiteri e chiesette.

In un primo momento, gli inquirenti hanno pensato alla possibilità che il Carrer potesse essere stato trasportato nella vigna di Santa Cristina da altri, quando ormai era cadavere: ma successivi accertamenti hanno consentito di chiarire che il giovane è morto sul posto, dove si iniettava l'overdose, e dove, cadendo, ha spezzato un tralcio della vite.

Il fatto che Tiziano Carrer sia venuto da Gattinara a Borgomanero — probabilmente con l'autostop — per drogarsi, non costituisce poi una novità: qualche anno fa, un altro ragazzo di Gattinara era stato rinvenuto cadavere nella sua auto con una siringa accanto, dietro il collegio delle suore Rosminiane.

Dalla camera mortuaria del cimitero di Santa Cristina, dov'era stata provvisoriamente composta, la salma del giovane di Gattinara è stata più tardi trasferita all'ospedale dell'Usl 54 di Borgomanero per essere sottoposta all'autopsia: l'esame necroscopico avrebbe appunto confermato il decesso per overdose.

Francesco Allegra

E' morta a Trino alle soglie dei 103 anni

Addio «nonna Ieta»

Maria Antonietta Ferraris

TRINO — E' morta Maria Antonietta Ferraris, la vedova di guerra più anziana d'Italia: a marzo avrebbe compiuto 103 anni. Nonna «Ieta» si è spenta a poco a poco, lasciandosi alle spalle una lunga esistenza fatta di lavoro, di gioie e di molto dolore.

A 11 anni incominciò a lavorare come mondina nelle cascine della Bassa vercellese e nove anni più tardi sposò Ernesto Osegna. La coppia ebbe tre figli, due maschi e una femmina, che la donna allevò da sola, dopo la morte del marito avvenuta in guerra, durante il primo conflitto mondiale. Maria Antonietta Ferraris ha visto purtroppo morire anche i suoi tre figli, dopo averli allevati tra mille sacrifici. All'età di 70 anni nonna «Ieta» decise di lasciare il lavoro dei campi e di godersi la meritata pensione.

Da allora è sempre vissuta da sola in una villetta di via XX Settembre, dedicandosi al lavoro dell'orto e alle faccende domestiche, ricevendo visite di amiche e parenti. Trascorreva il resto del suo tempo a sferruzzare davanti alla televisione.

Attorno a lei si era raccolta tutta Trino nel 1985: nel marzo di quell'anno infatti nonna «Ieta» aveva festeggiato il secolo di vita, attorniata dai nipoti, dagli amici, dagli amministratori comunali.

d. ca.

Ottima prova delle cestiste di Roselli, che rafforzano le ambizioni di salire in B

La Comitam batte anche la capolista

VERCELLI — La Comitam, come ha sempre sostenuto il «coach» Claudio Roselli, può davvero aspirare alla promozione in B. Le possibilità di raggiungere questo traguardo sono state confermate dall'incontro casalingo di mercoledì contro la prima in classifica, l'imbattuto Basket Canturino: la Comitam ha dimostrato ampiamente quanto aveva ragione Roselli, ottenendo una vittoria d'un soffio, 48-47, ma netta come qualità di gioco.

Nelle file vercellesi è rientrata la Bertozzi, dopo una lunga assenza in seguito ad un infortunio, e si è visto quanto sia importante questa atleta nell'economia del gioco della Comitam: Anche se non è ancora al pieno della forma, la Bertozzi ha supplito alle assenze dell'Alemanno e dell'Afferni. Ma chi ha disputato una grande partita è stata soprattutto Raffaella Nava che ha segnato 15 punti e l'ultimo canestro, quello che ha deciso il «match», a circa due minuti dal termine.

Tutta la squadra comunque si è mossa con grande scioltezza e sicurezza e le ragazze di Roselli hanno dato quanto potevano per sovvertire un pronostico che le vedeva decisamente soccombenti. Il Basket Canturino si è infatti presentato all'incontro con un'impressionante classifica: otto partite, otto vittorie. E che puntasse al nono successo consecutivo era chiaro fin dai primi momenti della partita.

Questa tattica non è riuscita: liberatasi dalla morsa avversaria, la Comitam ha cominciato a martellare le ospiti, costringendole sovente ad un difesa difficile.

«Possiamo puntare in alto — ha detto il "coach" Roselli al termine dell'incontro con legittima soddisfazione —, *però dobbiamo sempre giocare così, anzi dovremo ancora migliorare e ci sono le possibilità di farlo»*. Sabato la Comitam giocherà in trasferta, a Collegno, contro la Cuver. E non sarà un incontro facile.

La Campidonico, nella stessa giornata, è stata sconfitta a Borgomanero dalla Denver per 83-76. La formazione vercellese aveva chiuso bene il primo tempo, in avantaggio di un solo punto (49-48). E che lasciava presagire un secondo tempo equilibrato e la partita aperta a qualsiasi risultato. Invece il Borgomanero è andato a 7 punti di vantaggio e la Campidonico non è riuscita a ricuperare. Domenica ritorna a giocare in casa: alle 17,30, al palasport di via Donizetti, avrà di fronte la Fulgor Omegna.

f. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: con apertura alle 15, Fievel sbarca in America (cartoni animati).
NUOVO ITALIA: Da grande, con Renato Pozzetto.
PRINCIPE: Le vie del Signore sono finite, con Massimo Troisi.
VIOTTI: Opera, di Dario Argento.

GATTINARA

ITALIA: oggi: Piaceri intimi di Moira (viet. min. 18 anni); domani: Robocop, di P. Verhoeven.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Giachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.377; **Arborio** (0161) 86.364; **Caresana** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, Lucio per Quinto Vercellese, Texaco, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.082 - 54.747.
Pubblicompass: Pubblimedia, via Foa 63, tel. (0161) 66.090.

Una nuova offerta si aggiunge a quella «bresciana»

La Pro piace a Brindisi

VERCELLI — Mentre si attende una risposta del centro commerciale bresciano, spunta un nuovo gruppo che avrebbe intenzione di acquistare la Pro Vercelli: da Brindisi, è arrivato il telegramma di un Consorzio di autotrasportatori. C'è scritto: *«Prima di definire la cessione della vostra società, consultateci»*.

Un interessamento che ha piacevolmente sorpreso i dirigenti di via Massaua. Hanno detto, in tono polemico: *«E' la conferma che il nome della Pro è conosciuto e stimato in ogni parte d'Italia, tranne, appunto, a Vercelli»*.

Per ora, con i «brindisini» non è stata impostata alcuna trattativa perché, ovviamente, si aspettano le decisioni dei «bresciani»: il non ancora meglio identificato «Centro commerciale» ha avuto modo di esaminare i bilanci inviati da Giuseppe Celoria e dai suoi collaboratori e per oggi è previsto un contatto telefonico con l'assessore allo sport Carlo Robutti che, su delega del sindaco, ha mediato la trattativa.

A proposito di «gruppi» interessati all'acquisto delle quote di maggioranza della Pro, s'era sparsa nei giorni scorsi la voce di una «cordata» vercellese, abbinata ad un «centro di servizi». *«Però* — dice Celoria — *nessuno si è fatto avanti con richieste o proposte concrete»*.

Sul fronte agonistico, la squadra si sta preparando alla trasferta di domenica a Civitavecchia in cui conta di far punti per poi affrontare, la settimana successiva, in casa, la Massese, in un match da primato. La squadra è in salute, anche se Spampinato darà probabilmente forfait per un'indisposizione: intanto, domani, è previsto il ritorno agonistico di Tumelero che proverà nella squadra «Berretti».

e. d. m.

■ La Polisportiva di Santhià aumenta le sezioni

SANTHIA' — Si sta ingrandendo sempre più la Polisportiva Santhià: i programmi di attività comprendono ora il tennis, lo sci, il nuoto, la pesca sportiva. Durante l'assemblea ordinaria della società, nata nel 1972 per coordinare le attività sportive della città, dal calcio all'atletica leggera, dalla pallavolo alla pallacanestro, il presidente Gianni Sarasso ha fatto il punto della situazione.

E' stato deciso che a comporre il nuovo consiglio direttivo saranno due rappresentanti per settore più il sindaco, membro di diritto.

(f. l.)

Dilettanti - Domenica si ricomincia dopo la pausa festiva

In Promozione riprende la caccia alla matricola

Tutti contro il Bellinzago: la capolista gioca in trasferta a Salussola

NOVARA — Con le due imbattute protagoniste (Bellinzago e Borgomanero) in trasferta e l'incandescente big-match Suno-Verbania riprende dopo la pausa festiva il campionato di **Promozione**. Il girone d'andata ha selezionato un quartetto di superquadre che stanno dando vita all'avvincente e incerta lotta per l'Interregionale. Tutte le altre (con abbondanza di formazioni di rango) dopo le 15 giornate dell'87 possono essere considerate, chi più chi meno, in zona retrocessione. Fra le quattro di testa, proprio davanti a tutti, viaggia una «matricola» che ha all'attivo 80 gare utili consecutive e una irresistibile scalata dalla Seconda Categoria alla Promozione. Nel secondo gruppo figurano il Gravellona (grande in coppa ma mediocre in campionato), il Grignasco e lo stesso Castelletto che nella passata stagione arrivò secondo a un soffio dal primato.

Domenica il tabellone della prima di ritorno presenta tutta una serie di partite interessanti a cominciare da **Salussola (11 p.)-Bellinzago (23)**. Si tratta di un confronto fra «matricole» ma la differenza di rendimento fra le due formazioni nel primo scorcio di campionato è stata abissale. I bellinzaghesi sono favoriti dal pronostico. L'unico pericolo potrebbe essere quello di sottovalutare l'avversario che occupa il penultimo posto e giocherà con la forza della disperazione. Ma Beppe Quaglino e Loris Fugirai, i due tecnici del Bellinzago, sanno bene tutto ciò e sicuramente hanno preparato la squadra al massimo della concentrazione per l'ottantunesimo risultato positivo e per conservare la leadership.

Cossatese (5)-Borgomanero (22), sembra una semplice formalità per i rossoblu secondi in classifica. La Cossatese ha già 5 lunghezze di ritardo dal penultimo posto e appare sin d'ora spacciata. Due fisso, quindi, nell'ipotetica schedina.

E veniamo al big-match **Suno (20)-Verbania (21)**. Senza la sorpresissima del Bellinzago e l'imprevisto exploit del Borgomanero, sunesi e verbanesi avrebbero dovuto incontrarsi per contendersi il primo posto. Invece sono inseguitrici e debbono badare a non perdere terreno. Il Suno in particolare deve assolutamente vincere mentre al Verbania potrebbe bastare il pari. La gara è incerta anche perché entrambe le contendenti hanno giocatori capaci di impennate decisive.

Gattinara (16)-Trecate (13), apre la serie delle gare fra squadre che sperano di iniziare il '88 allontanandosi dalla bassa classifica. Il più «inguaiato» è il Trecate che tenterà assolutamente di non perdere. I vignaioli di casa, però, sono reduci dal successo sul Suno e difficilmente lasceranno punti agli ospiti.

Gravellona (15)-Trino (12). Gli arancione di Amadei hanno iniziato l'anno nuovo con un grosso successo: il superamento del turno di coppa Italia. Sono quindi caricatissimi e per i vercellesi non dovrebbero esserci speranze.

Crescentino (15)-Stresa (14). Lo Stresa ha chiuso l'andata con un ottimo pareggio in casa del Gravellona. Spera di ripetere il risultato a Crescentino e ne ha le possibilità.

Dormelletto (14)-Mezzomerico (14). La simpatica squadretta del lago Maggiore ha concluso l'87 con una strepitosa serie di successi che le hanno consentito di uscire fuori dal fondo della classifica. Vorrà battere anche il «Mezzo» il quale però ha progetti diversi.

Grignasco (13)-Castelletto (12). Chi avrebbe mai pensato di trovare queste due squadre in zona «pericolo» alla fine dell'andata? Entrambe domenica cercheranno la vittoria del riscatto.

In **Prima Categoria** la partita di centro si gioca sul Lago Maggiore ed è un derby: Meina-Arona. La squadra ospite è in testa e i meinesi intendono batterla per rientrare in corsa per la promozione. **m. s.**

Domani sera ultima giornata d'andata del campionato

L'Hockey contro il Trissino continua la corsa al titolo

Gli azzurri hanno conquistato 27 punti con 13 vittorie e un pareggio - Staccato il Vercelli

NOVARA — Il massimo campionato di hockey a rotelle su pista riprenderà domani sera con l'ultima giornata del girone d'andata della «regular season», cioè le trenta partite che stabiliranno le otto formazioni che si contenderanno nei «play off» lo scudetto.

Sino a questo momento i campioni d'Italia dell'Hockey Novara hanno largamente dominato: 27 punti all'attivo frutto di 13 vittorie e un pareggio esterno nella «tana» del Roller Monza secondo classificato, i tradizionali rivali dell'Amatori Vercelli si trovano a ben sei lunghezze mentre i veneti del Bassano sono ancora più staccati.

La ripresa presenta però per i novaresi una serie di

Vitor Hugo

gare di tutto rispetto, quindi da non sottovalutare. Sabato 9 gennaio il programma prevede la trasferta Trissino, contro una formazione che ha superato ogni più rosea aspettativa e si trova al settimo posto della classifica con 16 punti, ad una lunghezza dalla coppia Monza-Reggiana. Un impegno da non sottovalutare che precede di tre giorni la prima gara di finale di «coppa» a Brugherio contro il Roller Monza che potrà avere peso decisivo su quella di ritorno in programma a Novara sette giorni dopo, cioè martedì 19 gennaio.

In mezzo a queste due gare la seconda di campionato con la trasferta degli azzurri a Biassono contro l'altra formazione monzese, ora capeggiata da «Pino» Marzella.

«*Un programma da non sottovalutare* — dice il direttore sportivo Marcos Mocchetto — *che dovrà essere affrontato con il massimo della concentrazione. In questi giorni i giocatori hanno avuto modo di allentare la tensione della prima parte del campionato e sono certo riprenderanno a giocare come ai tempi migliori. Dobbiamo raggiungere il primo traguardo stagionale, la conquista della «Coppa Italia», per poi continuare con la stessa determinazione. Siamo partiti per vincere tutto ed è quel che cercheremo di fare. Con la massima tranquillità e con il minimo dispendio di energie in quanto i massimi ostacoli arriveranno solo alla fine della stagione*».

L'ultima giornata del girone di andata non presenta incontri di alto interesse per la classifica.

Liliano Laurenzi

Domani in edicola con La Stampa ultime cartoline di «Ciak si gioca»

Domani, con «la Stampa», verranno distribuite nelle edicole le ultime cartoline per partecipare al concorso «Ciak si gioca, ciak si vince». Giunto alla decima settimana il gioco a premi de «La Stampa» ha già distribuito, fra i lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta, sei Lancia Prisma, quattro viaggi in Kenya e alle Maldive, cinque televisori a colori oltre a 130 milioni e duecentomila lire.

Metà del montepremi messo stanziato da «La Stampa» è ancora a disposizione e sarà assegnato nelle prossime settimane (il gioco terminerà il 13 febbraio). Per offrire un maggior numero di possibilità di vincere è stata decisa la nuova e ultima distribuzione di cartoline: una per ogni copia di quotidiano acquistata in edicola.

Partecipare a «Ciak si gioca, ciak si vince» è facile. Le cartoline sono composte di sedici strisce (una per settimana di gioco), con le caricature di noti attori disegnate da Franco Bruna. A fianco di queste (che servono per i giochi settimanali), si aggiungono due «ciaklinee», sette disegni che riproducono simboli del cinema. Se una delle due «ciaklinee» combacia con quella che viene pubblicata ogni giorno su «La Stampa», si vince il premio giornaliero. E' necessario telefonare immediatamente, e comunque non oltre le 20, allo 011, 6565272.

Il gioco settimanale si inizia il sabato e termina il venerdì della settimana successiva. Ogni giorno «La Stampa» pubblica 12 disegni (10 il venerdì) di personaggi del cinema. Si devono confrontare con la linea settimanale della propria cartolina di gioco. Se si completa la striscia si vince uno dei premi (in base al numero della fortuna) messi in palio dall'editrice: il primo è una Lancia Prisma ogni settimana.

Con le nuove cartoline l'elenco dei vincitori fra i lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta è destinato ad allungarsi. La parte del leone, finora, l'ha avuta la provincia di Torino: 49 vincitori che si sono divisi 97 milioni e centomila lire, cinque Lancia Prisma, quattro viaggi, cinque televisori a colori.

Al secondo posto tra i fortunati ci sono gli astigiani: cinque vincitori per complessivi 21 milioni e 400 mila lire. A Cuneo «Ciak si gioca» ha premiato quattro lettori con una Lancia e 18 milioni e 700 mila lire. Otto milioni sono andati a Novara, quattro sia a Vercelli sia ad Alessandria, tre in Valle d'Aosta. **r. s.**

Cinematografi e taccuino

NOVARA

ASTRA: Una donna scandalosa (luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22,05.
ELDORADO: Opera, di Dario Argento. Ore: 20; 22.
FARAGGIANA: Le vie del Signore sono finite, con Massimo Troisi. Orari: 20; 22,15.
VITTORIA: Da grande, con Renato Pozzetto. Ore: 20; 22.
VIP: Fievel sbarca in America (cartoni animati) di S. Spielberg. Orario: 20,35 e 22,15.
ARALDO: Salto nel buio, con D. Quaind. Orario: 20; 22,15.
S. CUORE: The dead (Gente di Dublino), di John Huston, con A. Huston. Orario: 20; 22.

ARONA

MODERNO: Rosa da ricchi. Orario: 21,15.

BORGOMANERO

MODERNO: Da grande, con R. Pozzetto. Orario: 20; 22.
NUOVO: Biancaneve e i sette nani (sala grande) Orario: 20; 22. Lo squalo 4. La vendetta (sala piccola). Orario: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Da grande, con R. Pozzetto. Orario 20,30 e 22,30.
CINE 1: Opera, di Dario Argento. Orario: 20; 22.

GATTINARA

ITALIA: Piaceri erotici di Rosana (luce rossa). Orario: 20,15; 22.

OMEGNA

SOCIALE: I morbosi vizi della carne (luce rossa).

TRECATE

VITTORIA: Belli freschi, con Lino Banfi. Orario: 20 e 22.

VERBANIA

APOLLO: Sogni indecenti (luce rossa). Orario: 21,15.
ARISTON: Angel Heart (Ascensore per l'inferno), con R. De Niro. Orario: 20,15; 22,30.
VIP: Lo squalo 4 (la vendetta) con M. Caine. Orari: 20,15 e 22,30.
SOCIALE (Intra): Com'è dura l'avventura, con Paolo Villaggio e Lino Banfi. Orario: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Biancaneve e i sette nani. Orario: 14,30; 16,30; 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Opera, di D. Argento.
ASTORIA: Da grande, con R. Pozzetto.
MARCONI: Montecarlo gran casinò, con C. De Sica.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45 del giorno dopo, è di turno la farmacia *Madonna Pellegrina*, corso Vercelli. Dalle 8,45 alle 20,15 è di turno la farmacia Chiabrera, largo Cavour.

IN PROVINCIA

Arona: Arrigoni.
Meina: Gasparini.
Varallo P.: Fanchini.
Verbania (Intra): Preti.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.041; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Belgirate** (0322) 77.806; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.461; **Omegna** (0323) 642.123.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848.559; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 93.500; **Omegna** (0323) 61.900; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 452.222; **Polizia Stradale** 455.555; **Vigili urbani** 459.252; **Soccorso Aci** 116.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 23.759; **Stazione Nord Milano** 474.094; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.765.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 38.381; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

■ Concerto a Pisano

PISANO — Questa sera alle 21 al «Gulp» di Pisano concerto inaugurale di apertura 1988 per gli amici e appassionati di musica rag-time blues e country con il complesso «Two Guitar Players».

Oggi Pitti Uomo, momento di verifica del mercato internazionale

Biella, il tessile alla prova

Le aziende che espongono a Firenze hanno in corso i più rilevanti acquisti di stoffe biellesi e valsesiane - Da loro potranno venire tutte le indicazioni per l'annata e per le prossime stagioni

BIELLA — Si apre oggi a Firenze, in un clima di preoccupazione, la trentatreesima edizione di Pitti Uomo: 500 aziende italiane e straniere presentano la collezione di abbigliamento maschile per l'inverno 88-89.

Alla manifestazione sono presenti una quindicina di industrie biellesi e valsesiane, cioè solo quelle che operano anche nel settore della confezione come Ermenegildo Zegna, Cerruti 1881, Lanerie Agnona, Luciano Barbera, Loro Piana (solo per citare le più famose). In realtà a Pitti guardano con interesse tutte le industrie tessili biellesi e valsesiane perché è il primo momento di verifica del mercato, dal quale si potranno trarre auspici per l'annata in corso e le prossime stagioni.

Le aziende che espongono sono quelle che hanno in corso gli acquisti delle stoffe biellesi viste a Ideabiella lo scorso settembre. Hanno fatto ordini al buio, come dicono in gergo gli imprenditori. Cioè hanno ordinato solo quantitativi minimi di tessuti in base a certe previsioni per poter comunque operare sul mercato.

Gli acquisti definitivi partiranno solo dopo Pitti e gli altri due importanti appuntamenti Moda Uomo di Parigi e Colonia. Se da queste fiere arriveranno segnali positivi, allora i riflessi saranno buoni anche per l'industria tessile.

«Non drammatizziamo», dice Alberto Brocca, direttore dell'Unione industriale. *«Ci sono segnali negativi ma la penetrazione del prodotto laniero è talmente complessa che occorreranno ben altri dati per trarre indicazioni precise. Diciamo quindi che Pitti è un osservatorio importante, ma non definitivo. Io resto fiducioso della forza del 'made in Biella'».*

Giorgio Fenzi, direttore generale del Gruppo Cerruti, commenta: *«Ci sono tutti i sintomi di una bufera che sta per abbattersi sul nostro settore. Il prezzo delle lane, praticamente raddoppiato rispetto allo scorso anno, ha portato ad un enorme aumento dei prezzi delle stoffe. Quindi sono aumentati i prezzi dei capi di abbigliamento e, in un clima di recessione mondiale, le vendite inevitabilmente caleranno. Diciamo che se per l'immediato futuro siamo preoccupati, per l'89 siamo preoccupatissimi».*

Conferma Pier Giorgio Colombo, direttore del lanificio Ermenegildo Zegna: *«Siamo ricorsi in attesa di sapere da Pitti se, soprattutto a fine anno, avremo le prime gravi ripercussioni di una recessione mondiale già in atto dopo la caduta delle Borse».*

Che cosa è accaduto dopo Ideabiella di settembre lo spiega Enrico Barboni, direttore commerciale del lanificio Reda di Valle Mosso: *«Tutti siamo riusciti per il momento a contenere gli aumenti dei prezzi delle stoffe. Sono stati inferiori al vero aumento delle materie prime perché si sono potute utilizzare scorte già in casa. Ma le stoffe dell'estate e quelle del prossimo anno rientreranno in pieno degli aumenti. Ad un aumento dei prezzi corrisponde sempre un calo nelle vendite. Oltre a questo ci sono fenomeni di moda che influiscono sul mercato. Ad esempio: attualmente è un momento no per il pantalone mentre continua a tirare ancora l'abito. Vedremo quali indicazioni usciranno da Pitti».*

E aggiunge Luciano Barbera: *«Si temono le ripercussioni soprattutto sul mercato americano. L'aumento delle lane assommato alla caduta del dollaro ha portato ad una lievitazione dei listini Usa del 40 per cento. E' un colpo che potranno superare solo le industrie commerciali più solide che hanno una clientela raffinata. Quelle ad un livello appena leggermente inferiore potremmo perderle. Oggi comunque sarà la giornata della verità: se arriveranno gli americani potrà dire che ancora una volta la qualità del "made in Biella" l'ha spuntata contro tutto».*

Maurizio Alfisi

Domani in edicola con La Stampa ultime cartoline di «Ciak si gioca»

Domani, con «La Stampa», verranno distribuite nelle edicole le ultime cartoline per partecipare al concorso «Ciak si gioca, ciak si vince». Giunto alla decima settimana il gioco a premi de «La Stampa» ha già distribuito, fra i lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta, 20 Lancia Prisma, quattro viaggi in Kenya o alle Maldive, cinque televisori a colori oltre a 250 milioni e duecentomila lire.

Metà del montepremi è ancora a disposizione e sarà assegnato nelle prossime settimane (il gioco terminerà il 19 febbraio). Per offrire un maggior numero di possibilità di vincere è stata decisa la nuova e ultima distribuzione di cartoline.

Partecipare a «Ciak si gioca, ciak si vince» è facile. Le cartoline sono composte di sedici strisce (una per settimana di gioco), con le caricature di noti attori disegnate da Franco Bruna. A fianco di queste (che servono per i giochi settimanali), si aggiungono due «ciaklinea», sette disegni che riproducono simboli del cinema. Se una delle due «ciaklinee» combacia con quella che viene pubblicata ogni giorno su «La Stampa», si vince il premio giornaliero. E' necessario telefonare immediatamente, e comunque non oltre le 20, allo 011. 696.5272.

Il gioco settimanale si inizia il sabato e termina il venerdì della settimana successiva. Ogni giorno «La Stampa» pubblica 12 disegni (10 il venerdì) di personaggi del cinema. Si devono confrontare con la linea settimanale della propria cartolina di gioco. Chi si completa la striscia si vince uno dei premi (in base al numero della fortuna) messi in palio dall'editrice: il primo è una Lancia Prisma ogni settimana.

Con le nuove cartoline l'elenco dei vincitori fra i lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta è destinato ad allungarsi. La parte del leone, finora, l'ha avuta la provincia di Torino: 49 vincitori che si sono divisi 97 milioni e centomila lire, cinque Lancia Prisma, quattro viaggi, cinque televisori a colori.

Al secondo posto tra i fortunati ci sono gli astigiani: cinque vincitori per complessivi 21 milioni e 400 mila lire. A Cuneo «Ciak si gioca» ha premiato quattro lettori con una Lancia e 10 milioni e 700 mila lire. Otto milioni sono andati a Novara, quattro sia a Vercelli sia ad Alessandria, tre in Valle d'Aosta.

Bufera di vento con raffiche di 60 km l'ora

BIELLA — Bufera di vento, l'altra notte, sulle montagne biellesi e valsesiane. Le raffiche, da Nord che hanno raggiunto, secondo l'osservatorio meteorosismico Quintino Sella di Oropa, la velocità di 60 chilometri all'ora, hanno spazzato via la debole perturbazione dell'Epifania. E questa mattina, su tutta la zona, il cielo era sereno.

Il vento non ha creato particolari problemi. A Oropa le funivie sono ancora ferme, in attesa che siano ultimati i lavori di ristrutturazione; nessun problema anche a Bielmonte dove si aspetta con ansia una nuova nevicata.

Il vento non ha dato troppi fastidi anche ad Alagna dove le cabine delle funivie Monrosa per Punta Indren hanno funzionato regolarmente. Solo in certi punti i manovratori hanno fatto viaggiare le navicelle a velocità ridotta.

Anche ad Alagna si confida, per un buon proseguimento della stagione sciistica, in nuove nevicate. Mentre in alto, a Punta Indren, l'innevamento è ancora perfetto sulle pendici sopra Alagna c'è solo un velo di neve ghiacciata, ormai impraticabile.

La neve potrebbe arrivare già in questo fine settimana. Secondo l'osservatorio di Oropa tra un paio di giorni le nostre regioni saranno attraversate da una grossa perturbazione.

Si è ritirato dalla Parigi-Dakar uno degli equipaggi biellesi

Beggi sconfitto dal deserto dice: «E' stato un calvario»

Ieri sia lui, sia Marco Almonetti si sono messi in contatto con le famiglie

BIELLA — William Beggi e Marco Almonetti, uno dei due equipaggi biellesi impegnati nella Parigi-Dakar, stanno tornando indietro. Sono delusi, ma stanno bene e probabilmente sabato saranno di ritorno a Biella.

Queste le prime notizie che Marco Almonetti è riuscito a telefonare ai familiari, in comprensibile ansia, a casa.

Il fratello Giovanni racconta: *«Marco mi ha telefonato da El Oued ed era abbastanza demoralizzato perché praticamente hanno dovuto dare forfait subito, nella prima vera speciale algerina. E' stato un calvario. La macchina non aveva motricità e non riuscivano ad andare avanti. Le gomme, la potenza limitata del diesel, forse il peso stesso della Mitsubishi (vicino ai 1600 chili), non gli hanno consentito di arrampicarsi agevolmente su quelle maledette dune di fesh-fesh, quella sabbia finissima, quasi impalpabile. Ogni pochi chilometri erano insabbiati».*

I due biellesi non si sono dati subito per vinti. Hanno messo mano alle pale e ogni volta che la loro Mitsubishi sprofondava nella sabbia la liberavano scavando. *«E' stata una fatica enorme. Abbiamo scavato, spinto, lavorato fino allo stremo delle nostre forze per non perdere troppo terreno»*, hanno raccontato i due piloti.

Nonostante la buona volontà Beggi e Almonetti hanno concluso la prima tappa sahariana tra El Oued e Hassi Messaud in grave ritardo. Penalizzati già di circa 10 ore e dovendo affrontare una tappa ancora più dura tra Hassi Messaud e Bordj Omar Driss, tutta di deserto, hanno abbandonato e non si sono presentati alla partenza della seconda frazione algerina.

Mestamente hanno atteso il «gruppone» dei ritirati di

William Beggi

cui fanno parte anche i maremmani Rossi-Boutonnet con una Jeep quasi identica a quella di Beggi e i cuneesi Germanetti, Anfossi, Piliero con il loro camion prototipo «Iveco turbo star» da 300 cavalli. Tutti e tre gli equipaggi portavano in gara i colori della Biella Corse.

Proseguono verso Dakar il torinese Andreetto e i biellesi Nino e Paola Cassini ai quali l'orsetto corsaiolo della Biella Corse finora ha portato fortuna.

Andreetto, che dopo le prime due tappe algerine era risalito fino al quarto posto in classifica, è sceso intorno all'ottavo posto assoluto dopo la maratona tra Bordj Omar Driss e Tamanrasset, una galoppata di quasi ottocento chilometri, di cui 600 di prova speciale. Sulla lunga distanza hanno finito per prevalere le potenze superiori di molti prototipi.

Nino Cassini e sua figlia Paola hanno perso anche loro qualche posto in classifica. Prima della lunghissima tappa che portava a Tamanrasset navigavano intorno alla 120ª posizione. Ora sono scesi oltre il 133° posto. Non figurano infatti nell'elenco dei primi 133 classificati reso noto dalla «Alba», la società che rappresenta in Italia la Tierry Sabine Organisation. Ma i loro nomi non rientrano nell'elenco dei ritirati.

Questo non deve stupire perché le notizie giunte da Tamanrasset accennano ad un susseguirsi di arrivi nella notte, quando i primi già dormivano da ore nel bivacco.

Nino e Paola Cassini, pur se abbastanza attardati, con ogni probabilità continuano la marcia verso Dakar. Ottima si è rivelata, fino a questo momento, la scelta di far alleggerire la Mitsubishi. La carrozzeria del loro fuoristrada infatti è in leggerissimo kevlar. Pare inoltre che siano gomme Michelin che nella sabbia del deserto finora si sono dimostrate molto competitive.

m. al.

Tre condanne per furto

BIELLA — E' stata concessa la libertà provvisoria ai tre giovani arrestati ieri dalla polizia per il furto di due autoradio dal garage di Paolo Pandini, commerciante.

Maurizio Collacono, 22 anni abitante in strada Marghero, Domenico Curatolo 21 anni, via Quittengo e Valter Maoret, 21 anni, abitante in vicolo Galliere sono stati processati ieri mattina per direttissima: il Tribunale li ha condannati a tre mesi di reclusione e 300 mila lire di multa e ha concesso loro i benefici di legge. *(d. p.)*

Elezioni a «Pro Natura»

BIELLA — Pro Natura rinnova il direttivo. I «candidati» che potranno essere votati dai soci nella prossima riunione di sezione sono: Ottavio Albis, Gianvincenzo Cerutti, Giuseppe Fabbris, Rodolfo Girardi, Giuseppe Lanza, don Luigi Leto, Carlo Migliardi, Roberto Mondello e Giorgio Saracco.

Oltre al nuovo consiglio direttivo, è prevista la relazione del Presidente e del tesoriere ed una proiezione di diapositive a cura di Tiziano Pascutto. Per quanto riguarda la campagna abbonamenti Pro Natura ha concordato, con numerose ditte e negozi, una serie di sconti e di prestazioni gratuite da offrire a chi si presenterà con la tessera del 1988. *(d. p.)*

L'Avis ha 1300 donatori

BIELLA — Nell'87 sono stati 1300 i donatori di sangue nel Biellese. Secondo il consultivo annuale presentato dal presidente della sezione dell'Avis, Franco Bertocchi, il centro dell'ospedale in 12 mesi ha eseguito 3233 trasfusioni così ripartite: gruppo «0» 1481, gruppo «A» 1224, gruppo «B» 402 e gruppo «AB» 96. Ha aggiunto Franco Bertocchi: *«Dei 1300 donatori il 30 per cento rimane inattivo alcuni per malesseri stagionali ed altri per assunzione di vaccini. Abbiamo pertanto bisogno di nuove iscrizioni».* *(d. p.)*

Domani rock a Vigliano

VIGLIANO — Appuntamento con la musica rock domani sera alle 21 nei saloni della People's House di piazza della Chiesa. A salire sul palcoscenico sarà il complesso dei «Feed-Back», gruppo musicale composto interamente da giovani promesse locali. Sono il chitarrista Emanuele Pizzotti, il bassista Massimo Panella ed il batterista Alex Crestani. *(d. p.)*

Scoppia una polemica di campanili fra i due centri biellesi

E Camandona ribatte a Crocemosso «Anche la nostra torre è pendente»

Alta 19 metri, è a 80 cm dal baricentro - Quella di Crocemosso è 54 metri e sbilanciata di 140 cm

CAMANDONA — *«Quando, tempo fa, è stato pubblicamente affermato che quello di Crocemosso è l'unico campanile pendente del comprensorio, ci siamo sentiti "defraudati". Anche a Camandona la torre campanaria pende. Ci sono 80 centimetri di distanza dal baricentro, verso Ovest».*

Giuseppe Botto Steglia, sindaco del paese laniero che è stato definito *«il balcone del Biellese»* per la sua favorevole posizione geografica a 780 metri d'altezza nella Valle Strona, accende così la miccia della «guerra dei campanili».

Si capisce che è una battaglia incruenta, lontana da sterili polemiche e che ha il solo scopo di far conoscere, anche tramite strutture architettoniche inconsuete, le bellezze del territorio. Crocemosso ha una torre di 54 metri che è sbilanciata di ben 140 centimetri. Il sindaco di Camandona aggiunge: *«Il campanile pendente è ormai il simbolo della nostra storia».*

I campanili pendenti di Crocemosso (a sinistra) e Camandona

Iniziata nel 1855 la costruzione della torre a fianco della parrocchia era già giunta ad un terzo del progetto quando, per un cedimento del terreno, vennero bloccati i lavori: l'insieme di pietre e cemento aveva subito una forte inclinazione tanto che una parte cadde all'interno, nell'orto del parroco.

I costruttori non si scoraggiarono e riuscirono a raggiungere l'altezza attuale di 19 metri. Poi, a causa di ulteriori cedimenti delle fondamenta, l'opera venne definitivamente sospesa, non prima di essere completata con una copertura quasi del tutto piana.

Proprio il tetto e le due finestre ai lati, le parti artisticamente meno valide del complesso, tornarono al centro dell'attenzione dei camandonesi nel 1933. Grazie all'intervento del benefattore Luigi Sogno aprirono nella parte alta otto bifore divise da un pilastrino di granito della Balma e rifecero il tetto con maggiore inclinazione. L'orologio era stato piazzato dieci anni prima. Da allora non venne più toccato nulla, anche perché l'accentuata pendenza del campanile rendeva pericoloso ogni ulteriore lavoro.

Aggiunge Giuseppe Botto Steglia: *«Ora è come la torre di Pisa. La sua pendenza, da tempo, non ha subito incrementi. Siamo dovuti intervenire soltanto con lavori di manutenzione nel lato più esposto alle intemperie, ma non sono mai stati registrati gravi problemi. Non c'è pericolo che crolli. A questo campanile siamo molto affezionati e chissà che non possa diventare il nostro portafortuna.*

E il sindaco conclude: *«Le prime campane erano state fuse con un preciso scopo come si deduce dall'iscrizione: tenere lontano "fulgore et tempestate". E così è stato. Visto il successo ora dovremo fonderne altre con l'intenzione di ottenere una strada di collegamento adeguata: Camandona dista da Biella solo 18 chilometri, ma il viaggio a volte dura quasi un'ora, un vero disastro».*

Daniele Pasquarelli

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Da grande.
MAZZINI: Fievel sbarca in America.
ODEON: Salto nel buio.
SOCIALE: Io e mia sorella.

BORGOSESIA
SOCIALE: Biancaneve e i sette nani.

CANDELO
VERDI: Cercasi l'uomo giusto.

COGGIOLA
ENNIO: Racconti sessuali di Cicciolina.

VARALLO
SOTTORIVA: riposo.

TOLLEGNO
FELIX: riposo.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: film per adulti.

PRAY
EXCELSIOR: Teresa.

SERRAVALLE
CORSO: Mariacarla Gran Casinò.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351; Andorno, Mongrando Curanuova, Gaglianico.
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519. Strona, Valle San Nicolao, Pray.
Ussl 49 - Borgosesia: Boca De Gruil, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. Varallo: Anselmetti, corso Umberto 76, tel. 51.294; Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 668.913; Trivero 756.566; Vallemosso 708.154; Varallo 52.412.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 28.191 - 24.279.
Pubblikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.769.